STAMPA SERA

L. 500
ANNO 115 - NUMERO 95

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 4 Aprile 1984

Sulla scala mobile si va forse al compromesso

STASERA SINDACATI CON CRAXI

Cinque proposte del presidente del Consiglio: c'è anche il blocco dell'equo canone

Craxi Lama

Benvenuto Marini

ROMA — Il taglio alla scala mobile limitato ai primi due trimestri di quest'anno; le garanzie certe di un recupero delle somme perdute, se alla fine dell'anno l'inflazione avrà superato il 10 per cento; il blocco dell'equo canone immediatamente operativo. Sono queste le correzioni al decreto che Craxi è disposto a concedere subito, e che vengono illustrate questa sera insieme ad altre proposte, nel vertice con Cgil, Cisl e Uil a Palazzo Chigi.

La decisione di incontrare i leaders sindacali e il «pacchetto» di proposte del governo, vengono giudicati con molto favore da Cisl e Uil, e più ancora dai partiti della maggioranza. Infatti, se il vertice di questa sera si concluderà positivamente e con un accordo generale, cesserà a Montecitorio la guerra del decreto, destinata in caso contrario ad infuocarsi da domani con l'estenuante (e quasi certamente vittorioso) ostruzionismo oratorio delle opposizioni di sinistra.

Oggi sindacati e governo non parlano solo di scala mobile e decreto, ma anche di lotta all'evasione fiscale e di misure per l'occupazione. Ma sull'esito dell'incontro non spira molto ottimismo, perché il «nodo» principale riguarda ancora e sempre i punti perduti di contingenza, che la maggioranza della Cgil chiede vengano recuperati in ogni caso.

E Berlinguer ha ribadito che la battaglia comunista in Parlamento verrà [illegible] «solo se il governo troverà un accordo sulla scala mobile anche con la Cgil».

Queste le proposte, le richieste e i problemi che vengono discussi questa sera tra governo e sindacati:

- **Scala mobile** — Craxi propone due emendamenti al decreto, che verrebbe ritirato e ripresentato in nuova veste, se la Cgil accetterà l'accordo. Il primo emendamento limita a sei mesi (ora è per tutto il 1984) la predeterminazione dei punti di contingenza. Il secondo, dispone misure fiscali e parafiscali per il recupero parziale nel 1985 dei punti perduti, se l'inflazione alla fine dell'anno in corso avrà superato il tetto programmato. Cisl e Uil sono d'accordo, ma la maggioranza Cgil chiede che il recupero ci sia in ogni caso, anche se dilazionato nel tempo.
- **Equo canone** — La nuova edizione del decreto, promette Craxi, renderà immediatamente operativo il blocco per quest'anno degli affitti (ora il blocco è ancora un disegno di legge, che ha appena iniziato l'iter parlamentare). Il governo assicura che i pro-

Gianni Pennacchi

• SEGUE A PAGINA 8

Un altro calcio-scandalo?

QUATTRO SQUADRE SOTTO L'OCCHIO DELL'INQUISITORE

De Biase, capo dell'ufficio inchieste

Anconetani, presidente del Pisa

Continuano le indiscrezioni e le polemiche sul presunto illecito sportivo denunciato domenica, al termine della partita fra Pisa e Torino dal presidente della società toscana, Romeo Anconetani. Soprattutto, si tenta di trarre elementi utili a individuare quali siano le due gare che, secondo il dirigente, sarebbero state «truccate»: se, unanimemente, si crede che la prima sia Catania-Lazio, disputata domenica sul campo neutro di Palermo e terminata con il risultato di 1-1, ci si sbizzarrisce a ricercare la seconda. Molti sono convinti che si tratti di Milan-Napoli, pure disputata nell'ultima giornata di campionato ma altri fanno riferimento a Sampdoria-Avellino del 25 marzo.

Frattanto, il capo ufficio inchieste della Federazione ha annunciato che prima della ripresa del campionato comunicherà quali sono le due partite «incriminate». La decisione — ha detto De Biase — è da mettere in relazione alla necessità di garantire serenità al torneo «ed evitare il perdurare della suspense e soprattutto un inutile, dannoso polverone di pettegolezzi».

Ai termine delle sue dichiarazioni, De Biase ha poi smentito che nel mirino degli inquirenti vi siano tre e non due incontri.

LE DUE ORE D'INFERNO A CUNEO PRESO STANOTTE IL TERZO BANDITO

La sanguinosa rapina di ieri sera nello studio notarile

Cuneo. La folla accorsa sul luogo della sparatoria

Il luogo in cui è stato ucciso il bandito Francesco Boniciatto

CUNEO — La città è ancora sconvolta per le due ore d'inferno vissute nel tardo pomeriggio di ieri subito dopo la sanguinosa rapina allo studio notarile di Giuseppe Musso, in via Asilo 5. Dalle 17,35 alle 18,30 si è sparato per le strade fra polizia e banditi; mentre una grandine di proiettili forava le carrozzerie delle auto in sosta, spaccava i vetri delle abitazioni, i passanti ignari cercavano scampo nascondendosi nei portoni delle case.

Il bilancio è purtroppo tragico: un malvivente ucciso, Francesco Boniciatto, 29 anni, residente a Leinì (Torino) in strada Pressenda 11; un agente gravemente ferito, Bruno Chirra, 37 anni, sposato e padre di due bambini, residente a Fossano in via Cherasco 4. Un carabiniere, Antonio Frontero, 37 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Cuneo 14, colpito di striscio da una pallottola all'avambraccio sinistro, un passante, Giampiero Manca, 36 anni, residente in via Fenoglio 18, medico dell'ospedale di Fossano, raggiunto da un proiettile (forse rimbalzato sull'asfalto) al piede sinistro, un secondo bandito, Giuseppe Sansotta, 29 anni, abitante a Nichelino (Torino) in via Francesco d'Assisi 36, pure ricoverato all'ospedale per contusioni multiple.

Nella tarda serata di ieri è stato catturato un terzo rapinatore: è Bruno Ventrice, 22 anni, evaso dal carcere di Fossano sei mesi fa, il quale, riuscito a fuggire da Cuneo malgrado il blocco attuato da carabinieri e agenti di polizia, era riuscito a trovare ospitalità nell'abitazione di Giuseppe Sansotta, a Nichelino.

Si cerca un quarto complice della banda ma forse il drammatico assalto allo studio del notaio Musso è stato messo a punto solo dai due banditi arrestati e dal terzo, ucciso mentre in strada sparava come un forsennato.

Le condizioni di Bruno Chirra, il poliziotto della squadra anti-rapina della Questura ferito dai banditi, subito dopo il ricovero all'ospedale «Santa Croce» apparivano gravissime: era stato raggiunto da cinque proiettili al petto ma per un caso che ha dell'incredibile le pallottole non hanno leso organi vitali. Sottoposto ad un immediato intervento per l'estrazione dei proiettili le condizioni del giovane sono migliorate in modo soddisfacente.

Anche stamane la prognosi è riservata ma i sanitari sono sicuri che se la caverà. Tutti gli altri feriti nella sparatoria stanno meglio, le prognosi variano fra i 15 giorni e i 60 giorni.

Il bottino della rapina — 38 milioni in contanti — è stato recuperato dalla polizia dopo che i malviventi in fuga avevano abbandonato la cassetta con il denaro nella stessa via Asilo.

Il fulmineo intervento della squadra antirapina della Questura è stato possibile per il sofisticato sistema di allarme allestito nello studio del notaio Musso dopo l'aggressione a mano armata subita il 24 gennaio scorso, pressappoco alla stessa ora di ieri. Quel-

Gianni De Matteis

• SEGUE A PAGINA 8

I primi soccorritori. Nel riquadro, Giuseppe Sansotta

Segni di pallottole su un'auto. In alto, Francesco Boniciatto

STORIE DI LETTI, TRADIMENTI E RIPICCHE OGGI IN TRIBUNALE C'E' UN LIBRO-IMPUTATO

Nei racconti di Donato Bosca si riconoscono i duecento abitanti di San Donato Mango?

CUNEO — Si apre stamane a Cuneo il processo contro le cinque persone accusate di aver diffamato due trentini di Mango e Alba scrivendo, illustrando e stampando un libro di racconti [illegible].

Diceva Mark Twain che per vendere un libro si possono fare molte cose, ad esempio, suggeriva l'umorista, «spiegare che leggendolo il capitale del lettore aumenta a vista d'occhio, minuto per minuto, di mano in mano che si passa da una riga all'altra». Bernard Shaw [illegible]: «Basta parlar male di qualcuno e fargli subito sapere che nel libro si dice tutto di lui, e il gioco è fatto. Un libro che parli bene di tutto e di tutti è destinato a finire tra i fondi di magazzino».

Probabilmente deve averla pensata così anche Donato Bosca, che ha scritto quindici racconti mettendo insieme un libro-scandalo intitolato *Dentro le cose*, illustrato da Luigi Carbone quale pittore e dalle fotografie di Bruno Murialdo. Il fotografo [illegible], dunque, il nome di un noto santo piemontese e, almeno per questo, potrebbe essere insospettabile. Invece è scoppiata la bomba, come avrebbe previsto Shaw.

Dentro le segrete cose ha messo a rumore tutto un paese, San Donato Mango, dove gli abitanti, chi più chi meno, si sono sentiti «messi a nudo» dai racconti di Donato Bosca. Una specie di *Peyton Place* in un ambiente provinciale italiano, non scritto male, anzi, con una certa grinta: pittore e fotografo hanno fatto il resto.

Si è finiti così in un'aula di tribunale. Che dirà mai il giudice? E l'autore del libro incriminato che cosa dice? E' già stato intervistato, fotografato, si è trovato personaggio egli stesso dal mattino alla sera, e il libro va, altro se va. La pubblicità migliore e più efficace gliel'ha fatta il parroco. Quando mai dal pulpito si «lancia» una novità editoriale? Non è una fortuna che tocchi tutti i giorni a un autore sconosciuto.

Don Antonio Bergadano, curato di San Donato Man-

r. fos.

• SEGUE A PAGINA 6

La primaria democratica

HA VOTATO MONDALE LO STATO DI NEW YORK

NEW YORK — Mondale ormai in fuga, Jackson che si batte con sempre maggiore orgoglio, Hart in difficoltà. Con le primarie dello Stato di New York si conferma la tendenza manifestatasi nelle ultime settimane. Allo scrutinio di circa l'80 per cento delle schede, Mondale risultava in testa con il 45 per cento delle preferenze, Hart il 31 per cento, Jackson ha ottenuto il 20 per cento circa.

Nella più importante primaria svoltasi finora i «young urban professionals», i giovani professionisti «urbani», una delle categorie sociali più influenti, sembrano avere optato in massa per Mondale. Così hanno fatto anche gli ebrei, i lavoratori sindacalizzati, gli anziani.

Nella storia delle primarie il voto dell'84 verrà ricordato per la prestazione del reverendo Jackson. Una prima vittoria gli era stata riconosciuta fin dalle prime ore della votazione di ieri, quando l'alto afflusso di neri aveva fatto anticipare — come si è poi verificato — che il reverendo sta scuotendo i neri dalla loro indifferenza.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Modesti cenni di recupero rispetto agli ultimi prezzi di ieri.

Chiusure: Bioa 1180; Cselgeno 15.000; Eridania 5780; Cir 6000; Cir risp. 5630; Montedison 236; Autostrada To-Mi 6300; Toro 17.580; IB 5645; Pirelli SpA 1915; Fiat ord. 4230; Fiat priv. 3235; Ras 54.290; Generali 37.250.

Altri prezzi: Olivetti ord. 4440-4430; Varesine 5500; Italmobiliare 49.300-49.400; Dalmine 375; Rinascente ord. 455; Centrale 1560-1570.

• A TOKIO. Il dollaro ha chiuso a 225,30 yen, poco meno dei 225,55 ma in recupero rispetto ai 224,05 di New York.

Opere e progetti all'esame degli amministratori

QUATTRO LINEE DEL METRO' SARANNO COSI'

La bozza del programma poliennale. La linea 2 attraverserà la città da Nord a Sud. La 3 andrà dalle Vallette al Po. La 4 da piazza Caio Mario a corso Giulio Cesare. Per la 5 ancora alcuni particolari da definire

tratto costruito
tratto da costruire in superficie
tratto da costruire in galleria

LE VALLETTE — MARTINETTO — C.so PRINCIPE ODDONE — P.le CAIO MARIO — Osp. MAURIZIANO — LA FALCHERA — P.za DERNA — Via ROSSINI — C.so GABETTI — 3 — 4

Metropolitana leggera: opere e progetti. La bozza di programma poliennale, firmata dall'assessore Vindigni, è all'esame degli amministratori competenti, del Comune e dei Trasporti Torinesi. Le forze politiche ne conoscono il contenuto, ma potranno dire la loro quando verrà presentata la proposta di delibera, su cui dovrà poi pronunciarsi il Consiglio comunale. Ieri abbiamo visto interventi, tempi e spese per la linea 1, tra corso Francia e piazza Bengasi. Oggi ci occuperemo degli altri percorsi di metropolitana.

LINEA 2. Attraverserà la città in direzione Nord-Sud. Attualmente la linea è gestita con autobus. «La linea potrà garantire la massima efficienza — si legge nel documento Vindigni — e regolarità quando assumerà la fisionomia definitiva su ferro e quando sarà completato l'esercizio ferroviario ad attestamenti incrociati con l'ultimazione della stazione Lingotto e la costruzione della nuova stazione Rebaudengo».

Il progetto di massima, con tracciato, tempi e spese di realizzazione, potrà essere disponibile entro giugno.

LINEA 3. Va dalle Vallette al Po, lungo corso Regina Margherita. Il progetto deve essere approvato dalla Regione. Si calcola di poter disporre dell'intera linea a distanza di quattro anni dall'approvazione dei progetti. Provvisoriamente sul percorso in superficie saranno impiegate le nuove motrici con frequenza di 5 minuti e con una portata di 3500 passeggeri all'ora. Questi i tronconi.

Vallette-Martinetto. Chilometri 4,6 già costruiti e in esercizio. In superficie, protetti.

Martinetto-corso Principe Oddone: un chilometro in superficie. Il progetto esecutivo già approvato dal Consiglio comunale è all'esame della Regione. Spesa presunta: 5 miliardi 195 milioni.

Corso Principe Oddone-via Rossini. Chilometri 1,9 in galleria: il piano, che comprenderà anche le predisposizioni per una galleria veicolare, sarà disponibile entro giugno. Il progetto esecutivo, già affidato a terzi, è ultimabile entro 4 mesi dall'approvazione del piano di massima. L'importo delle opere si può indicare in 50 miliardi. In attesa della costruzione del tunnel si pensa di progettare entro giugno l'adattamento provvisorio della sede tranviaria di superficie in modo da consentire l'uso delle nuove motrici.

Via Rossini-corso Gabetti. Due km in superficie. Il progetto esecutivo è stato approvato dal Consiglio comunale, è all'esame della Regione. Spesa prevista: 8 miliardi e mezzo.

LINEA 4. Tre i tratti principali.

Piazza Caio Mario-Mauriziano. Quasi 4 chilometri in superficie. Il progetto esecutivo, approvato dal Comune, è all'esame della Regione. Spesa presunta: 13 miliardi e mezzo.

Mauriziano-corso Giulio Cesare. «Non si sono volutamente fornire indicazioni, in quanto è indispensabile, e sotto certi aspetti urgente, disporre del progetto di massima dell'attraversamento centrale in galleria. Tale progetto dovrà stabilire, oltre alla lunghezza e alla tipologia della galleria, le interconnessioni con le linee 1 e 3. Tenuto conto dei problemi esso potrà essere ultimato entro il marzo '85».

Piazza Derna-Falchera. In tutto km 4,7: in superficie e in sopraelevata. Il progetto esecutivo deve essere esaminato dalla Regione. Importo presunto: 24 miliardi 119 milioni.

LINEA 5. «Occorre provvedere a studi della linea per le necessarie connessioni con la futura stazione ferroviaria Zappata e per definire, entro giugno '85, l'utilizzazione, con raccordi alla rete tranviaria esistente in via Settembrini, dell'ex diramazione Sud della linea 2 per collegarsi con il nuovo deposito del Gerbido». Spesa presunta: 4 miliardi 325 milioni.

Il piano dei trasporti, però, fa riferimento all'area comprensoriale di Torino. Con questo obiettivo vanno visti gli studi e le analisi di fattibilità per le seguenti direttrici: utilizzazione del tratto Sud della ferrovia Torino-Ceres per migliorare i collegamenti con Venaria e con Caselle; collegamento con linea di metropolitana leggera dei futuri insediamenti di Campo Volo-Collegno; prolungamento verso Beinasco, Orbassano e Nichelino.

Per quanto riguarda i finanziamenti: il Comune potrà disporre di mutui per 53 miliardi; la Regione disporrà di 96 miliardi.

Luciano Borghesan

oggi & domani

● Questa sera alle 21,15, presso il centro d'incontro del Quartiere Cavoretto-Borgo Po (corso Moncalieri 18), il gruppo dei Giovani di Torino propone «Azzurra vista da uno di noi», serata con proiezione e commento di diapositive sulla Coppa America 1983. L'ingresso è gratuito.

● Per il ciclo di incontri [illegible] sul tema «Prevenzione e valore della vita. Educazione alla salute fisica e psichica», organizzato dai distretti scolastici 21 e 22, oggi alle 18 presso la scuola media Olivetti di via Baldissero il [illegible] sul tema «Droga: perché? Che fare?». Il dottor Giovanni Papino e la dottoressa Anna Salpiede del coordinamento centrale dei servizi tossicodipendenze della Usl 1/23 tratteranno l'aspetto generale del fenomeno, la ricerca delle cause e le strutture territoriali per prevenzione e cura. L'ingresso al dibattito è libero.

● Domani dalle 16,30 alle 19,30, presso la sala del Centro di Palazzo Lascaris, seminario sul tema «Architettura della partecipazione: confronto sull'esempio di Ralph Erskine». Il seminario è organizzato nell'ambito dell'esposizione dedicata all'architetto Erskine dal Comune, dall'assessorato all'Arredo urbano e dall'istituto Alvar Aalto.

● L'Associazione «Amici per la pelle» ha promosso per domani sera alle 20,30, presso il Teatro di via Juvarra 15, un incontro sul tema «Conoscere cute e psiche. Le influenze reciproche fra la psiche e le malattie della pelle». Relatori, i dottori Alessandro Meluzzi, Luisella Zanino, Massimo Golfre, Valentina Aloviai. Ingresso libero.

● Oggi pomeriggio alle 16, presso il teatro Colosseo di via Madama Cristina 71, Livio Berruti, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma del 1960, parlerà sul tema «Le Olimpiadi viste dal di dentro». L'incontro è riservato agli iscritti all'Università della terza età.

● Questa sera alle 22 al Dea Video Club di via Pomba 4 proiezione del video del concerto dei Pronuttures realizzato da Aldo Chimenti e Marco Stevanato.

● Domani pomeriggio alle 18, presso la confetteria Baratti di piazza Castello 29, presentazione del libro di Melo Freni «Amore e logos», Rebellato editore. Alla presentazione interverrà il dottor Giorgio Calcagno.

● Domani alle 14, nella sala consiliare di Palazzo Civico, conferenza di produzione su «Aree dipartimentali: anagrafe, stato civile, cimiteri». L'incontro è organizzato dall'assessorato ai Servizi demografici e Statistica.

● «Torino futura», la riconversione delle aree industriali dismesse in spazi per il «tempo liberato dal lavoro». Su questo tema il seminario del dipartimento di storia sulla riduzione dell'orario del lavoro, in collaborazione con Iniziativa Verde, promuove un dibattito all'Università (domani, ore 17,30, aula magna di Magistero). Vi interverranno i professori Guido Quazza e Gianni Vattimo, presidi rispettivamente delle facoltà di Magistero e Lettere, il giornalista Saverio Vertone, i professori Paolo Durio, docente di ecologia alla facoltà di Veterinaria, e Franco Rosso, docente di Architettura. Presiederà il dibattito il dott. Romano Gobbi, ricercatore universitario.

● Una giornata di studio sull'energia da fusione nucleare (la cosiddetta energia pulita) verrà organizzata domani all'Itis Grassi di via Paolo Veronese con inizio alle 8,45 dall'istituto in collaborazione con l'Associazione italiana del vuoto e dal Cnr. Vi parteciperanno i tecnici dell'Enea, dott. Magistrelli, Pedretti, Sonizzoni e il dott. Ruisello della Snia Techint di Roma.

● Giovedì 5 aprile l'associazione «Amici per la pelle» promuove un incontro sul tema «Le influenze reciproche fra la psiche e le malattie della pelle» al teatro di via Juvarra 15. Con inizio alle ore 20,30 parleranno i dottori Alessandro Meluzzi, Luisella Zanino, Massimo Golfre e Valentina Aloviai.

RITROVI

AL SABATELLE (Str. Cavoretto, 8): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 La Giovane Romagna.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: 21 liscio, ingr. libero.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
TROCADERO: ore 21 Danilo e Carmen Rizzi.

MAYERLING (s. Cavoretto, 698.3106).
MOSCOW NIGHT: ore 21,30-3 orch. Gino - Nuova riforma.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bettini 8, 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Silvana Del Rissrv, soci.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L.) (via Volta 8, tel. 518.828): Carte da opere scelte.
ARTE ANTICA GUAGLINO (c. S. Carlo, 183): Liberty art nouveau e decò.
ARTE 121 (via Nizza 121, t. 667.364): Maestri 800 e 900.
ARTE CLUB (v. Bertolero 3): A. Albano.
[illegible] (Da Gasperi, 34): Girone.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.073): M. Cavallo, A. Giacca, M. S. Tomaline.
LA BUSSOLA: Maestri originali.
OTTINI ARTE ORIENTALE (via Maria Vittoria 45, tel. 531.015): Antichi dipinti dal Tibet. Or.: 10,30-12,30, 15,30-20.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 304): Mostra sociale «L'acquarello», 15,30-19,30.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI al VALENTINO: «Tecnocio Desbato. Tra Pittura e Architettura», Mostra retrospettiva promossa ed organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 3 al 29 aprile (lunedì escluso). Orario: 9-12; 15-19.
STAMPERIA BORGO PO (piazza Gran Madre 14, tel. 874.808): Les Dyamall.
STUDIO LABORATORIO (c. G. Lanza 125): Rosso Cappellini: dal 28-3 al 19-4. Orario: 16,30-20.
VECCHIO PO (via Po 21): sala non stop ore 16-30 Organizz. Pessenia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino, 17): F. Riccardi.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Gianbecchina.
BERMAN: Carlo Pirola.
CAVOUR - Menseliari: Gelds.
CITTADELLA (Bertola 31): Ponte Carro.
DOMAIN: Boggione 70 e Lenzi.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Apper, Balla, Casorati, De Pisis, Guttuso, Marino, Mirò, Morlotti, Severini, Sironi.
LA GIOSTRA - Arte Franco Asero.
NARCISO: Aldo Lanfranco.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): con il patrocinio dell'istituto italiano di Cultura di Parigi, mostra Amedeo Modigliani centenario della nascita.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1 - tel. 877.816): Ceramiche di Castellamonte.
SANT'AGOSTINO: domani esposizione d'Asta al Jolly Hotel Ambasciatori, C. Vittorio Emanuele 104, ore 10-23: 300 dipinti 800-900.
TUTTAGRAFICA: Donatella Mario.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): film da rivedere. Alle 16 e 21,15 La porta della Cina di S. Fuller con G. Barry, A. Dickinson, Nat «King» Cole (St. Uniti 1957 min. 90).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-13.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Quilico, Giovanni Giovannini, Carlo Masserani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perodotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 391 DEL 20-12-1983

Arrestato un ex carabiniere con altri quattro spacciatori

DROGA E BANCONOTE FALSE

Avevano bustine di eroina e franchi svizzeri

Rocco Aquini

Natale Piscioneri

Luciano Bosco

Salvatore Orsini

Venivano a rifornirsi di droga a Torino i tre uomini, residenti a Milano arrestati dalla compagnia anticontrabbando della Guardia di Finanza agli ordini del capitano Pietro Maffione.

Luciano Bosio, 35 anni, originario di Racconigi e residente nel capoluogo lombardo; Salvatore Orsini, 28 anni, di San Severo, ex carabiniere e il fratello Claudio, 24 anni, con soggiorno obbligato a Milano in seguito a un'imputazione per spaccio. Secondo gli inquirenti si tratta di «pesci piccoli» che si rifornivano a Torino. Difficile è stato individuare i loro fornitori ma gli uomini della Finanza ci sono riusciti e così sono finiti in carcere due calabresi residenti nella nostra città: Natale Piscioneri, 33 anni, originario di Caulonia (Reggio Calabria) e Rocco Aquino, 36 anni, di Cervà (Catanzaro), via Lemie 28.

Entrambi hanno parecchi precedenti per truffa e traffico di valuta italiana falsificata. Piscioneri, per rendersi meno facilmente reperibile abitava in un albergo. Le indagini, però, non si fermano a loro. Gli inquirenti stanno cercando di ricostituire la scala gerarchica dei trafficanti. E' in atto, in città, una spietata lotta tra bande cominciata poco prima di Natale con l'omicidio di Pasquale Cananzi, l'uomo che per anni era stato l'ago della bilancia tra il «clan dei calabresi» e il «clan dei catanesi».

La rottura dell'equilibrio è stata determinata dall'arresto degli elementi di spicco della banda dei Miano indicati come i mandanti dell'omicidio dei due carabinieri di Moncalieri, Terminiello e Gubbioni, accusa dalla quale sono stati assolti.

Da quel momento i calabresi hanno cominciato a prendere il sopravvento e la cronaca cittadina ha registrato una serie di omicidi che sarebbero, a quanto si dice, solo un'avvisaglia di una pesantissima lotta che potrebbe trasformarsi, a breve scadenza, in un vero e proprio massacro.

● Un uomo di 36 anni, Maurizio Bacchiega, via Fiume 19, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di ricettazione. Durante una perquisizione nella sua abitazione, i carabinieri hanno rinvenuto apparecchiature di dubbia provenienza per un valore complessivo di oltre 10 milioni.

Vinti a Chivasso

AL LOTTO 33 MILIONI

Ad un mese dalla sensazionale vincita di 100 milioni al Totip effettuata da un chivassese con un sistema da nove mila lire, sabato scorso la fortuna ha premiato questa volta un accanito giocatore del Lotto, che ha vinto oltre 33 milioni con un doppio terno e un ambo giocando 18 mila lire.

I numeri che avrebbero portato fortuna al giocatore sul quale viene mantenuto l'anonimato sono: 1 - 31 - 65, usciti sulla ruota di Torino. La giocata sarebbe stata effettuata in una ricevitoria di corso Stati Uniti a Torino, e il vincitore sarebbe un macchinista delle Ferrovie dello Stato, sui 50 anni, che abiterebbe nei pressi della stazione.

Molti dicono anche che sarebbe un giocatore di bocce che frequenta il bocciodromo locale de «La Tola», ma naturalmente il suo nome rimane un segreto.

echi di cronaca

A VILLARBASSE I soldi non arrivavano mai, han fatto tutto da soli

SI SONO COSTRUITI LA CIRCONVALLAZIONE E POI L'HANNO REGALATA ALLA PROVINCIA

Villarbasse, con le sue 2500 anime a ridosso della collina morenica di Rivoli, è salita alla ribalta in questi ultimi tempi per l'azione repressiva decisa dall'amministrazione civica contro le «baracche» da weekend costruite abusivamente in mezzo ai suoi boschi. Il sindaco ne ha fatte abbattere tre; altre dodici saranno demolite l'11 aprile.

«Con molto dispiacere abbiamo dovuto fare un'azione di forza — ha detto il primo cittadino, Michele Loiacono — dopo due anni di tentativi amichevoli, multe e rinvii a giudizio dei proprietari. Su 75 costruzioni illecite censite nel 1979 ne restano ancora in piedi una dozzina che stanno per essere distrutte».

Ma Villarbasse non è solo il paese delle baracche abusive. In quattro anni l'amministrazione ha realizzato notevoli opere pubbliche: completata la rete fognaria, potenziati l'acquedotto e l'illuminazione, costruita la palestra delle scuole medie, realizzato un complesso sportivo con docce e spogliatoi, campi da tennis, pallavolo, pallacanestro e pista di pattinaggio.

«Il nostro fiore all'occhiello però — dichiara il sindaco Loiacono — è la nuova circonvallazione. Lunga due chilometri e mezzo, larga 8 metri, è stata progettata e realizzata in due anni, a tempo di record. Era un'opera necessaria, ma la Provincia non aveva i soldi per costruirla. Economizzando in altri settori e utilizzando al meglio le sue limitate risorse, il Comune ha acquistato dai privati 32 mila metri quadrati di terreni ed edificato in economia la strada che in tutto è costata 350 milioni circa, compreso un semaforo, l'illuminazione e gli accessi laterali».

Il Comune ha ora «donato», ed è lecito pensare che sia uno dei pochi ad averlo fatto, la circonvallazione alla Provincia di Torino. All'ente provinciale non resta che asfaltare la strada che è di interesse intercomunale (spesa 300 milioni) e collegarla alla provinciale Rivoli-Reano ricevendo la sicura gratitudine di tutti gli automobilisti che impiegano più di mezz'ora, specie nei giorni festivi, per attraversare l'abitato.

Paese che è abitato da gente che vuole vivere civilmente, tutelando l'ambiente contro gli abusivismi e i maleducati della domenica. Sabato scorso molti villarbassesi si sono trovati lungo la strada che porta a Sangano per liberare i boschi e il ciglio della strada dai rifiuti gettati dai gitanti e dai passanti. «E' stato — ha commentato il sindaco — un altro segno di serena ribellione contro il menefreghismo e l'apatia di troppi cittadini».

SCUOLA In eccesso le richieste per alcuni corsi

ASSALTO AGLI ITIS TROPPE ISCRIZIONI TANTE BOCCIATURE?

Una folla di matricole in particolare per le specializzazioni in riparazione d'automezzi, disegnatrici e tecnici di laboratorio

Assalto agli Itis sperando in un posto

Non so come si potrà *garantire a tutti il diritto allo studio nel prossimo anno scolastico* — denuncia il preside dell'Itis Grassi, ing. Antonio Maurella —. *l'operazione di far affluire negli istituti tecnici i ragazzi rifiutati dai corsi professionali, con tutti i limiti che esprimeva, diventerà impossibile. Le preiscrizioni chiuse a febbraio prefigurano una saturazione delle strutture dell'istruzione tecnica, anche perché dal settembre scorso facciamo i conti con un altro fenomeno: i bocciati che non lasciano la scuola. Quest'anno il 10 per cento in più e tra cinque mesi?*».

Tra l'altro, aggiunge il capo istituto, è prevedibile che a giugno aumenterà anche la percentuale dei respinti al termine del primo anno delle «superiori»: l'anno passato il tasso di selezione, già altissimo, fu del 35 per cento. «*Una conseguenza* — precisa l'ing. Maurella — *della funzione di parcheggio che le famiglie assegnano alla permanenza a scuola di molti figli ripetenti che non dimostrano alcuna motivazione allo studio*».

Questo è il risvolto «sociale» della nuova corsa al posto in classe. Che trova un significativo riscontro anche nella più marcata tendenza ad insistere nella scelta scolastica dopo la licenza media per la mancanza di sbocchi immediati nel mercato del lavoro. E, accanto a questo aspetto, emerge l'orientamento opposto: l'investimento in una sempre maggiore qualificazione da spendere successivamente come «carta di credito» nella ricerca di un impiego. Dove? Nei settori che sembrano «tirare» di più.

Così le iscrizioni piovono in particolare sui corsi per riparatori d'automezzi del Birago, su quelli per disegnatrici grafico-pubblicitarie e per tecnici di laboratorio (con specializzazione chimico-biologica) dell'Ada Gobetti Marchesini, sugli indirizzi informatico ed elettronico del Majorana di Grugliasco.

Sono i nuovi percorsi formativi ad attirare la speranza, «ma — avverte il dott. Bruno Bogetti, ricercatore del Cosp — *c'è il rischio che la rincorsa diventi troppo affollata, saturando rapidamente gli spazi aperti dal mercato, e, prima ancora, che siano fraintesi i requisiti richiesti per taluni indirizzi scolastici. Faccio il caso specifico del perito informatico: questo diploma non corrisponde ad una preparazione professionalizzante. Va ugualmente bene la formazione polivalente, da approfondire, che assicura il liceo scientifico o l'istituto per ragionieri, un corso di immediata congruenza con il software*».

Le preiscrizioni dovranno essere confermate entro il 9 luglio (e per quella data si avrà un quadro preciso degli orientamenti, dato per scontato che qualcuno ha per il momento «prenotato» più di una scuola). Nel frattempo è auspicabile che Provincia, Comune e Provveditorato concordino un piano d'intervento, come propone l'ing. Maurella.

Diversamente il nodo ancora e in misura più massiccia nelle operazioni di selezione preventiva. «*Io avrei in prima un centinaio di iscritti in più, al pari di parecchi altri istituti tecnici e professionali* — avverte il preside del Majorana, ing. Letterio Casella —: *dove metterli se le nostre strutture scoppiano o sono in corso di ristrutturazione?*».

Alberto Gaino

Dopo una sentenza del tribunale di Asti

MEDICI SNAMI SUL PIEDE DI GUERRA

Il Sindacato autonomo medici italiani, Snami, chiama a raccolta i suoi iscritti. Il messaggio, in sintesi, è: adesso facciamo valere i nostri diritti.

A sottolineare l'importanza di tale esortazione si riporta un esempio che riguarda una sentenza del tribunale di Asti e che è di qualche giorno fa.

La vertenza riguardava i pagamenti delle visite «a notula» per l'anno 1978, eseguite a favore degli assistiti dell'Enpas e dell'Enpdep.

I ricorrenti, tutti iscritti allo Snami di Asti, avevano chiesto al giudice di determinare il «giusto compenso» che spettava loro per le prestazioni date e avevano precisato che Enpas ed Enpdep avrebbero dovuto erogare un compenso annuo forfettario per ogni assistito, ma non lo avevano fatto.

Le due mutue avevano omesso l'indispensabile raccolta di dati (nominativi e numero di assistiti per ogni medico convenzionato), pagando unicamente quanto pattuito in una convenzione del 1972 (e ormai decaduta) e cioè 2300 lire per visita domiciliare, 1800 lire per quella ambulatoriale e 500 lire per il cosiddetto «atto medico».

Il presidente del Comitato provinciale di Asti, Gianfranco Ferraro, spiega: «Il pretore del lavoro, dottor Boscolo, riconobbe fondata la tesi dei medici ed accolse il loro ricorso. Tenendo conto che l'inflazione monetaria dal 1972 al 1978 era del 131 per cento, rivalutò i compensi dei medici in questa misura: 5 mila per la visita domiciliare, 3 mila per quella ambulatoriale e 1 mille per l'atto medico».

Sul compensi così determinati, una volta detratte le somme già ricevute, si deve conteggiare dal gennaio 1979 la rivalutazione monetaria, oltre agli interessi legali sulle somme rivalutate dalla domanda al saldo.

La sentenza del tribunale ha ora confermato l'ordinanza del pretore.

TORINO-ESPOSIZIONI Da domani la rassegna

APRE AUTOMOTOR SONO MOLTE LE NOVITA'

Abbinamento con Tecnofficina. Controlli gratuiti sabato per gli automobilisti, basta prenotarsi all'Anfia. Incontro internazionale. Convegno sul tema «Dentro il motore». Il salone aperto sino a lunedì

Si apre domani mattina a Torino Esposizioni Automotor, settimo salone internazionale professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo. Nata nel 1973 con una cadenza biennale, la manifestazione diviene ora annuale e, dal 1985, sarà trasferita al Lingotto, mentre il salone dell'auto e quello del veicolo industriale vi sono già ospitati da quest'anno.

Per la sua edizione 1984 Automotor ospita quattrocentottanta espositori, provenienti da nove Paesi europei e dagli Stati Uniti, su una superficie di sedicimila e cinquecento metri quadri, e propone al pubblico torinese due interessanti novità: l'abbinamento di Automotor con Tecnofficina — una manifestazione che fino allo scorso anno aveva accompagnato il salone dell'auto e riunisce i costruttori di attrezzature per autofficine, carrozzieri, gommisti ed elettrauto — e il funzionamento, sul piazzale antistante il quinto padiglione, di una stazione di revisione per autovetture con macchinari della Simpesdue e i tecnici della Motorizzazione civile. Sabato pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30 e domenica per tutta la giornata (ore 9,30-12,30 e 14,30-17,30) gli automobilisti che lo desiderano potranno far controllare gratuitamente la loro macchina. E' sufficiente prenotarsi telefonando all'Anfia (n° 5761) entro venerdì sera.

Altra novità di questa edizione di Automotor è la serie di iniziative che affiancano la manifestazione. Sabato mattina alle 10 si terrà un «incontro internazionale» fra gli operatori italiani e le delegazioni di Marocco e Tunisia; domenica, ancora alle 10, al Teatro Nuovo, è invece in programma un convegno sul tema «Dentro il motore - Strategia Fir per l'assistenza negli Anni 80».

Automotor rimane aperto fino a lunedì 9 aprile, tutti i giorni con orario continuato dalle 9,30 alle 19,30. Tecnofficina, nel 5° padiglione, rimarrà invece aperto fino alle ore 22 domani e dopodomani. Il biglietto d'ingresso costa L. 4000, ridotto per militari e ragazzi 2500.

In via Verolengo

FERITO ALLE GAMBE ARRESTATO

Un pregiudicato di 36 anni, Giuseppe Macchi, nato a Palermo e residente in via Verolengo 115/21, è stato ferito questa notte alle gambe in un agguato tesogli da banditi rimasti sconosciuti. Giuseppe Macchi stava rientrando a casa poco prima di mezzanotte, quando, a sentir lui, alcune persone appostate nell'ombra hanno esploso alcuni colpi di pistola. Il Macchi, che ha precedenti per ricettazione e truffa, è caduto a terra colpito alle gambe.

E' giunta la polizia e l'uomo è stato trasportato al pronto soccorso del Maria Vittoria, ma gli agenti non hanno ottenuto altri particolari. Per il Macchi l'episodio è inspiegabile e probabilmente si tratta di uno scambio di persona. Di diverso avviso si è dimostrato il funzionario accorso dalla questura che ha disposto l'arresto per favoreggiamento

Giuseppe Macchi

Omicidio colposo per Lupino, il pugile di Chivasso

«SI', HO LOTTATO LEALMENTE»

L'avversario aveva vinto, poi era morto

Il giudice istruttore di Milano Antonio Lombardi, ha derubricato il reato di omicidio preterintenzionale in omicidio colposo per Maurizio Lupino, il giovane pugile di Chivasso protagonista, poco prima di Natale, del tragico epilogo di un combattimento a Rozzano, presso Milano.

Lupino quel 18 dicembre venne sconfitto da Salvatore La Serra, ma nonostante le apparenze la peggio in quel match l'ebbe proprio il pugile vittorioso che, dopo ventitré giorni di coma, morì senza riprendere conoscenza.

Fu aperta un'inchiesta e Lupino, accompagnato dall'avvocato Grisolia, fu interrogato dal giudice. Ora la derubricazione e, se il filmato dell'incontro dimostrerà che Lupino rispettò le regole del pugilato, arriverà anche il proscioglimento.

«*Io sono fiducioso* — ci ha detto il giovane stamattina — *seguo gli sviluppi dei giornali, spero che si arrivi a dimostrare che ho combattuto lealmente. La morte di La Serra mi ha sconvolto, ma non me ne sento colpevole, io sul ring non l'avevo colpito in modo proibito*».

Come va adesso?

«*Non bene, anche perché sono parecchio influenzato. Avevo ripreso gli allenamenti per un match da fare ad aprile, ma adesso sono fermo. Spero di guarire in fretta*».

E la vicenda giudiziaria?

«*Io non so come andrà a finire, ma credo che il giudice alla fine si renderà conto che non volevo affatto far male a Salvatore, lo vedrà guardando il filmato, capirà che è stata una tragedia improvvisa, nessuno se l'aspettava*».

L'atteggiamento di Maurizio Lupino è quello di un ragazzo che non è certo rimasto indifferente alla tragedia, che sta cercando di venir fuori dallo choc e andare avanti nella carriera che si è scelta, ma che anche, con molta sensibilità, si pone il problema del dopo, nel caso non ce la facesse.

«*Verrò a lavorare a Torino, il prossimo mese, devo pensare al futuro, ad un futuro anche fuori del ring. Non so assolutamente se me la sentirò, bisogna provare. E alla fine, se mi accorgessi che l'ombra di Salvatore è dentro di me, preferirei dire basta. Il pugilato, alla fine, non è poi tutto e credo di aver già dato abbastanza, in dolori e angoscia*».

Maurizio Lupino, il pugile di Chivasso con la moglie

Domani la cerimonia

I MARTIRI DEL MARTINETTO

Domani autorità civili e militari, rappresentanti delle associazioni della Resistenza e alcune scolaresche della città si incontreranno alle 10,30 al Martinetto, per commemorare l'eccidio avvenuto nella zona del Poligono quarant'anni fa.

Caddero fucilati Giuseppe Perotti, Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Enrico Giachino, Eusebio Giambone e Massimo Montanaro, tutti quanti componenti del primo Comitato di Liberazione piemontese. Era l'alba del 5 aprile, seguita ad un tragico processo-farsa il cui esito fu scontato in partenza. I combattenti, militanti nella direzione della resistenza piemontese, erano stati arrestati mentre si recavano ad una riunione clandestina.

Per ricordare la loro morte e il loro coraggio, oggi e domani il Sacrario resterà aperto ai torinesi nell'arco della mattinata, dalle 8,30 alle 12,30.

Poi, alle ore 18,30 di venerdì, padre Ruggero, che raccolse le ultime parole dei caduti, celebrerà una messa di suffragio in San Lorenzo.

A una tabaccheria di via Ormea

TENTANO LA RAPINA SUBITO PRESI

Angelo Antonio Di Giulio

Angelo Di Giulio

Due arrestati dopo una tentata rapina, ieri, nella tabaccheria di Ciro Sartori, 61 anni, via Ormea 33. Sono i cugini Angelo Antonio Di Giulio e Angelo Di Giulio, 22 anni entrambi, residenti a Bruino: il primo in via Rivalta 17, l'altro in via Carducci.

Ieri pomeriggio, alle ore 17, i due sono entrati nella tabaccheria del Sartori, hanno comprato un pacchetto di sigarette ed al momento di ritirare il resto hanno afferrato l'uomo per il bavero della giacca urlandogli di consegnare l'incasso. «Non ho nulla» ha detto Ciro Sartori. E' stato preso a pugni. Poi i due sono fuggiti senza bottino.

Il Sartori è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni. La polizia nel frattempo ha fermato a bordo di una «Renault 5» Angelo Antonio Di Giulio che avrebbe facilmente ammesso di essere lui il responsabile della rapina, con il cugino che ha lo stesso nome e che è stato arrestato più tardi in casa.

I due cugini non hanno fatto uso di armi e quindi in giudizio per rapina avranno un'aggravante in meno, dovranno però rispondere delle lesioni causate al Sartori.

Scoperto per caso, e licenziato, un operaio dell'Oreal di Settimo

HA RUBATO ALCOOL PER DUE ANNI

Il forte odore ha insospettito un tecnico

Un operaio dell'Oreal di Settimo è riuscito a farla franca per almeno due anni, poi lo hanno scoperto e licenziato.

Con un abile stratagemma riusciva a portare fuori dalla fabbrica parecchi fusti di alcol al giorno e negli ultimi mesi i furti si erano intensificati tanto che la direzione aveva deciso di tenere d'occhio tutto il personale del magazzino.

Nel mese scorso erano spariti circa 1500 litri di alcol. Il caposquadra era giunto ad accusare anche se scherzosamente i suoi operai: «*Ma ve lo bevete questo alcol, guardate che non è grappa!*». A tradire Giorgio Bonetti, 29 anni, sposato, padre di due figli, abitante a Settimo in via Milano, da circa quindici anni operaio alla Saipo-Oreal (che produce nel suo stabilimento di strada Cebrosa cosmetici e prodotti di bellezza) è stato solo il caso.

Bonetti lavorava fino a qualche giorno fa al magazzino dov'era addetto al carico dei fusti di materiale di scarto (sostanze chimiche usate nella preparazione dei prodotti) su un camion di un'impresa privata che ogni giorno esegue il trasporto fuori dalla fabbrica.

L'operaio preparava i bidoni in un angolo del magazzino e quando arrivava l'autocarro con il sollevatore caricava i fusti aggiungendone sempre qualcuno di alcol. L'altro giorno un analista, senza sospettare nulla, ha scoperto l'inganno: si è accorto che da alcuni fusti pronti per essere caricati proveniva un caratteristico odore di alcol e li ha aperti.

Ha avvisato la direzione che ha deciso di stare a vedere cosa succedeva al momento dell'arrivo del camion. Infatti il Bonetti senza subodorare il tranello li ha caricati firmando la sua condanna.

Prima che il camion uscisse dallo stabilimento le guardie hanno bloccato l'autista e nella perquisizione sono saltati fuori tre fusti di alcol. Interrogato l'autista ha fatto chiaramente il nome del Bonetti: «*Mi diceva, questi li porti a casa mia che mi servono. Io ho sempre eseguito le disposizioni altro non so nulla*».

E' stato creduto e infatti l'impresa per cui lavora non ha preso provvedimenti nei suoi confronti. Il Bonetti ha ammesso subito le malefatte ed è stato costretto a dimettersi. Sembra che in un paio di anni, con questa sua attività poco onesta, sia riuscito a comprarsi, dicono in fabbrica, un'Alfetta per sé ed una utilitaria per la moglie.

Il Bonetti non ha voluto rivelare dove andava a finire l'alcol.

Sotto il porticato di Palazzo Reale la mostra organizzata dall'Arci

RIVISTE CENTENARIE E PERIODICI NEONATI

Sono oltre novemila in Italia, 1300 a carattere culturale

Può anche darsi che leggiamo poco, noi italiani, ma quanto a scrivere difficile trovare qualcuno che ci batta. La dimostrazione sta qui, sotto il porticato di Palazzo Reale che accoglie in questi giorni «*Rivisteria*», la mostra sulle riviste di cultura varata da Arci, assessorato provinciale all'istruzione e dall'editrice Rosemberg con la collaborazione dello studio pubblicitario Unidea, che si prolungherà sino a domenica, aperta dalle 9 alle 22.

Spiega la curatrice Bea Marin: «*I periodici italiani, compresi quelli tecnico-professionali, assommano oltre novemila titoli, tra cui oltre 1300 a carattere strettamente culturale. Ne esce un gran mondo affascinante di idee in formazione troppo spesso misconosciuto. Molte di queste riviste, infatti, al di fuori dei normali canali distributivi si rivolgono ad una cerchia ristretta di amatori oppure si fermano nell'ambito dei vari Atenei, ovviando alla cronica carenza di editrici universitarie*».

A Torino, l'associazione milanese che da quattro anni tira le fila del settore ne espone oggi 800, suddivise tra quaranta argomenti: da sfogliare oppure acquistare presso i librai cittadini che gli addetti son pronti a fornire. In attesa che esca a giorni il nuovo trimestrale edito dal Centro lombardo e intitolato anch'esso *Rivisteria*, in cui verranno analizzate tutte le novità in campo nonché una serie di problemi, (dagli alti costi di produzione agli scarsi apporti finanziari e pubblicitari), toccati almeno in parte durante i dibattiti preserali abbinati adesso alla mostra di Palazzo Reale.

E intanto, clima inclemente permettendo, si può assaporare il piacere sottile di spulciare, assaggiare, gustare una ricca tavolata di spunti e curiosità, lasciandosi coinvolgere da un piacevolissimo tête-à-tête con la carta stampata e il laboratorio di idee che vi si rispecchia. L'offerta abbina riviste ultracentenarie come l'*Archivio Storico Italiano* o *La Nuova Antologia* con periodici neonati quali *Archeologia Industriale* o la recentissima *Minerva* femminista; alterna rudimentali rivistine anarchiche con la raffinatissima eleganza dell'*Illustrazione Italiana* e di *FMR* oppure con l'opulenza (150 mila lire ogni numero) di *Fasti Archeologici* o della *Rivista di Antropologia* (65 mila lire); non dimentica la voce degli zingari *Lacio Drom* e il *Katundi Yne* edito dalle minoranze italo-albanesi ma neppure l'eruditissima *Acta medica Romana* curata dall'Università Cattolica. Concedendo inoltre un decoroso spazio tanto alle poesie di *El Bagatt* (300 copie di tiratura) quanto al *Prometeo* di Mondadori, che conta ufficialmente su diecimila appassionati di scienza e di storia.

Precisa Bea Marin: «*In base alle reazioni raccolte durante precedenti edizioni della mostra in Lombardia, i gusti della gente e la vitalità dei periodici che vi rispondono segnalano un grosso boom dell'informatica, accompagnato da un crescendo di interesse per fotografia, psicoanalisi, letteratura e poesia. Cala leggermente l'ecologia, declinano nettamente temi quali infanzia, musica, femminismo. Continua, infine, la grossa crisi della politica*».

E a Torino?

«*Stiamo notando una specifica attenzione per le riviste di comunicazione e pubblicità, nonché per le pubblicazioni-catalogo che raccolgono un approfondito identikit dei vari titoli oggi disponibili in Italia*».

L. T.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OCCASIONE. Provenienti da fallimento vendonsi carrelli elevatori nuovi da 20 a 40 q.li motore diesel a 2 o 3 sfilamenti. Per informazioni tel. 667.472.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI ipotecari su autovetture concediamo in 48 ore, tassi convenienti. Telefonare 502.[illegible].

A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali immediati e mutui ipotecari anche in 3 giorni, rimborsabili fino a 120 mensilità. Tassi minimi, serietà, riservatezza assoluta. Corso Francia 15, tel. 749.8203 - 779.835 / 06 474.4046.

A. FIPAT finanziamenti fiduciari ipotecari su stipendio leasing. Chiarezza e professionalità, ci interni. Via Garibaldi 59, telefoni 613.090 - 536.422.

AL 22% tasso importante azienda, per ristrutturazione negozi e ampliamento vendite cerca finanziatore minimo L. 100 milioni. Massima garanzia mobiliari e immobiliari. Scrivere: «Publicompass 619 — 10100 Torino».

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccola e media industria. Via S. Teresa 19, telefono 539.029.

BILBANCO finanziaria concede prestiti fiduciari con riservatezza e rapidità. Tassi molto interessanti. Interpellateci. Tel. 460.314.

CENTRALFIN
L. 30 milioni senza cambiali senza ipoteca concede per acquisto ristrutturazione casa. Tel. 748.722.

FINANZIAMENTI
In 48 ore fino 10 milioni commercianti artigiani dipendenti. Tel. 648.319.

PRIVATO concede finanziamenti fiduciari a operai impiegati e concederei a chiunque anche ipotecari. Minimo L. 5 milioni. Per appuntamento tel. 657.837.

S.FIN.SEL. finalmente anche a Torino puoi avere un prestito con la conveniente «formula risparmio». Telefonare al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12.

SOCIETA' concede finanziamenti a tasso agevolato ad artigiani piccole medie e grandi industrie, massima celerità. Per appuntamento tel. al 667.472 - 668.560.

UN PRESTITO?
senza formalità con la massima riservatezza concede a tutti prestiti in giornata nessuna spesa anticipata. Prestiti senza ipoteca su autoveicoli e camion. A richiesta visita a domicilio. Oggi al corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 517.040.

VUOI un prestito subito immediatamente ed in prova cordiale? L'Ariete via Vagnone 3 angolo via Cibrario. Tel. 011 749.884. Ti aspettiamo!

3 Aziende, negozi

ABAMEC 011.801 trattoria bar super con alloggio 1ª cintura Torino, giochi bocce pergolato, ampio parcheggio, cede.

ABBIGLIAMENTO S. Paolo zona commerciale tabella IX-X cederesi convenientemente. Telefonare 511.[illegible].

AFFARONE avviatissimo ristorante bar a Rosta ampi locali ottima posizione e giro d'affari vendesi. Tel. 350.510.

AFFARONE dieci zone centrale tabella XII cediamo urgentemente L. 23 milioni 600 mila. Tel. 610.648.

AGNELLERIA occasione [illegible] mezza giornale incasso oltre 100 milioni cede L. 23 milioni. Tel. 699.447.

ALBA dintorni vendesi ristorante avviatissimo. Sala per 250 coperti. Alloggio. Aziendal Market 650.21.78.

ASTI provincia laboratorio panetteria pasticceria unico in zona, ingrosso dettaglio. Aziendal Market 650.21.78.

AVVIATA latteria zona commerciale punto di forte passaggio ottimo incasso giornaliero vendesi con minimo anticipo. Tel. 383.206.

AVVIATISSIMA edicola cartoleria zona commerciale punto di forte passaggio ottimo giro d'affari. Tel. 383.206.

AVVIATO ristorante bar pizzeria pasticcio modernamente attrezzato al mare 700 km Torino alloggio 270 mq L. 300 milioni muri compresi. Tel. 308.0344.

AZIENDAL MARKET 650.21.78 vende gommista zona Collegno. Officina ottimamente attrezzata zona forte passaggio.

BAR ristorante alloggio ideale per trasformazione direzione cediamo L. 60 milioni anticipando 50%. Tel. 610.648.

BAR super incasso L. 200 mila giornaliere orario ridotto cede anticipando L. 16 milioni. Tel. 637.213 - 617.280.

BAR super tabelle delle I alla VII zona Ferrari [illegible] incasso 350 mila cede L. 50 milioni dilazioni. Tel. 699.447.

BAR torrefazione supermodico centrale con alloggio angolare incasso L. 500 mila al giorno chiusura serale festiva vendesi. Tel. 350.510.

CARIGNANO alimentari con ampio alloggio abbinato buon reddito cedesi dilazionando. Aziendal Market 650.21.78.

CAVIT 538.8421 cede pasticceria panetteria zona commerciale 2 vetrine incasso ottimo L. 37 milioni.

CAVIT 538.8421 cede pellicceria zona S. Paolo arredo nuovo incasso ottimo richiesta L. 42 milioni.

CAVIT 538.8421 cede cartolibreria zona commerciale, forte utile, richiesta L. 68 milioni. Dilazioni.

CAVIT 538.8421 cede alimentari zona Vanchiglia 3 vetrine angolare incasso ottimo L. 38 milioni dilazioni.

CAVIT 538.8421 cede drogheria zona commerciale 100 mq 2 vetrine forte utile L. 27 milioni, dilazioni.

CUNEO provincia vendesi abbigliamento centrale avviato. Richiesta dilazionabile. Aziendal Market 650.21.78.

CUORGNE' avviatissimo alimentari con alloggio abbinato cedesi a prezzo di sicuro affare Aziendal Market 650.21.78.

DISCHI musicassette strumenti musicali elegante negozio prima cintura cedesi. Tel. 646.288 ore ufficio.

F. ZANCHETTI 561.884 cede avviato mobilificio su grande corso mq 380, 6 vetrine angolari adatto anche altre attività. Equa richiesta.

IGNAULIGO vende licenza attrezzature e muri negozio 40 mq. Rivolgersi Aziendal Market 650.21.78.

LASSO cede zona San Salvario sanitari cartoleria tabelle IX, X, XIV avviatissimo facile conduzione. Tel. 746.922.

MOTTA vende bar super vini L. 450 mila giornaliere incrementabile chiusura serale zona Francia. Tel. 611.050.

STUDIO GROSSO cedesi boutique piazza Statuto ben avviata, richiesta L. 50 milioni. Tel. 611.234.

TORREFAZIONE bar con alloggio incasso L. 1 milione 500 mila giornaliere cede unica occasione L. 130 milioni dilazionando. Tel. 637.213 - 617.280.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 5005 compravendita e locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali, box.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 747.146.

offerte

AFFITTASI centralissimo varie metrature locali uso ufficio o negozio da 140 a 700 mq su 2 piani. Tel. 373.142.

AFFITTASI locale corso G. Cesare locale luminoso mq 1000 2 carrai ufficio deposito attività artigiana. Tel. [illegible].

AFFITTO locale in Torino [illegible] mq 500 altezza 5 per magazzino o lavorazione. Tel. 544.858.

CARIGNANO centro affittasi locali varie metrature piani terra e alti con montacarichi. Tel. 267.841 pomeriggio.

CASAMERCATO 5005 vende libero nel Cuneese zona tipica vinicola complesso lavorazione vino.

CONSULEDILE 533.322 via Maria Vittoria (a 500 mt da piazza S. Carlo) muri negozi varie metrature locali ottimi generi a prezzi di vero interesse.

CONSULEDILE 533.322, pressi piazza Statuto locale libero presto mq 90 adatto deposito-laboratorio. L. 60 milioni.

CONSULEDILE 533.322 via della Rocca (corso Vittorio) in casa ristrutturata libero negozio mq 60. L. 58 milioni.

CORSO Matteotti vendo uso ufficio o studio ampio alloggio piano rialzato con ingresso interno. Tel. 643.334.

LIBERO centralissimo negozio con retro e servizi deposito su 2 piani adatto varie attività. R.O. vende tel. 536.311.

NAZIONALCASE affitta locali industriali commerciali mq 1.000 tutti i servizi prezzi vero affare. Tel. 761.469.

NEGOZIO libero zona Centro con retro e servizi mq 70 più 55 mq seminterrato soppalcato. Studio RO 536.311.

ZONA Francia affitto magazzino mq 900 fronte strada eventualmente divisibile cortile indipendente parcheggio. Tel. 741.2880.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

IMPIEGATO/a cercasi per amministrazione piccola azienda commerciale tenuta prima nota. Presentarsi solo se veramente capaci e volenterosi. Tel. 472.702.

PRIMARIA azienda metalmeccanica, zona Rivoli, ricerca impiegato/a possesso di qualificata e pluriennale esperienza nel settore programmazione della produzione. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a «Publicompass 827 — 10100 Torino».

15 Autovetture

ACQUISTA auto Gilla piccole e grosse cilindrate e semestrali pagamento contanti. Corso Umbria 38, tel. 481.874.

ACQUISTIAMO vetture grandi e piccole cilindrate pagando il massimo in contanti. Lineaauto corso Principe Oddone 66 (anche il sabato). Tel. 473.047.

ACQUISTIAMO vetture e camioncini di ogni marca e tipo, pagamento contanti. Intercar corso Giulio Cesare 224. Tel. 267.087 sabato aperto tutto il giorno.

CITROËN FINANZIAMENTI
senza anticipo tasso 1,25% fisso mensile per avere subito una Citroën nuova di fabbrica. Citroën BX diesel BX benzina 2CV Dyane, Visa, CX benzina e diesel turbo. Francar, corso Vittorio Emanuele 229, tel. 752.882; corso Sebastopoli 272, tel. 323.695/4.

URGENTEMENTE acquisto contanti autovetture media cilindrata. Autoclinica, via M. Cristina 83, Torino, tel. 687.230.

18 Acquisto alloggi

A. CONSULENTE amministrativo acquista in contanti alloggio libero in Torino di 1-2 camere servizi. Tel. 309.234.

ACQUISTEREI stabile di 30-40 camere anche da ristrutturare solo da privato. Tel. 301.587 ore pasti.

ACQUISTIAMO interi stabili in Torino e prima cintura. Si assicurano rapide trattative, giuste valutazioni, pagamenti contanti, riservatezza. Fiduciaria Immobiliare, telefono 537.8860.

ACQUISTO alloggio (anche con [illegible] subito purché garantito entro luglio). Pagamento 50% subito saldo consegna chiavi. Tel. 517.821 signor Oreo.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville cascine in Torino Casamercato. Pagamento contanti. Aperto sabato pomeriggio 011 [illegible], c. M. d'Azeglio 23 - Torino.

CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici. Tel. 0141 329.34 signor Gianni (negozio).

FINANZIARIA acquista appartamenti o interi stabili in Torino trattative rapide e riservate pagamento contanti. Tel. 011 582.348.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi Torino e cintura massima serietà. Tel. 761.469.

PRIVATO acquista per investimento casa intera occorrono minimo 50 vani solo in Torino. Tel. 637.710 pasti.

19 Vendita alloggi

A.A.A. SIGNORILISSIMO con piscina, tennis, alloggio libero, salone, 3 camere, cucina, 2 servizi, posto auto, vendo L. 250 milioni. Dilazioni o permuta. Telefonare 747.902.

(continua)

IL POSTO DEI CIGNI SUL PO

ALCUNE COPPIE SARANNO PRESTO LIBERATE DAGLI ECOLOGI AI MURAZZI

Il tratto cittadino del fiume si sta ripopolando: da tempo sono tornati i gabbiani ed ora anche i germani, «adottati» da canottieri e pensionati che portano loro ogni giorno il cibo. Una proposta del dottor Mario Voltolina: perché non mettere degli scoiattoli nel Parco del Valentino?

Sul Po, ai Murazzi, torneranno i cigni. «Abbiamo intenzione di liberare alcune coppie di cigni bianchi — afferma Gian Antonio Romanini, presidente del Comitato di Rivalutazione del Fiume Po —: gli ornitologi da noi consultati ci hanno confermato la possibilità di sopravvivenza di questi eleganti acquatici nel tratto cittadino del fiume».

«In effetti l'esperimento non è del tutto azzardato — conferma il naturalista Mario Voltolina —: basti pensare che sul Tamigi i cigni hanno sempre regnato, anche quando il fiume era inquinatissimo. Per la loro sopravvivenza si rendono però necessarie cure particolari, come il predisporre tratti di riva non troppo scoscesi a canneto e piante palustri in cui possano nidificare».

Quanti saranno i cigni del Po? «Si tratta di animali estremamente sociali, che amano stare in gruppo e soffrono di malinconia: l'ideale perciò sarebbe liberare almeno cinque coppie — risponde Romanini —. Ho paura però che inizialmente dovremo limitarci a sei esemplari, dato che il loro prezzo è piuttosto elevato: una coppia di cigni bianchi costa infatti sulle 300 mila lire».

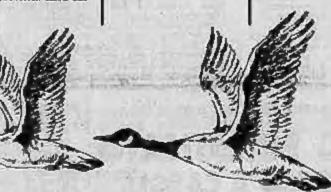
Il Comitato di Rivalutazione del Fiume Po ha già liberato, sempre nel tratto a monte del ponte di piazza Vittorio, davanti ai Murazzi, alcuni germani.

«Sono quattro anatre che un nostro socio, il tipografo Aldo Ollengo, ha acquistato al mercato di Porta Palazzo — racconta Romanini —, per loro è stata costruita una casetta ed i canottieri le hanno adottate: ogni giorno portano loro del cibo».

La casetta è una chiatta ancorata poco a valle della Società Esperia, qualche cosa che ricorda più da vicino una cuccia per cani piuttosto che un nido di uccelli: le anatre hanno chiuso un occhio sull'estetica dimostrando di gradirla egualmente. «Ai quattro esemplari originari se n'è aggiunta un'altra coppia arrivata da chissà dove — spiega il presidente del Comitato del Po —: ora hanno deposto le uova e presto spero nasceranno gli anatroccoli».

I germani dei Murazzi hanno però dei pericolosi nemici: i gabbiani. «Appena cominciamo a dar loro da mangiare — racconta Romanini — arrivano a stormi e, dall'alto, si buttano in picchiata su ogni pezzo di cibo che adocchiano. Se non fossimo noi a difenderle, le timide anatre non riuscirebbero a sfamarsi».

I gabbiani sono da qualche anno una presenza fissa sul Po.

«Sono un prodotto del consumismo — afferma Voltolina —: in una società che butta via tantissime cose, alcuni tipi di uccelli, tra cui i gabbiani, hanno imparato a modificare le proprie abitudini alimentari ed hanno preso confidenza con l'uomo, andando a popolare aree antropizzate dove prima non esistevano. Basti pensare che fino al '700 i gabbiani erano esclusivamente marini. Poi, seguendo i pescherecci, hanno fatto la loro comparsa nei porti. Ora risalgono i fiumi: qui il pesce è più facile da predare e ci sono molti rifiuti alimentari. Sono uccelli di bocca buona: mangiano di tutto».

A valle della diga di piazza Vittorio, il fiume abbandona la sua lenta maestosità per precipitarsi in mille correntini bianchi di schiuma che al centro lasciano intravedere il verde viscido dei sassi. Qui i germani sono di casa da un paio d'anni.

«E' una colonia piuttosto numerosa — afferma Giuseppe Bori, bensinaio di Lungo Po Antonelli —: certamente più di cento esemplari».

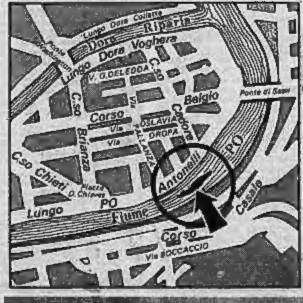
«E non solo germani — interviene Giovanni Gado, pensionato —, *ma anche folaghe e tuffetti. E' uno spettacolo vederli. E ce ne sono anche più a valle, dove vanno a nidificare, essendo meno disturbati*».

Una vita non facile quella dei germani del Po. Lo scorso anno una piena ha portato via i nidi proprio nell'epoca della cova, e di anatroccoli se ne sono visti pochissimi.

«*Ma sono gli uomini i peggiori nemici di questi simpatici uccelli* — spiega Gado —: *occorrerebbe più sorveglianza, specie nella stagione degli accoppiamenti e della cova. C'è gente che va a prenderli di notte, anche con le barche: fa razzia di uova, quando non cattura addirittura gli adulti abbagliandoli con l'acetilene. Lo scorso anno è stato sorpreso un bracconiere con 35 uova nel tascapane*».

E' anche successo che qualche cacciatore, dopo una giornata infruttuosa, non abbia trovato di meglio che andare proprio lì a riempire il suo carniere con un paio di facili prede.

«*I germani di Lungo Po Antonelli però non devono guardarsi solo dai bracconieri* — spiega il direttore del giardino zoologico, De Benedetti —: *sono proprio gli uomini, con la loro presenza, quelli che più disturbano la nidificazione e la cova. Inoltre le rive del Po nel tratto torinese è infestato da gatti randagi e ratti da fogna che possono mangiare le uova e predare i piccoli. Un ambiente non certo ideale dunque per la riproduzione dei germani*».

Proprio per questo, nell'epoca degli accoppiamenti, sono molti gli esemplari che lasciano la città in cerca di zone più tranquille: «*D'inverno le anatre sono molto numerose* — conferma Franco Alberto, pensionato —: *io stesso ne ho contate più di duecento in una volta sola. In questa stagione però molte cominciano ad emigrare più a valle*».

Un gruppo di ragazzi si diverte a buttare sassi nell'acqua: Gado li richiama vivacemente. «*Non bisogna disturbare gli animali* — spiega appena i monelli si sono allontanati —: *qui invece se ne vedono di tutti i colori*».

Germani e gabbiani qui non hanno problemi di convivenza: «*Cibo ne trovano tutti in abbondanza* — spiega il signor Alberto in stretto dialetto piemontese —. *Pesce nel fiume ce n'è ancora: cavedani soprattutto, ma anche anguille, barbi, qualche trota e carpe grosse così*».

«*Ci sono anche pesci rossi* — aggiunge Gado —: *succede a volte che quelli dei baracconi di piazza Vittorio, per non portarseli dietro nei loro spostamenti, li buttino nel fiume, e loro si sono riprodotti*».

Poco a monte di ponte Sassi, a ridosso della riva destra, ha preso dimora una femmina di germano completamente bianca: «*La natura è meravigliosa* — sospira Gado stringendosi nelle spalle — *perché la gente non sa rispettarla?*».

Come mai i germani reali sono tornati sul Po? Lo chiediamo al dottor Mario Voltolina, medico di professione, ornitologo per antica passione. «*Non parlerei di un ritorno del germano reale* — esordisce — *quanto di un moltiplicarsi artificiale su tutta la Pianura Padana di germani a suo tempo prodotti e lanciati dalle riserve di caccia*».

«*Più che di germani reali parlerei quindi di germani padani* — prosegue Voltolina —: *il germano infatti ha sempre fatto la sua comparsa nella nostra regione, limitatamente però alle stagioni di passo ed in giusta proporzione con tutte le altre anatre selvatiche: marette, moriglioni, alzavole, marzaiole, codoni, fischioni... Ora invece siamo di fronte ad un altro fenomeno: al diffondersi di una razza di germano prodotto in sito che, derivando dall'anatra germanata, addomesticata fin dai tempi antichi dai cacciatori per usarla come richiamo, non ha capacità migratorie*».

«*Oltre ad essere un'altra stanziale* — conclude Voltolina — *il germano padano differisce dal germano reale per il suo maggior peso, per alcune caratteristiche del piumaggio, e per il becco che nel selvatico è più stretto, più lungo, più gentile*».

Quanti sono i germani nella nostra regione? «*Lo scorso anno ho avuto l'incarico dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste di censire i germani in alcuni ambienti caratteristici di nidificazione* — risponde il medico-ornitologo —: *ne ho contati 10 mila nel solo lago di Viverone, un migliaio a Candia, qualche centinaio ad Avigliana. Fare una statistica complessiva è difficile, ma la cifra di 100 mila per tutte le acque fluviali e palustri della Pianura Padana non è comunque troppo lontana dal vero, ed è destinata ad incrementarsi di anno in anno. Di questi, solo 1 su 100 è un vero germano reale*».

«*Anche per quanto riguarda il tratto torinese del Po* — conclude Voltolina —, *ritengo che di germani se ne vedranno sempre di più. Sono animali molto intelligenti e furbi, che sanno prendere confidenza con l'uomo e, modificando le loro abitudini alimentari, hanno imparato a mangiare cereali, riso, grano e granoturco. Si spostano anche per decine di chilometri lontano dal fiume e fanno razzia nei campi, distruggendo una quantità di prodotto non ancora quantificabile, ma certo notevolissima*».

Abbiamo visto germani e gabbiani sul Po: presto arriveranno anche i cigni. Ci sono altri animali che potrebbero adattarsi all'ambiente cittadino?

«*Altri acquatici certamente no* — risponde Voltolina —, *perché sono tutti migratori a largo raggio. Piuttosto si potrebbe favorire l'insediamento della tortora dal collare orientale, che già in alcune zone di Torino ha fatto una timida comparsa accanto a passeri, colombi torraioli, merli e storni. La mia idea però è un'altra: perché non liberare degli scoiattoli al Valentino? Gli scoiattoli, sia quelli di montagna che quelli canadesi, sarebbero una presenza simpatica ed i bambini potrebbero portar loro da mangiare, imparando così l'amore per gli animali ed il rispetto per la natura*».

Marco Sannazzaro

Il 29 marzo è mancato il
prof. Vittorio Drago
Lo piangono con infinito affetto e tanto rimpianto la moglie Graziana e la cognata Pier Maria. Sentita riconoscenza alla dott. Alvino per le attente cure. Le ceneri riposano nel cimitero di Villanovetta.
— Torino, 4 aprile 1984.

Partecipano al dolore di Graziana cugini Pozzo Giordana.

Cristianamente come visse è deceduta
Ernesta Verra ved. Giardiello
Ne danno il doloroso annuncio i figli Gianni ed Enzo, il suo Carlo, la nuora, i nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia per le assidue ed amorevoli cure, durante la lunga degenza, medici e personale della Clinica dermatologica dell'Università di Torino. Per espressa volontà della defunta se ne dà annuncio a funerali avvenuti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1984.

Annarosa e Carlo Verra con la mamma ricordano addolorati la ZIA ERNESTA.

Gigi e Franca sono vicini nel dolore a Enzo e famiglia.

Cristianamente è mancata
Lucia Gennero ved. Nervo
anni 84
L'annunciano: i figli Giuseppe, Annamaria e Giovanni con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Ceres (Torino) giovedì 5 corrente, ore 9, dalla casa di riposo. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Carignano, ove alle ore 11,30, dopo la benedizione sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ceres, 3 aprile 1984.

Cristianamente è mancato
Primo Bello
anni 80
Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita, i figli Pasquale, Carlo, Ermenegilde, Maria con le rispettive mogli, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Montechiaro d'Asti mercoledì 4 c.m. ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Montechiaro d'Asti, 2 aprile 1984.

Il Personale del Ristorante La Cloche è vicino al dolore dei Bello per la scomparsa del papà
Primo Bello
— Torino, 2 aprile 1984.

La famiglia Sperline-Ratti partecipa al dolore della famiglia Bello per la perdita del PAPA'.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari
Agostino Ronco
Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti Laura e Silvia con parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale del reparto 3 A Istituto Riposo Vecchiaia c.so Unione Sovietica 220, ed alla signora Giovanna per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 5 c.m. alle ore 10,30 nella parrocchia di Reaglie. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1984.

Ha raggiunto il suo caro Teresio
Cristina Albano ved. Bianco
anni 86
Con dolore lo annunciano sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 5 aprile ore 10,15 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo), indi proseguirà per cimitero di Cicengo (Alessandria).
— Torino, 3 aprile 1984.

Cristianamente è mancato
Alessandro Remus
anni 81
Ne danno l'annuncio i nipoti. Funerali in Volpiano, cappella della casa di riposo «Volpiano Spa» mercoledì 4 corrente, ore 14. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 3 aprile 1984.

Direzione e Collaboratori Casa riposo Volpiano Spa partecipano al cordoglio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Antonia Di Matteo ved. Bordone
di anni 92
Addolorati ne danno l'annuncio le figlie Adriana e Anella, i nipoti Alessandro, Andrea, Fabrizio, Lele, Luisella e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 c.m. alle 16 nella chiesa S. Anna di Frugarolo. La cara salma proveniente da Torino.
— Frugarolo, 3 aprile 1984.

Improvvisamente è mancata
Maria Bisetti ved. Pecchio
Lo annunciano: figlia, figlio, nuora, sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. Benedizione salma giovedì ore 8,30 Facultate Cristiano (via Moncenisio 44), indi funerali parrocchia Centro.
— San Mauro Torinese, 3-4-1984.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Toscano
anni 55
Lo annunciano la moglie Ida, le figlie Donata e Lucrezia, generi, nipoti Alessandro, Cristina, Davide, Gabriele, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 10,15 partenza dall'abitazione via Gassino 3 bis.
— Torino, 4 aprile 1984.

Condomini di Via Gassino 3 bis e colleghi Martiogan partecipano al dolore della famiglia Toscano.

E' mancato ai suoi cari
Candido Razzano
Lo piangono il figlio Gianluigi con Marinella e piccoli Elena e Luca, fratello Pierino, familiari tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 Chivasso, via XXIV Maggio, ore 15 chiesa Piovà Massaia.
— Chivasso, 3 aprile 1984.

Partecipano al dolore:
Letizia, Antonella Garbarino
Bruno, Maria Gloria
Piero, Caterina Bonello
Armando, Marisa Castello
Alessandro, Ornella Dosso
Franco, Nicoli Ghirardi
Mario, Paola Mariaglio
Maffalda, Milly Pecollo
Enrico, Mafalda Rossanini
Giancarlo, Mariella Santangelo
Giuseppe, Maurilia Viano
Sandro, Isa Russo-Frattasi
famiglia Nino Daniele
cav. Pierino Cascinotto
cav. Fortunato Verduci
Franco Rocca
Remigio Rocco.

Lyons Club Chivasso partecipa al dolore del socio dott. Gianluigi Razzano per la scomparsa del PAPA'.

Pierina Razzano, la moglie Luigina, i figli Angelo e Edi partecipano al lutto di Gianluigi per la perdita del PAPA'.

Dopo tanto soffrire ci ha lasciati
Giuseppe Nigra (Tino)
L'annunciano la moglie Carla, le sue adorate figliole Carlotta, Roberta, Silvia. Un particolare ringraziamento al prof. Minetto Ezio e prof. Garbagni Renzo. Non fiori, ma eventuali offerte all'Associazione Nazionale Cancro. Funerali ore 9,30 di giovedì dall'Ospedale Molinette (via Genova 3).
— Torino, 3 aprile 1984.

Carla Galuppi unitamente a mamma e papà piange l'adorato PADRINO.

Franco, Sergio, Maria Teresa, Silvia Bello prendono parte al grande dolore della cara Carla.

Serenamente come visse è mancata
Angela Vincenza Farina
Profondamente addolorati lo annunciano la sorella Anna, il cognato Raffaele Calapano, i nipoti Maria Rosa, Giuseppe con Rita e gli adorati pronipoti Paolo e Valentina. Un ringraziamento particolare al dott. Lido Cavaglià. I funerali mercoledì 4 c.m. ore 14,30 parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 2 aprile 1984.

Vittoria, Emilia e Elena Spada partecipano commossi al dolore della famiglia.

La moglie Angela ed il figlio Livio annunciano la morte di
Enrico Tamagno
Cavaliere di Vittorio Veneto
I funerali si svolgeranno il 5 aprile partendo dall'abitazione in Torino. I parenti e gli amici più intimi, già avvisati, piangono la perdita di un uomo che fu sempre intelligente onesto laborioso e che conservò piena dignità fino alla morte.
— Torino, 3 aprile 1984.

Partecipano al lutto:
la Orient S.p.A.
la Mago s.n.c.
le famiglie Casale, Martinengo, Lucchini, Zumbuller, Nevo,
gli Amici di Ferraccio, Dino Maria Olga
la Cooperativa Togo

Virginio Scaglione e famiglie partecipano al lutto della famiglia Tamagno.

La famiglia Ferrazzano partecipa al lutto di Livio e Laura Tamagno.

La famiglia Nevo partecipa al lutto di Livio e Laura Tamagno.

La famiglie Manzini, Crosio, Riccardo partecipano al dolore di Livio e Laura.

E' mancato
Dino Paganin
di anni 68
Lo annunciano moglie e figli con rispettive famiglie. La salma partirà mercoledì 4 ore 14 Ospedale Molinette, per Nole. Tumulazione salma a Grugliasco.
— Nole, 2 aprile 1984.

Cristianamente è mancato
Federico Proci
paolano Emanuel
anni 71
Addolorati l'annunciano la moglie Alda Borarda, la figlia Franca col marito Gino Salsa e figli Fabrizio e Luca, parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 8,30 nella parrocchia Lingotto (via Nizza 355). La cara salma proseguirà per Moncalieri. Non fiori.
— Torino, 3 aprile 1984.

Giancarlo e Giorgio Costelanis si inchinano riverenti alla memoria del
rag. Luigi Muratore
che fu per loro secondo padre e si stringono a Luigina, nel ricordo, nel rimpianto e nella preghiera. A loro si uniscono le famiglie Costelanis e Ferraris. Un grazie riconoscente al dott. Silvio Globbe e a tutta la grande famiglia di Villa Turina Amione. La Santa Messa di trigesimo sarà celebrata il 28 aprile, alle ore 15,30, presso la chiesa della Madonna del Carmine - Torino.
— San Maurizio Canavese, 2-4-1984.

Le Suore di San Giuseppe di Casa Villa Turina Amione, ricordando il caro
rag. Luigi Muratore
per la fattiva collaborazione dimostrata, partecipano commosse al lutto della signora Luigina Comolio e familiari e ultrono preghiere.
— S. Maurizio Canavese, 2-4-1984.

Dott. rag. Giuseppe Lardini partecipa al cordoglio della signora Luigina Comolio per la perdita del caro amico e collega
rag. Luigi Muratore
— San Maurizio Canavese, 2-4-1984.

Dopo breve malattia, è mancato
Giuseppe Dadone
Ne danno triste annuncio moglie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 4 ore 14 ospedale Molinette (via Barriera); indi proseguirà per Magliano Alpi, ove sarà tumulato nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1984.

Giuseppe, Wanda, Antonella e Gian Piero, partecipano tristemente al grave lutto della cugina Mariuccia.

Nipoti Giovanni Bosio, Giuseppe, Luciana, Marisa Gisiano, Giuseppe, Annamaria Dadone e famiglie partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato
Pietro Ghirardi
anni 60
L'annunciano: la moglie Laurina, le figlie e famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corrente, ore 16, via Frescot 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarossa, 2 aprile 1984.

La famiglia Goldo e la Fer-Edil tutta partecipano al lutto.

Laura e Gabriele con i Dipendenti della Ditta Vinardi si associano al dolore della famiglia Ghirardi per la scomparsa del signor
Pietro Ghirardi
— Torino, 3 aprile 1984.

Carla, Vincenzo, Renato Merlo partecipano al dolore di Giulia e Franco.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Gili commossa per le dimostrazione d'affetto tributate al caro
Augusto Vilturi
ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Macchioni per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 4 aprile 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984
Bianca Massino
Marito figlio e mamma ti ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. S. Messa N.S. di Lourdes, corso Francia 29, ore 18,30, 5 aprile 1984.

1983 — 1984
Michelino Truccero
sempre nel ricordo dei tuoi cari. La Santa Messa di ricorrenza sarà celebrata domenica 8 aprile 1984 alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Collegno.

1974 — 1984
Cesare Conte
Nel decimo anniversario della sua scomparsa i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1980 — 1984
Pier Franco Mantellino
Ti ricordiamo ogni giorno con tanto amore e rimpianto. Mario e mamma.

1982 — 1984
Annalisa Gagliardi Panataro
Vive nel ricordo dei suoi cari.

1979 — 1984
Agostino Converso
Sempre ricordato.
— Bologna, 4 aprile 1984.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del geom. Paolo Bresso per il decesso del papà
Spirito Bresso
— Torino, 3 aprile 1984.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Annica Filippi Mamini
Dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 3 aprile 1984.

Ieri l'autopsia sul cadavere

ASSASSINATO L'ESERCENTE ASTIGIANO?

Gianluigi Garrone

CALLIANO — Ieri pomeriggio nel cimitero della frazione S. Desiderio il perito settore prof. Avato ha eseguito per conto della procura della Repubblica di Casale l'autopsia sui miseri resti del cadavere carbonizzato di Gianluigi Garrone, 49 anni, nativo di Grana Monferrato e residente da una ventina d'anni ad Asti con la famiglia in via Rosselli.

Solo ieri alle 17, a distanza di due giorni dalla scoperta del cadavere, è stato possibile accertare che si trattava del Garrone, non più rientrato a casa da domenica scorsa dopo aver fatto visita ai genitori che abitano nella zona.

L'identificazione è avvenuta grazie all'orologio che la vittima aveva al polso e ad un dente d'oro. Sull'esito dell'autopsia, compiuta alla presenza del procuratore della Repubblica di Casale, Parola, si saprà qualcosa soltanto nei prossimi giorni dopo una serie di esami.

Sono sempre due le ipotesi: suicidio (non va dimenticato che il Garrone di recente aveva sofferto di una forma grave di esaurimento nervoso) o omicidio. Chi conosceva la vittima propende però per il delitto.

I carabinieri proseguono le indagini nella zona di Grana e ad Asti. In giornata saranno interrogate una quindicina di persone tra parenti e amici del Garrone. Quest'ultimo, già autotrasportatore in proprio, poi titolare di una torrefazione, ultimamente svolgeva l'attività di commerciante in mobili antichi e piccoli terreni.

L'auto sulla quale viaggiava, una Ritmo, dove è stato trovato il Garrone carbonizzato, dopo i rilievi di legge ieri sera è stata trasportata dai vigili del fuoco in un cascinale delle vicinanze ed è qui che alcuni esperti eseguiranno in mattinata una serie più approfondita di rilievi tecnici.

v. ma.

CALIZZANO Domato all'alba violento incendio

QUINDICI ORE DI FUOCO

Decine e decine di uomini hanno lavorato per tutta la notte contro il rogo di una segheria. Danni per due miliardi, ma non c'è dolo

Calizzano. Si spegne l'incendio alla segheria

CALIZZANO — Solo all'alba di questa mattina i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio che ha completamente distrutto una segheria in via Madonna delle Grazie, a Calizzano. I danni si aggirano attorno ai due miliardi di lire. Per tutta la notte i vigili del fuoco, i carabinieri di Calizzano e decine di volontari hanno circoscritto la zona. La segheria si trova a pochi metri da una fabbrica di acque gassate. Tutti gli edifici che circondavano la piccola fabbrica sono andati completamente distrutti.

Le fiamme si sono sviluppate ieri pomeriggio nel laboratorio dei fratelli Giuseppe e Carlo Loser, poco prima delle 15. Tutto si è svolto in pochi istanti. I quindici operai che erano addetti alla lavorazione hanno fatto in tempo ad uscire prima che il tetto crollasse. La fabbrica produce pavimenti in legno e abbozzi per forme da scarpe.

Sulle cause dell'incendio è in corso una inchiesta. Molto probabilmente le fiamme si sono sprigionate da un macchinario. E' bastata una piccola scintilla per incendiare una montagna di trucioli che si trova nei pressi del silo. I trucioli servono per alimentare le caldaie della segheria.

Appena le campane a martello hanno suonato a Calizzano, tutto il paese si è mobilitato. Decine di uomini, giovani e anziani, hanno raggiunto la segheria dei fratelli Loser per dare una mano. Il loro lavoro è stato però inutile. La violenza del fuoco era tale che era impossibile avvicinarsi.

Da Cairo, Albenga e Savona sono partite quattro squadre di vigili del fuoco. Il comandante, ingegner Timitilli, e il suo vice, il geometra Costantini, hanno coordinato le operazioni. Il fuoco ha trovato facile esca nelle tavole già laccate con una speciale vernice. Si è temuto il crollo del silo. La base infatti è stata terribilmente minata dalle fiamme.

«Non riusciamo ancora a capire — ha detto nella notte Carlo Loser, uno dei titolari — come possa essere successa questa tragedia. E' stato solo un caso che nessuno dei nostri operai si sia ferito o sia rimasto».

Le fiamme hanno illuminato per tutta la notte la piccola chiesa del santuario di Nostra Signora delle Grazie. Purtroppo, come spesso accade in casi del genere, decine di curiosi hanno reso difficile il lavoro dei soccorritori. I carabinieri hanno dovuto lavorare molto per tenerli lontani. Ancora una volta è da apprezzare il contributo dei vigili del fuoco di Savona che hanno saputo lavorare con estrema perizia e abnegazione. Tutti gli uomini del comandante Timitilli hanno compiuto alla perfezione il loro dovere. A loro si sono aggiunti i volontari, veramente preziosi nell'opera di spegnimento.

Questa mattina sono giunti a Calizzano anche i responsabili dell'assicurazione che faranno una prima stima dei danni.

g. p. c.

Il comitato di gestione sarà composto da un governo a cinque?

NOVARA CERCA UN ACCORDO SULL'USL FORSE STASERA SI AVRA' IL PRESIDENTE

NOVARA — Questa sera l'Usl 51 avrà finalmente comitato di gestione e relativo presidente, almeno così giurano i responsabili cittadini del pentapartito, tutti convinti dell'impossibilità di lasciare ancora senza governo l'Unità sanitaria novarese. In un modo o nell'altro — affermano le segreterie dc, psi, psdi, pri e pli — la soluzione va trovata, anche perché una terza «fumata nera» non tornerebbe a favore della credibilità dei cinque partiti agli occhi dei cittadini.

Proprio per favorire l'accordo i liberali si sono tirati indietro rinunciando ufficialmente al loro rappresentante. Questa iniziativa, però, non sembra possa essere accettata. Socialisti e socialdemocratici, infatti, sostengono che il pli deve essere presente. Altrimenti che pentapartito sarebbe?

Allo stato attuale delle cose quindi la più probabile eventualità è un governo a «cinque» nell'Usl con tre rappresentanti democristiani (Lucio Benaglia, Fabrizio Cornalba e Giuseppe Cremona), due socialisti (Ruggero Concone e Walter Monfrinotti), due socialdemocratici (Giulio Cardinali, confermato alla presidenza, e Valerio Busacchi), un repubblicano (Alessandro Tacchini) e un liberale (Giorgio Carfagna).

Naturalmente i nomi non sono ancora ufficiali ma l'elenco degli eletti non dovrebbe discostarsi molto da questo. La presidenza all'ing. Giulio Cardinali è data per certa.

Negli ultimi giorni le trattative per l'Usl si sono svolte su due fronti. E' infatti stata chiamata in causa la composizione della giunta comunale che dovrà aprire le porte al psdi già a metà maggio. Il Consiglio comunale in corso di svolgimento e quello in programma per metà aprile si occuperanno, pertanto, solo dell'ordinaria amministrazione.

Poi, conclusi i congressi nazionali di psi, e psdi, si apriranno le discussioni per fare posto ai due assessori della socialdemocrazia e si tratterà sicuramente di discussioni «serrate».

m. g.

Processo in tribunale a Cuneo per un libro che coinvolge gli abitanti di San Donato di Mango

DUE FRATELLI SI IDENTIFICANO IN UN RACCONTO E VOGLIONO I DANNI DALLO SCRITTORE LANGAROLO

CUNEO — *Un insegnante-scrittore, un fotografo, un pittore-disegnatore, un giornalista e un tipografo vengono processati oggi in tribunale con l'accusa di avere diffamato due fratelli di Mango d'Alba, entrambi agricoltori, scrivendo, illustrando e pubblicando un libro di racconti langaroli «Dentro le segrete cose», che i giudici devono ora stabilire fino a qual punto abbia offeso la reputazione e il buon nome della famiglia di Giovanni e Angelo Pio.*

Gli imputati sono: Donato Bosca, 33 anni, residente a Alba in corso Coppino 37; Bruno Murialdo, 35 anni, residente a Alba in via Cirotti 20; Luigi Carbone, 36 anni, abitante a Lequio Berria in via Langa 66; Costanzo Martini, 28 anni, residente a Boves in via Torino 3, e Luciano Pellegrino, 45 anni, abitante a Boves in via 31 Dicembre 21.

I primi tre sono gli autori del volume «Dentro le segrete cose»; a Costanzo Martini, presidente del centro di cultura popolare «Primalpe» e a Luciano Pellegrino, titolare della Tipografia «Corral» si contesta di avere edito e stampato il volume senza esercitare il «necessario e doveroso controllo».

Il libro contestato si compone di 21 racconti illustrati da numerose fotografie e disegni, gli uni e gli altri centrati su storie e immagini di quella parte delle Langa care alle penne di Cesare Pavese e Beppe Fenoglio.

La querela per diffamazione presentata un anno fa dai fratelli Pio accusa però solo il racconto «La casa dei comandi» pubblicato nel volume da pagina 63 a pagina 75.

Secondo i due fratelli di San Donato di Mango il Bosca, sia pure con nomi di fantasia, avrebbe inventato loro vicende famigliari scabrose e quindi gravemente offensive.

L'insegnante-scrittore respinge ogni addebito, nega di avere pensato ai fratelli Pio scrivendo «La casa dei comandi», ribadisce che solo vagamente i racconti langaroli prendono lo spunto da vicende realmente accadute e che, comunque, è arbitrario, oltre che ingiusto, che qualcuno possa riconoscersi nelle storie narrate.

I testimoni che il pm Giorgio Giraudo ha citato sono quattordici e, poiché tutti risiedono a San Donato di Mango e a Alba, le deposizioni saranno incentrate sui particolari del racconto incriminato e fino a che punto i fratelli Pio possono identificarsi in una vicenda che Donato Bosca assicura essere parto della sua fertile fantasia.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato Gianni Vercellotti di Cuneo. La causa anche se riguarda le Langa si svolge davanti al nostro tribunale perché «Dentro le segrete cose» è stato stampato un anno fa a Boves appunto dalla Tipografia «Corral».

g. d. m.

Ad Alessandria

STEPHEN KOVACEVICH IN CONCERTO

ALESSANDRIA — (p. b.) *E' il pianista americano Stephen Bishop Kovacevich a chiudere con un concerto in programma questa sera alle 21,15 al Teatro Comunale la stagione musicale organizzata dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina. Il celebre pianista eseguirà musiche di Beethoven, Berg e Brahms.*

Kovacevich è assai apprezzato anche nel campo della musica da camera ed è uno dei solisti favoriti ai «Henry Wood Promenade Concerts».

Stasera a Vercelli

GAWRONSKI CONFERENZA AL ROTARY

VERCELLI — Questa sera al Modo Hotel alle ore 20 l'onorevole Jas Gawronski, deputato al Parlamento europeo di Strasburgo, terrà una relazione ai soci del Rotary Club di Vercelli in Interclub con Rotary, Lyons, Kiwanis promosso dal Soroptimisti Club di Vercelli.

Gawronski, com'è noto, è divenuto assai popolare con la sua attività giornalistica alla televisione italiana. E' stato corrispondente da Parigi e da New York, inviato in vari Paesi.

Due imputati: adulterarono 9200 hl

VINO SOFISTICATO PROCESSO A CASALE

CASALE M. — *Una maxi-sofisticazione vinicola sarà al centro dell'udienza in tribunale giovedì. Davanti ai giudici casalesi comparirà Tommaso Carbonelli, 44 anni, di San Salvatore Monferrato, titolare della ditta vinicola che porta il suo nome. Con l'enologo mantovano Bruno Merli, di 54 anni, è accusato di aver promosso la sofisticazione di più di 9200 ettolitri di vino. I due dovranno inoltre rispondere di falsificazione di documenti e timbri che sarebbero serviti per il trasporto del vino.*

La sofisticazione fu scoperta dalla Guardia di Finanza di Casale nel giugno di due anni fa, quando, perquisendo uno stabile che una volta ospitava una seteria, in via Negri 18, venne alla luce una vera e propria centrale per la produzione di vino sofisticato. Secondo la Guardia di Finanza vi si trovavano attrezzature modernissime, installate da poco.

In un grosso serbatoio, all'apparenza fuori uso, si scoprì anche il prodotto della particolare lavorazione. La Guardia di Finanza, per ordine della procura della Repubblica di Casale, sequestrò l'impianto e iniziò una minuziosa indagine sull'attività di Carbonelli. Secondo quanto è stato accertato, il vino sarebbe stato smerciato nell'area lombarda.

Quello di giovedì è il secondo processo per una grossa sofisticazione vinicola che si celebra a Casale. Ad ottobre il tribunale condannò a complessivi 6 anni e 4 mesi di reclusione e al pagamento di una multa di quasi 5 miliardi cinque persone implicate nella sofisticazione di 5800 ettolitri di vino attraverso lo stabilimento Elvim di Tonco d'Asti. Il tribunale di Casale (presidente Iurilli) per la prima volta in Italia ordinò anche il sequestro di stabilimento e macchinari. In quell'occasione, come anche per Carbonelli, la Regione Piemonte si costituì parte civile.

m. f.

(Segue dalla 1ª pagina)

go, mancava poco che mettesse il libro all'*Indice*. Va bene che ciò non poteva entrare nelle sue competenze, ma per quanto stava in lui, l'anatema è stato lanciato.

Storie di corna, di letto, di ripicche, di truffe, di tradimenti, tutto messo in piazza, e i personaggi, ovviamente, si sono visti allo specchio. Duecento abitanti — tanti ne conta San Donato — a rumore per un volume che, forse lo pensavano gli stessi autori, poteva passare inosservato, fra le molte novità librarie di ogni giorno.

Lo stesso curato sembra convinto di riconoscersi nel prete che nel volume è chiamato *Don Cioè* per via del suo frequente intercalare. Questo prete accoglieva tutti, si legge nel libro, eretici e marxisti, purché ci fosse un buon tornaconto. Era, insomma, piuttosto interessato agli affari. C'è perfino adombrata, ma mica poi tanto, la faccenda del prete contattato da alcuni che avevano in mente di impiantare in paese, per far quattrini, si capisce, una stazione televisiva. Il parroco l'ha presa male. Quel *Don Cioè* non gli andava proprio giù.

Anche il contadino Rocco, che riesce con uno stratagemma a carpire il terreno dei fratelli, ha provocato un pandemonio. Rocco nel racconto sposa una ragazza-madre con un figlio alquanto tonto e la mette incinta: nascono figli a catena e lui li sistema a lavorare nei punti strategici conquistando appezzamenti di terreno che lo interessavano da tempo. Dei molti figli, uno solo si ribella al padre-padrone, sempre nel racconto, s'intende, e se ne va in una grande metropoli dove vive un'esperienza omosessuale.

Anche questo episodio scatena un putiferio. Segno che l'autore aveva ben in mente un bersaglio, un protagonista vero? Arduo affermarlo. Anche il magistrato si troverà in difficoltà nel pronunciarsi per quel difficile gioco di trasposizione dal reale al fantastico che sta alla base di qualsiasi vicenda narrativa.

Non si basò su un fatto reale, pur con tutte le varianti del caso, il Manzoni quando concepì i suoi *Promessi sposi*? Dello che non ci fu nessun don Rodrigo e nessun don Abbondio che lo querelarono anche perché i presunti protagonisti «veri» del romanzo nel frattempo erano tutti deceduti. Basta, dunque, saper aspettare. Gli anni che corrono aggiustano tutto. Invece Donato Bosca, secondo i suoi accusatori, ha colpito *sul vivo e dal vivo*; questo sarebbe il punto di partenza di una vicenda giudiziaria che non può non suscitare interesse.

Un agricoltore, Giovanni Pio, si è riconosciuto nel personaggio di Rocco, e ha dato il via alle querele. Che dice mai lo scrittore? Dice che l'ambiente è quello che è e che i personaggi sono immaginari, usciti dalla fantasia sua, con la collaborazione del pittore e del fotografo. Nessun riferimento a personaggi e a vicende reali; qualsiasi possibile accostamento, come si dice in questi casi, non può *essere che puramente casuale*. Ognuno, insomma, è libero di identificarsi con qualsiasi personaggio e l'autore è libero di trasporre sulla carta (o sulla pellicola quando si tratta di film) gli avvenimenti che lo hanno ispirato e, perché no?, anche affascinato. A San Donato Mango la pensano diversamente e preferivano tanto che questo libro Donato Bosca lo avesse tenuto ben chiuso in un cassetto.

r. rosa

I racconti di Bosca

UNA STORIA DI LETTI E RIPICCHE

L'opera in anteprima nella città dove nacque il generale ucciso

ECCO IL FILM SU DALLA CHIESA

«Cento giorni a Palermo» presentato stasera a Saluzzo

Interpretato da Lino Ventura è la storia romanzata dei tre mesi siciliani del prefetto, prima di essere assassinato

SALUZZO — *Questa sera al Politeama civico sarà presentato, in prima visione regionale, il film «Cento giorni a Palermo», che ripercorre la storia del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa quale prefetto del capoluogo siciliano.*

Il film, che ha la regia di Giuseppe Ferrara e che vede fra gli interpreti Lino Ventura e Giuliana De Sio, è stato finanziato dalla Regione Sicilia e da varie associazioni come documento sul potere mafioso e sulla diffusione della delinquenza in vari ambienti e classi sociali. L'opera di Ferrara ha provocato dibattiti e critiche di segno diverso ma ha comunque il merito di una testimonianza, seppure romanzata, che non può lasciare indifferenti. E, a Saluzzo, il film non mancherà di suscitare un interesse profondo, com'era del resto profondo il legame fra lo stesso ufficiale e la città.

Qui, infatti, Carlo Alberto Dalla Chiesa nacque il 27 settembre del 1920, primogenito di un ufficiale dei carabinieri che, originario di Parma, era stato trasferito a Saluzzo per comandarvi la locale caserma dell'Arma. Subito dopo la nascita, il futuro prefetto di Palermo venne affidato ad una balia alla quale è sempre rimasto molto affezionato, Mamma Teresa, che oggi ha 87 anni e conserva ricordi vivissimi del «suo» Carlo. «Era molto buono, gentile e premuroso con me. Si è sempre informato sulle mie condizioni di salute e su quelle della mia famiglia: veniva a trovarmi con la sua prima moglie, Dora, oppure da solo ma comunque sempre con piccoli regali, fiori, libri. Era come un figlio e, come un figlio, lo piango ancora oggi».

Nel dicembre di tre anni fa Dalla Chiesa fece una visita ufficiale a Saluzzo incontrandosi con il sindaco, la giunta comunale ed il vescovo che, in privato, aveva già visitato in altre occasioni. Nel dicembre dello scorso anno, per ricordare il primo anniversario del mortale agguato mafioso nel quale vennero uccisi il prefetto e la moglie Emanuela Setti Carraro, in città è stata inaugurata una scuola elementare che porta il nome di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Alla cerimonia erano presenti la mamma, Maria Laura, ed il fratello Remo: una presenza significativa poiché la famiglia aveva disertato la celebrazione ufficiale tenuta a Palermo.

Questa sera alla proiezione del film seguirà un dibattito con il pubblico al quale interverranno tra gli altri il presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, Giancarlo Carcano, il critico cinematografico Gianni Rondolino ed il sottosegretario agli interni on. Raffaele Costa.

Alberto Gedda

Abitano al villaggio La Marmora di Biella

ARRESTATI I 4 GIOVANI AGGREDIRONO 2 ANZIANI

BIELLA — Hanno un volto e un nome e per di più sono già a disposizione dell'autorità giudiziaria i quattro presunti autori della brutale aggressione notturna a due anziani coniugi: sono quattro giovani abitanti al villaggio La Marmora.

A loro carico la polizia, che ha concluso le indagini in pochi giorni, ha accumulato parecchi elementi concreti di accusa. «*E' stata per noi anche una questione di puntiglio: se non si stronca in tempo, questa forma di criminalità diventa particolarmente pericolosa*», ha sottolineato il vicequestore dottor Vincenzo Natale.

Due degli aggressori sono diciassettenni e di conseguenza sono stati denunciati al Tribunale dei minorenni di Torino. Gli altri sono Paolo Trinca, 21 anni, e Giovanni Tortorella, diciottenne. Le difficoltà che ha dovuto affrontare la polizia nel corso delle indagini, svoltesi in un ambiente caratterizzato dall'omertà, sono confermate dalla denuncia a piede libero, per favoreggiamento, di quattro persone che hanno cercato di sviare gli inquirenti (i nomi non sono ancora noti).

L'aggressione venne compiuta a Pralungo Santa Eurosia, nella zona collinare. I coniugi Maggiore Acquadro Pacera e Regina Ottino, 79 e 77 anni, furono affrontati dai giovani, che si erano fatti aprire la porta con un pretesto, e vennero costretti con le botte a indicare dove tenevano i loro oggetti di valore e il denaro, per un valore complessivo di pochi milioni.

Per varie circostanze intervenne, mentre gli aggressori si allontanavano, il genero delle vittime, Dino Coda Fallin, quarantenne, che ne affrontò coraggiosamente uno, scagliandolo a terra e prendendolo a calci nel vano tentativo di bloccarlo.

La polizia iniziò le indagini partendo dal presupposto che il rapinatore aveva dovuto certamente farsi medicare le lesioni riportate. Identificò così uno dei diciassettenni, che ha costituito il bandolo della matassa.

m. al.

INCHIESTA «Occorrono più produttori disposti a rischiare»

IL FILM D'AUTORE PUO' RISOLVERE IL CRACK DEL CINEMA ITALIANO

La produzione deve espandersi verso altre direzioni. Anche le video cassette possono essere un buon investimento

Se il cinema è un'«industria» è anche vero che il cinema è cultura. Il film in questo secolo ha soppiantato in molti casi la letteratura. La forza dell'immagine, l'immediatezza del «messaggio» hanno affascinato le ultime generazioni; la nuova vita concitata che si conduce, ha tolto spazio alla meditazione della lettura, preferendole il più veloce consumo del cinema.

E benché ora si parli in generale di crisi del cinema bisogna distinguere fra crisi «al botteghino» e disamore al film. La prima ipotesi è senz'altro vera, facilmente riscontrabile in qualsiasi statistica che parli di presenze e biglietti venduti; la seconda invece è più insicura.

Considerando la grande quantità di film messi in onda dalle tv e le video-cassette vendute non si può certo asserire che il cinema, come forma di spettacolo, non piaccia. Più semplicemente lo spettatore è cambiato, è diventato «solitario». Ciò però non toglie che il cinema possa trovare nuove strade.

E' ancora fresca la vicenda Gaumont-Rossellini, il fallimento della politica del film d'autore, che secondo le stesse parole di Renzo Rossellini *«in un anno ha inflitto una decina di disastri»*. Fra i registi coinvolti nel «*fiasco*», Brusati, Olmi, Amelio, Lizzani, Fellini, Avati, la Wertmüller, Tarkowsky e così via. Tutti autori questi che se passati in tv raccolgono grosse audience.

Il film d'autore, secondo gli esperti del mestiere, Bellocchio, Valmarana, Cecchi D'Amico ed altri, ha bisogno di tempo per imporsi, il problema è che pochi produttori oggi hanno la pazienza e il coraggio di investire a lungo termine. Eppure il discorso non deve essere lasciato perdere, perché solo il film d'autore può varcare i confini nazionali e riportare in auge l'immagine e l'economia del cinema italiano. *«Non si può certo pensare di imporsi sul mercato internazionale con Celentano e Pozzetto»*, dice Paolo Valmarana, responsabile della programmazione cinematografica di Raiuno.

Una proposta a metà strada fra gli interessi economici e quelli culturali, sarebbe proprio quella di Cecchi D'Amico, e cioè mantenere la produzione su due binari: da una parte il film *prezioso*, da propagandare in un modo speciale e da esportare, dall'altra quello da 'bruciare in fretta, solo in ambito nazionale ma di ricca «*cassetta*».

Un'altra via, benché forse mortificante per la forma di spettacolo che il cinema si è finora imposto, potrebbe essere quella diversificata dal consueto circuito nelle sale, e cioè la video-cassetta, oppure, perché no, il cinema pubblico, ovvero la Rai. La musica questo lo ha già capito ed ai consueti dischi ha affiancato la video-music. Anche in questo caso l'immagine si è imposta, ai giovani non basta più sentire la musica, la vogliono «*vedere*».

E allora perché anche il cinema non può cambiare costume, allargando i suoi campi in più direzioni, coinvolgendo gli interessi e le abitudini più diverse del pubblico?

Ad avvalorare questa ipotesi inoltre ci sono le tecniche, ora molto simili fra loro. Uno sceneggiato per la televisione non è confezionato diversamente dal film, così come il cinema ora usa il monitor per avere un immediato riscontro sullo schermo.

Tiziana Longo

(5 - CONTINUA)

TERZIARIO La mappa delle province

TORINO SOLO SECONDA NEL TRIANGOLO DEI «SERVIZI»

La palma va a Milano e Genova resta fanalino di coda. In Piemonte, ogni cinque addetti all'industria uno lavora nel terziario. Una statistica «ragionata»

Cerchiamo di individuare quanto terziario avanzato è presente nella realtà del triangolo industriale servendoci dei dati del censimento del 1981 e considerando terziario avanzato (come di recente ha fatto il prof. Gianni Zandano in una sua relazione) la classe statistica «servizi alle imprese» (ausiliari finanziari e delle assicurazioni, affari immobiliari, servizi prestati alle imprese).

Nella classe statistica in esame il triangolo industriale conta 66.137 unità locali (32,6 per cento del totale nazionale) con 200.396 addetti (36,1 per cento del totale nazionale). In termini di addetti la Lombardia conta per il 53,2 per cento del terziario avanzato del «triangolo» (contro il 25,2 per cento del Piemonte), mentre le tre «capitali» del triangolo (Milano, Torino e Genova) contano per il 63,3 per cento.

La grande concentrazione di terziario avanzato nei maggiori centri del triangolo appare in tutta evidenza da questa graduatoria delle province del triangolo stesso da noi elaborata sulla base del numero degli addetti nel comparto, sempre al censimento del 1981:

Milano	81.222
Torino	31.478
Genova	14.185
Brescia	9.578
Como	9.045
Bergamo	8.432
Varese	7.329
Cuneo	4.541
Alessandria	4.439
Novara	4.367
Vercelli	4.158
Pavia	3.475
Mantova	3.390
Savona	3.189
Cremona	2.821
Imperia	2.462
La Spezia	1.543
Asti	1.395
Sondrio	1.238
Aosta	1.199

La provincia di Milano conta per il 64,05 per cento del terziario avanzato della Lombardia e per il 40,53 per cento del triangolo industriale, mentre la provincia di Torino ha un peso del 62,14 per cento sul totale piemontese e del 15,71 per cento sul totale del «triangolo».

Quanto alla provincia di Genova, essa conta, sempre come numero di addetti al terziario avanzato, per il 56,21 per cento della Liguria e per il 7,07 per cento del «triangolo».

Vediamo di mettere in relazione gli addetti del terziario avanzato e gli addetti dell'industria nel complesso.

Il peso dei primi sui secondi è del 7,36 per cento a livello nazionale, del 5,92 per cento a livello di Piemonte, del 6,69 per cento a livello di Lombardia, dell'11,94 per cento a livello di Liguria. La provincia di Milano supera la media nazionale, collocandosi a quota 9,74 per cento, mentre Torino resta sotto la media nazionale, a quota 6,48 per cento.

Carlo Beltrame

Si apre a Bologna la ventunesima edizione della «Fiera dell'editoria per l'infanzia»: quasi mille espositori da tutto il mondo

RAGAZZI ATTENTI, OGGI SFOGLIAMO IL COMPUTER

Il professor Mauro Laeng: «La scuola deve essere preparata ed educare i bambini al linguaggio elettronico»

BOLOGNA — Si apre domani nel capoluogo emiliano la ventunesima "*Fiera del libro per ragazzi*", che per quattro giorni vedrà la partecipazione di 998 espositori (102 italiani, 896 stranieri) e numerose iniziative collaterali. Va rilevato, innanzitutto, l'aumento sensibile degli espositori rispetto alle edizioni precedenti. In particolare, il numero maggiore di adesioni si registra fra gli inglesi, gli statunitensi, i tedeschi e gli spagnoli. Significativa, inoltre, la presenza dei Paesi emergenti: il Pakistan, l'Uruguay, lo Zambia, la Malaysia, il Messico.

Il cuore della mostra è dedicato, quest'anno, alla speciale esposizione «*I ragazzi e il computer: una sfida per l'editoria*». Presenterà alcune realizzazioni, italiane e straniere, nella produzione software per ragazzi, per la scuola ed il tempo libero.

Di notevole interesse, anche, la "*Mostra degli illustratori*" ed il settore del "*Libro e fumetti*". La prima comprende le opere di 79 illustratori provenienti da trenta Paesi del Sud America. Le opere sono state selezionate da una giuria internazionale. Altre manifestazioni, il secondo seminario promosso dall'Unesco, dall'Iila (Istituto italiano per le relazioni italo-americane) e dal Cerial.

— *Le prospettive dell'informazione e della formazione nell'area del computer sono inquietanti o rassicuranti? Risponde il professor Mauro Laeng, dell'università di Roma.*

«L'una e l'altra cosa. Non fu così anche quando l'uomo cominciò a servirsi della pietra, o dei metalli, o dell'atomo? Il computer ci permette di moltiplicare per un fattore di migliaia e di milioni di volte la nostra capacità di immagazzinare e di trattare l'informazione: è un formidabile amplificatore del dominio dell'uomo sulle cose. Non dobbiamo chiedere alla tecnica se essa sia inquietante o rassicurante. Dobbiamo chiederlo a noi stessi, alla nostra volontà di usarla in un senso o nell'altro. Per questo è importante averne il pieno controllo. E bisogna cominciare subito.

— *Ci sarà posto per la creatività, l'affettività, la socialità nell'ambito dell'educazione tecnologica?*

«Se riuscirà ad essere davvero "educazione", nessun dubbio. L'educazione sviluppa i poteri critici, prepara nel bambino "l'uomo della ragione e della libertà". Quindi, insegna a demistificare i mezzi, a tenerli al loro posto, a impedire che invadano la nostra vita. Già adesso, nell'ambito dell'informatica per i bambini, c'è comunque posto per la creatività: non parlo dei piccoli videogiochi tascabili ripetitivi, che mortificano la fantasia, ma dei computer programmabili, soprattutto dei linguaggi creativi che permettono al bimbo di riprodurre figure in movimento sul video. Al computer non si può invece chiedere affettività o socialità. Ma dove c'è un forte interesse, come in questo caso, le occasioni di amicizia e di collaborazione si moltiplicano».

Creditori favorevoli ad una nuova proroga

CEAT-CAVI PER UN ANNO ANCORA SOTTO CONTROLLO

Fino al 10 marzo '85 resta in amministrazione controllata. Buon fatturato in vista

TORINO — La «Ceat-Cavi» resterà ancora per un anno, fino al 10 marzo 1985, in amministrazione controllata. Alla proroga già concessa alla società dal tribunale di Torino il 14 gennaio scorso ha dato parere favorevole anche l'adunanza dei creditori.

Per la prosecuzione della procedura di amministrazione controllata si è espresso il 80% circa dei creditori. In una nota la Ceat-Cavi sottolinea che «i positivi risultati della gestione economica del primo periodo di amministrazione controllata, illustrata ai creditori dal commissario giudiziale, Pietro Angelo Cerri, costituiscono un importante presupposto per definitive soluzioni di risanamento.

In realtà, all'avvio dell'amministrazione controllata la «Ceat-Cavi» aveva dichiarato debiti per 110 miliardi di lire. Già nel 1983, però, i ricavi delle vendite erano ammontati a 146 miliardi.

ITALIA, IN VENT'ANNI IL BOOM DELLA BIRRA MA RESTIAMO ULTIMI FRA GLI EUROPEI

Nel 1960 bevevamo cinque litri a testa l'anno; nell'82 siamo saliti a venti litri. L'import copre il 13 per cento dei nostri consumi

Tra il 1960 e il 1982 la produzione di birra in Italia è salita da 2.486.000 a 10.153.000 ettolitri, mentre il consumo pro capite si è quadruplicato. Tuttavia il nostro Paese, a livello europeo e in questo settore, è ancora un «fanalino di coda». Vediamo le cifre di fondo del settore birra servendoci delle statistiche della Cbmc, la Communauté de Travail des Brasseurs du Marché Commun, di Bruxelles.

Nella lista dei grossi produttori di birra è in testa, in Europa, la Germania Federale (94,8 milioni di ettolitri prodotti nel 1982), seguita dal Regno Unito (58,1 milioni di ettolitri), dalla Francia (22,3 milioni di ettolitri). L'Italia (con i suoi 10,1 milioni di ettolitri) è il settimo produttore dell'Europa Occidentale, avendo ancora davanti Spagna, Paesi Bassi e Belgio. Paesi Bassi, Germania Federale e Belgio sono anche forti esportatori di birra.

In particolare i Paesi Bassi esportano il 28,83 per cento della loro produzione e solo la Repubblica d'Irlanda ha una percentuale superiore (30,08 per cento).

Sul versante delle importazioni, i più grossi flussi di birra arrivano nel Regno Unito (2.732.000 ettolitri nel 1982), in Francia (2.699.000 ettolitri) e in Italia (1.561.000 ettolitri). Per quanto riguarda il nostro Paese, l'import copre il 13,41 per cento dei consumi. Ma vediamo le cifre dei consumi.

In volumi globali, i più forti consumi di birra riguardano la Germania Federale (91.133.000 ettolitri nel 1982), il Regno Unito (60.385.000 ettolitri), la Francia (24.334.000 ettolitri). L'Italia ha consumato nel 1982 un totale di 11.623.000 ettolitri di birra. E' utile, a questo punto, riferirci ai consumi pro capite. Abbiamo allora costruito il prospetto, pubblicato nella tabella.

IL CONSUMO PRO-CAPITE DI BIRRA	1960	1982
GERMANIA FEDERALE	95,7	147,0
DANIMARCA	71,5	133,7
BELGIO-LUSSEMBURGO	108,6	131,9
IRLANDA	50,4	115,0
AUSTRIA	71,9	108,5
REGNO UNITO	85,1	107,3
PAESI BASSI	23,8	82,0
SVIZZERA	62,5	72,5
FINLANDIA	25,0	56,0
NORVEGIA	24,5	47,1
SVEZIA	31,1	46,8
FRANCIA	35,3	44,6
PORTOGALLO	3,0	37,4
ITALIA	5,1	20,6

Nelle posizioni alte della «classifica» sono di notevole rilievo gli incrementi di consumo dell'Irlanda e dei Paesi Bassi, ma il balzo più spettacolare è stato compiuto dal Portogallo, passato dai 3 litri pro capite del 1960 ai 37,4 litri del 1982.

L'industria della birra è un settore economico di grande peso, anche occupazionale, in diversi Paesi europei. La Germania Federale, che conta ben 1292 fabbriche di birra, ha una occupazione nel settore pari a 65.500 addetti, mentre il Regno Unito, con 131 fabbriche di birra, conta 59.000 addetti. L'Italia opera con 29 stabilimenti appartenenti a 13 aziende, con una occupazione totale di 5547 addetti.

Carlo Beltrame

PIEMONTE VINI

Un mercato in forte sviluppo

CINZANO E' PORTABANDIERA

ALBA — Alla rivincita del vino sui superalcolici, fenomeno che si registra in diversi Paesi e soprattutto fra i giovani, ha contribuito non poco la Cinzano, che in questo mercato ha sempre creduto e sul quale sta puntando per il suo sviluppo, che poi vuol dire sviluppo anche di tutto l'Albese, zona di gran moscato (cinquanta milioni di bottiglie all'anno).

Per i suoi vermouth e per i suoi spumanti, la società di Santa Vittoria d'Alba è famosa in tutto il mondo, da tanti anni, già nell'Ottocento vendeva quantità notevoli a Bucarest, a Smirne, Costantinopoli, Algeri, Cairo ecc., in tutte le capitali europee e persino a Pechino e a Calcutta. Lo documentano i libri aziendali, che riportano le spedizioni, i nomi degli importatori, il valore degli ordini.

Un successo internazionale tale da far nascere ben presto tante società affiliate: oggi sono una trentina, un po' in tutto il mondo; la prima ad essere costituita all'estero è stata quella argentina (1922), seguita nei due anni successivi da Spagna e Germania. Nel '31 è sorta la filiale australiana, dove l'anno scorso la Cinzano s'è assicurata più della metà del mercato; nel '32 è stata la volta del Brasile (oltre il 30 per cento del mercato).

La Cinzano è nata a Torino (6 giugno 1757) dai mastri distillatori Carlo Stefano e Giovanni Giacomo Cinzano; ma la svolta si ebbe nel 1894, quando Francesco Cinzano affittò dalla casa reale il feudo «'L Muscatel», dove Carlo Alberto aveva avviato la costruzione delle cantine sotterranee.

Da allora è stata una continua crescita. Nel '28 veniva rilevata anche la Florio, l'ultimo acquisto è stato il marchio Ferro China Bisleri.

Il Gruppo Cinzano ormai conta 18 stabilimenti — tre in Italia — e dichiara un fatturato consolidato di circa 500 miliardi. Duemila dipendenti (750 in Italia, circa 400 a Santa Vittoria), vanta una produzione di circa 150 milioni di litri. Il 27 per cento degli spumanti e dei vermouth esportati dall'Italia sono Cinzano, come Cinzano è il 90 per cento del vermouth venduto in Giappone.

Il conte Alberto Marone Cinzano, interprete della continuità e dell'impegno della famiglia in quest'industria che ha come azionista anche il Gruppo Agnelli (50 per cento del capitale), spiega che la società ha in programma diverse iniziative per garantirsi altri passi avanti.

Da definire le modalità

ORMAI SCONTATA LA VENDITA DELLA BIACOR DI CASEI GEROLA

PAVIA — Viene ormai data per scontata la vendita della Biacor di Casei Gerola dell'ex Gruppo Montedi. L'avvocato Luigi Marangoni, commissario governativo degli stabilimenti Montedi, starebbe per definire le modalità di cessione dell'azienda.

Del futuro della Biacor si è nuovamente discusso ieri nel municipio di Casei Gerola, in un incontro presieduto dal sindaco, dottor Giancarlo Foschi, che ha precisato come lo stabilimento Biacor (350 dipendenti) sia l'unico esistente in Italia per la produzione di acido citrico. «Tale caratteristica — ha detto — non dovrebbe essere sottovalutata nell'ambito delle considerazioni decisionali».

Ha quindi espresso viva preoccupazione per la situazione occupazionale e sui riflessi negativi che potrebbero scaturire dalla mancanza di chiarezza sul futuro della gestione Biacor, considerato che il 60 per cento della produzione viene esportato.

Le autorità presenti si sono impegnate a proseguire la loro azione ai vari livelli per assicurare la permanenza a Casei dell'importante unità produttiva.

e. g.

Bieticoltori, ancora crediti per 20 miliardi

BOLOGNA — I bieticoltori italiani (circa 110 mila), tra poco col saldo, una cinquantina di miliardi, che sarà sicuramente pagato dal gruppo Montedi, potranno dire di aver sostanzialmente chiuso i conti delle ultime due campagne saccarifere. Infatti anche gli zuccherifici Maraldi hanno regolarmente pagato. Grossi interrogativi restano invece tutt'ora per la sorte dei 18 miliardi ancora dovuti ai bieticoltori dalla società Sermide e dei 2 miliardi dovuti da una piccola società del Meridione. Entro la prima quindicina di aprile, si terrà un incontro tra bieticoltori ed industriali saccariferi, per la discussione dei problemi ancora aperti. Nell'occasione sarà resa nota anche la superficie bieticola da coltivare per l'anno in corso. Al momento, si ipotizza un'estensione di 200 mila ettari, dei quali circa la metà in Emilia Romagna.

Registratori cassa irregolari a Bologna

BOLOGNA — Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, al termine di una serie di accertamenti in esercizi bolognesi, ha inviato alla magistratura un rapporto conoscitivo a carico di una ditta che avrebbe messo in commercio dei registratori di cassa non perfettamente regolari. In particolare l'irregolarità consisterebbe nel fatto che l'azienda, che è una delle più importanti ditte straniere del settore che operano in Italia, non ha fornito le prove che l'importazione in Italia dei registratori sia avvenuta come prevede la legge prima del 15 febbraio. L'azienda in questione, successivamente agli accertamenti, ha prodotto una nuova documentazione che è adesso al vaglio dei magistrati.

Utile di 20 miliardi alla Barilla nell'83

PARMA — Il consiglio di amministrazione della «Barilla Spa» ha esaminato il bilancio dell'esercizio 1983, chiusosi con un utile netto, dopo ammortamenti e imposte, di 20 miliardi e 67 milioni, a fronte dei 14 miliardi e 800 milioni realizzati nel 1982. L'assemblea dei soci — informa un comunicato — sarà chiamata ad approvare il progetto di bilancio e la relazione a fine aprile. Nel corso del 1983 il capitale sociale era stato aumentato in forma gratuita a 50 miliardi.

Il fatturato è stato di 784 miliardi, con un incremento del 25 per cento rispetto al 1982. Nel settore delle paste alimentari, l'incremento delle vendite è stato del 16 per cento. Nei prodotti da forno la crescita è stata dell'ordine del 90 per cento. Il fatturato all'esportazione, prevalentemente costituito da vendite di pasta, ha superato i 60 miliardi. Gli investimenti fissi del gruppo sono ammontati a 49 miliardi.

Ridotto il deficit alla Massey Ferguson

TORONTO — La Massey Ferguson Ltd ha migliorato nell'83 la sua situazione finanziaria: a fronte di una perdita netta di 413,2 milioni di dollari Usa per l'anno 1982, ha registrato per l'esercizio concluso il 31 gennaio 1984 una perdita di soli 68 milioni di dollari. Il contenimento delle perdite è stato ottenuto sia con operazioni di ristrutturazione, che con gli accordi con i finanziatori nel marzo 1983. Dopo la chiusura dell'esercizio 1983 si è avuto un nuovo flusso di capitale fresco con l'apporto di 30 milioni di dollari canadesi per l'emissione di 6,1 milioni di azioni.

Un convegno sul ruolo del vigile urbano

ROMA — Quale deve essere il ruolo del vigile urbano? Quello di polizia amministrativa alle dipendenze dell'ente locale, oppure quello di agente di pubblica sicurezza da utilizzare per problemi di ordine pubblico? E' questo il tema del convegno organizzato dalla federazione dei lavoratori degli enti locali della Cisl (Fidel) che si terrà il 4 e il 5 maggio a Roma con la partecipazione di esponenti governativi, parlamentari, magistrati, rappresentanti degli enti locali e di una vasta rappresentanza della categoria che conta attualmente 60 mila unità.

Al centro del dibattito il testo recentemente elaborato dal comitato ristretto della commissione Interni della Camera che tende a predisporre una legge quadro sullo status del vigile.

Prodi: bloccato il debito Iri

ROMA — «*Sento che le cose possono essere cambiate: per la prima volta abbiamo cominciato a bloccare l'indebitamento*». Lo ha affermato, in un'intervista il presidente dell'Iri, Romano Prodi, commentando i recenti dati sull'andamento del gruppo. L'indebitamento complessivo si è infatti fissato a 36 mila miliardi, mentre il fatturato ha superato questa cifra. Prodi ha riaffermato la propria strategia per risanare l'Iri: «*La strategia sta nel vendere tutto ciò che possono benissimo produrre i privati e lasciare all'impresa pubblica solo i sistemi complessi che preparano il futuro. I trasporti, le telecomunicazioni, l'elettronica, le banche. Solo così si giustifica un'impresa pubblica*».

Prodi ha quindi annunciato un nuovo progetto: «La torre Italia». «*Vorremmo radunare in un unico grattacielo a New York le imprese Iri ma anche le altre attività italiane che gravitano nella metropoli americana*».

Sotto controllo banconote nel Riminese

RIMINI — Per 50 giorni, chiunque nel Riminese effettui operazioni che comportino versamenti o pagamenti presso gli uffici della pubblica amministrazione, uffici postali o banche, con banconote da 50 e 100 mila lire, dovrà essere identificato e i numeri di serie delle banconote trascritti su di un apposito modulo. Lo ha stabilito con un'ordinanza la Procura della Repubblica. L'iniziativa è da mettere in relazione con il sequestro, avvenuto alcuni giorni fa, di un quantitativo di banconote provenienti dal riscatto pagato per il rapimento della bolognese Patrizia Bauer. Due persone sono state arrestate e gli inquirenti, che sono convinti di essere sulla strada giusta, proseguono le indagini per cercare di individuare l'intera banda.

INCONTRO DA CRAXI I sindacati uniti sul fisco

LAMA E' MENO CRITICO SUL RECUPERO DEI TAGLI?

Questa sera il vertice a Palazzo Chigi. Si parlerà di evasione, ma anche di possibili modifiche al decreto. Assente Carniti (convalescente), Benvenuto torna dagli Usa

ROMA — La doppia mossa di Craxi ha colto molti in contropiede. Confederazioni sindacali, innanzitutto. Lunedì, la richiesta di un incontro al vertice con Cgil Cisl Uil, soprattutto per parlare di fisco e di lotta all'evasione; ieri, le proposte del partito socialista, d'intesa con il presidente del Consiglio, per modificare — dopo la sua approvazione — il decreto sulla scala mobile, la cui efficacia, innanzitutto, verrebbe limitata a sei mesi. Un vero e proprio colpo di scena, che potrebbe gettare acqua sul fuoco delle polemiche e sbarrare la strada al duro ostruzionismo del pci in Parlamento. Il ministro del Lavoro, De Michelis, infatti, dà per certa l'approvazione definitiva del provvedimento entro metà aprile.

Come si presenteranno, questa sera, Cgil Cisl Uil al tavolo di Palazzo Chigi non è ancora dato sapere. Di sicuro, c'è una unità sostanziale sulla lotta alla evasione fiscale. La posizione del sindacato è nota da tempo e resta tuttora unitaria. Ed è quella di un maggiore rigore nei confronti dei lavoratori autonomi che, anche secondo quanto denuncia il recente libro bianco delle Finanze, dichiarano in media redditi notevolmente inferiori a quelli dei lavoratori dipendenti.

Più difficile, l'unità di posizioni sul problema della scala mobile e del decreto Craxi. La maggioranza comunista Cgil insiste (e lo farà certamente anche Lama, questa sera) sulla esigenza di recuperare comunque i "tagli" nati col il provvedimento del 14 febbraio (e non solo nel caso in cui l'inflazione superasse il 10 per cento). Lo ricordava, solo ieri, il numero due della Cgil, Sergio Garavini, sulle pagine dell'Unità.

Che cosa dirà Lama, questa sera? Di certo si sa che, sull'Unità di stamane, a solo 24 ore dalle parole di Garavini, il leader della Cgil ha scritto un articolo nel quale si mostra più possibilista e parla molto genericamente del grado di copertura da garantire.

Suspense fino all'ultimo, dunque; con il rischio che si vada ad un incontro al buio, dagli esiti incerti o addirittura verso un fallimento. Certo, Craxi potrà richiamare l'attenzione sul fatto che l'incontro è stato richiesto per parlare soprattutto di lotta alla evasione e che occorre proseguire il dibattito sui contenuti del decreto in altra sede, discutendo le nuove proposte che sono state presentate.

Grande assente, questa sera, Pierre Carniti. Colto da malore nei giorni scorsi, i medici gli hanno proibito ogni attività per un'altra settimana. Ci sarà, invece, Benvenuto. E' tornato apposta dagli Stati Uniti.

DAVANTI AL PARLAMENTO PER SOLLECITARE LA LEGGE ANTI-STUPRO

Un gruppo di donne, ogni mercoledì. E' una delle tante iniziative decise dopo il «colpo di mano» dell'8 marzo che ha azzerato l'iter

ROMA — Ogni mercoledì pomeriggio un gruppo di donne scenderà davanti alla sede del Parlamento. Avverrà anche oggi: una presenza per ricordare alle forze politiche l'urgenza della legge sulla violenza sessuale. Una delle tante iniziative per reagire al «colpo di mano» della commissione Giustizia della Camera dell'8 marzo (tra l'altro, per chi non lo ricordasse, Festa della Donna) che praticamente ha cancellato l'iter — particolarmente tormentato e lungo — della legge sulla violenza sessuale già approvato.

Dopo quattro anni dalla presentazione della legge d'iniziativa popolare lanciata dal movimento femminista — cui fecero seguito altre sei proposte (di pci, dc, psi, pri, pli e msi) — si è praticamente ricominciato da zero. Da un mese, la discussione è passata dalla commissione Giustizia a un comitato ristretto dove finora sono stati affrontati solo i primi tre articoli.

C'è il timore diffuso che si vada a altri rinvii e insabbiamenti e, soprattutto, che vengano snaturati o «dimenticati» i punti qualificanti della proposta presentata dalle donne. Ne ricordiamo alcuni: la violenza sessuale considerata come delitto contro la persona e non contro la morale, su cui invece insiste il codice Rocco; la costituzione dei movimenti femminili come parte civile; il giudizio per direttissima; la procedibilità d'ufficio (anche contro il coniuge, un punto su cui tra l'altro ha già votato il Parlamento europeo).

Ma l'esperienza insegna qualcosa, sottolineano all'Udi, non c'è certo da essere ottimisti, ricordando i molti intoppi che si sono susseguiti. Non ultimo, quando ormai il «nuovo corso» sembrava a portata di mano, l'emendamento del democristiano Casini che ha riportato la violenza sessuale sul piano del delitto contro la morale e non contro la persona.

E mentre alcune forze politiche non sembrano avere fretta, nel Paese si registra una recrudescenza della violenza sessuale contro le donne: secondo un dato fornito dal procuratore generale della Cassazione, l'incremento registrato nell'83 rispetto all'anno precedente è stato del 41 per cento. A questa fredda cifra statistica c'è poi da aggiungere una preoccupante regressione a livello socio-culturale, come denuncia Anita Pasquali dell'Udi, ben visibile negli aumenti degli stupri, soprattutto quelli di gruppo e in molti processi dove la donna torna ad essere l'imputata.

Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative per contrastare questa pericolosa tendenza. A Torino, alla Casa delle donne di via Fiocchetto, è prossima l'apertura di un centro anti-stupro per aiutare le vittime di questo odioso reato e la creazione di un'associazione in grado di costituirsi parte civile nei processi. L'impegno di questo gruppo di donne ha già dato alcuni risultati positivi. In due processi l'Udi è riuscita a vedersi riconosciuto il diritto (attualmente non ancora sancito dalla legge) di costituirsi parte civile contro degli stupratori. E per la prima volta in Italia, sempre a Torino e grazie al movimento delle donne, è stata accolta un'innovazione da parte del tribunale: due minorenni imputati per violenza sessuale obbligati ad avere colloqui settimanali con un sessuologo.

Stefanella Campana

No del pci

CAMERA OGGI SI VOTA SUI MISSILI CLIMA TESO

ROMA — Tra urla, parolacce e insulti si è conclusa con un rinvio di fatto la votazione di ieri a Montecitorio sugli euromissili. Oggi si vota di nuovo. La seduta di ieri, che doveva essere quella conclusiva per il dibattito alla Camera, era iniziata con il mancato raggiungimento del numero legale, poiché il pci e la sinistra indipendente avevano deciso di non partecipare.

Si sperava quindi nell'aiuto di 27 missini disposti a votare l'approvazione dell'operato del governo. Al primo appello però per un solo deputato non si raggiungeva il numero legale. Alla seconda chiamata, alle ore 14, si poteva votare: la risoluzione dp per il ritiro dei missili a Comiso veniva respinta con 290 voti contrari e 8 favorevoli.

Al momento del voto sulla risoluzione della maggioranza, due dc uscivano dall'aula, mancava di nuovo il numero legale, scoppiava la bagarre: urli, insulti, gesti volgari; la presidente Jotti, espelleva dall'aula Gorla di dp, richiamava Melega, colpevole di parole «troppo forti». Oggi si spera in un clima più sereno per concludere il dibattito.

PERTINI CONSEGNA OGGI A PAVAROTTI PREMIO «COLOMBO-CITTA' DI GENOVA»

GENOVA — Per la lirica, uno squarcio di sereno nella bufera che si sta scatenando sulla ricostruzione del teatro «Carlo Felice». Il sereno viene da Roma dove nel pomeriggio di oggi il presidente Sandro Pertini consegnerà al tenore Luciano Pavarotti il premio «*Cristoforo Colombo-città di Genova*». Il premio viene assegnato, da quest'anno fino al 1992, inizio delle celebrazioni, a «*Personalità internazionali che abbiano esercitato il ruolo di ambasciatori della genovesità*».

Pavarotti, come si sa, è emiliano. Ma si è voluto allargare il significato di «genovesità». Il premio è, naturalmente, un busto del grande navigatore. Per la sua consegna era stata prevista, nel novembre dell'anno scorso, una «*notte delle stelle*» da svolgersi al Palasport della Fiera, e durante la quale vi sarebbe stato un collegamento televisivo via satellite con Pavarotti a New York.

Ma la «notte» è saltata, si dice per il boicottaggio esercitato da alcuni manager dello spettacolo che avevano ritenuto d'essere stati estromessi. Ad uno di loro, Vittorio Salvetti, il Comune chiede ora un risarcimento di 60 milioni. La cerimonia si svolge quindi oggi, al Quirinale. Pertini si è detto lieto di ricevere Pavarotti e consegnargli il significativo premio.

A Pertini sarà offerta una riproduzione del nuovo progetto del «Carlo Felice». E qui cominciano i guai, che sono sostanzialmente due. Il primo riguarda i miliardi (40) che Genova avrebbe dovuto ricevere dal governo, come indennizzo per la distruzione del teatro. Ma poiché il Comune non avrebbe istruito con sollecitezza la pratica, la somma — quando arriverà — sarà ridotta a poco più della metà.

Il secondo «incidente» è rappresentato dagli attacchi al progetto premiato. Un settimanale lo ha definito «orrendo», e poiché nell'articolo (dell'architetto Zevi), si accenna anche a giochi di corridoio, il sindaco è intenzionato a sporgere querela.

g. c.

Si va al compromesso sulla scala mobile?

SINDACATI DA CRAXI

(Segue dalla 1ª pagina)

prietari di casa non potranno recuperare nell'anno successivo il mancato aumento, e che non subiranno disparità di trattamento gli inquilini il cui aggiornamento scatta a gennaio, invece che a luglio.

● **Prezzi e tariffe** — Anche su questo tema, il decreto-bis sarà più preciso, e rispecchierà fedelmente il protocollo presentato dal governo il 14 febbraio a sindacati e imprenditori. L'articolo uno dell'attuale decreto, dedicato appunto a prezzi e tariffe, è infatti giudicato lacunoso, e tale da non impedire una crescita superiore al 10 per cento.

● **Evasione fiscale** — Cgil, Cisl e Uil chiedono misure urgenti e concrete di giustizia fiscale. In particolare, sollecitano l'entrata in vigore del sistema dei «redditi presunti» per combattere l'evasione fiscale dei commercianti e dei professionisti; e il divieto di frazionamento dei redditi in impresa familiare, per combattere l'evasione delle piccole imprese. Tali misure erano state previste per il 1985.

● **Occupazione** — Nessuna delle misure per previste per il rilancio dell'occupazione è ancora decollata, lamentano i sindacati. In particolare, rischiano di rimanere nel libro dei sogni i piani per l'occupazione giovanile e nel Sud.

● **Bacini di crisi** — Anche i piani di riconversione industriale e di sostegno alle aree di crisi, sono in alto mare. Sinora, accusano Cgil, Cisl e Uil, il governo ha varato solo il provvedimento per l'Alto Novarese, giudicato oltre tutto «*insufficiente e negativo*».

«LA TORTURA IN ITALIA NON E' PRATICA ABITUALE» MA AMNESTY INTERNATIONAL HA DENUNCIATO UN AUMENTO DEI CASI DI MALTRATTAMENTI

Il rapporto sulla situazione europea. Accuse all'Urss: i dissidenti non hanno alcuna «difesa legale»

PARIGI — L'Italia è citata, con altri due Paesi della Cee — la Grecia e la Gran Bretagna (in relazione alla politica nell'Irlanda del Nord) — in un rapporto di «Amnesty International» su casi di tortura o di «*maltrattamenti*» in Europa a danno di prigionieri politici.

Per quanto riguarda l'Italia il rapporto — diffuso in occasione del lancio di una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema della Turchia — sottolinea che essa «*è stata teatro di violente aggressioni di gruppi armati contro le istituzioni dello Stato. La tortura delle persone detenute per motivi politici non è una pratica amministrativa corrente in Italia*». Aggiunge, Tuttavia, nel corso del primo trimestre del 1983 si ebbe «*un inquietante aumento dei casi di maltrattamenti*», la maggior parte denunciati da presunti membri delle «Brigate rosse».

Quanto alla Gran Bretagna «*le provincie dell'Irlanda del Nord pone un problema classico: fino a qual punto una società che si considera liberale può ricorrere a metodi illegali per resistere al terrorismo*». «Amnesty International» afferma che nel 1978 furono presentati in Gran Bretagna 443 ricorsi per «*vie di fatto*» nel corso di interrogatori, ma nel 1979 furono presi provvedimenti, in seguito alla pubblicazione del «*rapporto Bennet*» su sevizie nelle prigioni, e a partire dal 1980 i ricorsi sono diminuiti «in misura considerevole».

Tra gli altri Paesi europei vengono citati la Spagna e la Turchia, e sette Paesi dell'Europa dell'Est: Albania, Polonia, Romania, Urss, Jugoslavia, Bulgaria e Cecoslovacchia.

In Spagna, dal dicembre 1980, data della promulgazione della legge antiterrorista, al marzo 1983, 2205 persone sarebbero state messe in stato di segregazione, «*secondo le cifre ufficiali*», che per «Amnesty International» «*sono molto al disotto della realtà*».

I commissariati di Indauchu (Bilbao) e di Barcellona, e la «*Direcion general de seguridad*» (Quartier generale della polizia nazionale) a Madrid sono menzionati in particolare per casi di tortura in Spagna. In Turchia i casi di tortura segnalati riguardano soprattutto i detenuti politici, ma le informazioni disponibili «*fanno pensare che la tortura a danno di sospetti per reati di diritto comune sia una pratica corrente nei commissariati di polizia*».

In Polonia, dopo la promulgazione della legge marziale, nel dicembre 1981, 10.000 persone sono state inviate nei campi di internamento, senza essere state formalmente incriminate, in nome della sicurezza dello Stato. I campi sono stati chiusi nel 23 dicembre 1982. Tra i sistemi di tortura in Polonia, è citata la cosiddetta «*passeggiata salutare*»: i detenuti sono costretti a correre «*sotto una serie di manganellate, tra due file di poliziotti*».

Unione Sovietica: «*Amnesty International*» afferma che «*le procedure di internamento obbligatorio in uso favoriscono l'utilizzazione abusiva della psichiatria, e facilitano l'internamento arbitrario dei dissidenti, ostacolando al tempo stesso il ricorso a mezzi legali di difesa*».

«*Numerosi prigionieri internati con la forza per reati d'opinione negli ospedali psichiatrici sono stati costretti dai medici ad assumere medicinali che provocano dolori e uno stato di disorientamento*».

Dal 1980, almeno 36 persone accusate di reati d'opinione sono state malmenate da detenuti per reati di diritto comune, su istigazione o in presenza di funzionari del ministero degli Interni. Rapporti relativi a maltrattamenti dei prigionieri sono arrivati da tutte le repubbliche dell'Unione Sovietica, afferma «Amnesty International».

Per il 4 aprile l'organizzazione ha indetto una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. «*Le tortura e i trattamenti crudeli*» costituiscono «*uno strumento di potere degli Anni Ottanta*», afferma l'organizzazione, che cita il caso di bambini torturati nel Salvador, o di «*bambini iraniani che sono stati costretti ad assistere alla tortura inflitta alle loro madri*».

«Amnesty» quindi giudica «*necessaria l'approvazione urgente della convenzione contro la tortura in corso di discussione all'Onu*».

Il sanguinoso assalto allo studio notarile

CUNEO, ORE D'INFERNO PRESO STANOTTE IL TERZO RAPINATORE

(Segue dalla 1ª pagina)

la volta i banditi si erano impossessati di cento milioni in contanti riuscendo poi a fuggire.

Ieri pomeriggio, invece, i malviventi — probabilmente gli stessi del colpo del 24 gennaio — erano appena entrati nei locali del notaio che la Questura è stata subito informata. La banda è stata così intercettata mentre stava scendendo le scale e subito è cominciata la sparatoria aperta dal fuoco delle tre pistole dei rapinatori decisi di farsi strada con le armi.

Le indagini di carabinieri e squadra mobile fervono intensissime, coordinate dal procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi e dal sostituto Giorgio Giraudo. Oltre il colpo riuscito del 24 gennaio allo stesso studio notarile di Cuneo, si sospetta che la pericolosa banda, ora sgominata, sia responsabile di altre aggressioni a uffici postali e banche della provincia, tra cui Chiusa Pesio e Boves.

Si sta anche accertando se la rapina consumata nel primo pomeriggio di ieri ai danni dell'agenzia di Roccaforte Mondovì della Banca Popolare di Novara non sia opera dei tre delinquenti che si sarebbero poi diretti a Cuneo per la nuova aggressione a mano armata, purtroppo conclusa nel sangue.

Forse già in mattinata i due banditi catturati — Giuseppe Sansotta e Bruno Ventrice — saranno interrogati dal magistrato. I due saranno accusati di una lunga serie di gravi reati: tentato omicidio, rapina, sequestro di persona, lesioni, porto abusivo di armi e altro ancora.

La salma del rapinatore ucciso — è stato raggiunto da numerosi proiettili all'addome ed è morto prima di giungere all'ospedale — in giornata verrà sottoposta ad autopsia. E' risultato che i tre malviventi erano pregiudicati e ricercati perché responsabili di altre imprese criminali.

BRUTALITA' E SEVIZIE IN 34 PAESI AFRICANI

Particolarmente grave la situazione degli oppositori politici, secondo Amnesty International. «Spiccano» la Guinea, l'Etiopia e il Sudafrica

PARIGI — La tortura è applicata in gran parte dei paesi africani, denuncia «Amnesty International» nel suo rapporto, pubblicato in occasione della campagna di sensibilizzazione sul problema della tortura nel mondo, enumerando ben 34 paesi del continente nero nei quali i più vari mezzi di costrizione fisica sarebbero impiegati anche «sistematicamente».

Tra i paesi dell'Africa occidentale presi in considerazione (11) spicca la Guinea nella quale fino a 300 persone sarebbero state incarcerate tra il 1980 e la fine del 1982 e la tortura regolarmente impiegata in campi militari, carceri e posti di polizia. In Mauritania, nel marzo del 1982 oltre 160 persone sospettate di appartenere al partito «*Baath*» sarebbero state arrestate e per lo più «*selvaggiamente*» torturate.

«Amnesty International» cita inoltre il Mali dove nel 1980 in occasione di una manifestazione di studenti oltre 330 giovani sarebbero stati percossi. Ma casi di violazione dei diritti dell'uomo non mancano nemmeno in paesi ritenuti moderati quale, per esempio, la Liberia nella quale numerosi funzionari incarcerati dopo la caduta del presidente Tolbert sarebbero stati percossi.

In Africa Centrale, tra cinque paesi citati si sottolinea il caso dello Zaire con oltre cento detenuti sottoposti a tortura undici dei quali sarebbero morti nel febbraio 1983.

Dell'Africa Orientale sono presi in considerazione nove paesi tra i quali l'Etiopia che secondo il rapporto di «Amnesty International» fa «sistematicamente» torturare i prigionieri politici e tra questi soprattutto gli appartenenti ai movimenti dell'opposizione armata eritrei. Casi di tortura sono segnalati anche a Gibuti, in Uganda e in Kenya (contro detenuti sospettati di gravi atti criminali o di aver partecipato al tentativo di colpo di Stato dell'agosto 1982).

Nell'Africa Australe il rapporto riguarda soprattutto Sud-Africa e Namibia. Nel primo paese i detenuti politici sarebbero correntemente «*torturati e sottoposti a brutalità durante gli interrogatori*» mentre nel secondo — afferma «Amnesty International» — la tortura è stata «*ampiamente*» impiegata dalle forze di sicurezza sudafricane contro presunti collaboratori della «Swapo», l'organizzazione indipendentista del popolo dell'Africa di Sud-Ovest.

«Amnesty International» parla anche delle Comore e di Madagascar, Stati dell'Oceano Indiano. Nelle prime, detenuti politici sono stati percossi e sottoposti a sevizie «*almeno fino al maggio 1981*» mentre dal secondo l'organizzazione per i diritti umani ha notizia di torture inflitte a oppositori fino al 1982.

Il magistrato lo ha rilasciato ieri sera a Lecce

DELITTO FONTE, FUORI IL GIOVANE ARRESTATO

Ripartono da zero le indagini sull'assassinio dell'assessore repubblicano

LECCE — Alle 20,30 di ieri è stato rilasciato Alberto Pulli, 32 anni, fermato domenica mattina nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Renata Fonte, l'insegnante trentaquattrenne, assessore alla pubblica istruzione al Comune di Nardò. La donna, iscritta al partito repubblicano, fu uccisa a colpi di pistola sotto la sua abitazione verso la mezzanotte di sabato, dopo aver concluso i lavori del Consiglio comunale.

Alberto Pulli, che è uscito dal commissariato di polizia di Nardò con il bavero alzato ed è subito andato a rifocillarsi in un bar, è stato interrogato per oltre un'ora e mezzo, prima di essere rilasciato, dal magistrato dottor Giannuzzi alla presenza dell'avvocato Fernandè. Da tale interrogatorio, a quanto sembra, non sono emersi nei suoi confronti indizi tali da giustificarne l'arresto.

D'altra parte, però, non è stato ancora reso noto l'esito della prova del guanto di paraffina, a cui l'uomo era stato sottoposto per verificare se avesse sparato dei colpi di arma da fuoco.

Appena uscito, Pulli ha parlato con alcuni giornalisti. Ha raccontato di come ha passato i due giorni nelle camerate del commissariato, sempre guardato a vista dagli agenti. Ha avuto la tentazione di lanciarsi dalla finestra per fuggire dal posto di polizia, poi ha cambiato idea. Secondo le sue dichiarazioni, l'uccisione di Renata Fonte è senz'altro un delitto politico.

Intanto gli investigatori stanno svolgendo accertamenti in più direzioni, soprattutto sull'attività politico-amministrativa della donna.

a. gent.

L'ex-vice di Carter accresce il suo margine su Hart

NEW YORK E' PER MONDALE

AFFERMAZIONE A SORPRESA DEL REVERENDO JACKSON

NEW YORK — L'ex vicepresidente Walter Mondale ha vinto con ampio margine la primaria democratica dello Stato di New York, assicurandosi un'importante vittoria e un consistente numero di delegati nella strada per ottenere la «nomination» del suo partito a candidato alla Casa Bianca. Secondo una «proiezione» fatta alla chiusura dei seggi dalla rete tv «CBS» e confermata in sostanza anche dalle altre reti, Mondale avrebbe sconfitto il suo diretto rivale Gary Hart in tutte le zone dello Stato, da New York City ai suburbi, alle aree meno abitate e agricole.

Ma il risultato più sorprendente, sulla base delle primissime indicazioni, viene dal reverendo negro Jesse Jackson, che, almeno nella città di New York, è forse riuscito a far andare a votare una notevole quantità di negri che di solito disertano le urne, avrebbe ottenuto l'80 per cento del voto negro e, anche, sarebbe riuscito ad ottenere la preferenza di una parte del voto dei lavoratori sindacalizzati.

Alla vigilia delle primarie di New York — le più importanti insieme a quelle della California, che si terranno successivamente — Mondale aveva già ottenuto il favore di 738 delegati, contro i 440 per Hart ed i 93 per Jackson. Un candidato ha la necessità di avere almeno 1967 delegati dalla sua parte se vuole ottenere la «nomination» da parte della «convention», il congresso nazionale del partito che si svolge a luglio a San Francisco.

Hart, dal canto suo, riconoscendo che l'elettorato di New York è piuttosto refrattario alle sue «nuove idee» ha trascorso la giornata a Filadelfia tenendo comizi e partecipando a riunioni per la raccolta di fondi, in vista delle primarie della Pennsylvania in programma la settimana prossima. Prima ancora del voto nello Stato di New York, il reverendo Jackson aveva dichiarato «noi abbiamo già vinto. Abbiamo vinto il rispetto per noi stessi».

Quella di New York è stata la campagna elettorale più costosa per tutti i candidati ed anche la più intensa.

Mondale ha detto che Hart ha speso molto di più nella campagna elettorale a New York, nella proporzione di 3 a 1. I collaboratori del senatore del Colorado hanno ammesso che per i soli *shorts* pubblicitari televisivi la spesa ha raggiunto un milione di dollari.

Walter Mondale, tra la moglie e il governatore di New York, l'italo americano Mario Cuomo, esulta dopo i risultati che lo vedono vincitore nelle primarie svolte nella metropoli

Mondale, costretto dai limiti federali imposti alle spese elettorali, ha ridotto molto il costo della sua campagna, anche in vista delle primarie future ed ha lasciato che fossero i sindacati, il governatore dello Stato Mario Cuomo ed il sindaco di New York e Koch a condurre la sua campagna.

La vittoria dell'ex vicepresidente era largamente attesa. Meno prevedibile, invece, è stata l'entità del vantaggio con il diretto rivale, il senatore del Colorado Gary Hart, che i sondaggi delle ultime ore avevano dato «in risalita».

Più sorprendente ancora è stata l'ottima prova di Jesse Jackson che ha contrastato direttamente il senatore Hart, superandolo nella città di New York. Il reverendo, oltre ad avere avuto più dell'80 per cento dei voti negri, deve certamente avere ottenuto i consensi di altre categorie di elettori.

Mondale, nelle prime interviste subito dopo che si andava delineando la sua vittoria, ha escluso di avere ormai via libera verso la candidatura del suo partito per la Casa Bianca. «La strada verso la *convention* di luglio a San Francisco è ancora lunga», ha detto.

SALVADOR COLONNELLO UCCISO PER ERRORE DA AGENTI IN BORGHESE

SAN SALVADOR — Un colonnello dell'esercito, tre agenti del governo ed un soldato sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco nella capitale a causa di un tragico equivoco. L'alto ufficiale e la sua scorta, scambiando gli agenti governativi, che erano in borghese, per guerriglieri in procinto di assalirlo, hanno aperto il fuoco, al quale i tre hanno risposto.

Il ministero della Difesa, nel dare questa notizia, ha precisato che l'ufficiale ucciso era il colonnello Socrates José Yanes, capo dell'ufficio logistico al ministero. Nel breve comunicato il ministero non fornisce altri particolari. La sparatoria è avvenuta a pochi isolati di distanza dall'ambasciata americana.

L'ambasciatore Harry Schlaudeman, il nuovo emissario del presidente Ronald Reagan per l'America centrale, è intanto giunto ieri a San Salvador, terza tappa della sua missione in questa regione del continente. Schlaudeman è stato nominato dal presidente americano in sostituzione del dimissionario Richard Stone.

L'ambasciatore straordinario ha incontrato il presidente del Salvador Alvaro Magana.

Si presentano come «moralizzatori»

I «GOLPISTI» VOGLIONO RISANARE LA GUINEA

DAKAR — Il «Comitato militare di risanamento nazionale» (Cmrn) che ha preso il potere ieri in Guinea a seguito di un colpo di stato, è composto di 18 membri ed è diretto dal colonnello Lansana Conte, ha annunciato Radio Conakry ascoltata a Dakar. L'emittente ha comunicato la lista dei componenti il comitato, precisando che il «Cmrn» ha anche creato un segretariato generale, di cui fanno parte i capitani Fode Momo, Dian Traore e Mohamed ed Oumar Kebe. Per il resto la radio continua a trasmettere musica militare e canzoni in lingua nazionale, «in onore del popolo della Guinea» e delle sue forze armate, inframmezzate da comunicati.

I responsabili del colpo di stato militare in Guinea hanno manifestato intanto la loro intenzione di mantenere le «eccellenti relazioni» tra Washington e Conakry: lo ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato John Hughes.

BRASILE: UN LADRO LINCIATO

SAN PAOLO — La popolazione reagisce alla paura in Brasile. L'ultimo caso è avvenuto vicino a San Paolo. L'uccisione di un ex detenuto, Osvaldo Otavio Pires, di 33 anni, accusato di aver rubato in vari locali pubblici e di aver minacciato diverse persone, è stata decisa con il voto degli abitanti del quartiere. Questi si sono riuniti e hanno deciso la sua eliminazione.

L'ex detenuto è stato rintracciato ed ucciso a colpi di bastone, coltelli e pugni e orribilmente mutilato.

Qualche nuovo progresso, la tregua tiene ancora

LIBANO, GEMAYEL VA DA ASSAD

Quasi accordo sull'istituzione di zone-cuscinetto

BEIRUT — Il piano di tregua elaborato dagli esperti militari ieri sera in Libano avrebbe «l'accordo iniziale» di tutte le parti, ha affermato un ufficiale che segue i negoziati, aggiungendo che il piano verrà preso in esame dall'alto comitato per la tregua al completo (quindi anche con i membri civili) in una riunione prevista per questa sera.

Zone-cuscinetto dovrebbero essere interposte tra i belligeranti di Suk el-Gharb, sulla collina a 12 chilometri a Est di Beirut. Lì si fronteggiano a pochi metri una guarnigione dell'esercito libanese e i miliziani drusi. Un ufficiale druso, che si è presentato solo come Abu Zahra, ha dichiarato: «*Mille combattenti sono pronti a lanciare l'offensiva finale contro Suk el-Gharb con l'appoggio di 35 carri armati*» se le riunioni di Beirut non partoriranno un autentico cessate-il-fuoco.

La caduta di Suk el-Gharb vorrebbe dire l'espulsione dell'esercito libanese dalla sua ultima roccaforte fuori dalla capitale e aprirebbe la strada ai drusi verso il palazzo presidenziale di Baabda.

L'agenzia «Indipendent Central News», di solito ben informata sulle vicende del governo libanese, ha riferito che all'inizio della settimana prossima si terrà a Damasco un incontro al vertice tra Gemayel e il presidente siriano Hafez Assad. Gemayel chiederebbe ad Assad di fare pressioni sui suoi alleati drusi e sciiti perché si mostrino più accomodanti nei colloqui di pace.

ESECUZIONE «AMMESSI» I GENITORI

NEW YORK — Le autorità del penitenziario di Baton Rouge, in Louisiana, hanno aderito alla richiesta dei padri di due fidanzati adolescenti uccisi nel 1977 dopo che la ragazza era stata violentata, di assistere all'esecuzione dell'autore del delitto, prevista per giovedì prossimo.

Elmo Sonnier, di 33 anni, dovrebbe finire sulla sedia elettrica dopo che il tribunale superiore ha confermato la condanna capitale e il governatore dello Stato ha respinto la domanda di grazia.

TRILATERAL: AGNELLI PROPONE UN COORDINAMENTO DEI CAMBI VALUTARI

Il presidente della Fiat ha ricordato l'esperienza dello Sme

WASHINGTON — Una maggiore stabilità nelle politiche macro-economiche dei vari paesi industrializzati e una maggiore armonizzazione fra le rispettive politiche monetarie sono state auspicate dal presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, nel corso del suo intervento alla riunione della commissione trilaterale, in corso a Washington da due giorni.

Un ruolo importante può essere svolto a questo scopo, ha detto Agnelli, dai vertici economici dei sette paesi più industrializzati.

«*Non possiamo sperare di garantire un paese nei confronti delle politiche macro-economiche scelte da altre nazioni*», ha osservato Agnelli. «*Ma è un campo, questo, nel quale è possibile ottenere una certa stabilità. Ricordiamo che il sistema monetario europeo si è rivelato più solido di quanto i suoi più ardenti sostenitori osavano pensare cinque anni fa. E infatti, oggi, lo scudo europeo viene riconosciuto come moneta internazionale*».

Il presidente della Fiat ha così proseguito: «*Perciò, qualcosa che assomigli all'allargamento dell'esperienza dello Sme ad altre valute potrebbero rappresentare una possibilità, sia per coordinare le fluttuazioni dei cambi valutari internazionali, sia per favorire lo scambio di maggiori informazioni sulle politiche economiche dei vari Stati*».

A questo proposito, ha detto ancora Agnelli, «*i vertici sono essenziali, visto che il numero dei paesi partecipanti è piccolo abbastanza da consentire il mantenimento dei costi decisionali entro limiti controllabili*».

Nei vertici, ha ricordato Agnelli, sono coinvolte le sette nazioni più industrializzate (fra cui l'Italia), che formano in tali circostanze un «organismo» internazionale di dimensioni uniche.

«*Non desidero, in ogni caso, suggerire la trasformazione del vertice in un comitato tecnico destinato ad operare sulla stabilizzazione dei cambi valutari*», ha detto ancora Agnelli. «*Tale attività può essere delegata ad una delle numerose organizzazioni esistenti, come il "Gruppo dei dieci", che opera nell'ambito del fondo monetario internazionale, o di un comitato specifico. Diventa tuttavia essenziale che tale comitato sia dotato di deleghe e di direttive specifiche da parte dell'unico organismo internazionale, cioè il vertice, che rappresenta direttamente i cittadini delle nazioni industrializzate*».

Era viva neonata data per morta in ospedale

NEW DELHI — Era viva ed è stata salvata una neonata indiana che stava per essere sepolta quattro ore dopo essere stata data per morta dai medici dell'ospedale di Sangrur, nello Stato indiano del Punjab. Il padre che stava per calare il corpicino nella fossa si è però accorto che la piccina respirava e l'ha riportata all'ospedale dove è stata dichiarata fuori pericolo.

Il direttore dell'ospedale si è giustificato dicendo che il «*terribile errore*» era stato fatto mentre al pronto soccorso stavano affluendo decine di feriti, vittime di disordini.

In barca a remi dall'Africa al Sudamerica

SAN PAOLO — Un economista brasiliano, Amir Klink, di 28 anni, tenterà un'impresa mai riuscita: la traversata a remi dell'Atlantico Sud, dalle coste del Sud Africa a quelle del Brasile.

La partenza è prevista tra una decina di giorni dal porto sudafricano di Walvisbaai e l'arrivo, dopo 90-110 giorni, a Salvador, capitale dello Stato brasiliano di Bahia.

Per superare la distanza, di circa settemila chilometri, esistente tra le due città, Amir Klink userà una barca di sei metri denominata «Paraty», nome di una storica città del litorale di Rio de Janeiro. La rotta è stata scelta tenendo conto dei venti e delle correnti.

Vendita computer all'Urss arrestato canadese

NEW YORK — Un canadese di origine cecoslovacca è stato arrestato a Miami, in Florida, per aver tentato di spedire un computer e altro materiale elettronico nell'Unione Sovietica.

Leslie Klein, 58 anni, di Ottawa, è stato fermato dalle autorità federali e deve rispondere insieme ad altre 12 persone di esportazione clandestina nei Paesi dell'Est di tecnologia elettronica. Tra gli incriminati vi sono cittadini canadesi e svizzeri.

Rubate miniature per due miliardi

LONDRA — I ladri hanno rubato da una galleria d'arte di Londra 102 antiche miniature in porcellana del valore di più di un milione di sterline (circa 2 miliardi e 300 milioni di lire).

A quanto sembra, entrando nella galleria di Bond Street, i malviventi hanno fatto scattare l'allarme. Ma quando 12 minuti dopo la polizia è arrivata erano già fuggiti con il bottino.

«*Devono essere stati più di due*», afferma l'ispettore Hilton Cole di Scotland Yard. «*Non sarebbe stato possibile per una o due persone lavorare così in fretta*».

«*Sono stati molto professionali*», ha detto un impiegato della galleria. «*Hanno maneggiato le porcellane con estrema delicatezza. Pensiamo che possano essersi portati le loro scatole da imballaggio*». Le miniature sono «*facilmente riconoscibili*» e sarà difficile venderle.

Esplode apripista tre morti nel Tirolo

VIENNA — Un automezzo apripista che trasportava materiale esplosivo è saltato in aria presso Hochalllertal, in Tirolo, causando la morte dei tre occupanti.

L'incidente è avvenuto nella stazione sciistica di «Hochplateu Sessellift». Secondo le prime informazioni i tre uomini avevano il compito di far saltare masse nevose che avrebbero potuto originare valanghe. Nelle ultime 48 ore una serie di valanghe ha provocato in Tirolo la morte di tre persone, tra cui una ragazza di 19 anni.

Una nuova crisi economica provocata dalla decisione di invadere la Cambogia

LA «GUERRA SENZA FINE» DEL VIETNAM

Il 90 per cento dei bambini sono malnutriti. Il razionamento alimentare

CITTA' HO CHI MINH — Nel Vietnam unificato il Nord è «una società di uguali nella povertà» mentre il Sud è «*una società in transizione, con ricchi e poveri, dove il socialismo non è una realtà*». Lo afferma la dottoressa Hoa, già ministro della Sanità del governo sudvietnamita e oggi direttrice di un centro pediatrico.

I governanti affermano che in Vietnam «*non vi è la fame*» ma la malnutrizione colpisce il 90 per cento della popolazione e soprattutto i bambini pagano il prezzo di quasi 40 anni di guerra. «*Per noi la pace è una specie di miraggio che non si raggiunge mai*», afferma la dottoressa Hoa, nel cui centro 70 bambini lottano contro la morte o per superare i danni fisici o mentali causati dalla denutrizione.

Dopo la riunificazione del 1976 la situazione economica era un po' migliorata, ma in seguito all'invasione della Cambogia nel 1978 e agli sforzi per mantenere laggiù un cospicuo contingente vi è stata una grave crisi. Nel 1981 vennero perciò attuate le prime misure liberalizzatrici dell'economia centralizzata. Gli

Un soldato «viet» catturato al confine Cambogia-Thailandia

incentivi per migliorare la produzione hanno ottenuto «*risultati molto positivi*», afferma Karl Englund, rappresentante delle Nazioni Unite ad Hanoi.

Con una popolazione di 58 milioni di abitanti, il Vietnam ha raggiunto per la prima volta, nel 1983 l'autosufficienza nella produzione di riso, alimento di base che è razionato nella quantità di 13 chili a testa ogni mese a partire dai 13 anni. Anche pesce, carne e prosciutto di soia sono razionati (un chilo al mese) mentre carne, latte, verdure si possono comprare liberamente. Di fatto però questi alimenti sono in maggioranza venduti da privati a prezzi praticamente inaccessibili.

In base al salario medio, la gente deve limitarsi a comprare solo gli alimenti razionati, i cui prezzi sono sovvenzionati dallo Stato. Per sopravvivere, il 30 per cento della popolazione ricorre perciò al doppio lavoro e dà vita a piccole attività commerciali.

L'inflazione è del 300 per cento l'anno e la disoccupazione, su cui non esistono dati ufficiali, ha spinto il governo a mandare più di 100.000 giovani d'ambo i sessi in Unione Sovietica e nei Paesi dell'Europa orientale.

Gli aiuti sovietici, che ammonterebbero secondo alcune stime a 1600 miliardi di lire, sono «vitali» per il Vietnam. Servono soprattutto nel settore energetico, in particolare per la costruzione di tre centrali idroelettriche.

L'embargo commerciale deciso dagli Usa e il ritiro degli aiuti di molti Paesi accentuano la dipendenza dall'Urss. Ma i sovietici non sono amati dalla gente, soprattutto nel Sud. Per la strada bambini scalzi gridano «*lienso, lienso*» (russo, russo) e in alcuni negozi prima di far entrare gli stranieri i commercianti chiedono loro, in inglese o francese, se per caso sono sovietici.

Decine di migliaia di persone fuggirono dal Sud Vietnam nel 1978 quando il governo centrale tentò di nazionalizzare il commercio (questa linea è stata poi abbandonata) mentre l'agricoltura, molto più ricca e produttiva che nel Nord, continua a essere al 60 per cento privata.

I dati emersi a Torino nel corso di un convegno internazionale: sono trecentomila i prigionieri politici, nove milioni di persone sono state costrette ad abbandonare la propria abitazione. La tragica vicenda umana di Rafiullah Khan

Una guerra «maledetta» dimenticata

AFGHANISTAN, IN 5 ANNI UN MILIONE E MEZZO DI MORTI

Quanto sia «dimenticata» la guerra che da cinque anni insanguina l'Afghanistan occupato dalle truppe sovietiche lo si è potuto verificare nei giorni scorsi proprio in occasione del convegno internazionale organizzato a Torino dal Comitato comunale per la pace e dal Comitato torinese di solidarietà al popolo afghano: lo scarso pubblico e diverse defezioni fra i politici invitati (queste ultime anche per l'imprevista coincidenza di sabato 24 con la grande manifestazione romana che in qualche caso esigeva la loro presenza nella capitale) difficilmente non avranno dato l'impressione agli oratori stranieri e ai profughi o rappresentanti della resistenza afghana, presenti in buon numero, di una perdurante indifferenza al dramma del loro popolo.

Certo, il «messaggio» dovrebbe essere giunto ugualmente a destinazione, grazie allo spazio che gli organi d'informazione hanno dato ai temi sviluppati durante l'incontro, che si è svolto sotto il patrocinio di Comune, Provincia e Regione, tuttavia sarebbe stata augurabile una maggiore partecipazione (pensiamo alle ben più massicce presenze sul problema nicaragueño o ad un convegno sull'ebraismo, ad esempio).

Nucleo centrale del messaggio diretto all'opinione pubblica è un elenco agghiacciante: questi ultimi cinque-sei anni hanno significato per l'Afghanistan un milione e mezzo di morti; trecentomila prigionieri politici; nove milioni di persone, metà delle quali uscite dal Paese, generalmente verso il Pakistan, costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e cose; torture sistematiche anche nei confronti di donne, vecchi e bambini; massacri di prigionieri, sovente sepolti vivi o gettati dagli elicotteri in volo; fame, epidemie.

E' il prezzo che il popolo afghano sta pagando per difendere il proprio diritto all'autodeterminazione e anche alla conservazione delle proprie tradizioni religiose: *«I sovietici hanno commesso un grave errore di sottovalutazione* — ha sottolineato al convegno l'architetto Abdullah Amirian, rappresentante politico per l'Italia dell'Harakat-Engelab-Islami, una delle organizzazioni islamiche di resistenza — *tentando di imporre agli afghani una ideologia e una cultura ad essi totalmente estranee. Ciò che non erano riusciti a ottenere con i governi-fantoccio di Taraki prima e di Amin poi, hanno cercato di imporlo con la forza: malgrado la loro superiorità di uomini e mezzi, non sono riusciti in cinque anni a controllare il paese, anzi neppure a Kabul hanno la vita facile».*

Forse non si può dare totale credito alle parole dell'ex re Zaher Shan (quando, in occasione del 1363° capodanno afghano, il 21 scorso, ha sostenuto che prima dell'invasione sovietica *«noi eravamo una nazione indipendente, non allineata, che viveva in pace e in armonia con tutte le nazioni confinanti... adoperandoci per la pace mondiale»*), ma è certamente vero che la ribellione della maggior parte della popolazione all'ingerenza sovietica, prima politica poi militare, acquista un preciso significato: *«La lotta dei patrioti afghani è lotta di liberazione ideologica e religiosa* — ha affermato Michel Verron — *Il concetto di patria in senso occidentale è qui solo un mito, perché il denominatore comune è l'appartenenza all'Islam come cultura universale».*

E di un Islam che, chiarisce ancora Amirian, *«più che una religione è un modo di vivere, una religione sociale, perché* (distinzione importante dall'Islam khomeiniano, *ndr*), *essendo di ordinamento Sunnita Hanafita, cioè escludendo ogni forma di intermediazione fra il credente e il Creatore* (ovvero non vi sono né *Imam* né *Ayatollah*), *fa di ogni credente il sacerdote di se stesso, ciò che preclude ogni forma di fanatismo».*

Insomma l'Unione Sovietica è andata a infilarsi in una situazione storico-politico-sociale ancora più complicata di quella che ha segnato la disfatta americana in Vietnam. E non sono bastate, né basteranno, sostengono i mujaheddin (i resistenti islamici), le fucilazioni di massa, le torture, le armi chimiche e biologiche, o il peso dei carri armati e degli elicotteri corazzati. Loro continueranno a combattere, *«fino all'ultimo afghano, anche se il tempo passa e gioca a favore dei sovietici, per la nostra libertà che* — proclama fermamente Amirian — *è anche il vostro diritto alla libertà».*

Dice il fuoriuscito cecoslovacco Jiri Pelikan, oggi cittadino italiano e parlamentare europeo (eletto nella liste del psi): *«L'intervento militare sovietico in Afghanistan è il primo in un Paese non allineato fuori dal Patto di Varsavia; è anche la prima volta che si vedono le truppe sovietiche impegnate contro un movimento di resistenza popolare. Per questo l'Urss sente le conseguenze materiali, militari* (si parla di numerose diserzioni, *ndr*) *e morali di questa guerra. Se l'opinione pubblica occidentale non lascia la resistenza afghana sola, può dare una svolta positiva alla politica sovietica, verso una soluzione negoziata del conflitto, al di là delle esitazioni della sinistra che esita a riconoscere nell'Urss una potenza imperialista».*

La solidarietà con la resistenza afghana, conclude Pelikan, è *«un contributo concreto alla lotta per la pace nel mondo».*

Maurizio Spatola

COSI' E' MORTO RAFFAELE FAVERO LOTTANDO ACCANTO AI MUJAHEDDIN

Nell'immane tragedia afghana si è consumata anche la giovane esistenza di un operatore televisivo milanese innamorato dell'Asia, dell'avventura e soprattutto della verità, Raffaele Favero, che ha dedicato gli ultimi tre anni della sua vita proprio a tentare di capire e a far capire, documentandolo con i suoi réportages, ciò che sta accadendo in Afghanistan dopo l'intervento sovietico. Divenuto come un fratello per i *mujaheddin* impegnati nella guerriglia contro le truppe sovietiche, che lo avevano ribattezzato *Rafiullah Khan*, Favero è rimasto ucciso il 10 ottobre dell'83 in un terribile incidente nella zona di Urgun, dove stava realizzando un documentario sulla Resistenza afghana. Aveva 38 anni.

Ma la sua presenza in Afghanistan non era soltanto professionale. Seguiamo, per ricordarne la figura, il racconto di un amico, Lino Pellegrini, che gli ha dedicato su *Oggi* un lungo, commosso, articolo.

Giovanissimo, aveva già girato, in macchina, corriera, treno, quasi tutta l'Asia, dalla Turchia al Nepal; ma aveva soggiornato più a lungo proprio tra le popolazioni afghane e in Pakistan, dove aveva conosciuto Jill Hutchings, la giovane australiana poi divenuta sua moglie (dal matrimonio sono nati tre figli), e dove aveva imparato a parlare, vestirsi e comportarsi, insomma a vivere come un afghano.

A spingerlo su e giù per quelle aspre vallate, come (ma forse con meno intensa partecipazione) in altre «scomode» parti del mondo, era, ricordano i suoi amici, un'irrefrenabile fame di verità, unita a una grande sensibilità e a una inesauribile energia. Favero non si fermava mai: dopo l'incontro con Jill si era trasferito in Australia dove, dopo aver fatto la guardia forestale, aveva trovato lavoro in una *farm* a Kirkella continuando però a collaborare anche con un'emittente locale (che all'annuncio della sua morte nel cuore dell'Asia ha interrotto le trasmissioni per darne notizia); ma, quando seppe dell'invasione sovietica in Afghanistan, non ha alcuna esitazione, parte per raggiungere i suoi amici mujaheddin. L'intenzione è di divulgare nel mondo, attraverso la televisione, quanto sta avvenendo.

Comincia con un réportage di tre mesi, a cavallo fra il 1980 e l'81, che con il titolo *Free Afghanistan* viene diffuso un po' in tutto il mondo; sempre nell'81 ne gira un altro, *The Seige of Tamir, War in Afghanistan* (che anche la Rai acquista dalla televisione australiana, cosa che stranamente non si ripeterà più). Dopo una parentesi, non meno avventurosa, alle Isole Falkland durante la guerra anglo-argentina, nell'83 è di nuovo fra i resistenti afghani: un terzo documentario, *Afsat* (Satellite Afghanistan), porta, con la sua, la firma del collega Mino Damato. Viene trasmesso in diretta in mezzo mondo, sens'audio perché i sovietici disturbano tutte le trasmissioni. La Rai lo ignora. Breve «vacanza» in famiglia, in Australia, e poi la partenza per l'ultimo viaggio.

Questa volta la meta è il Pamir, all'estremità nordorientale dell'Afghanistan, in alta quota (oltre 4500 metri), presso il confine russo-cinese-pakistano, dove Raffaele cerca di filmare basi missilistiche sovietiche. Di qui, dopo un mese estenuante, scende in Pakistan, dove ha notizia di aspri combattimenti fra guerriglieri e truppe corazzate ad Est della strada fra Kandahar e Kabul: nella zona, appunto, di Urgun. E' stanchissimo, defatigato dalla durezza della vita clandestina sulle montagne. Ignorando chi lo sconsiglia, parte ugualmente, verso il suo tragico destino: mentre, sulla riva di un fiume, sta filmando un carro armato catturato ai russi dai partigiani, quasi certamente per il fisico debilitato che gli rallenta i riflessi non si scosta in tempo e rimane con parte del corpo sotto i cingoli.

E' stato scritto che la sua morte era avvenuta durante uno scontro fra truppe sovietiche e *mujaheddin*, ma la stessa Jill, in questi giorni a Torino, ci ha confermato la versione dell'incidente, che nulla toglie al coraggioso impegno umano e civile di Favero. Dal materiale girato dal marito Jill ha tratto un quarto documentario, *Frontline Afghanistan* («Sul fronte afghano»).

Ora, ricorda Lino Pellegrini, *Rafiullah Khan* riposa nel cimitero degli *shahid*, i martiri della libertà. Perché tale lo considerano i *mujaheddin*, quegli uomini che Favero aveva imparato a conoscere e rispettare, «affrontandoli», anche con grande divertimento, da pari a pari, nel loro spericolato sport nazionale, il *buskashi*, lotta fra uomini a cavallo.

C'è, nella mostra fotografica sull'Afghanistan, organizzata in occasione del convegno, un'ampia sezione dedicata a lui, dove si possono leggere le parole che ha scritto ai genitori, prima dell'ultimo viaggio, per spiegare la sua decisione di tornare ancora una volta, ben sapendo di correre dei rischi mortali, in quel Paese tormentato: parole che dicono tutto sull'impossibilità, per Raffaele Favero, di rinunciare a raccontare al mondo ciò di cui era e sarebbe stato testimone.

m. sp.

ARMI CHIMICHE RUSSE

LONDRA — L'esercito sovietico fa ampio uso di agenti chimici mortali in Afghanistan: lo afferma «Jane's defence Weekly» nel numero uscito ieri in edicola a Londra. Il settimanale, considerato una fonte autorevole nel campo militare mondiale, riferisce che nuove prove sulla guerra chimica dei sovietici contro i guerriglieri musulmani sono state presentate da un ufficiale superiore dell'esercito afghano passato da poco tempo nelle file dei ribelli.

Si tratta del generale di brigata Watay, ex capo del dipartimento chimico del 99 regimento missilistico, che fa parte delle forze missilistiche e di artiglieria del comando centrale del ministero della Difesa del governo di Kabul.

Il generale Wattay ha dichiarato in un suo rapporto: *«I russi stanno usando armi chimiche composte anche da fosforo e solfuro, che causano soffocamento, bruciature, disordini nervosi e irritazioni. Noi portavamo ampolle e pasticche di atropina per il salvataggio e il trattamento dei nostri soldati».* Ha precisato che *«A Padkhawab Shana, Urgun, nel tunnel di Salang, a Herat, Kandahar e Ghazni, i russi hanno usato armi chimiche».*

Secondo *«Jane's defence»* i sovietici stanno usando l'Afghanistan come un importante terreno di prova per nuove armi e operazioni tecniche e tattiche, incluso l'uso di armi chimiche. Essi hanno provato gas nuovi, mai conosciuti prima, certamente dall'inizio delle operazioni militari nel Paese.

Un soldato sovietico catturato dai ribelli afghani, Yuri Povarnitsyn, riferisce il settimanale, ha dichiarato che la sua missione era di *«esaminare i villaggi dopo un attacco chimico per determinare se vi si potesse entrare senza pericolo o se fosse necessaria la contaminazione».*

Scopo della sezione chimica del 99 reggimento russi del generale Watay, di stanza a Kargha, vicino a Paghman, era di proteggere le truppe afghane dagli effetti delle armi chimiche.

Nella foto in alto: un gruppo di guerriglieri afghani; qui sotto: Raffaele Favero con la moglie e i figli

Pensioni

«PERDERO' LA PENSIONE PERCHE' L'ALLOGGIO E' DI MIA PROPRIETA'?»

«Ho la pensione di invalidità al trattamento minimo, quindi prendo poco più di trecentomila lire il mese: poi ho anche la casa in cui abito. Da un po' di tempo in qua leggo sui giornali che le pensioni di invalidità verranno quanto prima tolte ed io mi aspetto da un momento all'altro che questa evenienza tocchi anche a me. Sono separata da molti anni da mio marito anche se, di comune accordo, non abbiamo mai fatto le pratiche per ottenere il divorzio. Essendo senza figli non ho chiesto nulla a mio marito che ora vive con un'altra donna e che ha serie difficoltà economiche. La mia conclusione è questa: se mi viene tolta la pensione di invalidità, mi troverò a cinquantasette anni veramente sul lastrico, in quanto già oggi stento moltissimo a tirare avanti con le poche lire che percepisco al mese...

«Cosa dice questa nuova legge? Grata se vorrete pubblicare la mia lettera con la risposta, vi prego di mettere le sole iniziali».

T. M. S., *Rivoli*

La lettrice può tranquillizzarsi: se l'unico reddito posseduto è rappresentato dalla pensione di invalidità (l'appartamento di proprietà, purché occupato dal pensionato, non costituisce reddito) le nuove e più restrittive norme non incideranno sul già modesto trattamento. La pensione continuerà ad essere erogata con buona pace della nostra preoccupata lettrice.

«Mio padre era un pensionato della Previdenza Sociale, di categoria vecchiaia. Non ha potuto percepire l'ultimo bimestre di pensione dell'anno 1983, essendo stato ricoverato in ospedale, dove è mancato, quattro giorni prima del pagamento. La pensione è stata tuttavia accreditata sul conto corrente ed ora mi trovo un estratto conto della banca che riporta l'avvenuto accredito della pensione. Sono l'unico erede di mio padre per cui devo ovviamente occuparmi di tutte le pratiche relative alla successione. Come devo comportarmi con la banca e con l'Inps per questa pensione?».

C. B., *Alessandria*

Per prima cosa è necessario avvertire sia la banca che la sede dell'Inps dell'avvenuto decesso del genitore. Il nostro lettore ha diritto, in qualità di unico erede, ai ratei di pensione non riscossi dal pensionato defunto. Sarà pertanto opportuno che, contestualmente alla segnalazione, venga presentata domanda di rate maturate e non riscosse, utilizzando gli appositi moduli distribuiti agli sportelli dell'ente o reperibili presso uno dei numerosi enti di patronato della sua città.

«Vorrei sapere se posso riscattare ai fini della pensione tre anni trascorsi alla facoltà di medicina e chirurgia anche se poi per motivi vari non mi sono laureato e non ho ora alcuna intenzione di riprendere gli studi...».

Carlo B., *Torino*

La risposta è purtroppo negativa. Il periodo del corso legale di laurea è riscattabile solo nel caso in cui gli studi siano stati completati con il conseguimento del diploma di laurea. L'argomento merita un ulteriore sviluppo, a beneficio di altri lettori: è ammesso invece il riscatto parziale del corso legale di laurea da parte di chi, beninteso, si sia laureato. E ciò, in ipotesi, può verificarsi quando l'assicurato, avendo raggiunto ad esempio trentott'anni di contributi, ha interesse a riscattarne solamente due per raggiungere il massimo dell'anzianità.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

MA IL SISTEMA «CID» NON ASSICURA PRONTA LIQUIDAZIONE?

Ogni anno si fanno più numerosi gli automobilisti che si avvalgono del sistema «Cid» (Convenzione indennizzo diretto) con il quale, si dice, i tempi per il risarcimento dei danni si fanno più brevi.

Questo in teoria, perché nella realtà accade spesso che una delle compagnie interessate sia particolarmente disorganizzata, tanto da rendere l'iter della pratica laborioso e complicato.

Ciò, indubbiamente, causa malumori e spesso fa sparire quella fiducia verso il mondo assicurativo che il cittadino aveva poco per volta imparato ad acquisire. Accade quindi che qualche agente di assicurazione finisca per «insabbiare» la pratica proprio per non imporre al cliente una notevole perdita di tempo, evitando, inoltre, le possibili decurtazioni sugli importi da risarcire.

In questi casi ricompaiono i meccanismi che il sistema «Cid» avrebbe dovuto eliminare, e cioè l'intervento di un legale con tutte le conseguenze economiche che conosciamo. La mancata della «pronta liquidazione» da parte della nostra compagnia assicuratrice (quando i formulari sono compilati a dovere e sottoscritti congiuntamente dai protagonisti dell'incidente stradale) ha il compito di contenere al massimo le spese di esercizio per il settore «rc auto», ma, come detto, non mancano le società che, a dispetto dei fini del «Cid», si comportano inadeguatamente, instaurando spesso vere e proprie macchinose situazioni per rinviare nel tempo il risarcimento danni.

«Dopo non poca fatica per convincere il mio interlocutore — scrive F.S. di Torino — *a sottoscrivere il "modello blu", sto ancora attendendo che la mia assicuratrice mi paghi i danni. La pratica, tanto per non fare nomi, porta il numero 8420034 e la data dell'incidente è del 25 gennaio scorso. Il danno ammonta a 515 mila lire. Il tecnico della società, dopo molto tempo, ha esaminato il veicolo ma, da allora, tutto tace. Solo in questi giorni mi è stato suggerito di passare la pratica ad un legale. Questi dovrà attendere 60 giorni prima di poter adire alle vie legali. A che cosa serve sottoscrivere il formulario se, come nel caso mio, le cose vanno così alla lunga?».*

Le considerazioni proposte nel precedente servizio rispondono al quesito del lettore.

«Ho acquistato un'auto col sistema "leasing" — scrive un lettore di Collegno — *con pagamento in 18 rate. La polizza di assicurazioni, con l'inclusione del furto e dell'incendio, è stata fatta per un anno, il vincolo per diciotto mesi. Scaduto l'anno e mezzo, ho chiesto che la polizza fosse rivista per quanto riguarda il valore del furto e dell'incendio ma mi è stato detto che era possibile fare ciò solo alla scadenza del biennio. E' lecita questa operazione?».*

Certamente. La polizza è stata emessa per 12 mesi e, non potendola annullare alla scadenza dell'anno, questa si è automaticamente rinnovata per un altr'anno.

Il fatto quindi che esista un vincolo «leasing» per 18 mesi, non giustifica affatto la modifica anticipata della polizza.

● La settimana scorsa, nel rispondere al lettore che aveva riscontrato danni alla sua auto mentre si trovava in posteggio, siamo incorsi in un refuso: il «fondo per le vittime della strada» interviene soltanto nei casi di morte, di invalidità permanente di almeno il 20 per cento o di inabilità temporanea superiore a 90 giorni.

Naturalmente il «fondo» funziona quando, ad esempio, l'autore dell'incidente è rimasto sconosciuto ma, ripetiamo, soltanto quando si riscontrano gli eventi di cui abbiamo detto.

A cura di
Giuseppe Alberti

Oggi a Brescia la Under 21 è chiamata ad un appuntamento storico

L'ALBANIA SULLA VIA DI MANCHESTER

BATTENDO LA NAZIONALE DI TIRANA, AZZURRI IN SEMIFINALE

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Sembra tutto così facile e scontato che c'è davvero motivo di preoccuparsi. Battere l'Albania e arrivare alle semifinali del campionato [illegible] Under 21, per la prima volta nella storia di questa nazionale, non dovrebbe [illegible] impresa eroica, ma chi crede che i misteriosi [illegible] si presenteranno oggi in campo al Mompiano con la rassegnazione di chi si sente già eliminato s'inganna.

Il gol segnato da Monelli a Tirana semplifica le cose, ma non [illegible]quillizza Azeglio Vicini che mette le mani avanti e anticipa: «[illegible] ancora vinto questa battaglia, se ci sentiamo sicuri di aver già superato il turno finiamo [illegible]. *Le semifinali sono lì a portata di mano ma solo stasera a partita conclusa comincerò a pensare agli inglesi. Non sono parole di comodo, sono sicuro che l'Albania ci farà [illegible] soffrire, perché una squadra che ha pareggiato in trasferta con la Germania Ovest [illegible] può essere sottovalutata*».

In effetti questi albanesi non perdono fuori casa da cinque anni. L'Italia Under 21 per contro ha sempre vinto in casa le partite disputate con questo nuovo gruppo di giocatori. Però nonostante le otto reti segnate a Romania, Spagna, Cecoslovacchia e Cipro, non si può [illegible] che [illegible] una squadra dai gol facile. Vicini ha meditato parecchio prima di scegliere il tandem di attacco, poi ha optato per la coppia Mancini-Monelli, quella che in questo [illegible] offre maggiori garanzie.

Spiega il c.t. azzurro, alla sua centonovesima partita come allenatore di rappresentative italiane: «*Mi aspetto molto dai due attaccanti che non devono perdere questa occasione per dimostrare il loro valore. Entrambi hanno un futuro azzurro davanti e il fatto che ci sia Bearzot ad osservarli spero li carichi ancora di più. Galderisi sarà in panchina, ma non l'ho certo scaricato. Su un campo piuttosto pesante dopo tanta pioggia non si sarebbe trovato a suo agio*».

E Galderisi mastica amaro. Dice: «*Sentivo che sarei rimasto fuori perché [illegible] a Tirana non avevo giocato. Dopo 15 partite consecutive con questa squadra spiace essere esclusi. Non parlatemi però del campo pesante, perché so giocare su qualunque terreno. [illegible] tutte storie*». Ma la polemica si chiude sul nascere. In questa squadra i malumori sono messi al bando anche se, [illegible] la Under una specie di vetrina, tutti vorrebbero giocare per dimostrare a Bearzot di poter fare il grande salto.

La partita di Brescia diventa un esame importante, decisivo sopralluutto per Vignola. Deludente a Tirana, il centrocampista della Juventus, unico fuoriquota della squadra, rischia di perdere il posto per la partita di M[illegible]. Nei piani di Vicini infatti ci sono altri nomi, altri giocatori prelevati dalla nazionale maggiore in grado di dare maggior peso al complesso chiamato a una dura battaglia al «Maine Road».

Vignola questo lo sa o perlomeno lo intuisce. E' sincero: «*In Albania ho giocato male, ma in questo momento sono in forma e l'ho dimostrato domenica con la Fiorentina. Non so se perderò il posto, certo mi spiacerebbe perché a questa squadra sono ormai affezionato*». Vicini non svela i suoi piani più per scaramanzia che per timore di [illegible] qualcuno.

Quanto agli albanesi fanno grandi sorrisi a tutti ma si cuciono la bocca. Rispetto alla squadra di Tirana il tecnico Ragami ha [illegible]ato i due fuoriquota: [illegible] esclusi sono la punta Braho e il libero Targaj a vantaggio di Hodja e Ballijni. Ma sono sfumature. Gli [illegible] in segreto pensano [illegible] alla superssfida con l'Inghilterra e sono decisi a travolgere [illegible] Under 21 è l'unica rappresentativa azzurra in corsa verso un traguardo concreto.

[illegible] Vergnano

Vignola, bianconero «fuori quota» della Under 21

IN TV ALLE 15,30

ITALIA		ALBANIA
Rampulla	1	Durimi
Galia	2	Lili
Bonetti	3	Hodja
Icardi	4	Ocelli
Pin	5	Jera
Renica	6	Canaj
Mauro	7	Vila
Battistini	8	Josa
Mancini	9	Demollari
Vignola	10	Topciu
Monelli	11	[illegible]
Vicini	[illegible]	[illegible]

Arbitro: Soriano [illegible] ([illegible])

A DISPOSIZIONE - Per l'Italia: Drago, Cericola, Pari, Galderisi, Strukelj (Vialli e Galbagini); per l'Albania: Maliqueti, Briza, Ndrau, Kielha.

● TV — La partita sarà trasmessa in diretta su Raidue alle 15,30

Alle 19,30, nel nome di Roberto Bettega

TRA JUVE E TORONTO BLIZZARD «REVIVAL» STASERA A BOLOGNA

[illegible] Il Toronto contro la sua ex squadra

BOLOGNA — *Revival* questa sera a Bologna, di tipo particolare, con una forte carica di nostalgia. Alle 19,30, nello stadio Comunale presumibilmente gremito considerando la «fame» di buon calcio [illegible] assilla da sempre i tifosi emiliani, comincerà l'amichevole dal ricco significato che opporrà la Juventus al Toronto Blizzard. Da una parte l'ex squadra di Roberto Bettega, un atleta che con la maglia bianconera ha giocato quindici campionati conquistando sette scudetti, due Coppe Italia e una Coppa Uefa, dall'altra quella attuale, nelle [illegible] della quale [illegible] la sua brillante carriera agonistica.

Non è la prima [illegible] che Juventus e Toronto [illegible] si affrontano: [illegible] si ricorderà, le [illegible] si ritrovarono di fronte l'anno scorso in Canada, dove i bianconeri si recarono in *tournée* precampionato pareggiando per zero a zero. Se in quell'occasione, la squadra di Trapattoni si esibì in condizioni precarie perché [illegible] cominciato da poco la preparazione, anche questa sera non sarà in uno stato ottimale [illegible] che le mancheranno i convocati per la Nazionale. Dal punto di vista tecnico, dunque, non ci sarà molto da attendersi da una gara alla quale Trapattoni, nostalgia a parte, attribuisce soprattutto l'utilità di interrompere con un [illegible]po la sosta che il calendario impone al campionato.

JUVENTUS: Tacconi; [illegible]mei, Tavola; Furino, [illegible] Prandelli; Koetting, Boniek, Penzo, Platini, Boniek.

TORONTO BLIZZARD: Hammond; De Luca, Wilson; Spalding, Karlsson, Ragan; James, Ace, Byrne, Falcon, Bettega.

VENDEMINI COMAUTO CUNEO E MONTALTO SONO GIA' IN FESTA

Primi verdetti nel volley regionale. Le tre squadre promosse in anticipo. Stamperia Alicese ancora in crisi, galoppa la Sanmartinese

Sabato è terminato il primo dei quattro campionati regionali pallavolistici. Con tre settimane di anticipo rispetto agli altri tornei, la serie D femminile, ha emesso tutti i suoi verdetti, ribaltando nel finale parecchie situazioni che sembravano ormai definite. Tutti i tre gironi hanno avuto storie parallele con un «leader» autoritario e in grandi condizioni nella fase iniziale che, per un motivo o per un altro, non è poi riuscito a centrare la promozione.

A sorpresa, quindi, ora gioiscono Vendemini Marino (grazie al Pavic), Montalto e Comauto Cuneo che l'anno prossimo tenteranno per la prima volta l'avventura C2.

C2 maschile — Continua la crisi della Stamperia Alicese Santhià che a Caluso ha rischiato il terzo ko consecutivo, evitandolo solo al quinto set dopo essere stata «sotto» anche per 2-0. Crescono, di conseguenza, le quotazioni di Cuneo e Style House Borgofranco, sempre più vicine all'obiettivo C1.

Risultati: Mondovì-Sanmartinese No 2-3; Olimpia Ao-Valdocco To 3-1; Ciaccion To-Casati To 3-1; [illegible] Santhià 2-3; Chivasso-Borgofranco 1-3; Cuneo-Isolcar To 3-0. *Classifica:* Cuneo 34; Borgofranco e Santhià 32; Ciaccion 24.

C2 femminile — Altro passo avanti [illegible] la promozione per la Sanmartinese che, vincendo a Bra, ha superato l'ultima trasferta [illegible] Non molla, comunque, la [illegible] che [illegible] a due punti dalle novaresi e sogna un improbabile aggancio «in extremis».

Risultati: Kwi-Sanmartinese 1-3; Kennedy To-Marenso 1-0; Novi-Agis No 3-2; Borgonuovo-Cogne [illegible] 2-3; Bistefani-Unimorando Al 3-1; Accornero-Ottica Casati [illegible] 3-0. *Classifica:* Cogne 34; Sanmartinese 28; Accornero [illegible] Unimorando 24.

D maschile — Virtualmente promosse Dima Acqui ed Occhieppese, gli unici motivi di interesse al vertice continua a fornirli il girone A con il duello tutto [illegible]giano tra Unimorando e S. Damiano [illegible] A: S. [illegible] At-S. Damiano 0-3; Boves-Albese 3-2; Dravelli-Ito Stige 3-1; Unimorando-La Loggia 3-0; Racconigi-Canelli 3-0; Savigliano-Aurora 3-2. *Classifica:* Unimorando e S. Damiano 32; Savigliano 30; Racconigi 24.

Girone B: Villata-Edil M Ovada 3-1; S. Paolo-Gassino 2-3; Saluggia-Elettromarket Al 3-2; Lib. Vercelli-Alpini Valenza 1-3; Lasalle-Vallesusa 3-2; Valsalice-Dima 1-3. *Classifica:* Dima 34; Gassino 30; Valsalice 28; Villata 26.

Girone C: Gallate-Altiora 0-3; Cafasse-Scurato No 0-3; Sarnone-Bellavista n.d.; Opel-Occhieppese 2-3; Settimese-Vallemosso 1-3; Gaglianico-Pavic 3-0. *Classifica:* Occhieppese 34; Gaglianico 30; Vallemosso 26; Pavic e Altiora 24.

D femminile - *Girone A:* Fulgor-Fortitudo 3-2; Montalto-Sacar 3-1; Venaria-Cogne 1-3; Casati-Volpiano 3-0. *Classifica finale:* Montalto 26; Fortitudo e Fulgor 24. Promosso il Montalto; [illegible] cesse Venaria e Sacar Vc.

Girone B: 2D Lingotto-Vallemosso 3-2; Meneghetti-Arona 3-1; Altiora-Delfini 2-3; Pavic-Valdocco 1-3. *Classifica finale:* Pavic 26; Vendemini e Valdocco 22. [illegible] il Vendemini; retrocesse Altiora e Vallemosso.

Girone C: Manhattan-Cambianese 3-0; Edil M-Villar 3-1; Moncalieri-Comauto 0-3; Ancol-Moretta 3-2; Dima-Artauto n.p. *Classifica finale:* Comauto e Manhattan [illegible]; Ancol 24. Promosso il Comauto; [illegible] Cambianese, Moretta Alba e Edil M Ovada.

Roberto Condio

[illegible] *Oggi ultima giornata di campionato*

VERGANI, NOVARA E AMATORI VERCELLI ORMAI NEI «PLAYOFF»

In [illegible] il cannoniere della Nazionale di hockey su pista

Si gioca questa sera la ventiseiesima e ultima giornata della prima fase del campionato di hockey a rotelle. E da sabato, mentre le «stelle» del firmamento hockeystico italiano saranno impegnate nel primo turno delle coppe internazionali, la sesta, settima e ottava classificata della A1 daranno vita a uno spareggio con la prima, la seconda e la terza della A2. Le prime tre classificate di questo imminente mini-torneo, a partire dal 28 aprile, andranno ad allinearsi con le cinque meglio classificate della A1 per la disputa dei «play-off» che assegneranno lo scudetto.

Ma vediamo il programma di questa sera, che non andrà comunque a modificare la composizione della classifica per quanto si riferisce alle prime tre posizioni: al comando il Vergani Monza è irraggiungibile poiché guida con tre lunghezze sull'Amatori Vercelli e contemporaneamente il Pavesi Novara non riuscirà ad agganciarsi alla formazione vercellese in quanto [illegible] a [illegible] di tre punti.

A determinare questa si[illegible] sono stati i risultati di sabato scorso: l'Amatori ha conseguito [illegible] un pareggio nella trasferta di Forte dei Marmi mentre il Vergani è andato a espugnare la pista di Lodi e il Novara ha superato il modesto Modena con due reti dell'argentino Lus e altrettante della promessa Mariotti.

Dunque, questa sera il Novara gioca a Bassano nella tana dei Vergani, violata una sola volta nella stagione (dal Vercelli), il 12 novembre scorso. A sua volta, l'Amatori Maglificio Anna gi[illegible] al cospetto del pubblico [illegible] incontrando la formazione toscana del Castiglione. Sarà una... partita-[illegible] all'argentino del Vercelli, Daniel Martinazzo, infatti, si contrapporrà nelle file del Castiglione il fratello José.

Le altre partite: Modena-Forte dei Marmi; Follonica-Lodi; Bassano-Roller Monza; Seregno-Reggiana Corradini; Triestino-Pordenone.

Ed è proprio fra le mano quotate che ci sarà battaglia. In primo luogo per entrare (o per non uscire) dal «giro» dei «play-off»: Roller e Forte dei Marmi, ora all'ottavo e al nono posto con 24 e 23 punti, solo al termine del rispe[illegible] incontri [illegible] la [illegible] sorte. Per non correre troppi rischi nel mini torneo con le tre squadre della A2, Pordenone e Lodi dovranno dar fondo a ogni risorsa per vincere le rispettive partite e mantenere pertanto la quarta e la quinta p[illegible]e.

Riassumendo, il Vergani, l'Amatori Vercelli, il Novara e probabilmente Pordenone e Lodi andranno direttamente ai «play-off». Castiglione e Reggiana Corradini si giocheranno il torneo supplementare mentre fra Roller e Forte dei Marmi una sola continuerà a sorridere.

F. G.

MONDOVI' SOGNA CON L'ALL LEASING UNA SQUADRA «FATTA IN CASA»

I pallavolisti di Sasso, partiti con ambizioni limitate, già promossi in A2. Affiancati, nella serie superiore, dalla SaFa?

Il 1984 verrà ricordato come un anno favoloso per tutta la pallavolo piemontese. Se infatti il Kappa [illegible] Torino e l'Asti [illegible] recitato il ruolo di protagonisti nella «regular season» ed hanno tutte le intenzioni di ripetersi anche nei «play-off», con la squadra di Prandi impegnata nel tentativo di conquistare quello scudetto che da qualche tempo le sfugge proprio sul filo di lana, otti[illegible] sono state le soddisfazioni regalateci dal volley minore.

In campo femminile, le casalesi del BGte[illegible] hanno subito rimediato alla [illegible]sione del Cus Torino, guadagnandosi con largo anticipo la promozione in A2. Tra i maschi, invece, è stata favolosa l'impresa dell'All Leasing Mondovì, che è finalmente riuscito a raggiungere la promozione dopo averla inseguita per molti anni e mancata per un soffio nella scorsa stagione. Vincendo sabato scorso in casa del Pacart Lasalliano, infatti, i ragazzi di Sasso hanno avuto la certezza matematica di poter disputare il prossimo campionato di A2. L'evento è indubbiamente eccezionale, soprattutto perché inaspettato, visto che la società monregalese aveva iniziato il campionato con ben altri obbiettivi, assai più modesti.

«*Abbiamo dovuto ricostruire la società* — afferma il presidente Nino Manera — *e perciò molto umilmente pensavamo di fare un campionato di transizione, in cui il nostro obbiettivo massimo era quello di raggiungere la poule-promozione*».

E invece...

«*E invece siamo riusciti* — continua — *ad ottenere molto di più, anche se devo dire, con il favore delle stelle, visto che in alcune occasioni la fortuna ci ha aiutato*».

Un evento comunque esaltante per una cittadina come Mondovì, soprattutto perché ha come protagonista una squadra «fatta in casa», ossia con elementi provenienti dal vivaio, in barba a chi — leggi Sav Bergamo — ha speso fior di milioni per acquistare giocatori, anche stranieri, e poi è rimasto con un pugno di mosche in mano. I ragazzi di Sasso sono tutti della zona, ed il più «straniero» di tutti proviene da un paese a pochi chilometri da Mondovì.

La chiave di questo successo dunque sta nella grande forza di volontà e di sacrificio, che questi giovani (il più vecchio, capitan Carlevaris, ha venticinque anni) sono riusciti a sfoderare nei momenti difficili.

— Anche il pubblico però è stato davvero fantastico ed ha seguito la squadra in ogni momento.

«*Siamo molto seguiti dai tifosi* — prosegue Manera — *ed in occasione delle partite il nostro palasello è sempre gremito. Il successo dunque è anche un po' dei nostri sostenitori*».

— Adesso però viene il difficile, perché la A2 è spietata e se è facile andarci, non altrettanto è rimanerci.

«*Bisogna premunirci, onde evitare di staccare il biglietto di andata e subito dopo quello di ritorno*».

Per adesso, Sasso e i suoi si godono pienamente questo importantissimo [illegible] «accontentandosi» di rappresentare la terza forza del volley maschile piemontese. Non è detto però che non possano essere affiancati in questo ruolo dalla SaFa, assiduamente impegnata fino alla fine nel tentativo di conquistare quella seconda posizione che le permetterebbe di disputare i «play-off», ultima chance per ottenere la promozione.

Per questo, i torinesi chiedono aiuto all'All Leasing, che sabato chiuderà questo splendido campionato di serie B affrontando in casa il Sav Bergamo, l'unico che può ancora insidiare la posizione della SaFa.

Maurizio Pignata

NEBIOLO, UNA CARRUBA IN PREMIO

IL [illegible] DEL CONI PARLA [illegible] ANNI [illegible] DI GIOVENTU' QUANDO [illegible] MIKE BONGIORNO

Dirigente a 18 anni, ha creato l'atletica-spettacolo, organizzando Universiadi e campionati mondiali girando i cinque Continenti

Primo Nebiolo a Roma con Mennea ed il marciatore Damilano

Primo in tutto. Nell'innamorarsi pazzamente [illegible] atletica, [illegible] lanciarla in orbi[illegible] sempre più suggestive, nell'organizzare manifestazioni faraoniche e spettacolari, nell'allargare la sfera dello sport fino a renderla univer[illegible] (chissà che un giorno non inviti all'Universiade anche gli abitanti [illegible] Sant'Elena!), nel dimostrare che dietro la poltrona, e le cariche [illegible], c'è uno spirito che opera, senza soste, co[illegible] una batteria che non si esaurisce. Nebiolo è un dirigente torinese che ha ricevuto [illegible] queste ragioni riconoscimenti e titoli in tutto il mondo, che lo invidia e ce lo invidia. Non si sente ancora appagato e promette altri spettacoli che portino gente e interesse negli stadi.

Primo Nebiolo è nato a Torino il 14 luglio del 1923. Ha conseguito la laurea in legge. E' [illegible] un buon saltatore in lungo, assumendo [illegible] giovanissi[illegible] cariche dirigenziali. Preside[illegible] della Fiuu dal '61, presidente della Fidal dal '69, è salito alla [illegible] alta carica [illegible] nel 1981. Successivamente, è entrato a far parte della giunta del Coni di cui è diventato, nel '78, vicepresidente. Ha organizzato le Uni[illegible] '59, [illegible] e '70, [illegible] europei di atletica del '74, '78 e '82 e la Coppa del mondo ed è stato il protagonista nelle [illegible] trat[illegible] per l'assegnazione a Roma del mondiale dell'87. E, naturalmente, è presidente della Commissione per le Scuole nell'ambito del Coni. Onori, ma anche tante responsabilità.

U[illegible] dinamico, intelligente, colto, dotato di una dialet[illegible] travolgente, capace [illegible] con stratagemmi la sottile arte [illegible]lla diplomazia, in viaggio perenne da una città all'altra dei cinque continenti, pressato da convegni, conferenze ed [illegible], vive tra [illegible] e Torino, suo asse operativo e fucina [illegible] mille idee e iniziative. Quan[illegible] ci fu il primo rendez-vous con l'atletica?

Primo sorride e comincia a rovistare fra i ricordi più cari e lontani. «Ero uno studente liceale, frequentavo il Ca[illegible], un istituto serio e impegnativo per tradizione. Eravamo un gruppo di amici molto affiatati. E ci piaceva l'atletica. Scelsi il salto in lungo e la velocità. Ero sempre fra i primi. Allora disputavamo i ludi juveniles. Ora quei miei compagni [illegible] sport sono diventati grossi personaggi. E guardo a quelle immagini pass[illegible] con molta nostalgia. Un osservatore [illegible] avviò all'atletica. Ma [illegible] altri interessi, come il calcio, che praticavo con passione. Però [illegible], e soltanto [illegible] capii le ragioni, l'atletica leggera. Eravamo in guerra, attorno al '40. A 18 anni mi fu proposta [illegible] carica di responsabi[illegible] sezione di atletica del Guf. Una carriera folgorante. E siccome ero giovane, sapevo cimentarmi su più fronti. Avevo [illegible] mia passioncella per le ragazzine del ginnasio. Cose passeggere. Durante la guerra gareggiai anche [illegible] Bongiorno e con [illegible] Morino, [illegible] vostro collega scomparso qualche [illegible] fa. Eravamo affiatatissimi. L'[illegible] ci legava profondamente. Un sentimento [illegible] per me assume un'importanza fondamentale nella vita. [illegible] tesserato per il Circolo Ferroviario. [illegible] un buon lunghista e triplista. E lo l'ho anche battuto. Erano tempi di vacche [illegible]. L'istruttore, durante gli allenamenti, mi [illegible] per incentivarmi. [illegible] d'altri tempi! Oggi inconcepibili. Nel '46 nacque [illegible] Cus Torino, nelle cui [illegible] gareggiarono Berruti, Fiasconaro, ed a cui si [illegible] un record [illegible] staffetta veloce, titoli italiani di pallavolo e [illegible] hockey su prato e lo sprigionarsi dell'idea, poi completata con il Cusi, di allestire le [illegible]adi».

Quando parla di Universiadi e di Campionati mondiali, Nebiolo s'illumina improvvisamente, come un padre di fronte ad un figlio di cui sia particolarmente orgoglioso.

«[illegible]e sì — replica il vicepresidente del Coni — sono orgoglioso di queste due splendide iniziative. E quando [illegible] ritrovai, ad Edmonton, [illegible] delle [illegible] [illegible] Canada, su una limous[illegible] bordo Carlo e Diana d'Inghilterra e il primo ministro canadese Trudeau, tornai indietro nel tempo e pensai ad una stanzetta [illegible] Torino, dove un gruppo di giovani sognavano progetti incredibi[illegible]. Tutto si era trasformato in realtà. [illegible] conosciuto tanta gente nel mio peregrinare, dalla regina Elisabetta a Breznev, dall'imperatore del Giappone [illegible] Spagna, a Fidel Castro. Potrei scrivere [illegible] su tutto ciò che ho visto, ho conosciuto, [illegible] imparato. Esperienze meravigliose, personaggi affascinanti. Ecco perché secondo me non è importante rivestire una [illegible] non [illegible] fanno seguire i fatti. Io non mi lascio andare a di[illegible] vacui e non sono un ambizioso; ho solo tanta voglia [illegible] lavorare perché l'atletica e [illegible] sport [illegible] impongano sempre più all'attenzione del[illegible] gente e perché entrino [illegible] tutte [illegible] case. Ho voluto e voglio [illegible] grossa atletica; quell'atletica-spettacolo sulla quale molti all'inizio sorridevano e che adesso tutti imitano».

Perché in Francia l'hanno chiamata Imperatore?

«Non lo so, ma non è questo che mi fa piacere. [illegible] si parli dell'atletica. Io vengo dopo, di riflesso».

Si può fare qualcosa di più per lo sport nella scuola?

«Certo, [illegible] sono molto ottimista. Anche perché l'Italia è [illegible] Paese capace [illegible] miracoli incredibili, impensabili. [illegible] una offrire ai giovani la possibilità di trascorrere [illegible] sano ed utile il tempo».

[illegible] Olimpiadi di Los Angeles. Come si presentano a meno di quattro mesi dall'i[illegible]?

«E' la prima volta che un avvenimento del [illegible] viene organizzato senza l'intervento [illegible] Stato. C'[illegible] gruppo di personaggi che hanno creato un Comitato Esecutivo, affidando a manager qualificati il compito [illegible] reperire fondi. C'è un po' di [illegible] è legata [illegible] precedente [illegible] Mosca, quando gli statunitensi disertarono la manifestazione. Ora i sovietici [illegible] fargliela pagare, creando un po' [illegible] incertezza. Ma [illegible] fine parteciperanno».

Annibale, Lorenzo il Magnifico e Napoleone: a quali di questi personaggi vorrebbe assomigliare?

«A Primo Nebiolo».

Il tutto condito da una fra[illegible] risata. Come dire che si sentirebbe protagonista in ogni [illegible] sia essa romana, rinascimentale o rivoluzionaria. I grossi personaggi, infatti, non appartengono soltanto al loro tempo.

Angelo Caroli

Nebiolo in conferenza

Massazza Gal

«NON SONO UN LADRO» PRESIDENTE ABBANDONA LA [illegible]

BIELLA — Dopo il licenziamento [illegible] Silvino Bercellino, Gigi Bodi e Paolo [illegible], è [illegible] del presidente della Biellese: [illegible] infatti deciso [illegible] rarsi dalla società al termine del campionato. In altre parole [illegible] Biellese, «fanalino» di coda [illegible] campionato di [illegible] è destinata [illegible] andare alla [illegible]riva.

Ugo Massazza [illegible] ha deciso di mollare tutto dopo una violenta contestazione dei tifosi, al termine dello sfortunato incontro di domenica perso [illegible] in [illegible] per 4-1. [illegible] il massimo dirigente lasceranno [illegible] società laniera anche Marco Debernardi e [illegible]viglia, consiglieri [illegible] sodalizio bianconero.

Dopo cinque anni, Massaz[illegible] al [illegible] del calcio e lo fa perché è «profondamente deluso». Dice il presidente: «Finché si resta sul piano della discussione, si possono accettare tutte le critiche. Quindi posso anche essere d'accordo sul fatto che abbiamo commesso molti sbagli, fin dall'inizio. Ma non posso accettare [illegible] dia del ladro. Abbiamo speso centinaia di milioni per portare la Biellese fra i professionisti e per far divertire il pubblico. Non ci siamo riusciti, ma certamente non ci siamo arricchiti. Siamo stati attaccati direttamente, e questo significa che la gente [illegible] ci vuole più. E noi ce ne andiamo».

f. pan.

● La Vogherese, nonostante le traversie del campionato (milita in C2, girone A, ed è all'ultimo posto della classifica insieme a Casale e Carrarese), potrà [illegible] ancora nella prossima stagione agonistica sull'attuale presidente senatore ing. Carlo Lavezzari, il quale ha confermato la sua permanenza alla guida della società rossonera anche se la squadra dovesse retrocedere.

Il presidente sarebbe anche intenzionato a diventare lo «sponsor» della squadra, sostituendo il marchio «Valdata» che è il nome della ditta dell'ex presidente Franco Valdata, dimessosi dalla carica per contrasti con lo stesso presidente Lavezzari.

Scatta domenica il settimo torneo [illegible] coppie

LANCIA, TRENTA GARE PER SCOPRIRE I MIGLIORI GOLFISTI

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Anche quest'anno, per la settima volta, la Lancia si dedica al golf. Domenica prossima prende infatti il via [illegible] campo di Margara il trofeo nazionale a coppie «quattro palle» che vedrà impegnati in trenta prove successive i migliori dilettanti [illegible] e stranieri. Cinque le categorie ammesse: prima (giocatori con handicap da 0 a 9), seconda (handicap da 10 a 18), terza (handicap da 19 a 36), juniores e seniores.

[illegible] formula del torneo prevede, come si è detto, trenta incontri. Al termine gran finale al golf club Verona (22 e 23 settembre) al quale saranno ammessi i vincitori di ogni singola categoria di ogni gara.

Questo il calendario del torneo Lancia. Domenica, golf club Margara; 15 aprile, golf club Perugia; 22 aprile, golf club Villa d'Este; 1° maggio, [illegible] club Biella; 6 maggio, golf club [illegible]anremo; 13 maggio, golf club Firenze; [illegible] maggio, golf club Padova e Villa Condulmer; [illegible] maggio, golf club Venezia e [illegible] Orra; [illegible] giugno golf club La Pinetina; 10 giugno golf club Varese e Olgiata; 17 giugno golf club Camirate e la Molas; 24 giugno, golf [illegible] Milano; 1° luglio, golf club Barlassina; 8 luglio, golf club [illegible]rella; 14 [illegible] golf club Il Pevero; [illegible] golf club [illegible]pallo e Bergamo; 17 luglio, golf club Punta Ala; 22 luglio, golf club Riva dei Tessali; 10 agosto, golf club Sestriere; 12 agosto, golf club Garlenda; 1° settembre, golf club I Roveri; 9 settembre, [illegible] club Monticello, Torino e Molinetto; 16 settembre, golf club Bologna. Finale, come si è detto, al golf club Verona.

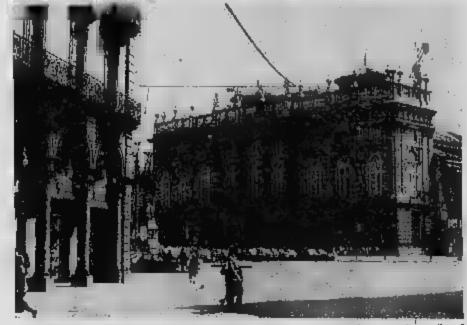
Le gare, che saranno giocate secondo le regole del Royal Ancient Golf Club [illegible] Andrews, sono dotate come [illegible] di ricchi premi. Per la finale sono previsti i trofei Omega ai primi tre classificati nella prima categoria; i trofei Martini ai primi tre della seconda ed i trofei Lancia per i primi tre [illegible] I trofei Nazareno Gabrielli premieranno infine i primi tre classificati nelle categorie seniores e juniores.

e. f.

I generali di Napoleone ci avevano pensato

GIU' PALAZZO MADAMA

PER FARNE UNA GRANDE PIAZZA D'ARMI

Non è che uno dei tanti pericoli corsi dal centro storico di Torino durante i secoli fra ampliamenti e ristrutturazioni. Ultimo grande intervento il rifacimento di via Roma

Palazzo Madama: i generali di Napoleone volevano abbatterlo per fare una piazza d'armi

L'origine [illegible] città ed il centro storico di Torino, come moltissimi sanno, sono praticamente la stessa cosa: il centro si è sviluppato sull'insediamento romano da cui è nata «Augusta taurinorum». Il «castrum» romano (ovvero l'accampamento militare che fu chiamato *Augusta Taurinorum* in omaggio ad Augusto ed in riferimento alla popolazione dei Taurini che abitavano questi luoghi) fu fortificato soltanto nel 28 avanti Cristo da mura che sostituirono i terrapieni e le palizzate. Queste fortificazioni delimitarono i confini ed il tracciato della città sin dopo la metà del 1500 quando Emanuele Filiberto decise il primo ampliamento.

E' in quell'occasione che fu iniziata la costruzione della cittadella oggi ancora in parte visibile in via Cernaia (però la parte più consistente di quell'opera è sotto terra con il reticolo di gallerie lungo chilometri ed ancora in buono stato grazie all'opera dei sostenitori del museo dedicato a Pietro Micca). Il perimetro della città romana seguiva a grandi linee il percorso delle attuali via Accademia delle Scienze, [illegible] piazza Vittoria, via Santa Teresa, via Cernaia, [illegible] di, via della Consolata, via Giulio, le Torri palatine, i Giardini Reali e Palazzo Madama. Le quattro porte erano ubicate in corrispondenza di Palazzo Madama (la «decumana» ancora oggi visibile all'interno di Palazzo Madama) fra le Torri palatine (la «principalis dextera») fra via Garibaldi e della Consolata (la «segusina») fra le vie Santa Teresa e San Tommaso (la «principalis sinistra»).

La rete stradale del centro torinese ricalca l'incrocio romano a 90 gradi delle vie «decumane» (che attraversava il campo in direzione Est-Ovest) e [illegible] «cardi» (che intersecavano i decumani in direzione Nord-Sud). Le due strade principali corrispondevano alle attuali via Garibaldi (che prima ancora di aver il nome dell'eroe dei «due mondi» si chiamava della «zecca» perché in quella strada i Savoia avevano lo stabilimento che coniava le loro monete) e via Porta palatina.

La via «nuova» — oggi via Roma — venne tracciata solamente nel Seicento, dopo la progettazione, affidata all'architetto Carlo di Castellamonte, di piazza San Carlo. La piazza è architettonicamente [illegible] delle più armoniose in [illegible]. L'attuale via Roma, [illegible] in origine arrivava sino in piazza San Carlo, è nata dallo sventramento della vecchia via «nuova» soltanto nel 1931. La larghezza primitiva dell'arteria è ancora determinabile osservando la strozzatura tra le chiese di Santa Cristina e San Carlo. Il territorio del quartiere Centro che comprende naturalmente il centro storico artistico e commerciale della città, durante l'occupazione napoleonica venne diviso in tre dipartimenti: Moncenisio, a Nord-Ovest; Monviso, a Sud-Est; Castello, ad Est e verso il 1850 si è arricchito del «*borgo Nuovo*» che si estende ai lati di via Mazzini. Pochi sanno che durante il periodo «napoleonico» la città rischiò di veder distrutto Palazzo Madama per motivi militari, in quanto i generali di Napoleone volevano trasformare in una gigantesca piazza d'armi piazza Castello radendo al suolo ogni edificio che potesse ostacolare le esercitazioni delle truppe. Fu lo stesso Napoleone a porre il veto al progetto anche se ne andò di mezzo il portico di legno che collegava palazzo Madama a via Po e all'attuale piazzetta reale.

Nota dominante e caratteristica del quartiere Centro sono i numerosi palazzi in stile barocco piemontese, costruiti tra il 1600 e il 1700 come dimora di famiglie aristocratiche. Le stesse famiglie già nel 1800 tendevano a spostarsi verso zone più verdi e periferiche provocando una rapida degradazione socio-economica del [illegible] che era già all'apice [illegible] fine del Novecento.

FRA PALAZZI GIA' RESTAURATI E STABILI FATISCENTI IL CENTRO PENSA AL FUTURO

Intervista con l'assessore all'arredo urbano Marziano Guglielminetti

Attualmente il gran numero [illegible] edifici adibiti a sede di uffici pubblici e privati o di attività commerciali rendono il centro ancora pienamente rappresentativo, mentre recenti restauri di vecchie dimore gentilizie hanno aggiunto una nota di preziosa eleganza. Sono tuttavia massicciamente presenti nel quartiere, ad esempio ai lati di via Garibaldi, anche le case di abitazione più vetuste e disagiate e le soffitte più povere, che per anni nel secondo dopoguerra hanno svolto la funzione di provvisorio approdo e sistemazione per le ondate di immigrazione.

Muri sbrecciati, vaste chiazze di umidità, cornicioni pericolanti per l'incuria sono oggi spesso testimoni di una architettura quasi cancellata dall'abbandono. L'identikit del centro storico e del dedalo [illegible] viuzze [illegible] nel quadrilatero formato da piazza Statuto, Solferino, Castello e Porta Palazzo non è consolante. Da anni se ne auspica il recupero, ma non molto è stato fatto. E' ancora possibile intervenire? Secondo l'assessore all'arredo urbano Marziano Guglielminetti la risposta è positiva e qualche cosa si muove: «*Abbiamo ripreso il lavoro svolto dalla precedente amministrazione partendo dalla mappa del colore preparata dai tecnici facenti capo al professor Brino*».

Secondo l'assessore il primo intervento di recupero avverrà sugli edifici di proprietà del comune nei pressi del Municipio e di via Garibaldi per proseguire poi in via Palazzo di città. «*Qui però* -specifica l'assessore Guglielminetti- *il lavoro non sarà agevole perché i proprietari degli stabili sono quasi tutti privati*».

Nel centro storico coesistono [illegible] di edifici, [illegible] si, palazzi di epoche diverse con facciate pulite e rifatte da qualche anno almeno. Non sempre il criterio di restauro è stato uniforme e a volte i colori non si adattano all'ambiente circostante. «*E' per questo* -spiega l'assessore Guglielminetti- *che vogliamo dare* [illegible] *indirizzo omogeneo ai proprietari, pubblici e privati, per ritornare a quell'antico decoro che aveva caratterizzato il centro*».

Via Roma, sventrata e ricostruita nel 1931

Nel 1882 nasce via Pietro Micca

E' IN DIAGONALE

LA STRADA RIVOLUZIONARIA

[illegible] le vie [illegible] centro storico di Torino via Pietro Micca è la più «rivoluzionaria». Perché mai se in fondo si limita ad unire piazza Castello e Solferino distanti appena 500 metri? Perché è nata da un radicale sconvolgimento dell'urbanistica cittadina avvenuto nel 1885. Nel 1882 fu insediata a Torino una commissione per il risanamento del centro (un po' come è accaduto in questi anni in cui però si è più discusso che agito) che in poco tempo decise di sventrare vecchie e fatiscenti case. Numerose architetture tardo-ottocentesche della zona testimoniano quanto profondi siano stati i cambiamenti che la costruzione dei nuovi edifici ha apportato. L'apertura della via fu decisa con atto formale dal sindaco del tempo, Ernesto di Sambuy.

La strada, fatto molto importante per la mentalità d'allora, avrebbe permesso alle truppe di spostarsi più rapidamente da un punto all'altro della città in caso di attacco ed assedio. Non va dimenticato che la Cittadella, cuore difensivo della città, era allora collocata (se ne possono scorgere i resti ancora adesso) in via Cernaia, a poche centinaia di metri da piazza Solferino. La via fu subito battezzata ufficialmente Pietro Micca, ma i torinesi per parecchi anni la chiamarono in un altro modo: la «diagonale», perché a differenza delle altre strade sconvolgeva l'urbanistica delle vie e degli incroci ad angolo retto derivanti dall'originario accampamento romano.

Via Pietro Micca fu progettata dall'architetto Ceppi,

Uno scorcio [illegible] Pietro Micca, [illegible] nel [illegible]

che seppe affrontare [illegible] estrema bravura difficili p[illegible]blemi di bonifica della contrada. Fece demolire il vecchio teatro di San Martiniano, ridurre le dimensioni della chiesa di San Tommaso di 8 metri senza comprometterne il carattere [illegible] Infine fornì i disegni [illegible] la costruzione del palazzi con i portici e per la splendida casa delle «quattro torrette» all'angolo [illegible] San Francesco d'Assisi.

Degna [illegible] nota nella strada è [illegible] «casa Bellia» detta [illegible] cornicione» dove l'architetto Ceppi impiegò, primo in Torino, la tecnica per l'epoca rivoluzionaria del cemento armato. La via al [illegible] altri tempi non è più un'arteria [illegible] veloce scorrimento per [illegible] traffico quotidiano [illegible] intasato [illegible] centro storico torinese. La strada è però rimasta molto elegante: vetrine artisticamente arredate offrono ogni tipo di tentazione proprio come l'attigua via Roma. Vi hanno sede alcune delle più prestigiose boutiques della pellicceria e della moda oltre a qualificati punti di vendita di cristallerie ed oggetti d'arredamento.

Come praticamente tutti i torinesi sanno la via ricorda ai posteri la leggendaria impresa del minatore Pietro Micca, soprannominato «passepartout», ai tempi in cui la leggenda era ancora tale. Molti però sono ormai a conoscenza che da 25 anni, per l'esattezza il 3 ottobre '58, sono stati dissipati tutti i misteri sull'episodio di Pietro Micca che è così entrato nella storia in una versione definitiva, senza i «fronzoli» che gli uomini sono abituati ad attribuire agli avvenimenti [illegible] contorni incerti.

Dopo ben 252 anni dal termine dell'assedio francese alle mura di Torino il capitano Guido Amoretti — ora generale — il 3 ottobre '58 riuscì a provare una propria intuizione, coltivata per anni, ricostruendo anche nei dettagli il fatto bellico: ad una decina di metri di profondità venne dissepolta la «galleria di contromina» con il punto preciso dove un umile soldato diede fuoco alla miccia che la notte del [illegible] agosto 1706 salvò Torino.

La realtà nelle ricerche del generale Amoretti

PIETRO MICCA DALLA LEGGENDA ALLA STORIA SOLTANTO 25 ANNI FA

Tanto è noto l'episodio, tanto è radicato nella coscienza popolare torinese con il suo significato simbolico — che riassume tutta una virtù militare e civica — da non rendere superfluo rievocarlo ancora una volta per tramandarlo intatto nella più nobile tradizione piemontese. Racconta il generale Guido Amoretti: «*Come andarono realmente le [illegible] lo narra per primo, ma [illegible] sino ad un certo punto, Giuseppe Solaro della Margherita, comandante dell'artiglieria della Cittadella, in una relazione stesa per il Duca di Savoia in persona. Il Solaro scrive, dopo aver interrogato il minatore di guardia con Pietro Micca, che il "Micca applicò la miccia [illegible] polveri troppo corta ed infatti il suo corpo fu trovato a [illegible] passi dalla [illegible] che aveva disceso" [illegible] tentativo di mettersi [illegible]*».

Questa versione vicinissima ai fatti, ma «troppo poco eroica» fu volutamente dimenticata per 252 anni. Lo stesso Luigi Cibrario, ministro di Carlo Alberto nel secolo scorso, pur avendola certamente letta preferì modificarla ed abbellirla accreditando la versione dell'eroe che si immola volutamente «*sterminando due compagnie di francesi e quattro [illegible]*».

E [illegible] «*Invece nell'episodio — continua il generale Amoretti — di certo non furono coinvolte più di una decina di persone. Una pattuglia di granatieri francesi riuscì a calarsi di nascosto nel fossato attorno alla Cittadella e ad annientare le guardie sull'ingresso di una galleria, scavata dai minatori per far saltare le artiglierie nemiche piazzate davanti alle mura. In non più di 5 o 6 entrarono nel cunicolo, passaggi stretti e bassi permettevano*

Il sacrificio di Pi[illegible] Torino

al massimo il transito di una persona [illegible] volta. Pietro Micca, di guardia con un commilitone, il [illegible] e letteralmente chiude loro la porta in faccia. Bisogna sapere che il sistema di gallerie era sempre su due piani, uno a sette metri dalla superficie e l'altro, più profondo, a 14 metri di profondità. Ogni tanto c'erano delle scale di comunicazione e proprio qui erano le porte. Se i francesi si fossero impadroniti di porta e scala avrebbero avuto la possibilità di far affluire altri uomini verso l'interno della Cittadella. Cosa accadde invece? Solo 25 anni fa è stato possibile ricostruirlo con esattezza. Da una lato della porta ci sono i granatieri francesi che tentano di sfondarla a colpi d'ascia, dall'altra Pietro Micca che [illegible] sostiene ed incita il compagno a dar fuoco ad una miccia [illegible] collocare [illegible] alcuni barili [illegible] esplosivo posti [illegible] una nicchia. Ma perché non c'era già la miccia collegata all'esplosivo?».

«*Per l'umidità — spiega ancora il generale — ed infatti le micce sono portate dai minatori in un sacchetto appeso [illegible] fianchi. Si adoperano solo sul momento, in caso contrario diventano inservibili in pochi minuti. Per la paura e l'agitazione il compag[illegible] non riesce [illegible] accendere una [illegible] miccia ed [illegible] Pie[illegible] "lo caccia [illegible] male parole", lascia la porta, [illegible] sistema una delle [illegible] (troppo corta [illegible]), dà fuoco, riesce a com[illegible] la scala, fa pochi passi che l'onda d'urto [illegible] deflagrazione lo schiaccia al suolo. Ecco perché [illegible] ritrovato morto*».

Come è stato possibile ritrovare il luogo e come mai lo si è scoperto solo 25 anni fa? «*Perché in quel periodo in via Guicciardini angolo via Grattoni è stata iniziata la costruzione della nuova sede del palazzo dell'Intendenza di Finanza. Se lo scavo delle fondamenta fosse continuato ancora per qualche giorno sarebbe andato tutto perso. Io avevo immaginato da qualche tempo che il luogo dello scoppio fosse proprio in quell'angolo dell'ex Cittadella perché avevo notato, dalle gallerie ancora esistenti, che le scale di comunicazione giravano tutte a destra. Come mai i metodici piemontesi avevano fatto girare quella scala a sinistra? E come mai il pozzetto diccolo esistente alla fine di ogni rampa lì non c'era? Anzi, era qualche metro più in là*».

«*Semplicemente perché dopo l'esplosione gli assediati non avevano rimosso i detriti limitandosi ad erigere un muro per celare ogni cosa. Poi avevano costruito in fretta, e furia anche una nuova scala, per forza di cose svoltante a sinistra, ripristinando i collegamenti con l'intero sistema di gallerie*».

Conclude il generale Amoretti: «*Dopo aver scavato tre giorni, dal primo al 3 ottobre 1958, abbiamo avuto le prove della nostra teoria. I lavori del nuovo palazzo dell'Intendenza di Finanza furono sospesi ed il progetto modificato in pochi mesi per non distruggere una simile testimonianza storica. I 30 mila visitatori che ogni anno affollano il museo Pietro Micca possono scendere sia nel sistema di gallerie che po[illegible] dalla Cittadella che recarsi [illegible] punto in cui Piero Micca divenne un eroe*».

Olga Karlatos e Ray Lovelock in una scena del film diretto da Fulci

Lucio Fulci parla del suo nuovo film

ROCK ASSASSINO

a New York le riprese esterni, Fulci è a Cinecittà per gli ultimi al Murder Rock, un suspense musicale ambientato in una scuola di danza e ha come protagoniste le giovani allieve decimate da un ignoto assassino che per i suoi delitti si serve di un lungo spillone con cui le colpisce al cuore.

«*Murder Rock — ci dice Fulci — è un film che, per richiamandosi al cinema fantastico della paura di Carpenter e Di Palma, ha un suo modo originale che si inserisce in quell'atmosfera musicale 'nera' negli ultimi tempi esaltata da diversi registi con eleganto successo*».

Impegnato da un ventennio in opere che il pubblico ha sempre mostrato di gradire, Lucio Fulci è pur sempre il valido autore di quell'Osorvoolo che portò, in tempi meno burrascosi, un primo contributo spettacolare e umano alla scoperta di un costume nazionale nel quale poi Fulci e Rossi affondarono il bisturi dell'ironia devastatrice.

«*Riconosco che i tempi sono mutati* — ammette il regista — *ma sono convinto che ci sono ancora tante e interessanti cose da dire sullo schermo sia pure per un pubblico smaliziato e frastornato dalla superproduzione americana. E' questo il motivo per cui il mio Murder Rock è nato a New York assorbendo l'atmosfera di quella metropoli e di un ambiente nel quale i problemi umani si intrecciano in un ventaglio di emozioni e affondano nelle tragedie provocate dagli stress psicologici. Murder Rock è bene alimentato da un soggetto originalissimo e da una sceneggiatura forte, ma quella suspense a ritmo musicale destinata a trovare nel pubblico interesse e vive sollecitazioni. Un thriller a sorpresa nel quale si giunge a un finale inatteso*».

Anche nella scelta dei protagonisti Fulci ha posto il suo accento affidando i ruoli principali a due attori da tempo sulla cresta dell'onda: l'affascinante Olga Karlatos e il di Hollywood Ray Lovelock, entrambi di ottima qualità recitative.

«*Ritengo — dice Fulci — che si debba ancora ricordare la Karlatos nel suo ultimo film televisivo Scarlatto e nero, partner di Gregory Peck, che in un certo senso mi ha sollecitato a sceglierla proprio per la figura di Candice, un'ex ballerina già affermata la cui brillante carriera è stata interrotta da un che l'ha resa invalida costringendola a dedicarsi all'insegnamento della danza per sopravvivere e l'ambiente che è la ragione della sua vita*».

E non vi è dubbio che in Murder Rock la porterà non solo la sua attenta professionalità ma anche la sua bellezza classica, altera, una misteriosa che si vela dietro i suoi profondi occhi azzurri e il suo volto da profilo greco.

Intervista al celebre presentatore televisivo

PROCESSEREMO PERTINI, PAROLA DI DANIELE PIOMBI

«Andrò anche in Germania per intervistare Rummenigge». Ma intanto pensa a organizzare gli Oscar tv

D: organizzatore, presentatore, giornalista. L'ultimo «lunedì dei processi» andrà in casa di Pertini.

Per Daniele Piombi si stanno le giornate più dure ma più esaltanti dell'anno: quelle del suo fiore all'occhiello. Gli *Oscar tv* che sono il risultato delle preferenze manifestate un *referendum* dal che commentano i mi tv. Il premio di televisiva è giunto alla ventiquattresima edizione: diciotto anni a Salsomaggiore, gli ultimi a Naxos, dove la manifestazione ha preso ossigeno.

Ma Piombi, personaggio che è un certo po trascurato dalla televisione di Stato, ha tante manifestazioni attivo. Ha da poco terminato la giorni di Vibo, in estate sarà il *Cantasud*, poi molte altre In più a quotidiani e settimanali, è giusto chiedergli preferisca Sire: l'organizzatore, il presentatore o il giornalista?

«*Sono cose diverse. Organizzare forse più soddisfazione perché devo alla fine far quadrare tutte ed è un che A sant'anni è meglio un presentatore si ritiri quinte, per un organizzatore l'età è un vantaggio. Presentare mi piace: è stato il mio primo lavoro anni fa, ma direi che anche col in mano lo faccio lavoro da giornalista: racconto le serate, cerco di far parlare la gente*».

Qual è il collega che le piace di più?

«*Senz'altro Baudo, che è un amico. Lui è molto diverso da me. Direi quasi che è un attore to. Io non mi metto al pianoforte, non canticchio, lo faccio fare gli artisti che i protagonisti*».

E dire che per prestanza fisica Piombi aveva tutti i numeri per far l'attore cinematografico. Non ci sono dubbi che è il più nostri presentatori: il viso, bella bocca, molto i suoi cinquant'anni non li dimostra, il tempo l'ha rispettato. cicatrice su palpebra è il ricordo di un incidente di macchina, ma gli un'aria tantino diabolica.

E poi è molto elegante, il guardaroba lo Mirella, la moglie te docile. Insomma, presentatore deve ringraziare sua per la figura, la e la sal.

Avrebbe potuto fare una carriera anche più folgorante, ma è un uomo che non accarezza il pubblico, lo tiene in pugno, magari tantino altezzoso, conscio di essere preparato anche culturalmente: si è laureato in scienze politiche a Firenze, uno dei suoi Spadolini.

E' figlio di professori e il fratello è avvocato a Bergamo. Ma la famiglia è emiliana. Daniele è nato a Pieve in Casale, poco da Bologna, e l'infanzia a Reggio Emilia. E' curioso quindi che l'unico neo che gli si possa è forse la di comunicativa freddezza, però con gli anni diminuendo e lo ogni nel vederlo *molto speciale*» del *Processo del* di TV3, dove presenta cercando di umanizzare il più possibile i fenomeni sport e sempre la parola forbita ma giusta.

Ogni settimana è nella di un personaggio caro agli sportivi: da Zico (ad Udine) ad Antognoni (a Perugia), a Falcao.

«*Per l'ultima puntata speriamo di andare da Pertini al Quirinale: avremmo dovuto intervistarlo a Natale, quando era in vacanza a Selva, ma non ci fu possibile. Adesso contiamo che ci spalanchi le porte del Quirinale. Tengo molto a questa trasmissione che, pur andando in onda ad un'ora tarda, dalle 22,30 alle 23,30, conta 5 milioni di spettatori perché è ascoltata anche dai non tifosi. Non so come me la caverò quando dovrò andare in Germania ad intervistare Rummenigge. Io non so una parola di tedesco. Sarà meno dura con Pellegrini, il nuovo presidente dell'Inter*».

torniamo agli «Oscar» che si stanno avvicinando, dal 5 al maggio.

«*A Naxos la manifestazione si è proprio rinverdita: tutti vengono in Sicilia con piacere: il posto è talmente bello, gli alberghi accoglienti. Non potevo scegliere una cornice migliore, e spero che venga rieletto il sindaco, battagliero e pieno di iniziative. In g hanno triplicato il turi Naxos era il dormitorio di Taormina, adesso ha conquistato una sua identità*».

Adele Gallotti

, organizzatore e giornalista: Daniele Piombi

«Nulla di serio» da domani su Raitre

ARRIVA CARY GRANT

Uno dei cicli più interessanti e, pur nei suoi inevitabili limiti, campione felicemente rappresentativo di uno dei generi classici che hanno fatto la fortuna della grande Hollywood, è quello che si intitola «Nulla di serio» e che, a cura di Vieri Razzini, prenderà il via su Raitre tutte le settimane a partire da giovedì alle ore

Si tratta di pellicole portate schermo negli Anni 30 e 40 e che restano un esempio ormai inimitabile di stile comico, efficacia spettacolare grazie a soggetti e sceneggiature eccellenti, a regie e perfetta interpretazione di attori ricchi di fascino, humor, eleganza e bellezza.

Fra tutti primeggia Cary Grant, il grande Cary che ha abbandonato il set a anni (nel ancora all'apice della popolarità e Grant infatti in sei film, fra i più famosi della storia del cinema americano, e quindi mondiale: L'orribile verità (1937), di Leo Mc Carey, con Irene Dunne; Incantesimo (1938), di George Cukor, con Katherine Hepburn; Susanna (1938), di Howard ancora con la Hepburn; Scandalo a Filadelfia (1940), con la Hepburn; Un Grasso bussa alla porta (1942) di George con Jean Artur, e infine Ero uno di guerra (1949), sempre di Hawks con Ann Sheridan.

L'intrinseco pregio di «Nulla di serio» è quello di portare ribalta in una forma più organica di quanto possano fare le isolate pur se frequenti riedizioni dei film di quella felice stagione cinematografica, i grandi attori ed i grandi caratteristi, i quali ultimi hanno potentemente concorso alla grandezza del cinema americano.

Qualche nome: accanto a stars di primo grandezza (come Jean Harlow, Franchot Tone, Spencer Tracy, William Powell, Katharine Hepburn, Claudette Colbert, John Barrymore, Norma Shearer, Joan Crawford, Joan Fontaine, Rosalind Russel, James Stewart, Ronald Colman e Ann Sheridan), vedremo anche Frank Morgan, Pat O'Brien, l'impagabile Mischa Auer, due irresistibili grassoni come Eugene e Walter Connolly, il maggiordomo-tipo Edward Everett Horton, Barry Fitzgerald (vincitore di un «Oscar» nel 1944 mia vita), Mary Astor, grande signora degli Anni 20 e 30, il raffinato Don Ameche, ancora moglie di Charlie Chaplin, il divertente Ronald Young, e tanti altri.

Il primo film in onda giovedì sera è Argento vivo, di Victor Fleming, Jean Harlow, Lee Tracy e Tone, detto a suo tempo il bostoniano per la sua eleganza aristocratica.

QUANTO TEATRO! OPERETTA BRECHT, GOZZI, CELINE SONO IN SCENA A TORINO

In un mese particolarmente denso di avvenimenti teatrali, le proposte tendono ad accavallarsi benché Torino in questo senso eccelli: infatti dell'operetta erano convocati all'Alfieri ma gli appassionati di prosa dovevano scegliere tra il Brecht del Carignano (che ha avuto la maggiore affluenza di pubblico), il Gozzi con il Théâtre de Genève al Nuovo e la riduzione di Céline con il Teatro in Aria agli Infernotti.

In attesa d'un riscontro critico ricordiamo che L'oiseau vert, adattamento e regia di Benno Besson da L'augellin belverde di Gasparo Gozzi, è uno spettacolo eccezionale che ha conosciuto successi in Svizzera, in Francia, in Belgio confermando ancora una volta la fortuna di questo testo che in Italia risulta chissà perché schiacciato da assurdi paragoni con il contemporaneo Goldoni e che invece all'estero per esempio trasci- a grossi risultati i tedeschi, gl'innovatori come il Mejerch'old, i che ne rappresentano puntualmente un'ariosa riduzione intitolata Divuga el Garapone.

Il critico Maurice ha scritto senza mezzi termini che il Gozzi fa incontrare i vivi con i morti (il suo non è teatro della vita ma «vita teatro»).

Quanto a *Viaggio al termine della notte*, progetto teatrale di Alessandro Berdini e Carlo Paini che agl'Infernotti ha scartato ogni citazione narrativa, siamo nel genere in voga oggi che sta a mezzo tra il teatro di danza e la pantomima classica. Lo spettacolo ha per fondale uno schermo che riproduce immagini varie; quattro danzatori, cambiando costumi, danno vita a una moltitudine di personaggi e la colonna sonora rimbomba di musiche molto ritmate o amplificate.

E' DI SCENA QUARTETTO ORLANDO

L'Unione Musicale questa sera ai suoi abbonati un appuntamento di grande qualità, del quale sarà protagonista il «Orlando» che si è venuto nelle ultime stagioni qualificando come uno dei più begli insiemi musica cameristica.

I quattro strumentisti di nazionalità diversa, un tedesco, un rumeno, un e un ungherese, eseguiranno tre capolavori della letteratura del quartetto d'archi che si collocano in punti della creativa autori. Il quartetto in maggiore 76 di Haydn rappresenta una delle più alte, un'opera piena maturità.

Anche il sesto quartetto di Bartok è opera maturità, il la scrisse nel la prodigiosa insuperata, nel nostro secolo, serie sei quartetti. Il rigore formale, si vorrebbe dire la complessità dell'impianto architettonico, che segna i quartetti precedenti, si stempera qui nel presagio di una musicalità più immediatamente comunicativa.

Diciamo presagio perché imminente è la svolta che Bartok avrebbe impresso al suo linguaggio nelle opere del periodo americano. Il quartetto in fa di Maurice Ravel che chiude il programma è invece una classica opera giovanile scritta nel 1903 quando l'autore aveva ventisette anni.

Opera giovanile non significa in questo caso opera acerba o immatura freschissimo capolavoro che sul nascere fu salutato da Debussy come un'autentica meraviglia, Ravel con ganza, con i suoi struggimenti e con la impeccabile è già completamente presente in quell'opera aurorale.

a. ra.

Mario Marchetti interprete de «L'aria che tira» confida

QUANTI BEI RICORDI

Marchetti, professione

Marchetti, architetto, invece di progettare case ha preferito costruire personaggi vita. Afferma infatti che: «*E' meno pericoloso sbagliare battuta in teatro che il calcolo di un palazzo*». Sua prerogativa è quella di imitare attori, creare inventare personaggi, con una comica espressa con calma sconcertante.

sette è stato al fianco di Ferrero. Ha lavorato poi con Erminio Macario, Paola Borboni, Carlo Campanini, Luciano Salce, Carlo Dapporto, Grazia Buccella e molti altri.

Marchetti è degli interpreti della trasmissione radiofonica «L'aria tira» che viene registrata tutti i pomeriggio al Teatro Quando è libero da impegni, insieme all'attrice Marcnetto, si diverte riproponendo il varietà come lo ricorda lui, i tempi d'oro della rivista una girandola di allegre situazioni.

«*Il nostro show* — spiega l'attore una pausa di registrazione — *vuole essere un revival tempi della rivista. Una sintesi, con il classico sketch, l'equivoco, le barzellette dei comici, l'imitazione, qualche caratteristico di quell'epoca a cavallo tra gli Anni 50 e 60. Come si rideva allora e come si ride tuttora perché la molla per far scattare il divertimento è sempre la stessa*».

Trascinato, controvoglia, sull'onda dei ricordi, Marchetti si rivela una miniera inesauribile. Se ne ricavano *identikit*, inediti ai non addetti ai lavori, di personaggi tratteggiati dietro le quinte.

Ferrero, ad esempio, era proverbiale per la dimenticare o parti. Una volta il del preparò uno scherzo tre «*Aspettava fiducioso l'im stranamente non arrivava. La "buca" infatti vuota; al posto del suggeritore un cartello con la "Torno subito"*».

Con Luciano Salce, l'attore scoperto una trattoria dove bene e si poco. «*Però, puntualmente, prima della frutta, quando si avvicinava il momento di pagare, Salce si e andandosene mi diceva: "Signor Marchetti, a voi l'onore..."*».

«*Erminio* — ricorda — *aveva il vizio, chissà perché, di sputare fondali quinte. Inoltre si divertiva a prendere in castagna a lui*».

La rievocazioni proseguono con «*Carlo Campanini, noto per la sua morigeratezza e per andare in giro con in un quanto di padre Pio e foto Walter Chiari, considerato un figlio. Nell'ambiente è ricordato per la "scena della poppa"*».

L'episodio è di una commedia in cui con Carla Puccini che interpretava il ruolo una contadinotta. «*Ad un certo punto — spiega l'attrice doveva cadere per terra e come camicetta ohe disposta opportunamente le faceva mettere in mostra un seno. All'ennesima scena, Campanini l'imbarazzato e lo stizzito, un bel giorno le ha detto: "Eh..., s'è aperto ancora la del Latte ?..."*».

Un altro degli innumerevoli episodi divertenti Marchetti se lo ricorda durante una rappresentazione Stuarda», '77, a Milano, al Teatro delle Arti. Protagonista Mauro Di Francesco, che non si era ancora con il cabaret. «*Interpretavo l'austera regina. Rivolto alla platea come sempre deserta, nel mezzo della sala, il volto illuminato da un occhio di bue, con voce intensa e impostata guardando l'infinito, dovevo dire: vedo laggiù ?". E una voce: "Siamo quelli Siae"*».

Ivano

TORNA FILM DOSSIER

Enzo Biagi ritorna in televisione con «Film dossier», in onda domani Raiuno 20.30. Il nuovo ciclo (si tratta della terza serie) riprende la formula sperimentata nelle precedenti edizioni toccando ampio interesse quali saranno chiamati a confrontarsi protagonisti, testimoni ed esperti.

«Film dossier» si apre su argomenti scottanti e di attualità: il carcere, la giustizia e i sequestri. A sollecitare il dibattito come primo film è stato scelto il recentissimo «Brubaker» (1980) di Stuart Rosenberg, regista che aveva già trattato con efficacia i problemi dei detenuti mano fredda».

«Brubaker», ispirandosi a una storia vera di Tom Murton, il coraggioso tentativo direttore di un penitenziario dell'Arkansas, Harry Brubaker (interpretato da Redford) di trasformare il carcere una istituzione di recupero etico e sociale.

Ma il tentativo naufraga nel sangue.

Dove andiamo stasera in città

ENZO JANNACCI

in concerto al Big

Teatro

[illegible]. Per «Frontiere [illegible]», spettacoli in abbonamento al teatro Stabile e il teatro Adua/Gruppo della Rocca, questa sera [illegible] 20,30 la Comédie de Genève presenta il [illegible] allestimento de [illegible] vert» [illegible] Besson. Il lavoro è tratto da «L'augellin Belverde» di Carlo Gozzi ed ha ricevuto il premio della critica francese 1983. Regia e adattamento sono di Besson, scene e costumi di Jean-Marc [illegible] maschere di Werner Strub, musica di Christian Oestreicher. In replica fino a venerdì compreso. Prenotazioni e vendita biglietti al Tst (via Roma 49) e all'Adua (corso G. Cesare 67). Posto unico L. 12.000.

Teatro degli [illegible] 21, in via [illegible] Bellini 4/6, il [illegible] Voltaire presenta: «*Viaggio al termine della notte*», di Louis Ferdinand Céline. Progetto teatrale di Alessandro Berdini e [illegible] Palmi. Lo spettacolo [illegible] fino a domenica [illegible]. Prezzi: ingresso adulti, L. 10.000; studenti, L. [illegible].

Teatro Alfieri. Con «Cin ci [illegible]», presentata dalla Compagnia italiana di operette con Paolo Pieri e Nadia Furlan e dall'International Dancers di Hazel Hassion con la regia di Pilis De Cecco, [illegible] questa sera [illegible] il XXIX Festival dell'Operetta. La manifestazione, [illegible] si chiuderà il prossimo [illegible] aprile, comprende altri tre spettacoli: «*Il paese dei campanelli*» (6-7-8 aprile), «*Scugnizza*» (10-11 aprile) e «*La vedova allegra*» (12-13-14-15 aprile). L'abbonamento a quattro spettacoli costa L. 45.000 (poltrona di platea), L. 36.000 (poltroncina) e L. 30.000 (galleria). Prezzi per ogni singolo spettacolo: poltrona L. 16.000, poltroncina L. 12.000, galleria L. 10.000. «*Cin ci là*» va in scena ancora domani sera alle 21.

[illegible] **Carignano.** [illegible] alle 21 il Centro [illegible] bresciano e la Comunità teatrale italiana presentano «*Arturo Ui*» di Bertolt Brecht con la regia di Giancarlo Sepe. Protagonista Eros Pagni. [illegible] spettacolo, che [illegible] cartellone [illegible] Stagione Teatro Carignano, va in scena fino a domenica 8 aprile. [illegible] L. 18.000, [illegible] L. 36.000 + ingresso L. 6000, prima galleria L. 10.000.

Teatro Gobetti. Continuano, questa sera alle 21, le repliche dello spettacolo «*Gipo in concerto*». Farassino è accompagnato dalla sua orchestra Posto unico L. [illegible] ridotti L. 10.000.

Teatro Colosseo. [illegible] sera [illegible] 21,[illegible], spettacolo di break-dance, body popping, rap e scratch con gli «X - Tream-Team», gruppo di [illegible] di Nottingham. Le coreografie dello [illegible] colo sono firmate [illegible] Gian Carlo Cu[illegible]. Biglietti in prevendita alla cassa del teatro dalle [illegible] 15 alle 19.

Concerti

Conservatorio. Per i concerti dell'Unione Musicale, questa sera alle 21 esibizione [illegible] Quartetto Prazak. In pro[illegible] il quartetto in la maggiore di [illegible] e il primo quartetto in mi minore [illegible] Smetana (Dalla mia vita). Il Prazak [illegible] questa sera il Quartetto [illegible] che [illegible] può [illegible] il concerto per motivi tecnici.

Jannacci al Big. Il Centro Jazz Torino, in collaborazione con radio Flash stereo 104, presenta questa sera alla discoteca Big [illegible] il Quintetto di Enzo Jannacci, con Enzo Jannacci al pianoforte, Sergio Fanni alla tromba, Paolo Tomelleri al clarino, Julius Farmer al basso elettrico e Giampiero Prina alla batteria. Ingresso L. [illegible], soci Arci L. 5000.

Circolo Eridano. Il clarinet[illegible] torinese Gigi Cavicchioli presenta, questa sera alle 21,30 al locale di corso Moncalieri 88, un concerto della «Dixieland Night», con Fran[illegible] Tolomei alla tromba, Bruno [illegible] al pianoforte, Sergio [illegible] al contrabbasso e Sandro Campana alla batteria. Franco Tolomei, milanese, è [illegible] anni uno [illegible] più affermati trombettisti di jazz [illegible] sulla [illegible] italiana. L'ingresso al [illegible] certo è libero.

Tuxedo. [illegible] sera [illegible] 21,30, concerto [illegible] wave del gruppo [illegible] «Game ones». Ingresso L. 4000.

Avvenimenti

Dibattito su «L'oiseau vert». [illegible] amici [illegible] spettacolo/il gruppo della Rocca, in occasione delle rappresentazioni torinesi [illegible] «L'oiseau vert» allestito dalla Comédie [illegible] con la regia di Besson, [illegible] pone ai propri soci e a tutto il pubblico torinese due iniziative: oggi pomeriggio [illegible] 17, all'aula 37 dell'Università (via Sant'Ottavio), incontro dibattito [illegible] gli interpreti dello spettacolo coordinato da Guido Davico [illegible]; venerdì alle 18, alla [illegible] lino del Teatro Nuovo, Vittorio Franceschini, unico attore [illegible] no presente nel cast della Comédie, propone invece il suo spettacolo «Monologo in briciole» [illegible] testi di [illegible]. L'ingresso è gratuito ad entrambe le manifestazioni.

Foyer del Regio. [illegible] alle 17,30, [illegible] «Audizioni discografiche». Fernando Battaglia parlerà [illegible] tema «Soprano leggero tra mito e [illegible] Luciana Serra». L'ingresso è libero.

Cinema

Movie Club. Alla sala cinema, prosegue l'Omaggio a Ingmar Bergman. Alla sala cinema, ore 20,30 e 22,30, è in programma «Sinfonia d'autunno», con Liv Ullman e Ingrid Bergman. Il film, del 1978, è proiettato in versione italiana. L'ingresso [illegible] è riservato ai soci.

Film [illegible] **lingua originale.** Per la rassegna «Stars, stripe and movies», organizzata al cinema Cuore di via Nizza 56 dall'International Oxford Club, questa sera alle 20,30 e [illegible] 22,30 è in programma la proiezione [illegible] «Rocky» [illegible] J.G. [illegible] Ingresso L. [illegible].

In poltrona davanti alla TV

TRAVOLTI

dalla febbre del sabato sera

Raidue

Ore 22,45: Il buttafuori. Comincia un ciclo in otto puntate dal titolo «Il buttafuori». Ciascuna puntata, durata circa 50 minuti, è dedicata a un lavoro teatrale del secolo scorso. Una sola ha una commedia rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1900: «L'asino di Buridano» di Robert De Flers e Gaston A. De Caillavet, [illegible] e adattata da Mauro Pezzati. L'obiettivo è di [illegible] rivalutandoli, lavori che ebbero in passato molto successo ma che ingiustamente o inspiegabilmente sono finiti in un cassetto. Li ha scelti Enzo Maurri mentre l'intero ciclo è curato [illegible] Cecilia Cope e Angelo Maldi.

Per il ruolo di buttafuori, che in teatro è colui addetto fino ad alcuni anni fa a suggerire le battute all'attore in procinto di entrare in scena, due attrici appartenenti ad altrettante generazioni e, in misura diversa, prestigiose: Laura Adani e Ottavia Piccolo. Si ritrovano dopo molto tempo, avendo interpretato insieme proprio per la televisione «Piccole donne». Quale sarà la loro funzione? Illustrare ciascuna «pièce» in sintesi, semplificandone gli intrecci. Quanto a Laura Adani, nella seconda puntata, riassumibile in un omaggio a Sardou, coautore assieme ad Emile De Najac di «Divorziamo!», farà un tuffo commosso nel passato, poiché aveva interpretato questa commedia con Ruggero Ruggeri.

La prima commedia che darà il via alla serie sarà oggi «I due sergenti» di Maurice D'Aubigny e Auguste Maillard, proposta a Parigi nel remoto 1823, [illegible] e adattata per l'occasione da Roberto Cortese.

Il «buttafuori» toccherà a [illegible] Piccolo. [illegible] Interpreti: [illegible] Corazzari, [illegible] Alpi, Ernesto Calindri, Carlo Bagno, Piero Di Iorio, Teresa Ricci, Sidy Yogni.

Più che una commedia, è un dramma, ambientato nel presidi di Port-Vendre, dove le truppe francesi sono accampate in attesa di attaccare la Spagna. Una epidemia di vaiolo scoppia nella regione ed il comando dell'armata stabilisce un rigido cordone sanitario per proteggere i soldati.

Due amici, [illegible] i due sergenti, [illegible] per il loro valore, infrangono la [illegible] gna per un atto di carità, affrontando consapevoli arresto e processo. La corte [illegible] stabilisce salomonicamente [illegible] che, tirando a sorte, un sergente sia fucilato e l'altro abbia [illegible] la vita. Ma il favorito si sacrifica [illegible] l'amico [illegible] ha moglie e figli. Il lavoro che dura circa [illegible] è stato notevolmente ridotto ma con l'impegno di non tradirne lo spirito.

Raitre

[illegible] **20,30:** [illegible] all'italiana, Italia commedia 1966. Crisi matrimoniale risolta con l'ottimismo [illegible] quegli anni: [illegible] tradisce la moglie Marta [illegible] e per vendetta promette di fare altrettanto senza precisare però con chi e quando. Franco inizia a abbracci malissimo e la tensione gli fa praticamente perdere la testa; finisce in ospedale con una sospetta ulcera, subisce una lavanda gastrica, giunge a offrire lui stesso alla moglie un partner. Marta intuisce che continuare sarebbe esagerato e scioglie la promessa che peraltro non aveva mai [illegible] intenzione di mantenere.

[illegible] Campanile firma [illegible] simpatica commedia che Raitre presenta [illegible] quinto appuntamento del ciclo dedicato al protagonista: Nino Manfredi. [illegible] dandole in appendice di [illegible] «Caroselli» girati dal [illegible] attore.

[illegible] a pochi mesi le mode cinematografiche [illegible] imposto il medesimo canovaccio [illegible] una [illegible] differente e un [illegible] di insite [illegible] incomunicabilità [illegible] acceso tra i coniugi inducendoli verso un'inevitabile separazione.

[illegible] Delta. [illegible] puntata [illegible] serie «Il [illegible] umano», trasmessa dalla rubrica scientifica «Delta», è dedicata alla «Follia». La puntata prende in esame il caso dello studente di Oxford, Richard Jameson, che un giorno del 1961 impazzì improvvisamente. Nei [illegible] anni successivi è [illegible] ricoverato in [illegible] psichia[illegible] nove volte, [illegible] contro la [illegible] volontà.

Gradualmente, a seguito di vari trattamenti, ha [illegible] gnato [illegible] può guardare indietro, persino con ironia, ai disordini mentali, alle allucinazioni e al delirio, sintomatici [illegible] schizofrenia.

Gli ultimi due ricoveri [illegible] avvenuti in un ospedale [illegible] applicava una combinazione di terapia farmacologica con una terapia di gruppo, e Richard, sua madre e il suo psichiatra sono convinti che sia stato proprio quel trattamento a metterlo [illegible] strada della guarigione.

Retequattro

[illegible] La febbre del [illegible] sera, Usa commedia 1977. Nato da un'inchiesta di [illegible] Cohn [illegible] York Magazine sui giovani dei quartieri ital[illegible] della città e [illegible] un romanzo di [illegible] dell'inglese John Badham ebbe risonanza mondiale, [illegible] una [illegible] ed elevò al [illegible] il ballerino [illegible] Travolta commentato [illegible] critico con l'affermazione: «Se recitasse come balla sarebbe Laurence Olivier».

Tony Manero, giovane commesso di Brooklyn lavora per vivere tutta la settimana e si sfoga in discoteca il sabato sera sognando il primo premio ad una gara di ballo. Lo raggiunge lasciando la [illegible] fidanzata per la dattilografa Stephanie, più fredda ma miglior partner di ballo e scavalcando [illegible] coppie di portoricani forse più valide, ma handicappati [illegible] colore [illegible] pelle.

Canale 5

[illegible] **20,25:** [illegible] pazzo, Italia commedia [illegible]. Hit d'incassi (in Italia) per la stagione 1981-1982 e grande [illegible] personale delle due coppie [illegible] film: Celentano-Muti interpreti [illegible] e Castellano e Pipolo soggettisti e registi.

La vicenda narrata scivola via [illegible] troppo rilievo: il tranviere [illegible] Barnaba s'innamora [illegible] Cristina [illegible] sapere [illegible] principessa straniera venuta in [illegible] in [illegible] di un ricco matrimonio [illegible] rimpinguì le [illegible] dello staterello che [illegible] in [illegible] dem [illegible] padre.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto** [illegible]**ità?**, l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, serie di documentari sulla natura a [illegible] di Piero Angela. Oggi: **La vita sulla Terra**, 8ª puntata
15 — **Mazinga Z**, cartoni animati
15,30 **DSE Chimica e agricoltura** «I fertilizzanti» 1ª parte
16 — **Cartoni magici**, in viaggio con [illegible] eroi di [illegible] fra fumetti, musica e altre fantasie presentato da [illegible] betta Gardini, Piero Ghislandi. *In programma oggi un'avventura di* [illegible] *antenati «Amici inseparabili»*
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Forte fortissimo tv top**, varietà presentato da Sammy Barbot, [illegible] Cléry, [illegible] bara D'Urso — *Nel* [illegible] *trasmissione* [illegible] *alternano esibizioni di cantanti, numeri di varietà ripresi dal circo e giochi a premi in diretta per telefono. Si vincono curiosi giocattoli*
18 — **Tg1 cronache, attualità**
18,30 [illegible] **favore non mangiate le margherite**: La casa degli spettri, telefilm. Con Patricia Crowley, [illegible] Miller
19 — [illegible] **sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Mino Damato e Enrica Bonaccorti. *La trasmissione propone* [illegible] *tema* [illegible] *settimana, ma* [illegible] *corso delle* [illegible] *puntate trovano spazio servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati alla moda made in Italy e concorsi a premi*

Enrica Bonaccorti (ore 19)

19,40 [illegible] **giorno dopo** — [illegible] **tempo fa**
20 — **Telegiornale**
[illegible] **Test**, gioco a premi presentato da Emilio Fede
22 — **Telegiornale**
22,[illegible] **Appuntamento al cinema**, i film che [illegible] sul grande schermo
22,15 **TG 1 - Incontri** Al termine: **Tg1** [illegible]
23,40 **Bari: Tennis Campionato** [illegible]

Raitre

15,45 **DSE Gli anniversari: Umberto Saba**, a cura di Sergio Miniussi
16,45 **Eurovisione: Belgio, Wevelgen Ciclismo: Gand - Wevelgem**
17,30 **Sceneggiato d'epoca. I grandi romanzi: Il** [illegible] **Pickwick (1968)** di Charles Dickens. Libera [illegible] in [illegible] puntate di Ugo Gregoretti e Luciano Codignola, con [illegible] Battista, Mario Pisu, Luigi Proietti. 3ª puntata
18,25 **L'orecchiocchio**, [illegible] un quotidiano tutto di musica presentato da Stefania Mec[illegible]
19 — **Tg3**
19,35 **Il pane spezzato** di Roberto Bullaferro e Marco Revelli 1ª puntata «Arrivano i piemontesi»
[illegible] **DSE Dimensione verticale.** Programma di Mario Procopio 2ª puntata
FILM 20,30 **Adulterio all'italiana**, di Pasquale Festa Campanile, con Nino Manfredi, Catherine Spaak, Vittorio Caprioli, commedia 1966 — Vedi a fianco la rubrica **In poltrona davanti alla tv** — Al termine: due «Caroselli» interpretati da Nino Manfredi: *L'audace colpo del solito ignoto (1964) - Ufficio ricerche idee pubblicitarie televisive (1962)*
22,05 **Dalla serie Il cervello umano.** Settima parte: La follia
22,55 **Tg3**

Raidue

[illegible] — **Tg2** [illegible] **tredici**
13,30 [illegible] di **Duke Street**, sceneggiato. Con Gemma Jones, C. Cazenove. [illegible] *di una cuoca che riesce a mettere in piedi il ristorante più esclusivo d'Europa*
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. *Nel corso della trasmissione si alternano giochi a premi in diretta da diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e noti*[illegible] [illegible] *mondo del computer.* Oggi: **Paroliamo**, giochi a premi - **Le nuove** [illegible] **Scooby Doo**, cartoni animati
16,30 **Il** [illegible] documenti. Quinta parte: Come l'uomo sopravvive
17 — **Vediamoci sul Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, [illegible] ca e altre cose presentate in diretta da Roma [illegible] Rita Dalla [illegible] *Le rubriche* [illegible] *oggi* [illegible] *La coppia si confessa* — *Musica* [illegible] — [illegible] *e modi* — *Sisismorio flash* — *Giallo Play*. Nel corso del programma: **Tg2 flash** — **Dal Parlamento**
18,15 **Spaziolibero, i programmi dell'accesso**: Associazione apicoltori professionisti italiani: Difendiamo il miele italiano
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm «Tiro al bersaglio»
19,45 [illegible]
20,30 **I racconti del** [illegible]**lio**, di Mario Soldati, sceneggiato. [illegible] episodio: La fine di Flok. Con Arnoldo Foà, Carola Andrè, Paolo Malco

Arnoldo Foà

21,35 **Tribuna politica: Conferenza stampa** [illegible] **pedi**
22,35 **Tg2** [illegible]
22,45 **Il buttafuori.** Vicende e personaggi teatrali scelti da Enzo Maurri: **I due sergenti**, di Maurice D'Aubigny e Auguste Maillard. Presenta Ottavia Piccolo. *Il ciclo è inaugurato* [illegible] *un successo* [illegible] *del 1823. Le truppe francesi stanno per attaccare la Spagna. Nella regione c'è il vaiolo, due sergenti si mettono nei guai*
23,40 **Tg2** [illegible]

Montecarlo

13 — [illegible] **Robert**, telefilm — *Avventura* [illegible] *due agenti, assi di una squadra speciale agli ordini dello sceriffo* [illegible] *Los Angeles*
13,30 **Il caso Murri**, sceneggiato. [illegible] Gianni Giuliano, Gisella Burinato, Mino [illegible]i. Regia [illegible] Ferrero 2ª puntata
14,40 **Delta**, medicina
15,30 [illegible]
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,30 **Le ruote della fortuna**, sceneggiato. *Storia di Cyrille Debochère che a 14 anni pensa solo alla bicicletta. A 19 vince i campionati per dilettanti. A 20 diventa professionista e a 22 diventa capo di una squadra. Ma la strada per arrivare al successo mondiale è ancora lunga*
18,20 **Bim bum bambino**, gioco a premi
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,10 **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,20 **Gli affari sono affari**, quiz a premi
19,50 **Le avventure di Bailey**, telefilm. *Vicende con protagonista il proprietario di una compagnia aerea in Malesia. La sua flotta è composta in tutto e per tutto da un vecchio idrovolante*
[illegible],20 **Sport. Oggi — Un avvenimento in eurovisione**
22 — **Formula due**, spettacolo musicale di Amurri e Verde. 6ª puntata

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Operazione ladro**, telefilm
15 — **Harry O.**, telefilm
16 — **Bim Bum** [illegible]
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,30 **Una famiglia americana**, telefilm
18,30 **L'uomo** [illegible] **milioni di dollari**, telefilm
[illegible] **I Puffi**, cartoni animati
20,25 **OK il prezzo è giusto**, varietà presentato da Gigi Sabani, con Daniela Fornari, Raffaella Bragazzi
FILM 22,30 **Liquirizia**, di Salvatore Samperi, con Christian De Sica, Ricky Gianco, Barbara Bouchet. Italia commedia 1979 — *Scatenati goliardi degli Anni 60 allestiscono folle recita studentesca che finisce disastrosamente*
FILM 0,30 **Il pianto degli innocenti**, di M. O'Herlihy, con Rod Taylor, J. Pettet, Nigel Davenport. Usa giallo 1979 — *Nel corso di un attentato un terrorista causa involontariamente una strage. Un superstite al massacro decide di vendicarsi*

Canale 5
Canali 61-32; 30-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita** [illegible], [illegible] giato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,20 **Popcorn**, musicale
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
FILM 20,25 **Innamorato pazzo**, di Castellano & Pipolo, con Adriano Celentano, Ornella Muti, Adolfo Celi. Italia [illegible] media [illegible] — [illegible] a fianco la rubrica **In poltrona davanti alla tv**
22,25 **Kojak**, telefilm
23,25 **Canale 5 news**
FILM 0,25 **Sette giorni a maggio**, di John Frankenheimer, [illegible] Burt Lancaster, Kirk Douglas. Usa drammatico 1957 — *Il presidente degli Stati Uniti sigla un patto di non aggressione con la Russia alienandosi le simpatie della nazione che giudica il patto* [illegible] *una prova di* [illegible]. *Un generale cerca di approfittarne per impadronirsi del potere, ma un ufficiale fedele al governo, pur criticando le decisioni del presidente, parla e fa in modo che venga sven*[illegible] *il tentativo di golpe*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

14 — **Magia**, sceneggiato
FILM 14,50 **Capitan Blood**, di Michael Curtiz, [illegible] Errol Flynn, [illegible]via De Havilland. Usa avventuroso 1935 — *Nel XVII secolo un medico olandese viene accusato di aver aiutato alcuni ribelli e deportato come schiavo su un'isola. Riuscito a fuggire e impadronitosi di un vascello, diventa un terribile pirata. Solo l'amore della figlia del governatore dell'isola può aiutarlo a riscattarsi*
16,50 **L'uomo ragno**, cartoni animati
17,20 **Masters**, cartoni animati
17,50 **La** [illegible] **Bradford**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama, non m'ama**, gioco a premi [illegible] da [illegible] Ciuffini e Marco Predolin
FILM 20,25 [illegible] **febbre del sabato** [illegible] John Badham, con John Travolta, [illegible] Gorney. [illegible] commedia 1977 — [illegible] a [illegible] la [illegible] In poltrona [illegible] tv
23,45 **Sport**: slalom, rubrica di sport invernali e turismo
0,15 **A tutto gas**, [illegible]
FILM 0,45 **I rifiuti della** [illegible] Barry Shear, [illegible] Cliff Gorman, Richard Gere. [illegible] liziesco 1975 — *Un gruppo di poliziotti assieme ad un agente federale sfida un potente boss della droga. Alla fine si fa pulizia di tutto il racket*

«Cin-Cin-la»

DA MACAO ALL'ALFIERI L'OPERETTA E' SUBITO GRAN FESTA

Il festival dell'operetta torna ogni anno puntualmente [illegible] ad [illegible] i sogni di un pubblico per lo più attempatello [illegible] nel mondo di oggi non [illegible] trova evidentemente troppo [illegible] e allora, [illegible] una volta, questo [illegible] con la [illegible] in musica che il librettista [illegible] Lombardo e il violinista Virgilio Ranzato scrissero nel 1925.

Il titolo [illegible] così noto che quasi me lo dimenticavo, si tratta di *Cin ci là*, esemplare dolcissimo [illegible] operetta all'italiana, [illegible] quasi un teatro [illegible] parola infiorato [illegible] alcune [illegible] canzoni. Da quando si è scoperto che [illegible] Kraus ci ha scritto [illegible] gli intellettuali amano l'Operetta [illegible] per [illegible] queste [illegible] c'è bisogno di mediazioni così illustri.

Più importante mi pare amare la bontà della gente affaticata che dopo una giornata di lavoro va a vedere Cin ci là godendosi le battute a doppio senso scopertissime del copione e quelle canzoni piene di una dolcezza un po' enfatica.

Cin ci là è una storia simile a una barzelletta che si svolge a Macao dove una coppia di principi candidi e grulli si sposano ignari di ciò che si deve fare per perpetuare la di[illegible]. Nessuna preoccupazione: verrà loro in aiuto una scafata coppia di parigini, ovvero l'attrice Cin ci là ed il suo amante, che insegnerà ai due sprovveduti ciò che si deve fare in simili circostanze.

Lezioni d'amore, equivoci, corna, quattrini, gelosie, ci [illegible] ricamare entro quel gioco [illegible] coppie ma in fondo la trama non ha importanza, l'operetta vive infatti principalmente di gags e di suspense musicali. E così è andata anche ieri sera con quella miscela di operetta e avanspettacolo che dell'operetta italiana è il requisito più [illegible].

[illegible] sono bravi e simpatici e sciorinano [illegible] loro battute [illegible] strafare, specialmente i due caratteristi Paolo Menegoli e Armando Carini, il corpo [illegible] non è invadente e si muove [illegible] discre[illegible] perfino un po' casta. Anche l'orchestrina diretta dal maestro Giuseppe Bagarini è disinvolta e discreta, pare amplificata e ripulita quella del Caffè Florian della quale possiede la medesima, struggente dolcezza d'altri tempi.

All'area veneta suppongo appartenga anche la protagonista che risponde al nome di Nadia Furlon. Se è così tanti complimenti a questa bella «tosa» che canta con garbo, danza, tira [illegible] boxe, indossa tanti bei vestiti e soprattutto porta in giro per il palco una fre[illegible] aggraziata e quasi popolaresca. Il suo partner giuggiolone e anello esibisce [illegible] [illegible]dezza tutta toscana e anche gli altri interpreti, Maria Ricci e Sandro Galluzzi, se la [illegible] [illegible] offrendo al pubblico una serata piena di sorridente dolcezza.

Enzo Bestagno

Gli Amici della Musica

[illegible] — Non [illegible] la telematica crea nuovi profili professionali, ma anche la musica; questo in sintesi è stato il tema principale della presentazione, al Circolo della Stampa, di una nuova associazione L'A.I.O.M. (Associazione [illegible] Organizzatori Musicali). [illegible] ristretto gruppo di lavoro [illegible] da: Francesco Agnello, legale rappresentante; Piero Farulli, Carlo Fontana, Italo Gomez, Roberto Leydi, Piero Rattalino, Giorgio Vidusso, consiglieri, e Goffredo Petrassi presidente onorario, ha dato vita il 9 marzo all'A.I.O.M. redigendone lo statuto.

Scopi principali: «*Contribuire al miglioramento dell'organizzazione [illegible] italiana; promuovere iniziative atte a sostenere e tutelare la funzione dell'organizzazione musicale ed eventualmente il suo riconoscimento professionale; ottenere che l'A.I.O.M. sia consultata dallo Stato sulle questioni musicali e possa anche designare i propri rappresentanti presso tutti gli organi statali, regionali, [illegible] dove si trattano problemi relativi all'attività musicale del Paese*».

Piero Rattalino, nell'esposizione dei [illegible] dell'associazione, ha sottolineato: «*Per dando un giudizio storico positivo sulla Legge 800 che ha posto nel 1967 un primo momento di sviluppo dell'attività musicale è giunto ormai tempo per un salto qualitativo che porti ad una legge di riforma con un preciso piano consono alle esigenze del rilevante interesse sociale, che attualmente la musica sta svolgendo*».

Un documento su queste linee è [illegible] stato presentato dall'A.I.O.M. al ministro Lagorio. Meno chiari sono risultati per Hans Fazzari, presidente delle Serate Musicali di Milano e vicepresidente [illegible] Sindacato Nazionale Musicisti, i criteri per l'appartenenza a questa associazione, [illegible] ha [illegible] rilevare che dall'elenco degli attuali associati, fra i quali spiccano Abbado, Accardo, Bussotti, Giulini, Muti, Sinopoli, mancano centinaia di organizzatori [illegible] delle società minori di concerto che con grande abnegazione, magari senza contributi statali, hanno portato a[illegible] per anni la divulgazione musicale.

Quindi ha posto il quesito, per altro non risolto: «*L'A.I.O.M. si aprirà a tutti questi organizzatori "minori" o farà di sé "turris eburnea" di un'astratta professionalità, per cui professionale sarà solo chi sta [illegible] la torre?*».

Attualmente per «pesare» politicamente pensiamo conti di più il fattore numerico che la qualità, [illegible] difficile da determinare. Comunque in fatto di libero associazionismo pare che entrambi i fattori siano ugualmente validi.

Secondo Villata

[illegible] Al Carignano interessante messinscena di Sepe

L'OSCENA RIVOLTA DI UI RACCONTATA DA BRECHT

La commedia (scritta nel '41) è stata molto applaudita nell'interpretazione di Eros Pagni, Tino Bianchi, Menichetti e Bianchini

Quando *La resistibile ascesa di Arturo Ui* andò in scena per la prima italiana al Carignano nel '61, i tumultuosi avvenimenti gro[illegible] mente [illegible] da [illegible] Brecht [illegible] ancora se[illegible] nel tempo, perlomeno l'avvento al potere di Hitler, la lotta tra i nazisti [illegible] rimasero al vertice, la progressiva espansione della croce uncinata in [illegible] Europa.

Per giunta in Italia, [illegible] il [illegible] Tambroni sostenuto [illegible] e la repressione [illegible] polizia contro le sinistre che ne chiedevano la caduta, si era sfiorata la guerra civile proprio l'anno precedente. Difficile [illegible] quella [illegible] sottrarsi [illegible] storia recente e della [illegible] immediata.

Di conseguenza il [illegible] spettacolo prodotto dallo Stabile di Torino (regia di Gianfranco De Bosio, [illegible] Parenti protagonista) non faceva tuttavia a meno d'impressionare gli spettatori grazie alle truccature degli attori diventati [illegible] famosi delinquenti politici da Hindenburg a Hitler e soprattutto — con raffiche di mitra o brutali contese — induceva subito a condannare la violenza. [illegible] questo [illegible] ticolare aspetto della messinscena non [illegible] brechtiano perché l'autore voleva semplicemente mettere in ridicolo i protagonisti della [illegible] politica [illegible] «no» imposto [illegible] morale.

Nella storia di Arturo Ui che da bravo borghese compie a poco a poco la sua brava e oscena rivoluzione giocando sul ricatto e sulla brutalità per impadronirsi del mercato dei cavolfiori, Ber[illegible] Brecht raccontava [illegible] enfasi l'altrettanto resistibile ascesa di Adolf Hitler il quale speculò sull'ammorbidimento del presidente [illegible] Reich, [illegible] i compari nella [illegible] dei lunghi coltelli e, entrato in Austria, [illegible] permettersi il lusso di [illegible] truccate.

Si disse anche che prendesse ripetizioni di declamazione [illegible] un attore di provincia [illegible] e questo [illegible] interessava Brecht. Il tiranno aveva fatto [illegible] suo Paese [illegible] unico penoso palcoscenico dove — saccheggiando Shakespeare e Molière — egli concedeva a chiunque l'onore della comparsata purché [illegible] alzasse la testa blaterando magari di [illegible] o di responsabilità.

La commedia scritta nel '41 sfugge all'insidia del moralismo e chiede una messinscena [illegible] e paurosa, [illegible] «*un'esecuzione plastica*, [illegible] *dotta a ritmo veloce, con gruppi d'insieme chiaramente afferrabili, nel gusto dei vecchi quadri d'argomento storico*». Il regista Giancarlo Sepe, che [illegible] proficuamente svelato persino Strindberg e Pirandello, l'incontro con Ui e i suoi bravacci sembrava inevitabile: la messinscena presentata ieri al Carignano per il Centro Teatrale Bre[illegible] e la Comunità Teatrale Italiana è risultata brillante, scandita con ritmi che non consentono nemmeno i banali applausi [illegible] un [illegible] e l'altro, spaventevole nell'apparente cinismo [illegible] la sottende e la esalta.

Lo straniamento brechtiano, sottolineato dalle musiche di Stefano [illegible] e dalle scene di Uberto Bertacca, funziona [illegible] benché il pubblico torinese tardi una buona mezz'ora prima d'intenderne le ragioni. [illegible] ogni dubbio la [illegible] interpretazione di [illegible] Pagni, un attore [illegible] modesto da portare la voce [illegible] punto [illegible] [illegible] dello scegliere lontani gli antagonisti senza tradire lo [illegible]: davvero fine moderna [illegible] nalità se s'intende la parola per il giusto verso.

Finalmente il Carignano si è destato e alla fine ha subissato di applausi Pagni [illegible] la compagnia forte di [illegible] Bianchini, Tino Bianchi, Anna Menichetti e dotata di ognuno di dedizione e disciplina.

Piero Perona

Eros Pagni e Tino [illegible] ieri [illegible] in prima al teatro Carignano

Sylva [illegible] si sposerà a [illegible]

Sylva Koscina, tornata al [illegible] [illegible] lo sceneggiato «E la vita continua», ha annunciato che si sposerà alla fine dell'anno con Aldo Pagone, industriale pugliese residente a Milano.

L'attrice, che ad agosto compirà 50 anni, ha detto al settimanale «Gente»: «Il tempo non ha scalfito la mia bellezza, c'è qualche rughetta, ma fa parte del fascino. Ho scoperto l'elisir della giovinezza: ginnastica, cibi senza sale e [illegible] [illegible] [illegible]chero».

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli, Arci, ecc.). Sabato e domenica [illegible]

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

[illegible] — [illegible] Emanuele 82 — [illegible] music, di Vittorio [illegible] Sisti, con Cristina Mastrangeli, Luciano [illegible], Patrizia Pellegrino (Italia-Colori) — Avventure di giovani al suono [illegible] Break Dance, quella che si balla anche per strada. Non viet. Musicale. 15,10; 17; 18,50; 20,25; 22,25 — non recensito

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190 — Risky business, fuori i vecchi... i figli ballano, di Paul Brickman, con Tom Cruise, Rebecca De Mornay (Usa-Colori) — Ragazzino di buona famiglia approfitta di un viaggio dei genitori per trasformare la casa in una baraonda. V. 14. Commedia. 15,20; 16,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 546.605 — I vendicatori della notte, di Laurence D. Foldes, con [illegible] Borgnine, Linda Day George (Usa-Colori) — Una gang di ragazzi e le sue avventure. Di giorno a scuola, di sera vita e esperienze da adulti. Viet. 14. Avventuroso. 16,05; 18,20; 20,25; 22,30 — [illegible]

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110 — Bianca, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante (Italia-Colori) — Il consueto protagonista di Moretti, Michele, alle prese questa volta con una crisi d'identità e una storia travagliata d'amore. Non viet. Commedia. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

CHARLIE [illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.342 — Il console onorario, di J. Mackenzie, con Richard Gere, Michael Caine (Usa-Colori) — Una organizzazione di guerriglieri rapisce per sbaglio un console inglese e la sua amante cerca di salvarlo. Non viet. Drammatico. 15,20; 17; 18,55; 20,50; 22,45 — ★★/●●●

[illegible] CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.342 — Christine, la macchina infernale, di John Carpenter, con Keith Gordon, John Stockwell (Usa-Color) — Christine è un'auto che fin dall'inizio ha ucciso e ferito chi l'avvicinava, comprata da un timido studente, gli si affeziona fino a vendicarlo dei nemici. V. 14. Avventuroso. 16,20; 18,30; 20,40; 22,50. Ultimi giorni — ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 8, Tel. 650.71.00 — The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. [illegible], J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il [illegible] su un [illegible] futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico. 15,20; 17,45; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422 — Oltre il ponte di Brooklyn, di Menahem Golan, con Elliot Gould, Margaux Hemingway, Sid Caesar, Shelley Winters (Usa-Color) — I sogni di un giovane ebreo che vorrebbe trasferirsi in rioni più chic di New York. Non viet. Commedia. 16,25; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.867 — Gorky Park, di Michael Apted, con William Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Color) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

[illegible] GRANDE — piazza [illegible] — Rusty il selvaggio, di F. F. Coppola, con [illegible] Dillon (Usa-bn) — Motorcycle Boy è il [illegible] nelle risse più sanguinose. Alla ricerca di [illegible] California idealizzata e [illegible] vita. Viet. 14. [illegible] 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — [illegible]

ELISEO BLU — piazza Solferino, Tel. 447.5341 — Furyo, di Nagisa Oshima, con D. Bowie, R. Sakamoto, T. Conti (Giapponese-Colori) — I rapporti venati di omosessualità tra un prigioniero inglese e il comandante giapponese durante la seconda guerra mondiale. Viet. 14. Drammatico. 15,20; 17,40; 20; 22,30 — ★★★★/●●●●

[illegible] ROSSO — piazza Solferino, Tel. 447.5341 — Desiderio, di Anna Maria Tatò, con Fanny Ardant, Francesca De Sapio (Italia-Color) — Una giornalista perde il traghetto per la Grecia, nella casa dei suoi l'assalgono i ricordi e le paure della fanciullezza. Viet. 14. Drammatico. 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible] — [illegible]

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.768 — Io, Caligola, ripreso di Tinto [illegible] con Malcolm McDowell, Peter O'Toole, Therese Ann Savoy (Italia-Color) — Le depravazioni sessuali dell'imperatore romano, in [illegible] «dopo [illegible] tura». Viet. 18. [illegible] 16; 18; 20,15; 22,05 — Riedizione '79

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. [illegible] — [illegible] Camillo, di Terence Hill, con Terence Hill, Colin Blakely (Italia-Color) — [illegible] dall'omonimo romanzo di Guareschi Don Camillo e Peppone si affrontano a carte, a caccia, a football e finisce anche a cazzotti. Non viet. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.160 — Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Color) — Nella Varsavia occupata dai tedeschi, un gruppo di attori combatte a suo modo i nazisti. Non viet. Comico. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, [illegible] — Due come noi, di John Herzfeld, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa-Color) — Un [illegible] pittore da strapazzo e una ragazza non proprio onesta, sono i due inconsapevoli «salvatori» del genere umano. Non viet. Commedia. 16; 17,45; 19,25; 21; 22,30 — [illegible]

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.[illegible] — Rusty il selvaggio, di F. F. Coppola, con Matt Dillon (Usa-bn) — Motorcycle Boy è il numero uno nelle risse più sanguinose, alla ricerca di una California idealizzata e di uno scopo nella vita. Viet. [illegible] Drammatico. 15; 16,40; 18,20; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448 — Yentl, di e con Barbra Streisand (Usa-Color) — Nella prima esperienza dell'attrice-cantante americana come regista, interprete e produttrice, una giovane ragazza ebrea si traveste da uomo per poter diventare rabbino. Commedia musicale. 15; 17,30; 20; 22,30 — [illegible]

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400 — Scarface, di Brian De Palma, con Al Pacino (Usa-Color) — Tony Montana, un fibrivendolo cubano, scala in America i gradini della criminalità, eliminando tutti coloro che lo ostacolano. Vietato 14. Drammatico. 16; 19; 22 — ★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 515.148 — Io, Caligola, ripreso di Tinto Brass, con [illegible] McDowell, Peter O'Toole, Therese Ann Savoy (Italia-Color) — Le depravazioni sessuali dell'imperatore romano, in versione «dopo censura». Viet. 18. Commedia erotica. [illegible]; 17,30; 20; 22,30 — Riedizione '79

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 838.521 — [illegible] gridare al lupo, di Carroll Ballard, con Charles Martin Smith (Usa-Color) — L'avventura vera del biologo canadese Mowat recatosi nelle lande artiche dello Yukon per individuare e studiare un branco di lupi. Non viet. Avventuroso. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 561.799 — Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, con Shirley McLaine, Debra Winger, Jack Nicholson (Usa-Color) — Per trent'anni madre e figlia si amano e si odiano mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non viet. Drammatico. 15,05; 17,30; 19,55; 22,30 — ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbis 17, Tel. 587.187 - Lire 3000 — The Blues Brothers, con John Belushi, Dan Aykroyd, J. Brown (Usa-Color) — Folli avventure di tre famosi fratelli cantanti di rock che riescono sempre a procurarsi guai. Non vietato. Musicale. Ap. 20; ult. 22,30 — Riedizione

CONTINENTAL — via Nizza 346, Tel. [illegible] - Lire [illegible] — CHIUSO PER [illegible]

FARO — via Po 30, Tel. [illegible] - Lire 3000 — Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It.Col.) — Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Comm. dram. 15,55; 18,05; 20,15; 22,30 — ★★★★/●●●●

MANHAIM — piazza Massaua 9, Tel. 795.[illegible] - Lire 3000 — CHIUSO PER RIPOSO — [illegible] «LO [illegible] 3 IN 3 DIMENSIONI»

ALTRE VISIONI

[illegible] (via Cigna 47, tel. 480.[illegible]) — Oggi chiuso. Domani, ore 21, Adèle e Manuela. Rassegna di film sul tema della pace organizzata dal Consiglio di Circoscrizione. [illegible] L. [illegible] — Rassegna

CROCE (via Nizza 56, tel. 657.[illegible]) — Rocky (Film in lingua originale inglese) ore 20,30-22,30 — Drammatico

[illegible] (via Verdi 8, stazione 749 23.[illegible]) — Rassegna dei film di Steven Spielberg in high dynamic system: «1941: allarme a Hollywood» con John Belushi, Dan Aykroyd, T. Mifune, W. Oates, musiche di John Williams - Versione dolby stereo ap. 20 ult. 22,30 — Musicale

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) — Dal New Deal alla Nuova Frontiera: Il sale della terra e Balla a Silver City di Herbert Biberman ore 16,15 e 18,15. Personale di Ingmar Bergman: [illegible] d'autunno con Ingrid Bergman, Liv Ullmann, ore 20,30 e 22,00; Sala video: Lagovideo (personale di Cristina Dallo e Luca Pastore) Videoperformances ore 19,30 e 21,30; Video-rock ore 17-20-23. Ingresso soci. — Rassegna

[illegible] (via [illegible]) — CHIUSO PER RIPOSO

[illegible] CITTA'

CARMAGNOLA — LUX: Jalla un corpo da [illegible]

CHIVASSO — CINECITTÀ: Lola. POLITEAMA: Violenza in un carcere femminile.

CIRIÈ — CATALANO: Una poltrona per due. ITALIA: Cenerentola al piacere [illegible] V. 18

[illegible]ANARO — VITTORIA: due film Lolita ragazza super... [illegible] V. 18

MONCALIERI — SUPERGA: chiuso per riposo

PINEROLO — ITALIA: Mi manda Picone.

[illegible] — FRATTEVE: Come il cemento un killer.

SUSA — CENTRO: La profonda [illegible] V. 18

VALPERGA — AMBRA: [illegible]

VENARIA — DANTE: Canzone [illegible]

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 8, t. 480.[illegible]) — CHIUSO

ALEXANDRA (via Bacchi 16, [illegible] 611.[illegible]) — Il capriccio di [illegible]. Ore 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.8661) — Crazy lovers e Delizie erotiche (Il hard love). (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (via Bussazi 8, tel. [illegible]) — Shaharazada, con John Leslie, Mey Lin. Ap. ore 15. Ultimo 22,30. No stop

MILANO[illegible] LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. [illegible]) — Sesso [illegible] [illegible] ore 10; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. [illegible].547) — Piacere totale e Super sexual students, 2 film no stop. Apertura 15; ultimo 22,30

[illegible] (largo G. Gozzani 105, t. 287.874) — Cronaca porno di una coppia. Ap. 15; ultimo 22,30

[illegible] (corso Belgio 53, tel. 874.171) — CHIUSO PER LAVORI

ROYAL BLUE (v. S. Donato 45, t. 487.795) — «Alpha blue [illegible] erotico di Gerard Damiano» con Lisa Thacer, Richard Bolla (spettacular american Movie, original version hard core). Ap. 14 ult. 22,30. L. 2500

[illegible] (via [illegible] 170, tel. 888.3817) — Disco [illegible] (Novità). Ap. 15; ultimo 22,30

[illegible] (via S. Tommaso 3, tel. [illegible]) — La ragazza [illegible], con [illegible] Celeste, Jennifer [illegible]. Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] (v. Fr. Calandra 15, t. 831.[illegible]) — [illegible] 14,30 alle 24 [illegible] Lash [illegible] Novità [illegible]. Ingresso riservato ai [illegible]

REGINA (c. Reg. [illegible] 123, t. 830.[illegible]) — Black erotika (La più profonda gola nera). Apertura 10; ult. 22. Ingr. 4000, Rid. 3000.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, tel. 881.804) — In anteprima [illegible] superproduzione megagalattica Usa 1984: Una porno girl, con Vanessa Del Rio, Samantha Fox, Veronica Hard, Jessy St. James. Spettacoli continui dalle ore 10 alle 22,30. Ingresso L. 4000

TEATRI

FOYER TEATRO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche «Soprano leggero: ha visto e sentito: Luciana Serra» a cura di Fernando Battaglia. Ingresso libero.

[illegible] (638.440): ore 21 XXIX Festival dell'Operetta con Cin ci là. Pren. presso teatro.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO - Facoltà di Magistero (via S. Ottavio 20, aula 37): ore 17 incontro con la Compagnia «Comedie de Geneve» che rappresenta in questi giorni al Teatro nuovo L'oiseau vert di Carlo Gozzi, regia di Benno Besson. Coordina Guido Davico Bonino.

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI: [illegible] sorte ore 21 per il Progetto Teresa il Cabaret Voltaire presenta Viaggio al termine della notte di L. F. Céline. Progetto teatrale di Alessandra Bardini e Carlo Palmi, Compagnia Teatroinerte di Roma. Spett. in abbon. Prenot. obbligatoria al 819.048 - 541.436. Ingresso L. 10.000, rid. 8000 (via C. Battisti 4/B, tel. 511.776)

CARIGNANO: ore 21 Centro T[illegible] [illegible] Teatrale Italiana presentano Arturo Ui di Bertolt Brecht, con Eros Pagni, Tino Bianchi, Alfredo Bianchini. Regia di Giancarlo Sepe. Tel. 547.048. Seconda recita.

COLOSSEO: questa sera ore 21,30 i favolosi X-Treme team. Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 651.054.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (doppi) Quartetto Prazak. Musiche di Ravel e Smetana. Bigl. in P. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 Olga Fernandez in concerto, la sua orchestra, le sue canzoni. Tel. 544.[illegible]

IL BUONTEATRO: presso la Scuola per l'infanzia, str. S. Margherita 77, alle ore 10 Il naso della Coop. Quellidigrock di Milano (per inf. tel. 779.[illegible]).

IL BUONTEATRO: presso la Scuola Elementare Tommaseo, via dei Mille 15, alle ore 10 Il grillo giocoso di [illegible] dal signor Camillo Rossi della Compagnia Borgquattro di Torino (per inf. tel. 779.[illegible]).

TEATRO NUOVO/T. STABILE/GRUPPO DELLA ROCCA: ore 20,30 La Comédie de Genève presenta L'oiseau vert (L'augellin belverde) di Carlo Gozzi. Adattamento e regia di Benno Besson. Spettacolo in abbonamento T.S.T. e T. Adua. Tel. 567.5040 - 874.3276 - 650.[illegible]. Ultimi 3 giorni.

ADUA/T. GRUPPO DELLA ROCCA: spettacolo internazionale in abbonamento. Vedi Teatro Stabile di Torino. Per inf. tel. 874.3276.

BALLET SCHOOL & SEMAFORI - OCSA presentano Stage di danza e mimo con Julyen Hamilton. 9-12 aprile (v. XX Settembre 65, tel. 548.379, ore 17,30-21).

NUOVO - V FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo di mercoledì 11/4 con la Compagnia «Balletto dell'Arena di Verona» in Dialoghi, coreografie di Giuseppe Carbone. Da lunedì ore 15-19.

PUNTO FISSO: 9-14 aprile stage di mimo (tecnica pura) 2 ore al. Inf. e iscr. via Messina 45, tel. [illegible].

Opere e progetti all'esame degli amministratori

QUATTRO LINEE DEL METRO' SARANNO COSI'

La bozza del programma poliennale. La linea 2 attraverserà la città da Nord a Sud. La 3 andrà dalle Vallette al Po. La 4 da piazza Caio Mario a corso Giulio Cesare. Per la 5 ancora alcuni particolari da definire

tratto costruito
tratto da costruire in superficie
tratto da costruire in galleria
LE VALLETTE
MARTINETTO
C.so PRINCIPE ODDONE
P.le CAIO MARIO
LA FALCHERA
Osp. MAURIZIANO
P.za DERNA
Via ROSSINI
C.so GABETTI

Metropolitana leggera: opere e progetti. La bozza di programma poliennale, firmata dall'assessore Vindigni, è all'esame degli amministratori competenti, del Comune e dei Trasporti Torinesi. Le forze politiche ne conoscono il contenuto, ma potranno dire la loro quando verrà presentata la proposta di delibera, su cui dovrà poi pronunciarsi il Consiglio comunale. Ieri abbiamo visto interventi, tempi e spesa per la linea 1, tra corso Francia e piazza Bengasi. Oggi ci occupiamo degli altri percorsi di metropolitana.

LINEA 2. Attraverserà la città in direzione Nord-Sud. Attualmente la linea è gestita con [illegible] potrà garantire la massima efficienza — si legge nel documento Vindigni — e regolarità quando assumerà la fisionomia definitiva su ferro e quando sarà completato l'esercizio ferroviario [illegible] stamenti incrociati con l'ultimazione della stazione Lingotto e la costruzione della nuova stazione Rebaudengo.

Il progetto di massima, con tracciato, tempi e spese di realizzazione, potrà essere disponibile entro giugno.

LINEA 3. Va dalle Vallette al Po, lungo corso Regina Margherita. Il progetto deve essere approvato dalla Regione. Si calcola di poter disporre dell'intera linea a distanza di quattro anni dall'approvazione [illegible] progetti. Provvisoriamente sul percorso in superficie saranno impiegate [illegible] motrici [illegible] frequenza di 5 minuti e [illegible] portata di 3500 passeggeri [illegible]. Questi i tronconi.

Vallette-Martinetto. Chilometri 4,5 [illegible] costruiti e in esercizio. In superficie, protetti.

Martinetto-corso [illegible] Oddone: un chilometro in superficie. Il progetto esecutivo già approvato dal Consiglio [illegible] è all'esame dalla Regione. Spesa presunta: 6 miliardi 198 milioni.

Corso Principe Oddone-via Rossini. Chilometri 1,9 in galleria: il piano, che comprenderà anche le predisposizioni per una galleria veicolare, sarà disponibile entro giugno. Il progetto esecutivo, già affidato a terzi, è ultimabile entro 4 mesi dall'approvazione [illegible] piano di massima. L'importo delle opere si può indicare in 60 miliardi. In [illegible] della costruzione del tunnel si [illegible] progettare [illegible] giugno l'adattamento provvisorio della sede tranviaria di su[illegible] in [illegible] la con[illegible] l'uso delle nuove [illegible]trici.

Via Rossini-corso Gabetti. Due km in superficie. Il progetto esecutivo è stato approvato dal Consiglio comunale, è all'esame della Regione. Spesa prevista: 8 miliardi e mezzo.

LINEA 4. Tre i tratti principali.

Piazza Caio Mario-Mauriziano. Quasi 4 chilometri in superficie. Il progetto [illegible]tivo, approvato dal Comune, è all'esame della Regione. Spesa presunta: 13 miliardi e mezzo.

Mauriziano-corso [illegible]o Cesare. «Non si sono volutamente fornire indicazioni, in quanto è indispensabile, e sotto certi aspetti urgente, disporre del progetto di massima dell'attraversamento centrale in galleria. Tale progetto dovrà stabilire, oltre alla lunghezza e alla tipologia della galleria, le interconnessioni con le linee 1 e 3. Tenuto conto dei problemi esso potrà [illegible] ultimato entro il marzo '85».

Piazza Derna-Falchera. In tutto km 4,7: in superficie e in sopraelevata. Il progetto [illegible] deve e[illegible] esaminato dalla Regione. Importo presunto: [illegible] 719 milioni.

LINEA 5. «Occorre provvedere a studi della linea per le necessarie connessioni con la futura stazione ferroviaria Zappata e per definire, [illegible] giugno '85, l'utilizzazione [illegible] alla re[illegible] esistente in via Settembrini, dell'ex diramazione Sud della linea 2 per collegarsi con il nuovo deposito del Gerbido». Spesa presunta: 4 miliardi 725 milioni.

Il piano dei trasporti, però, fa riferimento all'area comprensoriale di Torino. Con questo obiettivo [illegible] gli studi e le analisi di fattibilità per le seguenti [illegible]tici: utilizzazione [illegible] tratto Sud della ferrovia Torino-Ceres per migliorare i collegamenti con Venaria e con Caselle; collegamento con linea di metropolitana leggera dei futuri insediamenti di Campo Volo-Collegno; prolungamento verso Beinasco, Orbassano e Nichelino.

[illegible] quanto [illegible] i finanziamenti: il Comune [illegible] disporre [illegible] mutui per [illegible] miliardi; la [illegible] disporrà di 95 miliardi.

Luciano Borghesan

● Questa sera alle 21,15, presso il centro d'incontro del Quartiere Cavoretto-Borgo Po (corso Moncalieri 18), il gruppo dei Giovani di Torino propone «Azzurra vista da uno di noi», serata con proiezione e commento di diapositive sulla Coppa America 1983. L'ingresso è gratuito.

● Per il ciclo di incontri dibattiti sul tema «Prevenzione e [illegible] della vita. Educazione alla salute fisica e psichica», organizzato dai distretti scolastici 31 e 32, oggi alle 18 presso la scuola media Olivetti di via Bardassano il incontro sul tema «Droga: perché? Che fare?». Il dottor Giovanni Pepino e la [illegible] Anna Salpiede del coordinamento [illegible] dei servizi tossicodipendenze [illegible] 1/23 [illegible] l'aspetto [illegible] fenomeno, la ricerca [illegible] e le strutture territoriali per [illegible]zione e cura. L'ingresso al dibattito è libero.

● Domani dalle 16,30 alle 19,30, presso la sala del Centro di Palazzo Lascaris, seminario sul tema «Architettura della partecipazione: confronto sull'esempio di Ralph Erskine». Il seminario è organizzato nell'ambito dell'esposizione [illegible] all'architetto Erskine dal Comune, dall'assessorato all'Arredo urbano e dall'Istituto Alvar Aalto.

● L'Associazione «Amici per la pelle» ha promosso per domani sera alle 20,30, presso il Teatro di via Juvarra 15, un incontro sul tema «Conoscere cute e psiche. Le influenze reciproche fra la psiche e le malattie della pelle». Relatori, i dottori Alessandro Meluzzi, Luisella [illegible], Massimo Golina, Va[illegible] Alovisi. Ingresso [illegible].

● Oggi pomeriggio alle 16, [illegible] il teatro Colosseo di via Madama Cristina 71, Livio Berruti, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma del 1960, parlerà sul tema «Le Olimpiadi viste dal di dentro». L'incontro è riservato agli iscritti all'Università della terza età.

● Questa sera alle 22 al Dea Video Club di via Pomba 4 proiezione del video del concerto dei Prostitutes realizzato da Aldo Chimenti e Marco Stevanuto.

● Domani pomeriggio alle 18, presso la confetteria Baratti di piazza Castello 29, presentazione del libro di Melo Freni «Amore e logos», Rusconi editore. Alla presentazione interverrà il dottor Giorgio Calcagno.

● Domani alle 14, [illegible] sala consiliare di Palazzo Civico, conferenza di produzione su «Aree di [illegible] anagrafe, stato [illegible] cimiteri». L'incontro è organizzato dall'assessorato ai Servizi demografici e Statistica.

● «Torino [illegible]», la riconversione delle aree industriali dismesse in spazi per il «tempo liberato dal lavoro». Su questo tema il seminario del dipartimento di storia sulla riduzione dell'orario del lavoro, in [illegible] con Iniziativa Verde, promuove un dibattito all'[illegible] (domani, [illegible] aula magna di Magistero). Vi interverranno i professori Guido Quazza e Gianni Vattimo, presidi rispettivamente delle facoltà di Magistero e Lettere, il giornalista Saverio Vertone, i professori Paolo Durio, docente di sociologia alla facoltà di Veterinaria, e Franco Rosso, docente di Architettura. [illegible] il dibattito il dott. Romolo Gobbi, ri[illegible] universitario.

● [illegible] giornata di [illegible] sull'energia da fusione nucleare (la cosiddetta energia pulita) verrà organizzata [illegible] all'Ist[illegible] Paolo Verdrilles con inizio alle 9,45 dall'istituto in collaborazione con [illegible] italiana del vuoto e del Cnr. Vi par[illegible] i tecnici dell'Enea, dott. Magistrelli, Pedretti, Bonizzoni e il dott. Rizzello della Snia Techint di Roma.

● Giovedì 5 aprile l'associazione «Amici per la pelle» promuove un incontro sul tema «Le influenze reciproche fra la psiche e le me[illegible] pelle» al teatro di via Juvarra 15. Con inizio alle 20,30 parleranno i dottori Alessandro Meluzzi, [illegible] Zanino, Massimo [illegible] e Valentina Alovisi.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danza.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 balli liscio.
CLUB 84: ore 18,30-21 danza.
DU PARC: 18,30-21 La Giovane Romagna.
FORTINO: ore 18,30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: 21 liscio. Ingr. libero.
TROCADERO: ore 21 Danilo e Carmen Ricci.

MAYERLING (p. Cavoretto, 660.1109).
GOLDEN NIGHT: ore 21,30-3 orch. [illegible] Nuova riforma.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bertola 3, 532.422): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Sirvana Dal Fiuero. vocl.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L.) (via Volta 9, tel. 518.434): Oggi: 50 opere scelte.
ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo, 183): Liberty art nouveau e decò.
ARTE 121 (via Nizza 121, t. 667.564): Maestri 800 e 900.
ARTE CLUB (v. Brofferio 3): A. Albano.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 38): Girardi.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.076): M. Cerutto, A. Ciocca, M. E. Tomatino.
LA ROCCA: Manifesti originali.
OTTINI ARTE ORIENTALE (via Maria Vittoria 46, tel. 831.013): Arcioni dipinti del Tibet. Or.: 10,30-12,30; 16,30-20.
ORIZZONTE ARTISTICO (via Roma 294): Mostra sociale «L'acquerello», 15,30-19,30.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI al VALENTINO: «Teonesto Deabate. Tra Pittura e Architettura». Mostra retrospettiva promossa ed organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 3 al 30 aprile (lunedì escluso). Orario. 9-12; 15-19.
STAMPERIA BORGO PO (piazza Gran Madre 14, tel. 874.600): Les Oyarnes.
STUDIO LABORATORIO (c. G. Lanza 105). Rosso Cappellini; dal 28-3 al 18-4. Orario. 16,00-20.
VECCHIO PO (via Po 21): sala non stop ore 16-20 Organizz. Fasanda.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPROCCI (Bogino, 17): F. Riccardi.
ARTEINCORNICE (via Ventimiglia 11): personale Giancaschino.
BERMAN: Carlo Pirotti.
CAVOUR - Menestreri Guida.
CITTADELLA (Sanpaolo 31): Ponte Corvo.
DORIA: E. Soggione 70 e Landi.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Appel, Balla, Casorati, De Pisis, Guttuso, Marino, Mirò, Morlotti, Severini, Sironi.
LA GIOSTRA - Aldo Franco Assira.
NARCISO: Aldo Lanfranco.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, mostra Amedeo Modigliani centenario della nascita.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1 - tel. 877.610): Ceramiche di Castellamonte.
SANT'AGOSTINO: domani esposizione d'Asta al Jolly Hotel Ambasciatori, C. Vittorio Emanuele 104, ore 10-20: 300 dipinti 800-900.
TUTTAGRAFICA: Donatella Mario.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): film da rivedere. Alle 16 e 21,15 La porta della Cina di S. Fuller con G. Berry, A. Dickinson, Nat «King» Cole (St. Uniti 1957 min. 95).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-12.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massimo, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraris

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 661 DEL 20-12-1983

Arrestato un [illegible] carabiniere con altri quattro spacciatori

DROGA E BANCONOTE FALSE

Avevano bustine di eroina e [illegible]

Rocco Aquini — Natale Piscionieri

Luciano Bosco

Salvatore Orsini

Venivano a rifornirsi di droga a Torino i tre uomini, residenti a Milano arrestati dalla compagnia anticontrabbando della Guardia di Finanza agli ordini del capitano Pietro Maffione.

Luciano Bosio, 35 anni, originario di Racconigi e residente nel capoluogo lombardo; Salvatore Orsini, 28 anni, di San [illegible]ro, ex carabiniere e il fratello Claudio, 24 anni, con soggiorno obbligato a Milano in seguito a un'imputazione per spaccio. Secondo gli inquirenti si tratta di «pesci piccoli» [illegible] si [illegible] a Torino. Difficile è stato individuare i loro fornitori ma gli uomini della Finanza ci sono riusciti e così sono finiti in carcere due calabresi residenti nella nostra città: Na[illegible] Piscionieri, [illegible] anni, originario di Gaulonia (Reggio [illegible]abria) e Rocco Aquino, 38 anni, di Cerva (Catanzaro), via Lemie 26.

Entrambi hanno parecchi precedenti per truffa e traffico di valuta italiana falsificata. Piscionieri, per rendersi meno facilmente reperibile abitava in un albergo. Le indagini, però, non si fermano a loro. Gli inquirenti stanno cercando di ricostituire la scala gerarchica dei traffi[illegible]. E' in atto, in città, una spietata lotta tra bande cominciata [illegible] prima di Natale [illegible] l'omicidio di Pasquale Canandi, l'uomo che per anni era stato l'ago della bilancia tra il «clan dei calabresi» e il «clan [illegible] catanesi».

La rottura dell'equilibrio è stata determinata dall'arresto degli elementi di spicco della banda dei [illegible] indicati come i [illegible] dell'omicidio dei due [illegible] di Moncalieri, Terminiello e Gubbioni, [illegible] stati assolti.

Da quel momento i calabresi hanno cominciato a prendere il sopravvento e la cronaca cittadina [illegible] registrato una serie di omicidi che sarebbero, a quanto si dice, solo un'avvisaglia di una pesantissima lotta che potrebbe trasformarsi, a breve scadenza, in un vero e proprio massacro.

● Un uomo di [illegible] anni, Maurizio Bacchiega, via Fiume 19, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di ricettazione. Durante una perquisizione nella sua abitazione, i carabinieri hanno rinvenuto apparecchiature [illegible] provenienza per un valore complessivo di oltre 10 milioni.

Vinti a Chivasso

AL LOTTO 33 MILIONI

Ad un mese dalla sensazionale vincita di 100 milioni al Totip effettuata da un chivassese con un sistema da nove mila lire, sabato scorso la fortuna ha premiato questa volta un accanito giocatore del Lotto, che ha vinto oltre 33 milioni con un doppio terno e un ambo giocando 18 mila lire.

I numeri che avrebbero portato fortuna al giocatore sul quale viene mantenuto l'anonimato sono: 1 - 61 - 55, usciti sulla ruota di Torino. La giocata sarebbe stata effettuata in una ricevitoria di corso Stati Uniti a Torino, e il vincitore sarebbe un macchinista delle Ferrovie dello Stato, sui 50 anni, che abiterebbe nei pressi della stazione.

Molti dicono anche che sarebbe un giocatore di bocce che frequenta il bocciodromo locale de «La Tola», ma naturalmente il suo nome rimane un segreto.

Per Cgil-Cisl-Uil erano regolari, per un sindacato autonomo [illegible]

LE MANTELLE DELLA RACCOLTA RIFIUTI COSTANO UNA CONDANNA A 2 DIRIGENTI

Processo questa mattina in pretura. Alla fine una multa di 550 mila lire per il direttore gen[illegible] dell'azienda e quello degli acquisti. I capi non erano abbastanza impermeabili. Per provarlo li hanno messi sotto una doccia

Può il materiale fornito ai dipendenti di un'azienda essere giudicato eccellente da alcuni e scadente da altri? La risposta è sì e la riprova viene da una sentenza emessa [illegible] mattina in pretura [illegible] dottoressa Cervetti chiamata a giudicare a seguito di una denuncia sporta dal sindacato autonomo [illegible] Azienda Municipalizzata Raccolta Rifiuti.

Secondo gli spazzini iscritti al sindacato autonomo sarebbero state fornite loro delle mantelle, da usare nei giorni di pioggia, scadenti qualitativamente al punto da lasciare filtrare le gocce. Nessuna reazione invece da parte della maggioranza degli spazzini iscritti ai tre sindacati.

Qual è il modo migliore per constatare se un'incerata lascia [illegible] Sottoporre parte dei quattromila impermeabili forniti all'Amrr dalla ditta «Impermeabili Valentino» di Milano ad una pioggia. Alcuni capi sono stati messi per ore sotto una doccia scrosciante dai periti per vedere cosa sarebbe accaduto. Infine, dopo più di tre ore di «temporale artificiale», i periti hanno notato su una cucitura una «imperlinatura con stillicidio». E questo hanno scritto nella loro relazione.

Questa mattina davanti al pretore erano in qualità di accusati, difesi dall'avvocato Zaccone, il direttore generale dell'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti, dottor Guido Silvestro, e Giulio Peraico, direttore degli acquisti. La dottoressa Cervetti li ha condannati entrambi ad una multa di 550 mila lire per violazione della legge antinfortunistica ed ambientale. Si tratta di stabilire, a questo punto, quale sarà la sorte delle quattromila mantelline, buone per i sindacati confederali e scadenti per gli autonomi.

[illegible] In eccesso le richieste per alcuni corsi

ASSALTO AGLI ITIS TROPPE ISCRIZIONI TANTE BOCCIATURE?

Una folla di matricole in particolare per le specializzazioni in riparazione d'automezzi, disegnatrici e tecnici di laboratorio

Assalto [illegible] sperando in un posto

N[illegible] *so come si potrà garantire a tutti il diritto* [illegible] *studio nel prossimo* [illegible] *scolastico* — denuncia il preside [illegible] Grassi, ing. Antonio Maurella —. *L'operazione* [illegible] *far affluire negli istituti tecnici i ragazzi rifiutati dai* [illegible] *professionali,* [illegible] *tutti i* [illegible] *esprimeva, diventerà impossibile.* [illegible] *preiscrizioni* [illegible] *a febbraio prefigurano una sate*[illegible] *delle strutture* [illegible] *istruzione tecnica, anche perché dal settembre scorso facciamo i* [illegible] *con* [illegible] *altro fenomeno: i bocciati che non lasciano la* [illegible]*a. Quest'anno il 10 per cento in più e... tra cinque mesi?*».

Tra l'altro, aggiunge il capo istituto, è prevedibile che a giugno aumenterà anche la percentuale dei respinti al termine del primo anno delle «superiori»: l'anno [illegible] il [illegible] selezione, già altissimo, fu del 35 per cento. «*Una conseguenza* — precisa l'ing. Maurella — *della funzione* [illegible] *parcheggio* [illegible] *le famiglie assegnano alla permanenza a scuola* [illegible] *figli ripetenti che non dimostrano alcuna motivazione allo studio*».

Questo è il risvolto «sociale» della nuova corsa al posto in classe. Che trova un significativo riscontro anche nella più marcata tendenza ad insistere nella scelta scolastica dopo [illegible] licenza media [illegible] la mancanza [illegible] sbocchi [illegible] diati nel mercato [illegible] lavoro. E, accanto a questo aspetto, emerge l'orientamento [illegible] sto: l'investimento in una sempre maggiore qualificazione [illegible] spendere successivamente [illegible] «carta di [illegible] dito» nella ricerca [illegible] impiego. Dove? Nei [illegible] che sembrano «tirare» di più.

Così le iscrizioni piovono in particolare sui corsi per riparatori d'automezzi del Birago, su quelli per disegnatrici grafico-pubblicitarie e per tecnici di laboratorio (con specializzazione chimico-biologica) dell'Ada Gobetti Marchesini, sugli indirizzi informatico ed elettronico del Majorana di Grugliasco.

Sono i nuovi percorsi formativi ad attirare la speranza, [illegible] — avverte il dott. Bruno Bogetti, ricercatore del Coap — *c'è il rischio che* [illegible] *ricorsa diventi troppo affollata, saturando rapidamente gli spazi aperti* [illegible] *mercato, e, prima ancora, che siano fraintesi i requisiti richiesti per* [illegible] *scolastici. Faccio il caso specifico* [illegible] *perito informatico: questo diploma non corrisponde* [illegible] *una preparazione professionalizzante. Va* *ugualmente* [illegible] *la formazione politecnica, da approfondire,* [illegible] *il liceo scientifico o l'istituto per ragionieri, un corso* [illegible] *immediata congruenza con* [illegible] *software*.

Le preiscrizioni [illegible] essere confermate entro il [illegible] luglio (e per quella data si avrà un quadro preciso degli orientamenti, dato per [illegible] tato che qualcuno ha per il momento «prenotato» più di una scuola). Nel frattempo è auspicabile che Provincia, Comune e Provveditorato concordino [illegible] piano d'intervento, come [illegible] l'ing. Maurella.

Diversamente [illegible] cadrà ancora a [illegible] misura più massiccia nelle operazioni di selezione preventiva. [illegible] *avrei in prima un centinaio* [illegible] *in più, al pari di parecchi altri istituti tecnici e professionali* — avverte il preside [illegible] Majorana, ing. Letterio Cassata —: *dove metterli se le nostre strutture scoppiano o sono in corso di ristrutturazione?*».

Alberto Gaino

Dopo una sentenza del tribunale di Asti

MEDICI SNAMI SUL PIEDE DI GUERRA

Il Sindacato autonomo medici italiani, Snami, chiama a raccolta i suoi iscritti. Il messaggio, in sintesi, è: adesso [illegible] valere i nostri diritti.

A sottolineare l'impo[illegible] di tale esortazione si [illegible]pria [illegible] esempio che riguarda una sentenza del tribunale di [illegible] e che è di qualche giorno fa.

La [illegible] riguardava i pagamenti [illegible] visite «a notula» per l'anno [illegible] [illegible]ite a favore degli assistiti dell'Enpas e dell'Enpdep.

I ricorrenti, tutti [illegible] [illegible] di Asti, [illegible] al giudice [illegible] determinare il «giusto [illegible]penso» che spettava loro per le prestazioni [illegible] a [illegible]no precisato che Enpas [illegible] Enpdep avrebbero dovuto erogare un compenso annuo forfettario [illegible] ogni assistito, [illegible] non [illegible] avevano fatto.

Le due mutue avevano [illegible] l'indispensabile raccolta di dati (nominativi e [illegible] [illegible] per ogni medico convenzionato), pagando unicamente quanto pattuito in una conv[illegible] del 1972 (e ormai decaduta) e cioè [illegible] per visita domiciliare, [illegible] lire per quella ambulatoriale e 600 lire per il cosiddetto «atto medico».

Il presidente del [illegible] provinciale di Asti, Gianfranco Ferraro, spiega: «Il pretore del lavoro, dottor Bozzola, riconobbe fondata la tesi dei medici ed accolse il loro ricorso. Tenendo conto che l'inflazione monetaria dal 1972 al 1979 era del 121 per cento, rivalutò i compensi dei medici [illegible] questa misura: [illegible] mila per [illegible] visita domiciliare, 1 [illegible] per quella ambulatoriale e mille per l'atto medico».

Sui compensi così determinati, una volta detratte le somme già ricevute, si deve [illegible]nteggiare dal gennaio [illegible] [illegible] rivalutazione monetaria, oltre agli interessi legali sulle somme rivalutate dalla domanda al saldo.

La sentenza del tribunale ha ora confermato l'ordinanza del pretore.

[illegible]SIZIONI Da domani la rassegna

APRE AUTOMOTOR SONO MOLTE LE NOVITA'

Abbinamento con Tecnofficina. Controlli gratuiti sabato per gli automobilisti, basta prenotarsi all'Anfia. Incontro internazionale. Convegno sul tema «Dentro il motore». Il salone aperto sino a lunedì

Si apre domani mattina a Torino Esposizioni Automotor, settimo salone internazionale professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo. Nata nel 1973 con una cadenza biennale, la manifestazione diviene ora annuale e, dal 1985, sarà trasferita al Lingotto, mentre il salone dell'auto e quello del veicolo industriale si sono [illegible] *ospitati da quest'anno.*

Per la sua edizione 1984, Automotor ospita quattrocentottanta espositori, provenienti da nove Paesi europei e dagli Stati Uniti, su una superficie [illegible] *sedicimila e cinquecento metri quadri, e propone al pubblico torinese due interessanti novità: l'abbinamento di Automotor con Te*[illegible]*nofficina — una manifestazione che fino* [illegible] [illegible] *opera* [illegible]*pagnato il salone* [illegible] *e riunisce i costruttori di attrezzature per autofficine, carrozzieri, gommisti* [illegible] *elettrauto — e il funzionamento, sul piazzale antistante* [illegible] *quinto padiglione, di una stazione di* [illegible]*ne per autovetture* [illegible] *macchinari della Simpesdue e i tecnici della Motorizzazione civile. Sabato pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30 e domenica per tutta la giornata (ore 9,30-12,30 e 14,30-17,30) gli automobilisti che lo desiderano potranno far controllare gratuitamente la loro macchina. E' sufficiente prenotarsi telefonando all'Anfia (n° 5761) entro venerdì sera.*

Altra novità di questa edizione di Automotor è la serie di iniziative che affiancano la manifestazione. Sabato mattina alle 10 si terrà un «incontro internazionale» fra gli operatori italiani e le delegazioni [illegible] *Marocco e Tunisia; domenica, ancora alle 10, al Teatro Nuovo, è invece in programma un convegno sul tema «Dentro il motore - Strategia Fir per* [illegible] *negli Anni 80».*

Automotor rimane aperto fino a lunedì 9 aprile, tutti i giorni [illegible] *orario continuato dalle 9,30* [illegible] *19,30. Tecnofficina, nel 5° padiglione, rimarrà invece aperta fino alle ore 22 domani e dopodomani. Il biglietto d'ingresso costa L. 5000, ridotto per militari e ragazzi* [illegible].

In via Verolengo

FERITO ALLE GAMBE ARRESTATO

Un pregiudicato di [illegible] anni, Giuseppe Macchi, [illegible] a Palermo e residente in via Verolengo 116/31, [illegible] questa [illegible] gambe [illegible] un agguato tesogli [illegible] banditi rimasti sconosciuti. Giuseppe Macchi stava rientrando a casa [illegible] prima di mezzanotte, quando, a sentir lui, alcune persone [illegible] nell'ombra hanno esploso alcuni colpi di pistola. Il Macchi, che ha precedenti per ricettazione e truffa, è caduto a terra colpito alle gambe.

[illegible] giunta la polizia e l'uomo è [illegible] trasportato [illegible] pronto [illegible] del [illegible] Vittoria, [illegible] gli agenti non hanno ot[illegible] altri particolari. Per il [illegible] l'episodio è inspiegab[illegible] probabilmente [illegible] tratta di uno scambio di persona. [illegible] diverso avviso si è dimostrato il funzionario accorso dalla questura che ha disposto l'arresto per favoreggiamento

Giuseppe Macchi

Omicidio colposo per Lupino, il pugile [illegible] Chivasso

«SI', HO LOTTATO LEALMENTE»

L'avversario aveva vinto, poi era morto

Il giudice istruttore di Milano, Antonio Lombardi, ha derubricato i [illegible] omicidio preterintenzionale in omicidio colposo per Maurizio Lupino, il giovane pugile di Chivasso protagonista, [illegible] prima di Natale, del tragico epilogo di un combattimento a Rozzano, presso Milano.

Lupino quel [illegible] dicembre venne sconfitto da [illegible] La Serra, ma nonostante le apparenze la peggio in quel match [illegible] proprio il pugile vittorioso che, dopo ventitré giorni di coma, morì senza riprendere conoscenza.

Fu aperta un'inchiesta e Lupino, accompagnato [illegible] avvocato Grisolia, fu interrogato dal giudice. Ora la deru[illegible] e, se il filmato [illegible] incontro dimostrerà che Lupino rispettò le [illegible] del pugilato, arriverà anche il proscioglimento.

«*Io sono fiducioso* — ci ha detto il giovane stamattina — *seguo gli* [illegible]*ppi dei giornali,* [illegible] *si arrivi a di*[illegible] *che* [illegible] *combattuto lealmente.* [illegible] *morte* [illegible] *La Serra mi ha sconvolto, ma non me ne sento colpevole, io sul ring non l'avevo colpito in modo proibito*».

Come va adesso?

«*Non bene, anche perché sono parecchio influenzato. Avevo ripreso gli allenamenti per un match da fare ad aprile, ma adesso sono fermo. Spero di guarire in fretta*».

E la [illegible] giudiziaria?

«*Io non so* [illegible] *andrà a finire,* [illegible] *che il giudice alla fine si* [illegible] *conto che non* [illegible] *affatto far male* [illegible] *Salvatore, lo vedrà guardando il filmato, capirà che è stata* [illegible] *tragedia improvvisa, nessuno se l'aspettava*».

L'atteggiamento di Maurizio Lupino è quello di un ragazzo che non è certo rimasto indifferente alla tragedia, che sta cercando di venir fuori dallo choc e andare avanti nella carriera che [illegible] è scelta, ma che anche, [illegible] molta sensibilità, si pone il problema del dopo, nel [illegible] non ce la facesse.

«*Verrò a lavorare a Torino, il prossimo mese, devo pensare al futuro, ad un futuro anche fuori del ring.* [illegible] *so assolutamente se me la sentirò, bisogna provare.* [illegible] *alla fine, se mi accorgessi* [illegible] *l'ombra di Salvatore è dentro di me, preferirei dire basta. Il pugilato, alla fine, non è poi tutto e credo di aver già dato abbastanza, in dolore e angoscia*».

Maurizio Lupino, il pugile di Chivasso con la moglie

Domani la cerimonia

I MARTIRI DEL MARTINETTO

Domani autorità civili e militari, rappresentanti delle associazioni [illegible] Resistenza e [illegible] scolaresche della città si incontreranno [illegible] 10,30 [illegible] Martinetto, per [illegible] l'eccidio avvenuto nella zona del Poligono [illegible]rant'anni fa.

Caddero fucilati Giuseppe Perotti, Franco [illegible] Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Enrico Giachino, [illegible] e Massimo Montanaro, tutti quanti componenti del primo Comitato [illegible] [illegible]e piemontese. Era l'alba del 5 aprile, seguita ad un tragico processo-[illegible] il cui esito [illegible] scontato in partenza. I combattenti, militanti nella direzione della resistenza piemontese, erano stati arrestati mentre si recavano ad una riunione clandestina.

Per ricordare la loro morte e il loro coraggio, oggi e domani il Sacrario resterà aperto ai torinesi nell'arco della mattinata, dalle 8,30 alle 12,30.

Poi, alle ore 18,30 di venerdì, padre Ruggero, [illegible] la [illegible] parole [illegible] caduti, celebrerà una messa [illegible] su[illegible] in San Lorenzo.

A una tabaccheria di via Ormea

TENTANO LA RAPINA SUBITO PRESI

Angelo Antonio Di Giulio

Angelo Di [illegible]

Due [illegible] dopo una tentata rapina, ieri, nella tabaccheria di [illegible] Sartori, 61 anni, via Ormea 15. Sono i cugini Angelo Antonio Di Giulio e Angelo Di Giulio, 22 [illegible] entrambi, residenti a Bruino: il primo in via Rivalta 17, l'altro in [illegible] Carducci.

Ieri pomeriggio, alle ore 17, i due sono entrati nella tabaccheria del Sartori, hanno comprato un pacchetto di sigarette ed al momento di riti[illegible] il [illegible] hanno afferrato l'uomo per il bavero della giacca urlandogli di [illegible]gnare l'incasso. «Non ho nulla» [illegible] detto Ciro Sartori. E' [illegible] preso a pugni. Poi i due sono fuggiti [illegible].

Il [illegible] medicato e giudicato guaribile [illegible] giorni. La polizia nel frattempo ha fermato a bordo di una «Renault 5» Angelo Antonio Di [illegible] facilmente ammesso di essere lui il responsabile della rapina, con il cugino che ha lo stesso [illegible] che è stato arrestato più tardi in casa.

I due cugini non hanno fatto uso di armi e quindi in giudizio per rapina avranno un'aggravante in [illegible]no però rispondere [illegible] sioni causate al [illegible].

Scoperto per caso, e licenziato, [illegible] operaio dell'Oreal di Settimo

HA RUBATO ALCOOL PER DUE ANNI

Il forte odore ha insospettito [illegible]

[illegible] operaio dell'Oreal di [illegible] è riuscito a farla franca per almeno due anni, poi lo hanno scoperto e licen[illegible]ziato.

Con [illegible] stratagemma riusciva a [illegible] fuori dalla fabbrica parecchi fusti [illegible] alcol al giorno e negli [illegible] mesi i furti si erano intensificati tanto che la direzione aveva deciso [illegible] tenere d'occhio tutto il personale del magazzino.

Nel mese scorso erano spariti circa 1500 litri di alcol. Il caposquadra era giunto ad accusare anche se scherzosamente i suoi operai: «*Ma ve lo bevete questo alcol, guardate che non è grappa*». A tradire Giorgio Bonetti, 39 anni, sposato, padre di due figli, abitante a Settimo in via Milano, da circa quindici anni operaio alla Saipo-Oreal (che produce nel suo stabilimento di strada Cebrosa cosmetici e prodotti di [illegible] è stato solo il caso.

Bonetti lavorava fino a qualche giorno fa al magazzino dov'era addetto al carico dei fusti di materiale di scarto (sostanze chimiche usate nella preparazione dei prodotti) su un camion di un'impresa privata che ogni giorno esegue il trasporto fuori dalla fabbrica.

L'operaio preparava i bidoni in un angolo del magazzino e quando arrivava l'autocarro con il sollevatore caricava i fusti aggiungendone sempre qualcuno di alcol. L'altro giorno un analista, senza scope[illegible] nulla, ha scoperto l'inganno: si è accorto che da alcuni fusti pronti per essere caricati proveniva un [illegible] odore di alcol e li ha aperti.

Ha avvisato la direzione che ha deciso di stare a vedere cosa succedeva al momento dell'arrivo del camion. Infatti il Bonetti senza sospetto [illegible] il tranello [illegible] firmando la sua [illegible].

Prima che il camion [illegible] dallo stabilimento le guardie hanno bloccato l'autista e nella perquisizione sono saltati fuori tre fusti di alcol. Interrogato l'autista ha [illegible] chiaramente il nome del Bonetti: «*Mi diceva, questi* [illegible] *porti a casa mia che mi servono* [illegible] *ho sempre eseguito le disposizioni altro non so nulla*».

E' [illegible] e difatti l'impresa per cui lavora non ha preso provvedimenti nei suoi confronti. Il [illegible] ha ammesso subito le malefatte ed è stato costretto a dimettersi. Sembra che in un paio di anni, [illegible] questa [illegible] vità poco onesta, sia riuscito a comprarsi, dicono in fabbrica, un'Alfetta per sé [illegible] utilitaria per [illegible] moglie.

Il Bonetti non ha voluto rivelare [illegible] finire l'alcol.

Sotto il porticato di Palazzo Reale [illegible] mostra organizzata dall'Arci

RIVISTE CENTENARIE E PERIODICI NEONATI

Sono oltre novemila [illegible] Italia, 1300 [illegible] carattere [illegible]

P[illegible] anche [illegible] che leggiamo poco, noi italiani, ma quanto a scrivere difficile trovare qualcuno che ci batta. La dimostrazione sta qui, sotto il porticato di Palazzo Reale che accoglie in questi giorni «Rivisteria», la mostra sulle riviste di cultura varata da Arci, assessorato provinciale all'Istruzione e dall'editrice Rosemberg con la collaborazione dello studio pubblicitario Unidea, che si prolungherà sino a domenica, aperta dalle 9 alle 20.

Spiega la curatrice Bea Marin: «*I periodici italiani, compresi quelli tecnico-professionali, assommano oltre novemila titoli, tra cui oltre 1300 a carattere strettamente culturale. Ne esce un gran mondo affascinante di idee in formazione troppo spesso misconosciuto. Molte di queste riviste, infatti, al di fuori dei normali canali distributivi si rivolgono ad una cerchia ristretta di amatori oppure si fermano* [illegible] *dei veri Alessi, opulando* [illegible] *estrema carenza* [illegible] *editrici* [illegible]*rie*».

A Torino, l'associazione milanese che da quattro anni tira le fila del settore ne espone oggi 800, suddivise tra quaranta argomenti: da sfogliare oppure acquistare presso i librai cittadini che gli [illegible] pronti a fornire. In [illegible] che esca a giorni il [illegible] trimestrale edito dal Centro lombardo e intitolato anch'esso Rivisteria, in cui verranno analizzate tutte le novità in campo nonché una serie di problemi (dagli alti costi di produzione agli scarsi apporti finanziari e pubblicitari), toccati [illegible] in parte durante i dibattiti preserali abbinati adesso alla mostra di Palazzo Reale.

E intanto, clima inclemente permettendo, si può assaporare il piacere sottile di spulciare, assaggiare, gustare una ricca tavolata di spunti e curiosità, lasciandosi coinvolgere [illegible] un piacevolissimo tête-à-tête con la carta stampata e il laboratorio di idee che vi si rispecchia. L'offerta abbina riviste ultracentenarie come l'*Archivio Storico Italiano* o *La* [illegible] *Antologia* con periodici neonati quali *Archeologia Industriale* e [illegible] *Minerva* femminista; [illegible] rudi[illegible] rivistine anarchiche con la raffinatissima [illegible]anza dell'*Illustrazione Italiana* e di *FMR* oppure con l'opu[illegible] [illegible]90 mila lire ogni numero) di *Fasti Archeologici* o della *Rivista di Antropologia* (65 mila lire); non dimentica la voce degli zingari *Lacio Drom* e il *Katundi Yne* edito dalla minoranza italo-albanese ma neppure l'eruditissimo *Acta medica Romana* curato dall'Università Cattolica. Concedendo inoltre un decoroso spazio tanto alla poesia di *El Bagatt* (300 copie di tiratura) quanto al *Prometeo* di Mondadori, che conta ufficialmente su dodicimila appassionati [illegible] e di storia.

[illegible] Bea Marin: «*In base alle reazioni racc*[illegible]*te durante precedenti edizioni della mostra in Lombardia, i gusti della gente e la vitalità dei periodici che si rispondono segnalano un grosso* [illegible] *dell'informatica, accompagnato da un crescendo di in*[illegible] *per fotografia, psicoanalisi, letteratura e poesia. Cala leggermente l'ecologia, declinano nettamente temi quali infanzia, musica, femminismo. Continua, infine, la grossa crisi della politica*».

E a Torino?

«*Stiamo notando una specifica attenzione per le riviste* [illegible] *comunicazione e pubblicità, nonché per* [illegible] *pubblicazioni-catalogo* [illegible] *raccolgono un approfondito identikit dei veri titoli oggi disponibili in Italia*».

l. r.

LE DUE ORE D'INFERNO A CUNEO PRESO STANOTTE IL TERZO BANDITO

La sanguinosa rapina di ieri sera nello studio notarile. Un morto e quattro feriti nella sparatoria. Si cerca ancora un ipotetico quarto complice

CUNEO — La città è ancora sconvolta per le due ore d'inferno vissute nel tardo pomeriggio di ieri subito dopo la sanguinosa rapina allo studio notarile di Giuseppe Musso, in via Asilo 5. Dalle 17,30 alle 19,30 si è sparato per le strade fra polizia e banditi; mentre una grandine di proiettili forava le carrozzerie delle auto in sosta, spaccava i vetri delle abitazioni, i passanti ignari cercavano scampo nascondendosi nei portoni delle case.

Il bilancio è purtroppo tragico: un malvivente ucciso, Francesco Bonicatto, 29 anni, residente a Leinì (Torino) in strada Pressenda 11; un agente gravemente ferito, Bruno Chirra, 37 anni, sposato e padre di due bambini, residente a Fossano in via Cherasco 4. Un carabiniere, Antonio Frontero, 37 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Cuneo 14, colpito di striscio da una pallottola all'avambraccio sinistro, un passante, Giampiero Manca, 36 anni, residente in via Fenoglio 19, medico dell'ospedale di Fossano, raggiunto da un proiettile (forse rimbalzato sull'asfalto) al piede sinistro, un secondo bandito, Giuseppe Sansotta, 29 anni, abitante a Nichelino (Torino) in via Francesco d'Assisi 38, pure ricoverato all'ospedale per contusioni multiple.

Nella tarda serata di ieri è stato catturato un terzo rapinatore: è Bruno Ventrice, 32 anni, evaso dal carcere di Fossano sei mesi fa, il quale, riuscito a fuggire da Cuneo malgrado il blocco attuato da carabinieri e agenti di polizia, era riuscito a trovare ospitalità nell'abitazione di Giuseppe Sansotta, a Nichelino.

Si cerca un quarto complice della banda ma forse il drammatico assalto allo studio del notaio Musso è stato messo a punto solo dai due banditi arrestati e dal terzo, ucciso mentre in strada sparava come un forsennato.

Le condizioni di Bruno Chirra, il poliziotto della squadra anti-rapina della Questura ferito dai banditi, subito dopo il ricovero all'ospedale «Santa Croce» apparivano gravissime: era stato raggiunto da cinque proiettili al petto ma per un caso che ha dell'incredibile le pallottole non hanno leso organi vitali. Sottoposto ad un immediato intervento per l'estrazione dei proiettili le condizioni del giovane sono migliorate in modo soddisfacente.

Anche stamane la prognosi è riservata ma i sanitari sono sicuri che se la caverà. Tutti gli altri feriti nella sparatoria stanno meglio, le prognosi variano fra i 15 giorni e i 60 giorni.

Il bottino della rapina — 25 milioni in contanti — è stato recuperato dalla polizia dopo che i malviventi in fuga avevano abbandonato la cassetta con il denaro nella stessa via Asilo.

Il fulmineo intervento della squadra antirapina della Questura è stato possibile per il sofisticato sistema di allarme allestito nello studio del notaio Musso dopo l'aggressione a mano armata subita il 24 gennaio scorso, pressappoco alla stessa ora di ieri. Quella volta i banditi si erano impossessati di cento milioni in contanti riuscendo poi a fuggire.

Ieri pomeriggio, invece, i malviventi — probabilmente gli stessi del colpo del 24 gennaio — erano appena entrati nei locali del notaio che la Questura è stata subito informata. La banda è stata così intercettata mentre stava scendendo le scale e subito è cominciata la sparatoria aperta dal fuoco delle tre pistole dei rapinatori decisi di farsi strada con le armi.

Le indagini di carabinieri e squadra mobile fervono intensissime, coordinate dal procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi e dal sostituto Giorgio Giraudo. Oltre il colpo riuscito del 24 gennaio allo stesso studio notarile di Cuneo, si sospetta che la pericolosa banda, ora sgominata, sia responsabile di altre aggressioni a uffici postali e banche della provincia, tra cui Chiusa Pesio e Boves.

Si sta anche accertando se la rapina consumata nel primo pomeriggio di ieri ai danni dell'agenzia di Roccaforte Mondovì della Banca Popolare di Novara non sia opera dei tre delinquenti che si sarebbero poi diretti a Cuneo per la nuova aggressione a mano armata, purtroppo conclusa nel sangue.

Forse già in mattinata i due banditi catturati — Giuseppe Sansotta e Bruno Ventrice — saranno interrogati dal magistrato. I due saranno accusati di una lunga serie di gravi reati: tentato omicidio, rapina, sequestro di persona, lesioni, porto abusivo di armi e altro ancora.

La salma del rapinatore ucciso — è stato raggiunto da numerosi proiettili all'addome ed è morto prima di giungere all'ospedale — in giornata verrà sottoposta ad autopsia. E' risultato che i tre malviventi erano pregiudicati e ricercati perché responsabili di altre imprese criminali commesse nella cintura torinese.

Gianni De Matteis

Bruno Ventrice, arrestato stanotte a Nichelino

I primi soccorritori. Nel riquadro, Giuseppe Sansotta

Segni di pallottole su un'auto. In alto, Francesco Bonicatto

Processo in tribunale a Cuneo per un libro che coinvolge gli abitanti di San Donato di Mango

DUE FRATELLI SI IDENTIFICANO IN UN RACCONTO E VOGLIONO I DANNI DALLO SCRITTORE LANGAROLO

CUNEO — *Un insegnante-scrittore, un fotografo, un pittore-disegnatore, un giornalista e un tipografo vengono processati oggi in tribunale con l'accusa di avere diffamato due fratelli di Mango d'Alba, entrambi agricoltori, scrivendo, illustrando e pubblicando un libro di racconti langaroli «Dentro le segrete cose», che i giudici devono ora stabilire fino a qual punto abbia offeso la reputazione e il buon nome della famiglia di Giovanni e Angelo Pio.*

Gli imputati sono: Donato Bosca, 33 anni, residente a Alba in corso Coppino 37; Bruno Murialdo, 35 anni, residente a Alba in via Girotti 20; Luigi Carbone, 36 anni, abitante a Lequio Berria in via Langa 88; Costanzo Martini, 28 anni, residente a Boves in via Torino 3, e Luciano Pellegrino, 45 anni, abitante a Boves in via 31 Dicembre 21.

I primi tre sono gli autori del volume «Dentro le segrete cose»; a Costanzo Martini, presidente del centro di cultura popolare «Primalpe» e a Luciano Pellegrino, titolare della Tipografia «Corral» si contesta di avere edito e stampato il volume senza esercitare il «necessario e doveroso controllo».

Il libro contestato si compone di 15 racconti illustrati da numerose fotografie e disegni, gli uni e gli altri centrati su storie e immagini di quella parte della Langa care alle penne di Cesare Pavese e Beppe Fenoglio.

La querela per diffamazione presentata un anno fa dai fratelli Pio accusa però solo il racconto «La casa dei comandi» pubblicato nel volume da pagina 63 a pagina 75.

Secondo i due tratti fratelli di San Donato di Mango il Bosca, sia pure con nomi di fantasia, avrebbe inventato loro vicende famigliari scabrose e quindi gravemente offensive.

L'insegnante-scrittore respinge ogni addebito, nega di avere pensato ai fratelli Pio scrivendo «La casa dei comandi», ribadisce che solo vagamente i racconti langaroli prendono lo spunto da vicende realmente accadute e che, comunque, è arbitrario, oltre che ingiusto, che qualcuno possa riconoscersi nelle storie narrate.

I testimoni che il pm Giorgio Giraudo ha citato sono quattordici e, poiché tutti risiedono a San Donato di Mango e a Alba, le deposizioni saranno incentrate sui particolari del racconto incriminato e fino a che punto i fratelli Pio possono identificarsi in una vicenda che Donato Bosca assicura essere parto della sua fertile fantasia.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato Gianni Vercellotti di Cuneo. La causa anche se riguarda la Langa si svolge davanti al nostro tribunale perché «Dentro le segrete cose» è stato stampato un anno fa a Boves appunto dalla Tipografia «Corral».

g. d. m.

Ad Alessandria

STEPHEN KOVACEVICH IN CONCERTO

ALESSANDRIA — (p. b.) *Il pianista americano Stephen Bishop Kovacevich a chiudere con un concerto in programma questa sera alle 21,15 al Teatro Comunale la stagione musicale organizzata dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina. Il celebre pianista eseguirà musiche di Beethoven, Berg e Brahms.*

Kovacevich è assai apprezzato anche nel campo della musica da camera ed è uno dei solisti favoriti ai «Henry Wood Promenade Concerts».

Stasera a Vercelli

GAWRONSKI CONFERENZA AL ROTARY

VERCELLI — Questa sera al Modo Hotel alle ore 21 l'onorevole Jas Gawronski, deputato al Parlamento europeo di Strasburgo, terrà una relazione ai soci del Rotary Club di Vercelli in Interclub con Rotary, Lyons, Kiwanis promossa dal Soroptimisti Club di Vercelli.

Gawronski, com'è noto, è divenuto assai popolare con la sua attività giornalistica alla televisione italiana. E' stato corrispondente da Parigi e da New York, inviato in vari Paesi.

Due imputati: adulterarono 9200 hl

VINO SOFISTICATO PROCESSO A CASALE

CASALE M. — *Una maxi-sofisticazione vinicola sarà al centro dell'udienza in tribunale giovedì. Davanti ai giudici casalesi comparirà Tommaso Carbonelli, 46 anni, di San Salvatore Monferrato, titolare della ditta vinicola che porta il suo nome. Con l'enologo mantovano Bruno Merli, di 54 anni, è accusato di aver promosso la sofisticazione di più di 9200 ettolitri di vino. I due dovranno inoltre rispondere di falsificazione di documenti e timbri che sarebbero serviti per il trasporto del vino.*

La sofisticazione fu scoperta dalla Guardia di Finanza di Casale nel giugno di due anni fa, quando, perquisendo uno stabile che una volta ospitava una osteria, in via Negri 18, venne alla luce una vera e propria centrale per la produzione di vino sofisticato. Secondo la Guardia di Finanza vi si trovavano attrezzature modernissime, installate da poco.

In un grosso serbatoio, all'apparenza fuori uso, si scoprì anche il prodotto della particolare lavorazione. La Guardia di Finanza, per ordine della procura della Repubblica di Casale, sequestrò l'impianto e iniziò una minuziosa indagine sull'attività di Carbonelli. Secondo quanto è stato accertato, il vino sarebbe stato smerciato nell'area lombarda.

Quello di giovedì è il secondo processo per una grossa sofisticazione vinicola che si celebra a Casale. Ad ottobre il tribunale condannò a complessivi 8 anni e 4 mesi di reclusione e al pagamento di una multa di quasi 6 miliardi cinque persone implicate nella sofisticazione di 5300 ettolitri di vino attraverso lo stabilimento Eloim di Tonco d'Asti. Il tribunale di Casale (presidente Iasilli) per la prima volta in Italia ordinò anche il sequestro di stabilimenti e macchinari. In quell'occasione, come anche per Carbonelli, la Regione Piemonte si costituì parte civile. **m. f.**

I racconti di Bosca

UNA STORIA DI LETTI E RIPICCHE

(Segue dalla 1ª pagina)

zo, mancava poco che mettesse il libro all'*Indice*. Va bene che ciò non poteva entrare nelle sue competenze, ma per quanto stava in lui, l'anatema è stato lanciato.

Storie di corna, di letto, di ripicchi, di truffe, di tradimenti, tutto messo in piazza, e i personaggi, ovviamente, si sono visti allo specchio. Duecento abitanti — tanti ne conta San Donato — a rumore per un volume che, forse lo pensavano gli stessi autori, poteva passare inosservato fra le molte novità librarie di ogni giorno.

Lo stesso curato sembra convinto di riconoscersi nel prete che nel volume è chiamato *Don Cioè* per via del suo frequente intercalare. Questo prete accoglieva tutti, si legge nel libro, onesti e marpioni, purché ci fosse un buon tornaconto. Era, insomma, piuttosto interessato agli affari. C'è perfino adombrata, ma mica poi tanto, la faccenda del prete contattato da alcuni che avevano in mente di impiantare in paese, per far quattrini, si capisce, una stazione televisiva. Il parroco l'ha presa male. Quel *Don Cioè* non gli andava proprio giù.

Anche il contadino Rocco, che riesce con uno stratagemma a carpire il terreno dei fratelli, ha provocato un pandemonio. Rocco nel racconto sposa una ragazza-madre con un figlio alquanto tonto e la mette incinta: nascono figli a catena e lui li aizza a lavorare nei punti strategici conquistando appezzamenti di terreno che lo interessavano da tempo. Dei molti figli, uno solo si ribella al padre-padrone, sempre nel racconto, s'intende, e se ne va in una grande metropoli dove vive un'esperienza omosessuale.

Anche questo episodio scatena un putiferio. Segno che l'autore aveva ben in mente un bersaglio, un protagonista vero? Arduo affermarlo. Anche il magistrato si troverà in difficoltà nel pronunciarsi per quel difficile gioco di trasposizione dal reale al fantastico che sta alla base di qualsiasi vicenda narrativa.

Non si basò su un fatto reale, pur con tutte le varianti del caso, il Manzoni quando concepì i suoi *Promessi sposi*? Solo che non ci fu nessun don Rodrigo e nessun don Abbondio che lo querelarono anche perché i presunti protagonisti «veri» del romanzo nel frattempo erano tutti deceduti. Basta, dunque, saper aspettare. Gli anni che corrono aggiustano tutto. Invece Donato Bosca, secondo i suoi accusatori, ha colpito *sul vivo* e *dal vivo*; questo sarebbe il punto di partenza di una vicenda giudiziaria che non può non suscitare interesse.

Un agricoltore, Giovanni Pio, si è riconosciuto nel personaggio di Rocco, e ha dato il via alle querele. Che dice mai lo scrittore? Dice che l'ambiente è quello che è e che i personaggi sono immaginari, usciti dalla fantasia sua, con la collaborazione del pittore e del fotografo. Nessun riferimento a personaggi e a vicende reali; qualsiasi possibile accostamento, come si dice in questi casi, *non può essere che puramente casuale*. Ognuno, insomma, è libero di identificarsi con qualsiasi personaggio e l'autore è libero di trasporre sulla carta (o sulla pellicola quando si tratta di film) gli avvenimenti che lo hanno ispirato e, perché no?, anche affascinato. A San Donato Mango la pensano diversamente e preferivano invece che questo libro Donato Bosca lo avesse tenuto ben chiuso in un cassetto.

r. ross.

L'opera in anteprima nella città dove nacque il generale ucciso

ECCO IL FILM SU DALLA CHIESA

«Cento giorni a Palermo» presentato stasera a Saluzzo

Interpretato da Lino Ventura è la storia romanzata dei tre mesi siciliani del prefetto, prima di essere assassinato

SALUZZO — *Questa sera al Politeama civico sarà presentato, in prima visione regionale, il film «Cento giorni a Palermo», che ripercorre la storia del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa quale prefetto del capoluogo siciliano.*

Il film, che ha la regia di Giuseppe Ferrara e che vede fra gli interpreti Lino Ventura e Giuliana De Sio, è stato finanziato dalla Regione Sicilia e da varie associazioni come documento sul potere mafioso e sulla diffusione della delinquenza in vari ambienti e classi sociali. L'opera di Ferrara ha provocato dibattiti e critiche di segno diverso ma ha comunque il merito di una testimonianza, seppure romanzata, che non può lasciare indifferenti. E, a Saluzzo, il film non mancherà di suscitare un interesse profondo, com'era del resto profondo il legame fra lo stesso ufficiale e la città.

Qui, infatti, Carlo Alberto Dalla Chiesa nacque il 27 settembre del 1920, primogenito di un ufficiale dei carabinieri che, originario di Parma, era stato trasferito a Saluzzo per comandarvi la locale caserma dell'Arma. Subito dopo la nascita, il futuro prefetto di Palermo venne affidato ad una balia alla quale è sempre rimasto molto affezionato, Mamma Teresa, che oggi ha 87 anni e conserva ricordi vivissimi del «suo» Carlo. «Era molto buono, gentile e premuroso con me. Si è sempre informato sulle mie condizioni di salute e su quelle della mia famiglia: veniva a trovarmi con la sua prima moglie, Dora, oppure da solo ma comunque sempre con piccoli regali, fiori, libri. Era come un figlio e, come un figlio, lo piango ancora oggi».

Nel dicembre di tre anni fa Dalla Chiesa fece una visita ufficiale a Saluzzo incontrandosi con il sindaco, la giunta comunale ed il vescovo che, in privato, aveva già visitato in altre occasioni. Nel dicembre dello scorso anno, per ricordare il primo anniversario del mortale agguato mafioso nel quale vennero uccisi il prefetto e la moglie Emanuela Setti Carraro, la città è stata inaugurata una scuola elementare che porta il nome di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Alla cerimonia erano presenti la mamma, Maria Laura, ed il fratello Remo: una presenza significativa poiché la famiglia aveva disertato la celebrazione ufficiale tenuta a Palermo.

Questa sera alla proiezione del film seguirà un dibattito con il pubblico al quale interverranno fra gli altri il presidente dell'Associazione Stampa Subalpina, Giancarlo Carcano, il critico cinematografico Gianni Rondolino ed il sottosegretario agli interni on. Raffaele Costa.

Alberto Gedda

Abitano al villaggio La Marmora di Biella

ARRESTATI I 4 GIOVANI AGGREDIRONO 2 ANZIANI

BIELLA — Hanno un volto e un nome e per di più sono già a disposizione dell'autorità giudiziaria i quattro presunti autori della brutale aggressione notturna a due anziani coniugi: sono quattro giovani abitanti al villaggio La Marmora.

A loro carico la polizia, che ha concluso le indagini in pochi giorni, ha accumulato parecchi elementi concreti di accusa. «*E' stata per noi anche una questione di prestigio: se non si stronca in tempo, questa forma di criminalità diventa particolarmente pericolosa*», ha sottolineato il vicequestore dottor Vincenzo Natale.

Due degli aggressori sono diciassettenni e di conseguenza sono stati denunciati al Tribunale dei minorenni di Torino. Gli altri sono Paolo Trinca, 21 anni, e Giovanni Tortorella, diciottenne. Le difficoltà che ha dovuto affrontare la polizia nel corso delle indagini, svoltesi in un ambiente caratterizzato dall'omertà, sono confermate dalla denuncia a piede libero, per favoreggiamento, di quattro persone che hanno cercato di sviare gli inquirenti (i nomi non sono ancora noti).

L'aggressione venne compiuta a Pralungo Santa Eurosia, nella zona collinare. I coniugi Maggiore Acquadro Facara e Regina Ottino, 79 e 77 anni, furono affrontati dai giovani, che si erano fatti aprire la porta con un pretesto, e vennero costretti con le botte a indicare dove tenevano i loro oggetti di valore e il denaro, per un valore complessivo di pochi milioni.

Per varie circostanze intervenute, mentre gli aggressori si allontanavano, il genero delle vittime, Dino Coda Fulin, quarantenne, che ne affrontò coraggiosamente uno, scagliandolo a terra e prendendolo a calci nel vano tentativo di bloccarlo.

La polizia iniziò le indagini partendo dal presupposto che il rapinatore aveva dovuto certamente farsi medicare le lesioni riportate. Identificò così uno dei diciassettenni, che ha costituito il bandolo della matassa.

m. al.

TORINO

Leggero recupero

TORINO — Dopo la pesante caduta dei corsi azionari dei giorni scorsi si è avuta oggi una pausa delle vendite che ha permesso al mercato di riportarsi su basi meno sacrificate. Inizialmente, comunque, la riunione aveva visto nuovamente le vendite prevalere, ma nel corso della seduta è ricomparso il denaro che ha assorbito con facilità maggiore quanto veniva posto in vendita. Questo ha permesso alle quotazioni di recuperare lievemente.

Si hanno così recuperi quasi generalizzati anche se non molto consistenti. Sono stati soprattutto i valori industriali a guidare la ripresa, unitamente agli assicurativi. In quest'ultimo comparto si hanno infatti i maggiori guadagni, messi a segno dalle Latina priv. (+4,59%), dalle Milano risp. (+2,04) e dalle Generali (+0,60).

Anche le Fiat offerte negli ultimi giorni recuperano lievemente e così le Olivetti, soprattutto il titolo privilegiato (+0,97) e l'Olivetti risp. (+1,29). Buono, inoltre, anche l'andamento delle Snia (+0,97) e delle Montedison (+1,14).

Fixing delle Fiat 4230 il titolo ordinario, 3215 il titolo privilegiato. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1605, Snia risp. 1583, Sip 1925, Sip risp. 2063, Stet 2016, Stet risp. 2047.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1602,65-1623,15
Sterlina	2318-2322
Marco tedesco	619,40-619,30
Franco svizzero	747,80-748,40
Franco francese	201,25-201,40
Franco belga	30,20-30,30
Fiorino oland.	548,80-549,30
Scellino	88,00-88,08
Yen	7,200-7,205

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4222	Generali	37.275
Fiat priv.	3238	Montedison	220 25

MILANO

Giornata incolore

MILANO — La settimana operativa si va concludendo senza registrare in Borsa qualche sintomo di vitalità e di ripresa. La seduta odierna ha così presentato il consueto quadro incolore con movimenti su e giù di modesta entità, registrando da una parte leggeri recuperi e dall'altra modeste flessioni.

Senza movimenti di rilievo le due Fiat, le Olivetti nonché i grossi valori patrimoniali assicurativi.

Attività ancora in diminuzione ristretta nell'ordinaria amministrazione, in complesso inizio equilibrato con l'indice generale a quota +0 e finale calmo con l'indice generale a —0,3 per cento rispetto a ieri, con leggeri cedimenti diffusi su quasi tutta la quota.

Nell'immediato dopo listino i ricuperi si sono allargati leggermente riportando i corsi dei titoli primari sui livelli della vigilia con qualche vantaggio per la Centrale a 1920, Italmobiliare 49.400. Reddito fisso: attività discreta accentrata specialmente su carte di credito e Bot.

Prezzi: Generali 37.250 dopo Borsa 37.300, 37.400; Fiat 4230, 4240, 4260; Fiat priv. 3235, 3260; Montedison 220, 220; Viscosa 1620, 1625; Olivetti 4420, 4435.

DOLLARO

Momento di forza

ROMA — Il dollaro conferma di aver ritrovato un momento di forza all'apertura europea e si mantiene saldo su valori elevati, con quotazioni sulle 1623 lire, in linea con le 1622,50 di ieri.

Sul marco è tornato a superare quota 2,62 con un'indicazione di 2,6203 all'apertura di Francoforte contro 2,6156 al fixing di ieri quando già sulla piazza di New York per diverse ore si era aggirato sui 2,6250 per poi ripiegare in chiusura a 2,6165 per forti acquisti di marchi da parte di grandi aziende.

L'impostazione dei mercati europei risente stamane soprattutto dei rialzi dei tassi verificatisi ieri negli Stati Uniti. Da più parti si parla anche dell'imminenza di un nuovo rialzo del *prime rate*.

ORO

Lieve ribasso

LONDRA — Oro in ulteriore lieve ribasso all'apertura dei mercati europei. Il metallo inizia la seduta su valori di 380,50 dollari l'oncia sulla piazza londinese, dove ieri chiudeva a quota 381,25 dollari, dopo una selvolone di circa sette punti.

INCHIESTA «Occorrono più produttori disposti a rischiare»

IL FILM D'AUTORE PUO' RISOLVERE IL CRACK DEL CINEMA ITALIANO

Se il cinema è un' «industria» è anche vero che il cinema è cultura. Il film in questo secolo ha soppiantato in molti casi la letteratura. La forza dell'immagine, l'immediatezza del «messaggio» hanno affascinato le ultime generazioni; la stessa vita concitata che si conduce, ha tolto spazio alla meditazione della lettura, preferendole il più veloce consumo del cinema.

E benché ora si parli in generale di crisi del cinema bisogna distinguere fra crisi «al botteghino» e disamore al film. La prima ipotesi è senz'altro vera, facilmente riscontrabile in qualsiasi statistica che parli di presenze e biglietti venduti; la seconda invece è più insicura.

Considerando la grande quantità di film messi in onda dalle tv e le video-cassette vendute non si può certo asserire che il cinema, come forma di spettacolo, non piaccia. Più semplicemente lo spettatore è cambiato, è diventato «solitario». Ciò però non toglie che il cinema possa trovare nuove strade.

E' ancora fresca la vicenda Gaumont-Rossellini, il fallimento della politica del film d'autore, che secondo le stesse parole di Renzo Rossellini «in un caso ha inflitto una decina di disastri». Fra i registi coinvolti nel «fiasco», Brusati, Olmi, Amelio, Lizzani, Fellini, Avati, la Wertmüller, Tarkowsky e così via. Tutti autori questi che se passati in tv raccolgono grosse audience.

Il film d'autore, secondo gli esperti del mestiere, Bellocchio, Valmarana, Cecchi D'Amico ed altri, ha bisogno di tempo per imporsi, il problema è che pochi produttori oggi hanno la pazienza e il coraggio di investire a lungo termine. Eppure il discorso non deve essere lasciato cadere, perché solo il film d'autore può varcare i confini nazionali e riportare in auge l'immagine e l'economia del cinema italiano. «*Non si può certo pensare di imporsi sul mercato internazionale con Celentano e Pozzetto*», dice Paolo Valmarana, responsabile della programmazione cinematografica di Raiuno.

Una proposta a metà strada fra gli interessi economici e quelli culturali, sarebbe proprio quella di Cecchi D'Amico, e cioè mantenere la produzione su due binari: da una parte il film *prezioso*, da propagandare in un modo speciale e da esportare, dall'altra quello da bruciare in fretta, solo in ambito nazionale ma di ricca «*cassetta*».

Un'altra via, benché forse mortificante per la forma di spettacolo che il cinema si è finora imposto, potrebbe essere quella diversificata dal consueto circuito nelle sale, e cioè la video-cassetta, oppure, perché no, il cinema pubblico, ovvero la Rai. La musica questo lo ha già capito ed ai consueti dischi ha affiancato la video-music. Anche in questo caso l'immagine si è imposta, ai giovani non basta più sentire la musica, la vogliono «*vedere*».

E allora perché anche il cinema non può cambiare costume, allargando i suoi campi in più direzioni, coinvolgendo gli interessi e le abitudini più diverse del pubblico?

Ad avvalorare questa ipotesi inoltre ci sono le tecniche, ora molto simili fra loro. Uno sceneggiato per la televisione non è confezionato diversamente dal film, così come il cinema ora usa il monitor per avere un immediato riscontro sullo schermo.

Tiziana Longo

(1 - CONTINUA)

ITALIA, IN VENT'ANNI IL BOOM DELLA BIRRA MA RESTIAMO ULTIMI FRA GLI EUROPEI

Nel 1960 bevevamo cinque litri a testa l'anno; nell'82 siamo saliti a venti litri.

Tra il 1960 e il 1982 la produzione di birra in Italia è salita da 2.486.000 a 10.163.000 ettolitri, mentre il consumo pro capite si è quadruplicato. Tuttavia il nostro Paese, a livello europeo e in questo settore, è ancora un «fanalino di coda». Vediamo le cifre di fondo del settore birra servendoci delle statistiche della Cbmc, la Communauté de Travail des Brasseurs du Marché Commun, di Bruxelles.

Nella lista dei grossi produttori di birra è in testa, in Europa, la Germania Federale (94,8 milioni di ettolitri prodotti nel 1982), seguita dal Regno Unito (58,1 milioni di ettolitri), dalla Francia (22,3 milioni di ettolitri). L'Italia (con i suoi 10,1 milioni di ettolitri) è il settimo produttore dell'Europa Occidentale, avendo ancora davanti Spagna, Paesi Bassi e Belgio, Paesi Bassi, Germania Federale e Belgio sono anche forti esportatori di birra.

In particolare i Paesi Bassi esportano il 28,83 per cento della loro produzione e solo la Repubblica d'Irlanda ha una percentuale superiore (30,08 per cento).

Sul versante delle importazioni, i più grossi flussi di birra arrivano nel Regno Unito (3.752.000 ettolitri nel 1982), in Francia (3.629.000 ettolitri) e in Italia (1.561.000 ettolitri). Per quanto riguarda il nostro Paese, l'import copre il 13,43 per cento dei consumi. Ma vediamo le cifre dei consumi.

In volumi globali, i più forti consumi di birra riguardano la Germania Federale (91.133.000 ettolitri nel 1982), il Regno Unito (60.355.000 ettolitri), la Francia (24.334.000 ettolitri). L'Italia ha consumato nel 1982 un totale di 11.623.000 ettolitri di birra. E' utile, a questo punto, riferirci ai consumi pro capite. Abbiamo allora costruito il prospetto, pubblicato nella tabella.

Nelle posizioni alte della «classifica» sono di notevole rilievo gli incrementi di consumo dell'Irlanda e dei Paesi Bassi, ma il balzo più spettacolare è stato compiuto dal Portogallo.

L'industria della birra è un settore economico di grande peso, anche occupazionale, in diversi Paesi europei. La Germania Federale, che conta ben 1292 fabbriche di birra, ha una occupazione nel settore pari a 55.500 addetti.

Carlo Beltrame

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	4-4	3-4
ALIMENTARI		
Alivar	4600	4750
Eridania	5860	5800
Florio	218	215
Milanagr. Vittoria	4890	4900
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20360	20300
C. Ass. Milano risp.	10000	9800
Comp. Latina ord.	580	590
Comp. Latina priv.	455	435
Generali	37275	37050
RAS	54300	54300
SAI ord.	12050	12000
SAI priv.	12000	12000
Toro Ass. ord.	12850	12750
Toro Ass. priv.	9850	9650
BANCARI		
B. Comm. Italiana	34000	34500
Banco di Roma	28600	29100
Credito Italiano	4340	4260
Interbanca priv.	20300	20600
Mediobanca	60900	60600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3980	3980
Burgo priv.	3250	3250
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	101	101
Pozzi Ginori risp.	109	109
Eternit ord.	390	390
Eternit pref.	380	380
Unicem ord.	16200	16200
Unicem risp.	11900	11800
CHIMICI		
Italgas	998	997
Mira Lanza	36000	36000
Montedison	220 25	217 75
Perematti	2020	2020
Pierrel ord.	1500	1500
Pierrel risp.	880	880
Saffa ord.	6190	6230
Saffa risp.	6050	6100
SAIAG	1165	1165
Snia B.P.D. ord.	1606	1591
Snia B.P.D. risp.	1589	1565
COMMERCIO		
Rinascente ord.	445	450
Rinascente priv.	345	350
Silos Genova	1190	1180
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	850	840
Autostrade To-Mi	6350	6350
Italcable	10800	11000
NAI	24	24
SIP ord.	1925	1915
SIP risp.	2062	2061
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	148	147
Borgosesia ord.	8000	8000
Borgosesia risp.	2700	2700
Centrale ord.	1900	1820
Centrale risp.	1200	1160
Centrale r. 1-7-82	1170	1170
CIR ord.	5550	5590
CIR risp.	5600	5600
Fidis	3780	3610
Finsider	37	37
Fiscambi	3230	3230
Gim ord.	3770	3770
Gim risp.	2430	2430
IFI priv.	5580	5630
IFIL ord.	6100	6100
IFIL risp.	4400	4400
Invest	3390	3380
Mittel	1160	1160
Pirelli & C.	3000	3019
Pirelli S.p.A.	1520	1510
Pirelli S.p.A. risp.	1560	1500
SAROM	1500	1500
Schiapparelli	343	343
SME	605	605
SMI	2300	2300
SMI risp.	1720	1720
STET ord.	2010	2026
STET risp.	2047	2040
IMMOBILIARI		
Attività Imm.	2610	2610
B.I.I. ord.	700	720
B.I.I. ord. 1-7-83	706	706
B.I.I. risp.	690	700
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	140	140
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	785	730
I.P.I.	1725	1710
ISVIM	18500	18500
Risanam. Napoli ord.	7900	8000
Risanam. Napoli risp.	6800	6800
SIFA	3250	3250
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1780	1770
Fiat ord.	4223	4222
Fiat priv.	3238	3204
Gilardini	8900	9000
Magneti Marelli ord.	1125	1125
Magneti Marelli risp.	1140	1140
Olivetti ord.	4460	4480
Olivetti priv.	4160	4100
Olivetti risp.	4500	4490
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3200	3650
Saalb priv.	3750	3800
Westinghouse	22000	22000
METALLURGICI		
Dalmine	382	375
Fornara	264	264
Talco Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	2800	2800
Fisac ord.	5800	5800
Fisac risp.	6200	6200
DIVERSI		
Acque Potabili	4000	4150
Ciga Hotels	3520	3580
Pacchetti	58	63
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	275	275
Centrale 13% 81/86	89	92
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/88	182	182
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	159	159
Olivetti 13% 81/91	117	117
Pirelli 13% 81/91	117	117

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	4-4	3-4
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	104 40	104 40
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	109 55	109 30
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-6-84	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	100	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-84	100 25	100 20
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 35	100 30
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 25	100 20
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 10	100 90
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 55	101 55
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101	101
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 55	99 55
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 55	100 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 35	100 30
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 30	100 25
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 40	100 35
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 70	100 55
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 55	100 55
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 45	100 50
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 10	100 10
B.T.N. 12% 1-10-87	94 60	94 65
B.T.P. 12% 1-4-84	—	—
B.T.P. 18% 1-4-84	—	—
B.T.P. 12% 1-10-84	98 70	98 60
B.T.P. 18% 1-1-85	101 90	102 15
B.T.P. 17% 1-5-85	101 70	101 60
B.T.P. 17% 1-7-85	101 85	101 95
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	144 80	145 30
Enel 8 indicizzate	99 75	99 95
Enel 81/89 indicizzate	101 40	101 10
Enel 82/89 indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 II indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 III indicizzate	104 60	104 40
Enel 82/89 IV indicizzate	105 90	105 70
Enel 83/90 I indicizzate	106	106
Enel 83/90 II indicizzate	103 70	103 80
Enel 83/90 III indicizzate	103 25	103 25
Autostrade 6% 68/88 I	82 90	83 20
Autostrade 6% 67/87	85 90	86 80
Autostrade 7% 72/88	87 90	87 90
C.C. OO. PP. 5%	88 70	88 30
C.C. OO. PP. 5,5%	69 40	70 40
C.C. OO. PP. 6%	58 20	58 20
C.C. OO. PP. 7%	61 70	61 60
C.C. Int. Bl. 6% 66 I	89	88 70
C.C. Int. Bl. 6% 67 II	86 40	86 40
C.C. Int. Bl. 6% 68 III	82 80	82 80
C.C. Int. Bl. 7% 70 I	77	76 70
C.C. Int. Bl. 7% 71 II	77 30	77 70
C.C. Aut. 7% 70 I	64 40	64 40
C.C. Aut. 7% 72 II	61 80	61 80
FF.SS. 6% 66 I	98 50	98 80
FF.SS. 6% 67	88 20	88 20
FF.SS. 7% 72 I	78	78
Amm. FF.SS. 7% 79	78 35	79 10
Amm. FF.SS. 15% 75 I	94	94
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 82/90 indiciz.	103 10	102 95
ICIPU venti 6%	83 60	83 60
ICIPU 7% 71 I	78 30	78 20
IMI 80/85 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	105 80	105 50
IMI 81/88 II indicizzate	102 40	102 40
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	103	103
IMI 83/90 VII opt. indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 78	183 90	183 50
Olivetti 83/87 indicizzate	101 85	101 95
Pirelli 82/88 indicizzate	101 80	101 80
Fiat 81/88 indicizzate	102 10	102 10
Città Torino 6% 52/84	92	92
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/88	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	81 80	81 60
Ist. S. Paolo a. comm. 6%	87 90	87 90
Ist. S. Paolo To 7%	79 80	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	58 80	58 50
S. Paolo OO. PP. 6%	59	58 50
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	100 90	101 20
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	100	100
Fond. Piemonte V.A. 6%	49	49
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	4/4	3/4
ALIMENTARI		
Alivar	4580	4750
Bonifiche Ferr.	24800	24800
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	5790	5790
Ind. Buitoni ord.	2340	2350
Buitoni risp.	2018	2016
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	4950	4950
Perugina ord.	1810	1800
Perugina risp.	1825	1812
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38500	38215
Ausonia Ass.	1245	1245
C. Ass. Mi ord.	20323	20310
C. Ass. Mi risp.	9895	9800
C. Latina ord.	580	598
C. Latina priv.	455	450
FIRS ord.	1200	1220
FIRS risp.	680	680
Generali	37250	37300
Italia Assicurazioni	10821	11020
L'Abeille	33500	[illegible]
La Fondiaria	28000	[illegible]
RAS	54250	[illegible]
RAS C. P.	53000	[illegible]
SAI ord.	12000	12000
SAI priv.	12200	12000
Toro Ass. ord.	12800	12851
Toro Ass. priv.	9800	9800
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5000	5001
B. Comm. Ital.	34500	34400
Banco Roma	28800	[illegible]
Banco Lariano	4219	[illegible]
Cred. Italiano	4361	4300
Cred. Varesino	5445	5399
Interbanca priv.	20000	20500
Interbanca 1-7-83	19815	20000
Mediobanca	60150	60010
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3949	3987
Burgo priv.	3305	3201
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2962	2960
Ed. Espresso	5778	5790
Mondadori ord.	3780	3780
Mondadori priv.	1881	1880
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1729	1740
Pozzi-Ginori ord.	104	101
Pozzi-Ginori risp.	104 75	104 75
Eternit ord.	400	400
Eternit pref.	383	383
Italcementi ord.	48890	48800
Italcementi risp.	41100	41100
Unicem ord.	16100	16300
Unicem risp.	11800	11790
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5480	5450
Caffaro ord.	560 50	550
Caffaro risp.	578	570
Farmit. Erba	9450	9510
Italgas	990	994
Lepetit ord.	34000	33900
Lepetit priv.	23400	23350
Mira Lanza	36050	35990
Montedison	220	218 25
Perlier	8900	8610
Pierrel ord.	1500	1500
Pierrel risp.	882	881
Rol	1626	1631
Saffa ord.	6190	6225
Saffa risp.	6065	6070
Siossigeno	15000	15020
Snia B.P.D. ord.	1620	1610
Snia B.P.D. risp.	1580	1589
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	454	458
La Rinascente priv.	346	345
Silos	1189	1191
Standa ord.	8300	8330
Standa risp.	5469	5468
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	848 50	840
Auxiliare	8030	8100
Autostrade To-Mi	6350	6328
Italcable	10850	10980
NAI	23 50	24 25
Nord Milano	4400	4950
SIP ord.	1925	1919
SIP risp.	2059	2070
Tripcovich	6130	6250
Selm	2900	2920
Tecnomasio	410	413
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1530	1522
Agricola Fin. ord.	15505	15500
Agricola Fin. risp.	13300	13300
Bastogi IRBS	149	148
Bonif. Siele	25300	25290
Borgosesia ord.	8200	8100
Borgosesia risp.	2680	2670
Bricechi	1199	1101
Buton	2350	2349
La Centrale ord.	1980 50	1850
La Centrale risp.	1195	1170
La Centrale r. 1-7-82	1150	1150
CIR ord.	5580	5598
CIR risp.	5650	5630
Euromobiliare	4280	4250
Fidis	3785	3800
Fin. Breda	4163	4110
Finmare	22	32
Finrex	1215	1200
Finsider	37	37
Fiscambi	3229	3216
Gemina ord.	486 50	483 50
Gemina risp.	510	535
GIM ord.	3759	3770
GIM risp.	2411	2430
IFI priv.	5645	5700
IFIL ord.	6180	6100
IFIL risp.	4400	4407
Invest	3370	3379
Italmobiliare	48886	49050
Mittel	1140	1170
Partec. Finanz.	1265	1268
Pirelli & C.	2990	3031
Pirelli SpA ord.	1610	1526
Pirelli SpA risp.	1510	1515
Reina ord.	16600	16500
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4002	4002
Sarom	1506	1480
Schiapparelli	360	347
SME	606	595
SMI ord.	2300	2298
SMI risp.	1690	1710
Stet ord.	2025	2030
Stet risp.	2055	2050
Terme Acqui	1030	1030
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6360	6450
Attività Immobiliari	2615	2615
B.I.I. ord.	700	713
B.I.I. ord. 1-7-83	698	700
B.I.I. risp.	680	695
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1838	1840
Cond. Acqua Roma	140	137 50
De Angeli Frua	2060	2020
Gen. Imm. Sogene	765	730
Iniziative Edilizie	25100	25200
Isvim	18600	18660
La Milano Centrale o.	5230	5200
La Milano Centrale r.	5400	5410
Risanamento ord.	7640	7900
Risanamento risp.	6810	6780
Sifa	3230	3240
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4230	4261
Fiat priv.	3236	3251
Gilardini	8850	8875
Franco Tosi	17540	17700
Magneti M. ord.	1097	1102
Magneti M. risp.	1116	1130
Olivetti ord.	4425	4480
Olivetti priv.	4149	4102
Olivetti risp.	4425	4480
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	3637	3671
Saalb ord.	3890	3949
Saalb priv.	3750	3150
Westinghouse	22000	22000
Worthington	2450	2450
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	241	225
Cantier. Metall. Ital.	3985	3960
Dalmine	378	375
Falck ord.	1678	1693
Falck risp.	1745	1745
Ilssa-Viola	880	880
La Magona	4556	4550
Portucaie	565	574
Trafilerie	3150	3150
TESSILI		
Cant. e Zinelli	40 25	40 25
Cantoni	2818	2850
Cucirini	1621	1600
Cascami 16/3	3510	3510
Eliolona	1194	1102
FISAC ord.	5730	5780
FISAC risp.	6200	6200
Linif. e Can. o.	1695	1685
Linif. e Can. r.	940	939
Marzotto ord.	1880	1880
Marzotto risp.	2045	2080
Olcese Veneziano	48 50	48 50
Rotondi	11250	11250
Unione Manif.	20800	20780
Zucchi	3630	3530
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1620	1604
Acq. De Ferrari risp.	1620	1610
Acque Potabili	3981	4150
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3510	3580
Jolly Hotel	4859	4950
Pacchetti	58 25	58
Tressa	14880	14880

INCONTRO DA CRAXI I sindacati uniti sul fisco

LAMA E' MENO CRITICO SUL RECUPERO DEI TAGLI?

Questa sera il vertice a Palazzo Chigi. Si parlerà di evasione, ma anche di possibili modifiche al decreto. Assente Carniti (convalescente), Benvenuto torna dagli Usa

ROMA — La doppia mossa di Craxi ha colto molti in contropiede. Confederazioni sindacali, innanzitutto. Lunedì, la richiesta di un incontro al vertice con Cgil Cisl Uil, soprattutto per parlare di fisco e di lotta all'evasione; ieri, le proposte del partito socialista, d'intesa con il presidente del Consiglio, per modificare — dopo la sua approvazione — il decreto sulla scala mobile, la cui efficacia, innanzitutto, verrebbe limitata a sei mesi. Un vero e proprio colpo di scena, che potrebbe gettare acqua sul fuoco delle polemiche e sbarrare la strada al duro ostruzionismo del pci in Parlamento. Il ministro del Lavoro, De Michelis, infatti, dà per certa l'approvazione definitiva del provvedimento entro metà aprile.

Come si presenteranno, questa sera, Cgil Cisl Uil al tavolo di Palazzo Chigi non è ancora dato sapere. Di sicuro, c'è una unità sostanziale sulla lotta alla evasione fiscale. La posizione del sindacato è nota da tempo e resta tuttora unitaria. Ed è quella di un maggiore rigore nei confronti dei lavoratori autonomi che, anche secondo quanto denuncia il recente «libro bianco» delle Finanze, dichiarano in media redditi notevolmente inferiori a quelli dei lavoratori dipendenti.

Più difficile, l'unità di posizioni sul problema della scala mobile e del decreto Craxi. La maggioranza comunista Cgil insiste (e lo farà certamente anche Lama, questa sera) sulla esigenza di recuperare comunque i "tagli" nati col il provvedimento del 14 febbraio (e non solo nel caso in cui l'inflazione superasse il 10 per cento). Lo ricordava, solo ieri, il numero due della Cgil, Sergio Garavini, sulle pagine dell'Unità.

Che cosa dirà Lama, questa sera? Di certo si sa che, sull'Unità di stamane, a sole 24 ore dalle parole di Garavini, il leader della Cgil ha scritto un articolo nel quale si mostra più possibilista e parla molto genericamente del grado di copertura da garantire.

Suspense fino all'ultimo, dunque: con il rischio che si vada ad un incontro al buio, dagli esiti incerti o addirittura verso un fallimento. Certo, Craxi potrà richiamare l'attenzione sul fatto che l'incontro è stato richiesto per parlare soprattutto di lotta alla evasione e che occorre proseguire il dibattito sui contenuti del decreto in altra sede, discutendo le nuove proposte che sono state presentate.

Grande assente, questa sera, Pierre Carniti. Colto da malore nei giorni scorsi, i medici gli hanno proibito ogni attività per un'altra settimana. Ci sarà, invece, Benvenuto. E' tornato appena dagli Stati Uniti.

DAVANTI AL PARLAMENTO PER SOLLECITARE LA LEGGE ANTI-STUPRO

Un gruppo di donne, ogni mercoledì. E' una delle tante iniziative decise dopo il «colpo di mano» dell'8 marzo che ha azzerato l'iter

ROMA — Ogni mercoledì pomeriggio un gruppo di donne sosterà davanti alla sede del Parlamento. Avverrà anche oggi: una presenza per ricordare alle forze politiche l'urgenza della legge sulla violenza sessuale. Una delle tante iniziative per reagire al «colpo di mano» della commissione Giustizia della Camera dell'8 marzo (tra l'altro, per chi non lo ricordasse, Festa della Donna) che praticamente ha cancellato l'iter — particolarmente tormentato e lungo — della legge sulla violenza sessuale già approvato.

Dopo quattro anni dalla presentazione della legge d'iniziativa popolare lanciata dal movimento femminista — cui fecero seguito altre sei proposte (di pci, dc, psi, pri, pli e msi) — si è praticamente ricominciato da zero. Da un mese, la discussione è passata dalla commissione Giustizia a un comitato ristretto dove finora sono stati affrontati solo i primi tre articoli.

C'è il timore diffuso che si vada a altri rinvii e insabbiamenti e, soprattutto, che vengano snaturati o «dimenticati» i punti qualificanti della proposta presentata dalle donne. Ne ricordiamo alcuni: la violenza sessuale considerata come delitto contro la persona e non contro la morale, su cui invece insiste il codice Rocco; la costituzione dei movimenti femminili come parte civile; il giudizio per direttissima; la procedibilità d'ufficio (anche contro il coniuge, un punto su cui tra l'altro ha già votato il Parlamento europeo).

Se l'esperienza insegna qualcosa, sottolineano all'Udi, non c'è certo da essere ottimisti, ricordando i molti intoppi che si sono susseguiti. Non ultimo, quando ormai il «nuovo corso» sembrava a portata di mano, l'emendamento del democristiano Casini che ha riportato la violenza sessuale sul piano del delitto contro la morale e non contro la persona.

E mentre alcune forze politiche non sembrano avere fretta, nel Paese si registra una recrudescenza della violenza sessuale contro le donne: secondo un dato fornito dal procuratore generale della Cassazione, l'incremento registrato nell'83 rispetto all'anno precedente è stato del 41 per cento. A questa fredda cifra statistica c'è poi da aggiungere una preoccupante regressione a livello socio-culturale, come denuncia Anita Pasquali dell'Udi, ben visibile negli aumenti degli stupri, soprattutto quelli di gruppo e in molti processi dove la donna torna ad essere l'imputata.

Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative per contrastare questa pericolosa tendenza. A Torino, alla Casa della donna di via Piocchetto, è prossima l'apertura di un centro anti-stupro per aiutare le vittime di questo odioso reato e la creazione di un'associazione in grado di costituirsi parte civile nei processi. L'impegno di questo gruppo di donne ha già dato alcuni risultati positivi. In due processi l'Udi è riuscita a vedersi riconosciuto il diritto (attualmente non ancora sancito dalla legge) di costituirsi parte civile contro degli stupratori. E per la prima volta in Italia, sempre a Torino e grazie al movimento delle donne, è stata accolta un'innovazione da parte del tribunale: due minorenni imputati per violenza sessuale obbligati ad avere colloqui settimanali con un sessuologo.

Stefanella Campana

Euromissili

APPROVATI ALLA CAMERA CON 371 VOTI FAVOREVOLI

ROMA — Breve seduta stamane alla Camera. L'assemblea di Montecitorio ha votato le tre risoluzioni sugli euromissili che non erano state votate ieri per la mancanza, verificatasi in due occasioni, del numero legale.

La risoluzione della maggioranza, che approva le dichiarazioni del ministro della Difesa Spadolini e quindi la linea del governo sugli euromissili, è stata approvata con 371 voti favorevoli, 28 contrari e un astenuto.

Non hanno partecipato alla votazione in segno di protesta pci, sinistra indipendente, pdup e dp. Non hanno votato neppure i radicali, ma in ossequio al loro codice di comportamento parlamentare. La votazione, su richiesta del gruppo comunista, è avvenuta a scrutinio segreto e col sistema elettronico.

Sono state respinte a larghissima maggioranza le mozioni presentate dal msi-dn e, da pdup e sinistra indipendente insieme. Nel pomeriggio altra seduta.

La Camera discute due disegni di legge contenenti disposizioni tecniche per le elezioni europee e norme per il rinvio delle elezioni comunali.

I SINDACATI QUESTA SERA A COLLOQUIO CON BETTINO CRAXI LA LETTERA POLEMICA DI CARNITI: «NESSUN PENTIMENTO»

(Segue dalla 1ª pagina)

che la battaglia comunista in Parlamento verrà sospesa «solo se il governo troverà un accordo sulla scala mobile anche con la Cgil».

Queste le proposte, le richieste e i problemi che vengono discussi questa sera tra governo e sindacati:

• Scala mobile — Craxi propone due emendamenti al decreto, che verrebbe ritirato e ripresentato in nuova veste, se la Cgil accettasse l'accordo. Il primo emendamento limita a sei mesi (ora è per tutto il 1984) la predeterminazione dei punti di contingenza. Il secondo, dispone misure fiscali o parafiscali per il recupero parziale nel 1985 dei punti perduti, se l'inflazione alla fine dell'anno in corso avrà superato il tetto programmato. Cisl e Uil sono d'accordo, ma la maggioranza Cgil chiede che il recupero ci sia in ogni caso; anche se dilazionato nel tempo.

• Equo canone — La nuova edizione del decreto, promette Craxi, renderà immediatamente operativo il blocco per quest'anno degli affitti (ora il blocco è ancora un disegno di legge, che ha appena iniziato l'iter parlamentare). Il governo assicura che i proprietari di casa non potranno recuperare nell'anno successivo il mancato aumento, e che non subiranno disparità di trattamento gli inquilini il cui aggiornamento scatta a gennaio, invece che a luglio.

• Prezzi e tariffe — Anche su questo tema, il decreto-bis sarà più preciso, e rispecchierà fedelmente il protocollo presentato dal governo il 14 febbraio a sindacati e imprenditori. L'articolo uno dell'attuale decreto, dedicato appunto a prezzi e tariffe, è infatti giudicato lacunoso, e tale da non impedire una crescita superiore al 10 per cento.

• Evasione fiscale — Cgil, Cisl e Uil chiedono misure urgenti e concrete di giustizia fiscale. In particolare, sollecitano l'entrata in vigore del sistema dei «redditi presunti» per combattere l'evasione fiscale dei commercianti e dei professionisti; e il divieto di frazionamento dei redditi da impresa familiare, per combattere l'evasione delle piccole imprese. Tali misure erano state previste per il 1985.

• Occupazione — Nessuna delle misure pur previste per il rilancio dell'occupazione è ancora decollata, lamentano i sindacati. In particolare, rischiano di rimanere nel libro dei sogni i piani per l'occupazione giovanile e nel Sud.

Ma a rendere meno facile l'incontro c'è la lettera di Carniti a Craxi.

Le parti sociali e il governo — ha scritto Carniti — *hanno fatto nei limiti della situazione il loro dovere per correggere il corso delle cose e determinare, senza astrazioni miracolistiche, nuove possibilità di riduzione dell'inflazione e di ripresa dello sviluppo e dell'occupazione*».

D'altra parte «*tanto dalla sociale contestazione quanto dagli ammiccamenti operosi dei molteplici aspiranti mediatori non è finora emerso non dico una proposta alternativa ma anche soltanto un'idea o un ragionamento che abbia lo stesso grado di razionalità, di efficacia, di equità delle soluzioni adottate con il patto del 14 febbraio*».

Carniti ha ribadito pertanto la necessità «*dell'approvazione definitiva del decreto in sede parlamentare, ma non meno urgente* — ha aggiunto — *è la promozione di tutti gli atti amministrativi e legislativi di applicazione integrale dell'accordo e cominciare dal piano per l'occupazione giovanile e dall'adozione di misure urgenti*».

«LA TORTURA IN ITALIA NON E' PRATICA ABITUALE» MA AMNESTY INTERNATIONAL HA DENUNCIATO UN AUMENTO DEI CASI DI MALTRATTAMENTI

Il rapporto sulla situazione europea. Accuse all'Urss: i dissidenti non hanno alcuna «difesa legale»

PARIGI — L'Italia è citata, con altri due Paesi della Cee — la Grecia e la Gran Bretagna (in relazione alla politica nell'Irlanda del Nord) — in un rapporto di «Amnesty International» su casi di tortura e di «*maltrattamenti*» in Europa a danno di prigionieri politici.

Per quanto riguarda l'Italia il rapporto — diffuso in occasione del lancio di una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema della Turchia — sottolinea che essa «*è stata teatro di violente aggressioni di gruppi armati contro le istituzioni dello Stato. La tortura delle persone detenute per motivi politici non è una pratica amministrativa corrente in Italia*». Aggiunge. Tuttavia, nel corso del primo trimestre del 1982 si ebbe «*un inquietante aumento dei casi di maltrattamenti*», in maggior parte denunciati da presunti membri delle «Brigate rosse».

Quanto alla Gran Bretagna «*la provincia dell'Irlanda del Nord pone un problema classico: fino a qual punto una società che si considera liberale può ricorrere a metodi illegali per resistere al terrorismo*». «Amnesty International» afferma che nel 1976 furono presentati in Gran Bretagna 443 ricorsi per «*vie di fatto*» nel corso di interrogatori, ma nel 1979 furono presi provvedimenti, in seguito alla pubblicazione del «*rapporto Bennet*» su sevizie nelle prigioni, e a partire dal 1980 i ricorsi sono diminuiti «in misura considerevole».

Tra gli altri Paesi europei vengono citati la Spagna e la Turchia, e sette Paesi dell'Europa dell'Est: Albania, Polonia, Romania, Urss, Jugoslavia, Bulgaria e Cecoslovacchia.

In Spagna, dal dicembre 1980, data della promulgazione della legge antiterrorista, al marzo 1983, 3205 persone sarebbero state messe in stato di segregazione, «*secondo le cifre ufficiali*», che per «Amnesty International» «*sono molto al disotto della realtà*».

I commissariati di Indauchu (Bilbao) e di Barcellona, e la «*Direcion general de seguridad*» (Quartier generale della polizia nazionale) a Madrid sono menzionati in particolare per casi di tortura in Spagna. In Turchia i casi di tortura segnalati riguardano soprattutto i detenuti politici, ma le informazioni disponibili «*fanno pensare che la tortura a danno di sospetti per reati di diritto comune sia una pratica corrente nei commissariati di polizia*».

In Polonia, dopo la promulgazione della legge marziale, nel dicembre 1981, 10.000 persone sono state inviate nei campi di internamento, senza essere state formalmente incriminate, in nome della sicurezza dello Stato. I campi sono stati chiusi nel 23 dicembre 1982. Tra i sistemi di tortura in Polonia, è citata la cosiddetta «*passeggiata salutare*»: i detenuti sono costretti a correre «*sotto una serie di manganellate, tra due file di poliziotti*».

Unione Sovietica: «*Amnesty International*» afferma che «*le procedure di internamento obbligatorio in uso favoriscono l'utilizzazione abusiva della psichiatria, e facilitano l'internamento arbitrario dei dissidenti, ostacolando al tempo stesso il ricorso a mezzi legali di difesa*».

«*Numerosi prigionieri internati con la forza per reati d'opinione negli ospedali psichiatrici sono stati costretti dai medici ad assumere medicinali che provocano dolori e uno stato di disorientamento*».

Dal 1980, almeno 35 persone accusate di reati d'opinione sono state malmenate da detenuti per reati di diritto comune, su istigazione o in presenza di funzionari del ministero degli Interni. Rapporti relativi a maltrattamenti dei prigionieri sono arrivati da tutte le repubbliche dell'Unione Sovietica, afferma «Amnesty International».

Per il 4 aprile l'organizzazione ha indetto una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. «*La tortura e i trattamenti crudeli*» costituiscono «*uno strumento di potere degli Anni Ottanta*», afferma l'organizzazione, che cita il caso di bambini torturati nel Salvador, o di «*bambini iraniani che sono stati costretti ad assistere alla tortura inflitta alle loro madri*».

«Amnesty» quindi giudica «*necessaria l'approvazione urgente della convenzione contro la tortura in corso di discussione all'Onu*».

BRUTALITA' E SEVIZIE IN 34 PAESI AFRICANI

Particolarmente grave la situazione degli oppositori politici, secondo Amnesty International. «Spiccano» la Guinea, l'Etiopia e il Sudafrica

PARIGI — La tortura è applicata in gran parte dei paesi africani, denuncia «Amnesty International» nel suo rapporto, pubblicato in occasione della campagna di sensibilizzazione sul problema della tortura nel mondo, enumerando ben 34 paesi del continente nero nei quali i più vari mezzi di costrizione fisica sarebbero impiegati anche «*sistematicamente*».

Tra i paesi dell'Africa occidentale presi in considerazione (11) spicca la Guinea nella quale fino a 300 persone sarebbero state incarcerate tra il 1980 e la fine del 1982 e la tortura regolarmente impiegata in campi militari, carceri e posti di polizia. In Mauritania, nel marzo del 1982 oltre 150 persone sospettate di appartenere al partito «*Baath*» sarebbero state arrestate e per lo più «*selvaggiamente*» torturate.

«Amnesty International» cita inoltre il Mali dove nel 1980 in occasione di una manifestazione di studenti oltre 300 giovani sarebbero stati percossi. Ma casi di violazione dei diritti dell'uomo non mancano nemmeno in paesi ritenuti moderati quale, per esempio, la Liberia nella quale numerosi funzionari incarcerati dopo la caduta del presidente Tolbert sarebbero stati percossi.

In Africa Centrale, tra cinque paesi citati si sottolinea il caso dello Zaire con oltre cento detenuti sottoposti a tortura undici dei quali sarebbero morti nel febbraio 1983.

Dell'Africa Orientale sono presi in considerazione nove paesi tra i quali l'Etiopia che secondo il rapporto di «Amnesty International» fa «*sistematicamente*» torturare i prigionieri politici e tra questi soprattutto gli appartenenti ai movimenti dell'opposizione armata eritrei. Casi di tortura sono segnalati anche a Gibuti, in Uganda e in Kenya (contro detenuti sospettati di gravi atti criminali o di aver partecipato al tentativo di colpo di Stato dell'agosto 1982).

Nell'Africa Australe il rapporto riguarda soprattutto Sud-Africa e Namibia. Nel primo paese i detenuti politici sarebbero correntemente «*torturati e sottoposti a brutalità durante gli interrogatori*» mentre nel secondo — afferma «Amnesty International» — la tortura è stata «*ampiamente*» impiegata dalle forze di sicurezza sudafricane contro presunti collaboratori della «Swapo», l'organizzazione indipendentista del popolo dell'Africa di Sud-Ovest.

«Amnesty International» parla anche delle Comore e di Madagascar, Stati dell'Oceano Indiano. Nelle prime, detenuti politici sono stati percossi e sottoposti a sevizie «*almeno fino al maggio 1981*» mentre dal secondo l'organizzazione per i diritti umani ha notizia di torture inflitte a oppositori fino al 1982.

Ieri l'autopsia. Identificato da un dente d'oro

E' STATO ASSASSINATO IL COMMERCIANTE TROVATO MORTO IN AUTO?

Gianluigi Garrone

CALLIANO — Ieri pomeriggio nel cimitero della frazione S. Desiderio il perito settore prof. Avato ha eseguito per conto della procura della Repubblica di Casale l'autopsia sui miseri resti del cadavere carbonizzato di Gianluigi Garrone, 47 anni, nativo di Grana Monferrato e residente da una ventina d'anni ad Asti con la famiglia in via Rosselli.

Solo ieri alle 17, a distanza di due giorni dalla scoperta del cadavere, è stato possibile accertare che si trattava del Garrone, non più rientrato a casa da domenica scorsa dopo aver fatto visita ai genitori che abitano nella zona.

L'identificazione è avvenuta grazie all'orologio che la vittima aveva al polso e ad un dente d'oro. Sull'esito dell'autopsia, compiuta alla presenza del procuratore della Repubblica di Casale, Parola, si saprà qualcosa soltanto nei prossimi giorni dopo una serie di esami.

Sono sempre due le ipotesi: suicidio (non va dimenticato che il Garrone di recente aveva sofferto di una forma grave di esaurimento nervoso) o omicidio. Chi conosceva la vittima propende però per il delitto.

I carabinieri proseguono le indagini nella zona di Grana e ad Asti. In giornata saranno interrogate una quindicina di persone tra parenti e amici del Garrone. Quest'ultimo, già autotrasportatore in proprio, poi titolare di una torrefazione, ultimamente svolgeva l'attività di commerciante in mobili antichi e piccoli terreni.

L'auto sulla quale viaggiava, una Ritmo, dove è stato trovato il Garrone carbonizzato, dopo i rilievi di legge ieri sera è stata trasportata dai vigili del fuoco in un cascinale delle vicinanze ed è qui che alcuni esperti eseguiranno rilievi.

v. ma.

Il magistrato lo ha rilasciato ieri sera a Lecce

DELITTO FONTE, FUORI IL GIOVANE ARRESTATO

Ripartono da zero le indagini sull'assassinio dell'assessore repubblicano

LECCE — Alle 20,30 di ieri è stato rilasciato Alberto Pulli, 33 anni, fermato domenica mattina nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Renata Fonte, l'insegnante trentaquattrenne, assessore alla pubblica istruzione al Comune di Nardò. La donna, iscritta al partito repubblicano, fu uccisa a colpi di pistola sotto la sua abitazione verso la mezzanotte di sabato, dopo aver concluso i lavori del Consiglio comunale.

Alberto Pulli, che è uscito dal commissariato di polizia di Nardò con il bavero alzato ed è subito andato a rifocillarsi in un bar, è stato interrogato per oltre un'ora e mezzo, prima di essere rilasciato, dal magistrato dottor Giannuzzi alla presenza dell'avvocato Persone. Da tale interrogatorio, a quanto sembra, non sono emersi nei suoi confronti indizi tali da giustificarne l'arresto.

D'altra parte, però, non è stato ancora reso noto l'esito della prova del guanto di paraffina, a cui l'uomo era stato sottoposto per verificare se avesse sparato dei colpi di arma da fuoco.

Appena uscito, Pulli ha parlato con alcuni giornalisti. Ha raccontato di come ha passato i due giorni nella camerata del commissariato, sempre guardato a vista dagli agenti. Ha avuto la tentazione di lanciarsi dalla finestra, per fuggire dal posto di polizia, poi ha cambiato idea. Secondo le sue dichiarazioni, l'uccisione di Renata Fonte è senz'altro un delitto politico.

Intanto gli investigatori stanno svolgendo accertamenti in più direzioni, soprattutto sull'attività politico-amministrativa della donna.

s. gonf.

L'ex-vice di Carter accresce il suo margine su Hart

NEW YORK E' PER MONDALE

AFFERMAZIONE A SORPRESA DEL REVERENDO JACKSON

NEW YORK — Walter Mondale ha vinto le primarie dello Stato di New York conseguendo un successo che per proporzioni è andato al di là delle previsioni e che segna forse la svolta «storica» della campagna elettorale democratica per la nomination presidenziale. Grazie all'appoggio pressoché unanime dei sindacati ed a quello altrettanto determinante della comunità ebraica, l'ex vicepresidente degli Stati Uniti ha letteralmente «stracciato» l'avversario diretto Gary Hart che è finito quasi appaiato al reverendo Jesse Jackson che ha saputo convogliare sulla sua persona gran parte dei voti dei neri rafforzando il ruolo di terza forza nella corsa alla Casa Bianca.

I risultati dell'ultima ora assegnano a Walter Mondale il 45 per cento dei voti contro il 27 di Hart ed il 26 del reverendo Jackson ed è proprio la proporzione del distacco inferto dall'ex braccio destro di Carter al senatore del Colorado che spinge molti ad intonare anzitempo il «de profundis» per l'uomo che era stato indicato come il nuovo-Kennedy o comunque la realtà emergente del partito democratico.

Tradotto in termini di voti il successo di Mondale significa oltre seicentomila preferenze che gli consentono di aggiudicarsi oltre la metà dei delegati (erano 252) in palio. L'ex vicepresidente mai come oggi autentico «front-runner» del partito democratico dovrebbe, a fine spoglio, aggiudicarsi 133 delegati a fronte dei 72 toccati ad Hart e dei 47 di Jackson.

La più ricca, la più ambita ed anche la più accanita tra le primarie democratiche consente a Mondale di guardare con la fiducia dell'uomo vincente o comunque di quello che naviga in favore di vento a due consultazioni che potrebbero chiudere per sempre la partita: le primarie della Pennsylvania, in programma la settimana prossima, e quelle della California.

Un successo in entrambi gli Stati consentirebbero a Mondale di avvicinarsi decisamente al tetto dei 1967 delegati indispensabili per aggiudicarsi, nella convenzione nazionale di San Francisco (a luglio) la nomination presidenziale del partito che fu di Kennedy.

«I love New York», ha esclamato un Mondale al settimo cielo ai sostenitori che hanno fatto l'ala per seguire i risultati davanti all'hotel di Manhattan in cui l'ex vicepresidente ha trascorso queste ore. Per New York, i suoi abitanti, le forze che contano e che gli hanno consentito, forse per sempre, di emarginare Hart, l'ex vice di Carter ha avuto parole di commosso riconoscimento. «*Non dimenticherò mai ciò che avete fatto oggi per me e, per dirla con le parole della canzone, so che se ci sono riuscito qui posso riuscirci ovunque*».

Hart che aveva pronosticato in cuor suo una sconfitta meno netta ritiene che la corsa alla Casa Bianca sia ancora da giocare. «*Siamo giunti alla prima metà del percorso e si può dire che ce la siamo equamente divisa. Alla sempre New York* (commentando il verdetto, ndr) *e New York ci ripagherà con il suo affetto il prossimo autunno ma la campagna prosegue: ci attendono la Pennsylvania, il Nebraska, l'Oregon, il Texas e la California e con il vostro aiuto potremo arrivare a San Francisco, sede della convenzione nazionale ed alla Casa Bianca*», ha commentato il senatore del Colorado.

Ma potrebbe essere un ottimismo soltanto di facciata.

Walter Mondale, tra la moglie e il governatore di New York, l'italo americano Mario Cuomo, esulta dopo i risultati che lo vedono vincitore nelle primarie svolte nella metropoli

SALVADOR COLONNELLO UCCISO PER ERRORE DA AGENTI IN BORGHESE

SAN SALVADOR — Un colonnello dell'esercito, tre agenti del governo ed un soldato sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco nella capitale a causa di un tragico equivoco. L'alto ufficiale e la sua scorta, scambiando gli agenti governativi, che erano in borghese, per guerriglieri in procinto di assalirlo, hanno aperto il fuoco, al quale i tre hanno risposto.

Il ministero della Difesa, nel dare questa notizia, ha precisato che l'ufficiale ucciso era il colonnello Socrates José Yanez, capo dell'ufficio logistico di [illegible]. Nel breve comunicato il ministero non fornisce altri particolari. La sparatoria è avvenuta a pochi isolati di distanza dell'ambasciata americana.

L'ambasciatore Harry Schlaudeman, il nuovo emissario del presidente Ronald Reagan per l'America centrale, è intanto giunto ieri a San Salvador, terza tappa della sua missione in questa regione del continente. Schlaudeman è stato nominato dal presidente americano in sostituzione del dimissionario Richard Stone.

L'ambasciatore straordinario ha incontrato il presidente del Salvador Alvaro Magana

Accuse al governo italiano per i missili

UN LAPSUS DELLA TASS CHIAMA CRAXI «BENITO»

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha accusato oggi il governo italiano di «*aver messo il parlamento davanti a un fatto compiuto*» per quanto riguarda gli euromissili di Comiso e di aver annunciato che i «Cruise» erano ormai operativi mentre era ancora in corso il dibattito a Montecitorio.

Rimproverando al governo di non aver accettato «*una seria discussione*» sull'argomento, l'agenzia è incorsa nel lapsus di chiamare «*Benito*» invece che Bettino il presidente del Consiglio.

La «Tass» ha affermato che secondo i più recenti sondaggi d'opinione condotti in Italia, «*più dell'83 per cento degli interrogati*» si sono detti contrari all'installazione in Sicilia delle nove armi atomiche americane.

L'agenzia sovietica ha poi citato gli interventi in Parlamento dei deputati dell'opposizione di sinistra secondo cui bisognerebbe sottoporre l'intera questione degli euromissili a un referendum.

(Ansa)

BRASILE: UN LADRO LINCIATO

SAN PAOLO — La popolazione reagisce alla paura in Brasile. L'ultimo caso è avvenuto vicino a San Paolo. L'uccisione di un ex detenuto, Osvaldo Otavio Pires, di 33 anni, accusato di aver rubato in vari locali pubblici e di aver minacciato diverse persone, è stata decisa con il voto degli abitanti del quartiere. Questi si sono riuniti e hanno deciso la sua eliminazione.

L'ex detenuto è stato rintracciato ed ucciso a colpi di bastone, coltelli e pugni e orribilmente mutilato.

Qualche nuovo progresso, la tregua tiene ancora

LIBANO, GEMAYEL VA DA ASSAD

Quasi accordo sull'istituzione di zone-cuscinetto

BEIRUT — Il piano di tregua elaborato dagli esperti militari ieri sera in Libano avrebbe «l'accordo iniziale» di tutte le parti, ha affermato un ufficiale che segue i negoziati, aggiungendo che il piano verrà preso in esame dall'alto comitato per la tregua al completo (quindi anche con i membri civili) in una riunione prevista per questa sera.

Zone-cuscinetto [illegible] dovrebbero essere interposte tra i belligeranti di Suk el-Gharb, sulla collina a 12 chilometri a est di Beirut. Lì si fronteggiano a pochi metri una guarnigione dell'esercito libanese e i miliziani drusi. Un ufficiale druso, che si è presentato solo come Abu Zahra, ha dichiarato: «*Mille combattenti sono pronti a lanciare l'offensiva finale contro Suk el-Gharb con l'appoggio di 50 carri armati*» se le riunioni di Beirut non partoriranno un autentico cessate-il-fuoco.

La caduta di Suk el-Gharb vorrebbe dire l'espulsione dell'esercito libanese dalla sua ultima roccaforte fuori dalla capitale e aprirebbe la strada ai drusi verso il palazzo presidenziale di Baabda.

L'agenzia «Indipendent Central News», di solito ben informata sulle vicende del governo libanese, ha riferito che all'inizio della settimana prossima si terrà a Damasco un incontro al vertice tra Gemayel e il presidente siriano Hafez Assad. Gemayel chiederebbe ad Assad di fare pressioni sui suoi alleati drusi e sciiti perché si mostrino più accomodanti nei colloqui di pace.

RIATTACCATI I PIEDI A UNA BIMBA

MOSCA — Il quotidiano di Mosca «Sotsialisticheskaya Industria» ha tranquillizzato i propri lettori circa il destino della bambina di 4 anni cui furono riattaccati l'estate scorsa i piedi che le erano stati tagliati di netto da una falciatrice meccanica e ha detto che la piccola Rasita può ormai non solo camminare, ma anche correre e persino giocare al pallone.

La bambina è ora in un centro di riabilitazione di Vilnius. Il sangue circola normalmente nei suoi piedi.

TRILATERAL: AGNELLI PROPONE UN COORDINAMENTO DEI CAMBI VALUTARI

Il presidente della Fiat ha ricordato l'esperienza dello Sme

WASHINGTON — Una maggiore stabilità nelle politiche macro-economiche dei vari paesi industrializzati e una maggiore armonizzazione fra le rispettive politiche monetarie sono state auspicate dal presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, nel corso del suo intervento alla riunione della commissione trilaterale, in corso a Washington da due giorni.

Un ruolo importante può essere svolto a questo scopo, ha detto Agnelli, dai vertici economici dei sette paesi più industrializzati.

«*Non possiamo sperare di garantire un paese nei confronti delle politiche macro-economiche isolate da altre nazioni*», ha osservato Agnelli. «*Ma è un campo, questo, nel quale è possibile ottenere una certa stabilità. Ricordiamo che il sistema monetario europeo si è rivelato più solido di quanto i suoi più ardenti sostenitori osavano pensare cinque anni fa. E infatti, oggi, lo scudo europeo viene riconosciuto come moneta internazionale*».

Il presidente della Fiat ha così proseguito: «*Perciò, qualcosa che somigli all'allargamento dell'esperienza dello Sme ad altre valute potrebbero rappresentare una possibilità, sia per coordinare le fluttuazioni dei cambi valutari internazionali, sia per favorire lo scambio di maggiori informazioni sulle politiche economiche dei vari Stati*».

A questo proposito, ha detto ancora Agnelli, «*i vertici sono essenziali, visto che il numero dei paesi partecipanti è piccolo abbastanza da consentire il mantenimento dei costi decisionali entro limiti controllabili*».

Nei vertici, ha ricordato Agnelli, sono coinvolte le sette nazioni più industrializzate (fra cui l'Italia), che formano in tali circostanze un «organismo» internazionale di dimensioni uniche.

«*Non desidero, in ogni caso, suggerire la trasformazione del vertice in un comitato tecnico destinato ad operare sulla stabilizzazione dei campi valutari*», ha detto ancora Agnelli. «*Tale attività può essere delegata ad una delle numerose organizzazioni esistenti, come il "Gruppo dei dieci", che opera nell'ambito del fondo monetario internazionale, o di un comitato specifico. Diventa tuttavia essenziale che tale comitato sia dotato di deleghe e di direttive specifiche da parte dell'unico organismo internazionale, cioè il vertice, che rappresenta direttamente i cittadini delle nazioni industrializzate*».

Era viva neonata data per morta in ospedale

NEW DELHI — Era viva ed è stata salvata una neonata indiana che stava per essere sepolta quattro ore dopo essere stata data per morta dai medici dell'ospedale di Sangrur, nello Stato indiano del Punjab. Il padre che stava per calare il corpicino nella fossa si è però accorto che la piccina respirava e l'ha riportata all'ospedale dove è stata dichiarata fuori pericolo.

Il direttore dell'ospedale si è giustificato dicendo che il «*terribile errore*» era stato fatto mentre al pronto soccorso stavano affluendo decine di feriti, vittime di disordini.

In barca a remi dall'Africa al Sudamerica

SAN PAOLO — Un economista brasiliano, Amir Klink, di 28 anni, tenterà un'impresa mai riuscita: la traversata a remi dell'Atlantico Sud, dalle coste del Sud Africa a quelle del Brasile.

La partenza è prevista tra una decina di giorni dal porto sudafricano di Walvisbaai e l'arrivo, dopo 90-110 giorni, a Salvador, capitale dello Stato brasiliano di Bahia.

Per superare la distanza, di circa settemila chilometri, esistente tra le due città, Amir Klink userà una barca di sei metri denominata «Paraty», nome di una storica città del litorale di Rio de Janeiro. La rotta è stata scelta tenendo conto dei venti e delle correnti.

Vendita computer all'Urss arrestato canadese

NEW YORK — Un canadese di origine cecoslovacca è stato arrestato a Miami, in Florida, per aver tentato di spedire un computer e altro materiale elettronico nell'Unione Sovietica.

Leslie Klein, 38 anni, di Ottawa, è stato fermato dalle autorità federali e deve rispondere insieme ad altre 12 persone di esportazione clandestina nei Paesi dell'Est di tecnologia elettronica. Tra gli incriminati vi sono cittadini canadesi e svizzeri.

Rubate miniature per due miliardi

LONDRA — I ladri hanno rubato da una galleria d'arte di Londra 102 antiche miniature in porcellana del valore di più di un milione di sterline (circa 2 miliardi e 800 milioni di lire).

A quanto sembra, entrando nella galleria di Bond Street, i malviventi hanno fatto scattare l'allarme. Ma quando 12 minuti dopo la polizia è arrivata erano già fuggiti con il bottino.

«*Devono essere stati più di due*», afferma l'ispettore Hilton Cole di Scotland Yard. «*Non sarebbe stato possibile per una o due persone lavorare così in fretta*».

«*Sono stati molto professionali*», ha detto un impiegato della galleria. «*Hanno maneggiato le porcellane con estrema delicatezza. Pensiamo che possano essersi portati le loro scatole da imballaggio*». Le miniature sono «*facilmente riconoscibili*» e sarà difficile venderle.

Esplode apripista tre morti nel Tirolo

VIENNA — Un automezzo apripista che trasportava materiale esplosivo è saltato in aria presso Hochzillertal, in Tirolo, causando la morte dei tre occupanti.

L'incidente è avvenuto nella stazione sciistica di «Hochplateau Kaltenbach». Secondo le prime informazioni i tre uomini avevano il compito di far saltare masse nevose che avrebbero potuto originare valanghe. Nelle ultime 48 ore una serie di valanghe ha provocato in Tirolo la morte di tre persone, tra cui una ragazza di 19 anni.

Una nuova crisi economica provocata dalla decisione di invadere la Cambogia

LA «GUERRA SENZA FINE» DEL VIETNAM

Il 90 per cento dei bambini sono malnutriti. Il razionamento alimentare

CITTA' HO CHI MINH — Nel Vietnam unificato il Nord è «*una società di uguali nella povertà*» mentre il Sud è «*una società in transizione, con ricchi e poveri, dove il socialismo non è una realtà*». Lo afferma la dottoressa Hoa, già ministro della Sanità del governo sudvietnamita e oggi direttrice di un centro pediatrico.

I governanti affermano che in Vietnam «*non vi è la fame*» ma la malnutrizione colpisce il 90 per cento della popolazione e soprattutto i bambini pagano il prezzo di quasi 40 anni di guerra. «*Per noi la pace è una specie di miraggio che non si raggiunge mai*», afferma la dottoressa Hoa, nel cui centro 70 bambini lottano contro la morte o per superare i danni fisici o mentali causati dalla denutrizione.

Dopo la riunificazione del 1976 la situazione economica era un po' migliorata, ma in seguito all'invasione della Cambogia nel 1978 e agli sforzi per mantenere laggiù un cospicuo contingente vi è stata una grave crisi. Nel 1981 vennero perciò attuate le prime misure liberalizzatrici dell'economia centralizzata. Gli incentivi per migliorare la produzione hanno ottenuto «*risultati molto positivi*», afferma Karl Englund, rappresentante delle Nazioni Unite ad Hanoi.

Un soldato «viet» catturato al confine Cambogia-Thailandia

Con una popolazione di 60 milioni di abitanti, il Vietnam ha raggiunto per la prima volta nel 1983 l'autosufficienza nella produzione di riso, alimento di base che è razionato, nella quantità di 13 chili a testa ogni mese a partire dai 12 anni. Anche pesce, carne e pressato di soia sono razionati (un chilo al mese) mentre uova, latte, verdure si possono comprare liberamente. Di fatto però questi alimenti sono in maggioranza venduti da privati a prezzi praticamente inaccessibili.

In base al salario medio, la gente deve limitarsi a comprare solo gli alimenti razionati, i cui prezzi sono sovvenzionati dallo Stato. Per sopravvivere, il 30 per cento della popolazione ricorre perciò al doppio lavoro e dà vita a piccole attività commerciali.

L'inflazione è del 300 per cento l'anno e la disoccupazione, su cui non esistono dati ufficiali, ha spinto il governo a mandare più di 100.000 giovani d'ambo i sessi in Unione Sovietica e nei Paesi dell'Europa orientale.

Gli aiuti sovietici, che ammonterebbero secondo alcune stime a 1500 miliardi di lire, sono «vitali» per il Vietnam. Servono soprattutto nel settore energetico, in particolare per la costruzione di tre centrali idroelettriche.

L'embargo commerciale deciso dagli Usa e il ritiro degli aiuti di molti Paesi accentuano la dipendenza dall'Urss. Ma i sovietici non sono amati dalla gente, soprattutto nel Sud. Per la strada bambini scalzi gridano «*lienxo, lienxo*» (russo, russo) e in alcuni negozi prima di far entrare gli stranieri i commercianti chiedono loro, in inglese o francese, se per caso sono sovietici.

Decine di migliaia di persone fuggirono dal Sud Vietnam nel 1978 quando il governo centrale tentò di nazionalizzare il commercio (questa linea è stata poi abbandonata) mentre l'agricoltura, molto più ricca e produttiva che nel Nord, continua a essere al 60 per cento privata.